PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

SCHEDE DI ANALISI
CAVE A CIELO APERTO

ordine alfabetico dalla O alla Z











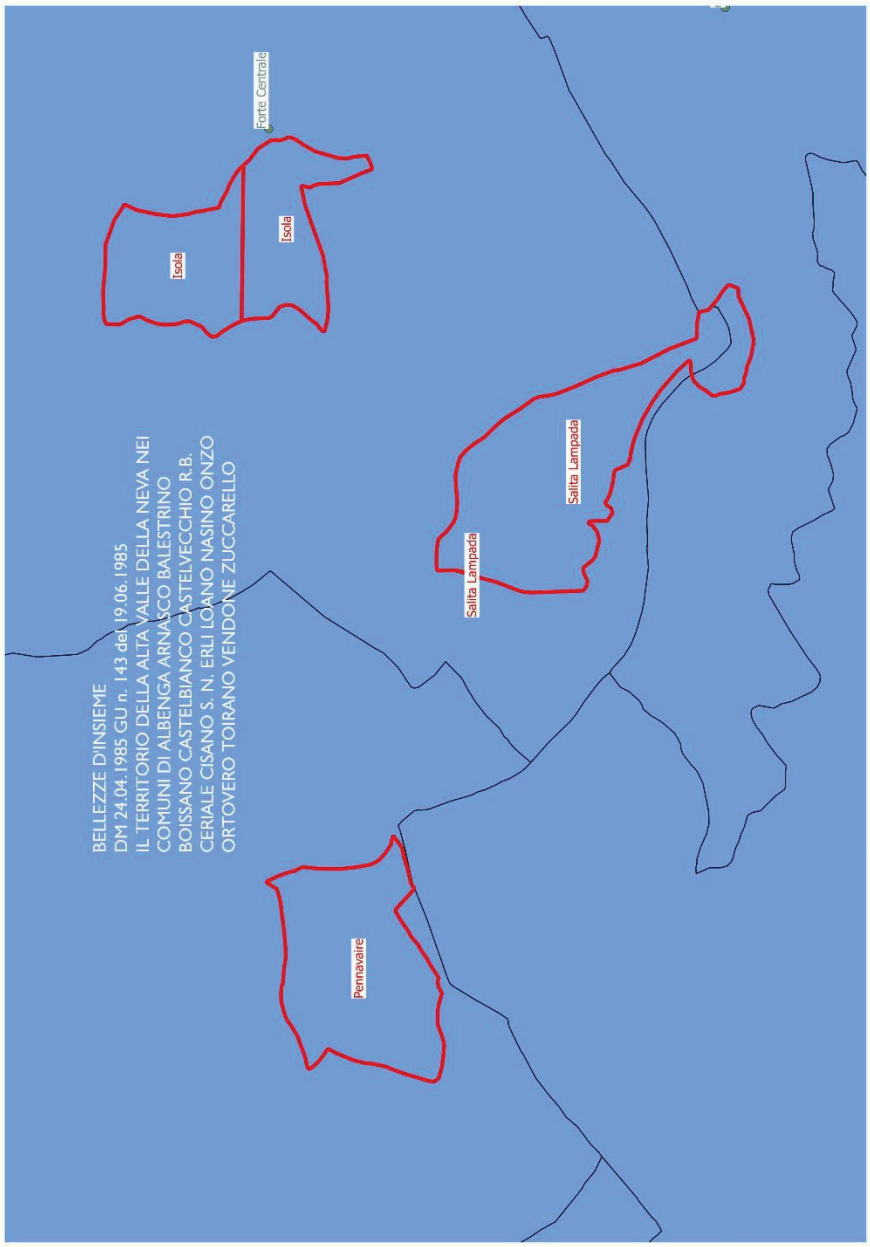
Proponente	
Dipartimento	TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vicedirezione Generale	TERRITORIO
Settore	TUTELA DEL PAESAGGIO, DEMANIO MARITTIMO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

PTRAC 2000	SIGLA **15 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PENNAVAIRE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**CASTELBIANCO**	
LOCALITÀ	**PENNAVAIRE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**151.966 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**110 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2008, 2016	**178.044 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Ambito naturale boscato, con falesie in roccia. Viabilità di fondovalle di accesso da strada provinciale 58 del colle di Nava che devia verso Castelbianco.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha un piazzale all'ingresso e una serie di gradoni già realizzati. Non ci sono ulteriori strutture o impianti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'autorizzazione è scaduta. Il progetto autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 881/2004 prevedeva un riempimento fino a quota 216 m s.l.m., mantenendo a vista i 4 gradoni che arrivano a quota 325 m s.l.m. con alzata variabile da 22 m a 27 m.
FATTORI PENALIZZANTI	Vicinanza di falesie di roccia naturale da preservare. Nel Piano di Bacino è stata individuata la presenza di un'area di frana che insiste sul ciglio di cava. Presenza di un corso d'acqua al centro della cava.

FATTORI FAVOREVOLI	Comodo accesso dalla strada provinciale Buona possibilità di mascherare la cava e ricomporre la morfologia del versante con un riempimento. Fronte poco visibile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

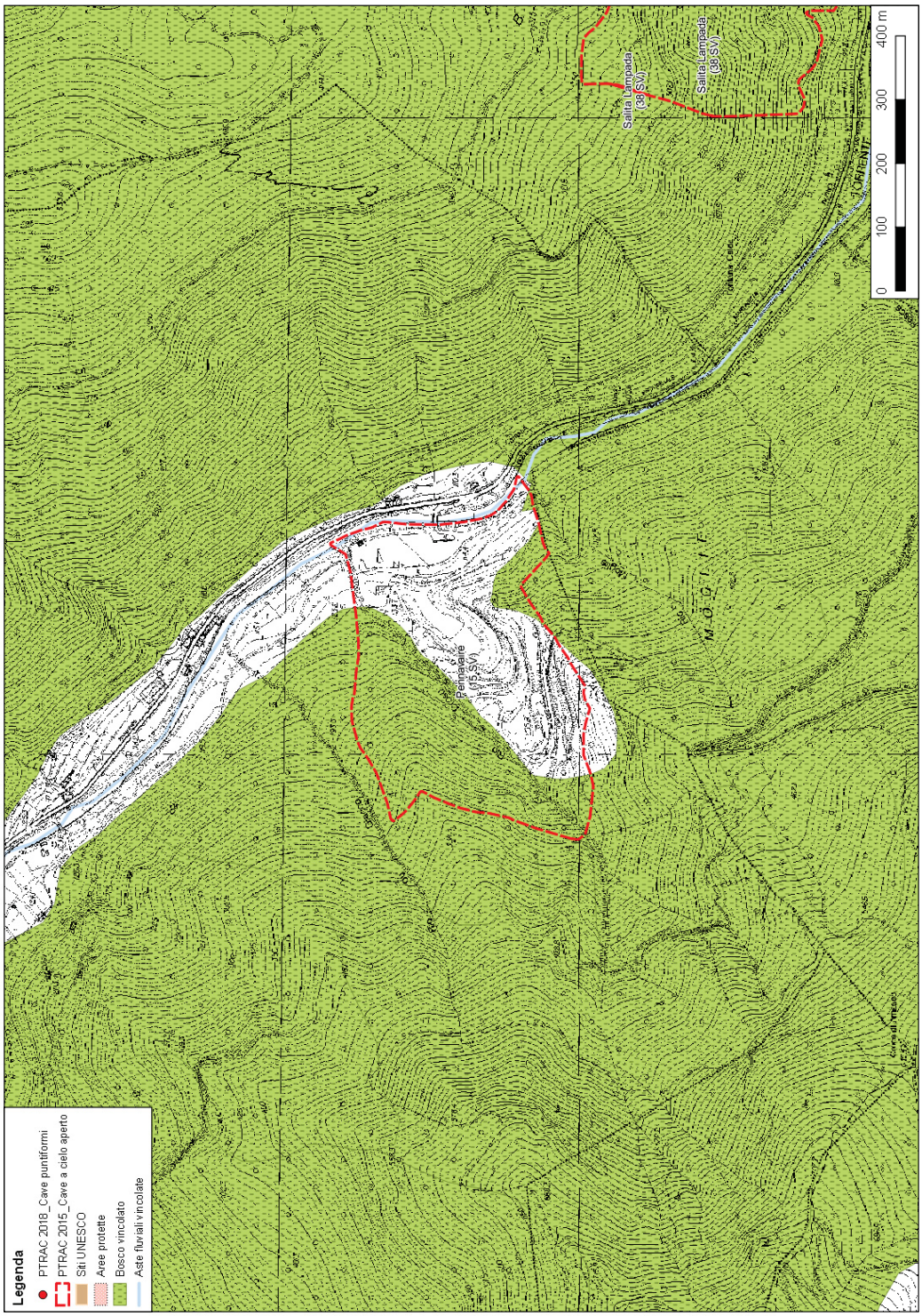
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

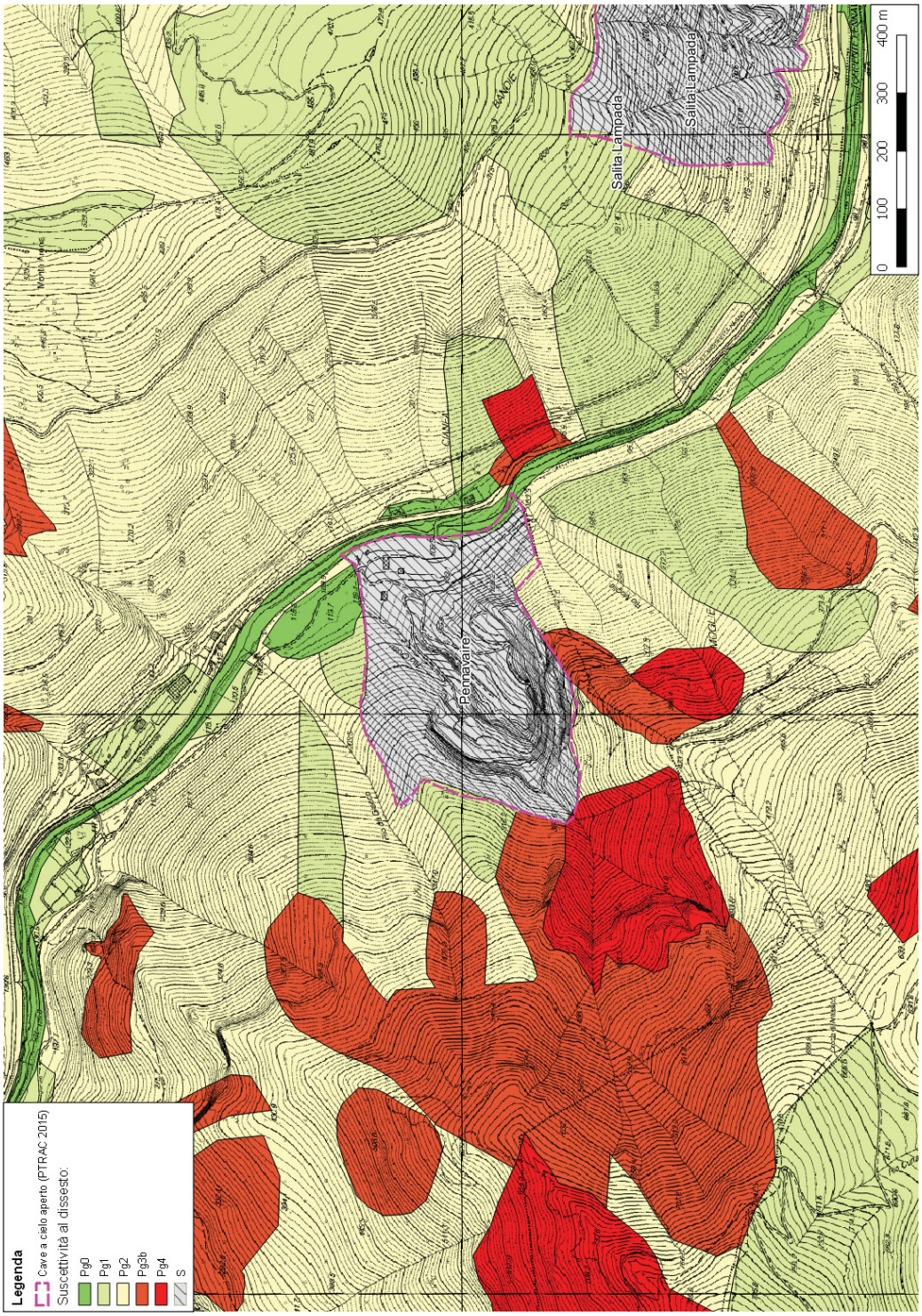
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



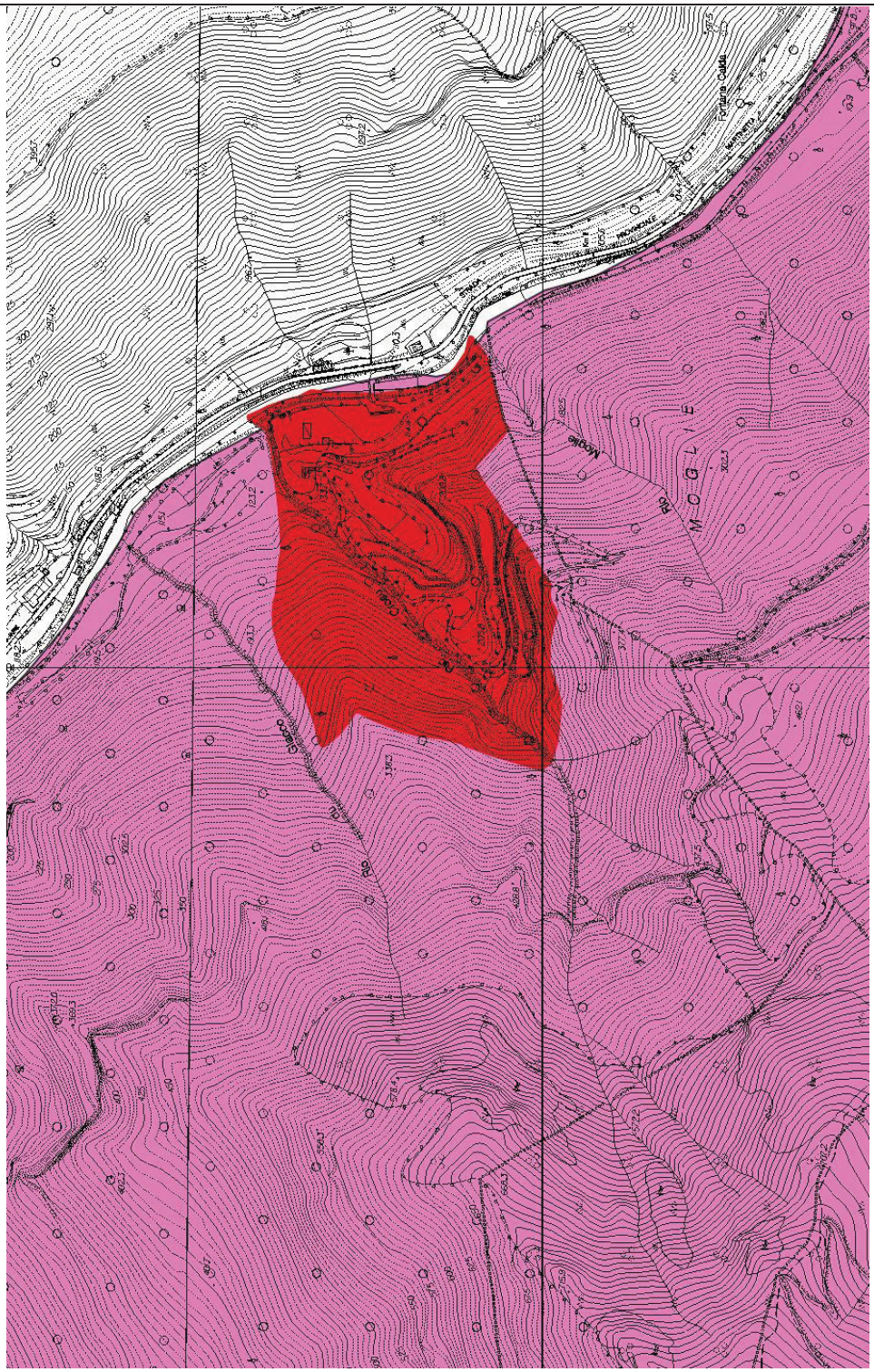
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

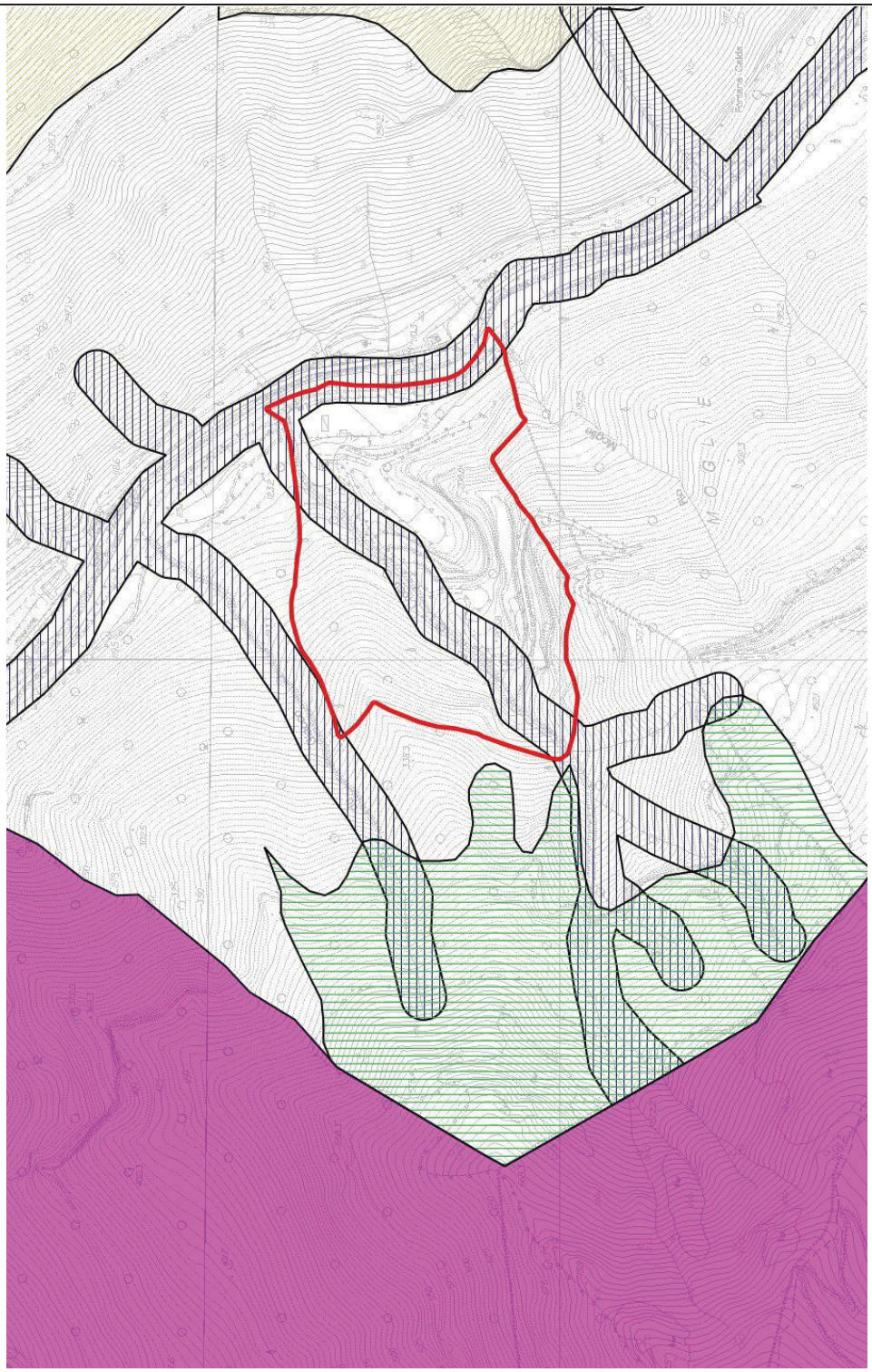


Sul ciglio di cava è presente una zona del Piano di Bacino identificata come area in cui sono presenti movimenti di massa in atto Pg4, mentre a fianco vi è un'area in cui non vi sono movimenti gravitativi attivi e quiescenti al momento, ma vi sono indicatori indiretti di elevata suscettività valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo Pg3b.

GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici.
Tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi

ANALISI DI PROGETTO

La cava Pennavaire è attualmente in stato di abbandono con versanti scoperti a vista.
Dall'analisi d'ambito compare fra le attività oggetto di possibile ampliamento.
Dal punto di vista giacimentologico la prosecuzione dello sfruttamento sarebbe auspicabile, ma l'attività di cava è fortemente condizionata dalla presenza di un'area di frana attiva individuata dal Piano di Bacino in testa al fronte della passata coltivazione. Tale area è attraversata da un corso d'acqua che, dopo aver superato un forte dislivello su un versante molto acclive, entra direttamente all'interno della cava e potrebbe causare scoscendimenti di terreno e problemi di stabilità del fronte.
Tale situazione è particolarmente delicata dal punto di vista idrogeologico e per la sicurezza dei lavoratori che dovessero operare attività estrattive in questo ambito.

Lasciando temporaneamente da parte il tema dell'assetto del territorio, analizziamo comunque l'ipotesi di ampliamento dell'attività dagli altri punti di vista.

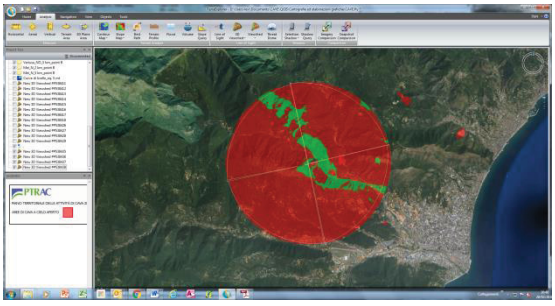
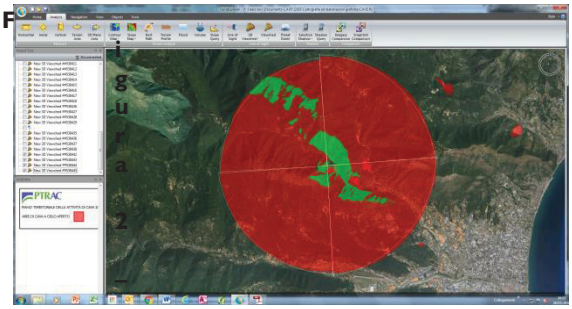


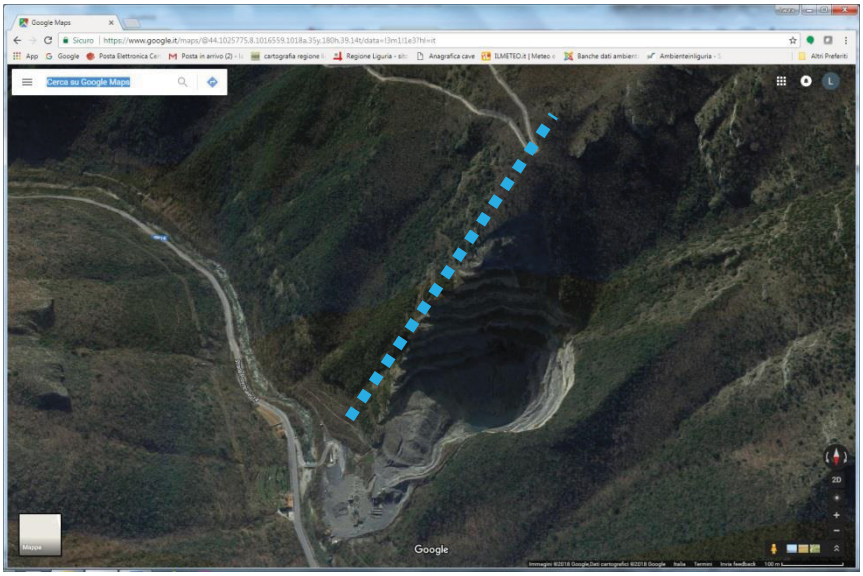
Figura 1 – Analisi visibilità ampliamento lato sud cava Pennavaire



Analisi visibilità ampliamento lato nord della cava Pennavaire

Un eventuale ampliamento a monte comporta un'apertura delle visuali verso la piana di Albenga che potrebbe essere parzialmente mascherato imponendo il mantenimento del costone di roccia presente sul lato sud della cava.

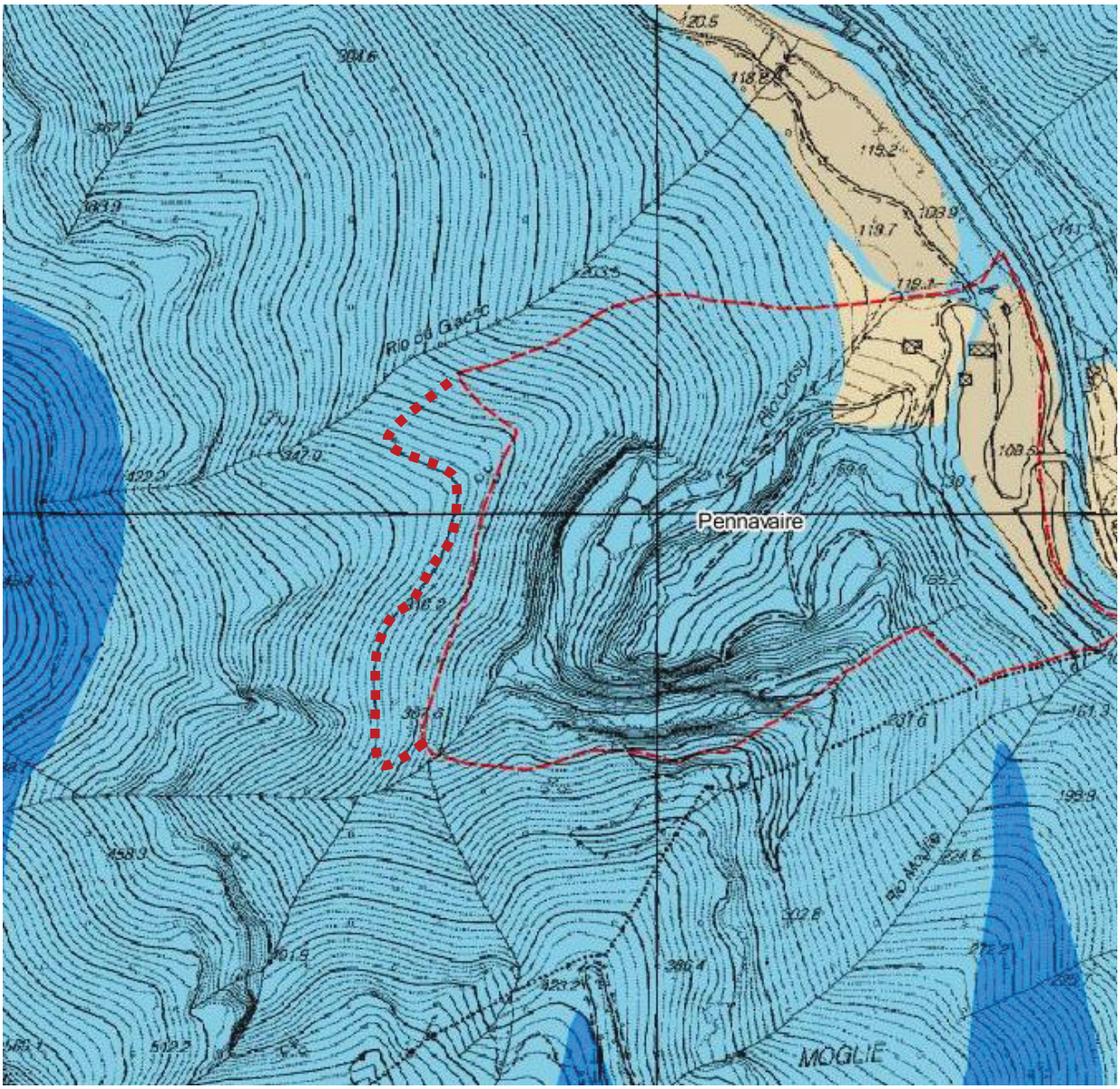
Per consentire la predisposizione di un nuovo programma di coltivazione conforme con le *Linee Guida* regionali, e limitare pertanto l'altezza degli attuali gradoni, si potrebbe prevedere una modifica all'areale Ca al fine di consentire un arretramento del fronte e una gradonatura meno acclive.



Il costone segnato protegge la visuale della cava dalla piana di Albenga e pertanto andrebbe mantenuto cercando di ridurre l'acclività del versante sul lato opposto del costone stesso.



Un ampliamento dell'attività internamente alla valletta consentirebbe di ridurre l'acclività dei gradoni superiori del fronte che rimarranno a vista anche dopo il riempimento.



Il riempimento della cava a fine coltivazione, secondo il programma di coltivazione a suo tempo autorizzato e oggi scaduto, raggiungeva la quota di 216 m s.l.m.
Dalla quota 216 m, al fine di prevedere una acclività di circa il 35% che consentirebbe di realizzare gradonature con alzata e pedata di dimensione analoga e quindi con una maggiore possibilità di copertura vegetata, è necessario raggiungere la quota di circa 325 m s.l.m. fermo restando il mantenimento delle falesie soprastanti.

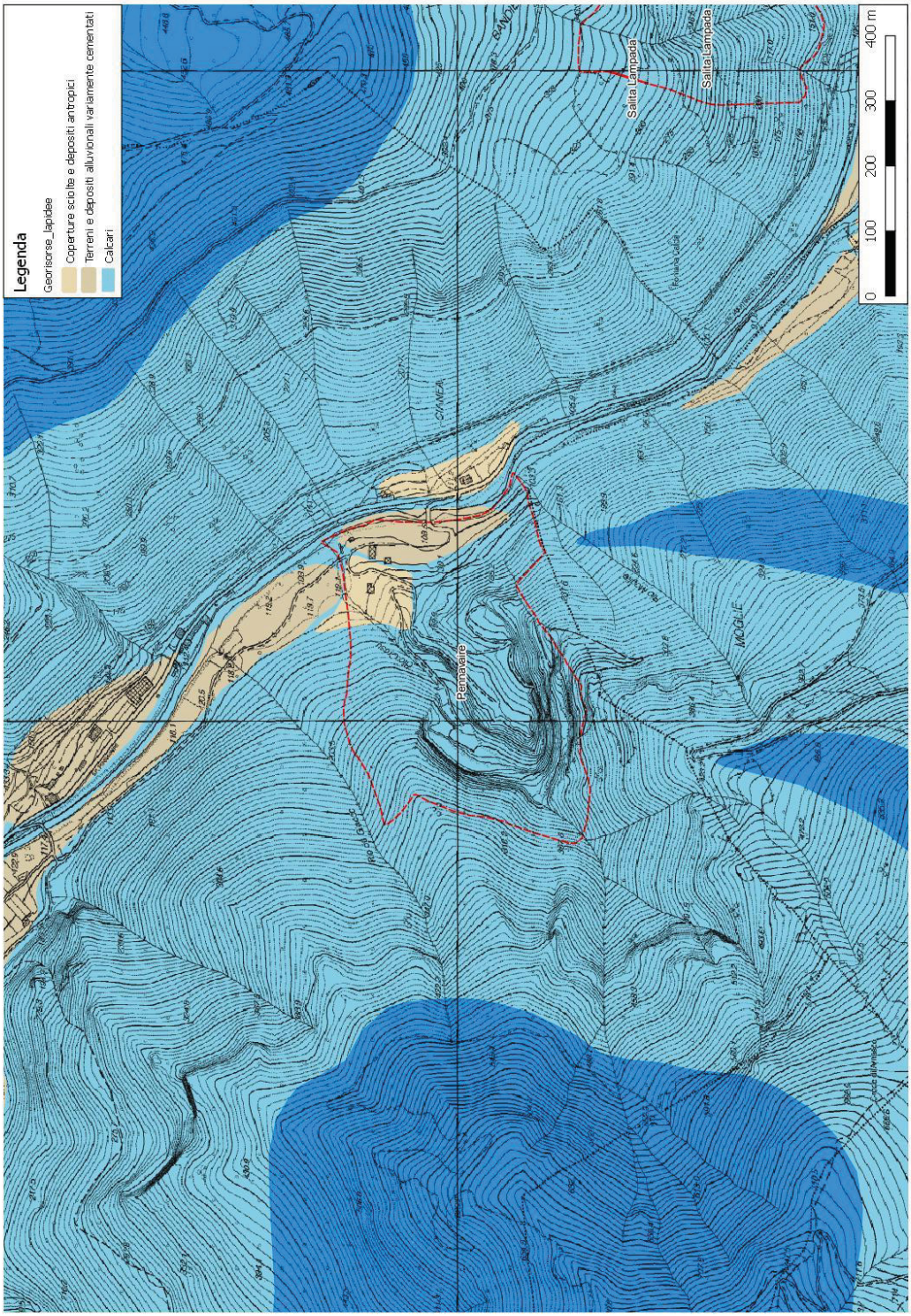
La linea tratteggiata rossa potrebbe essere il limite di ampliamento dell'areale Ca, rispetto al limite già programmato dal PTRAC 2008.
La fascia di crinale nord, esterna all'areale, consente di mascherare i fronti rispetto ai centri abitati.
Tale ampliamento preserva comunque le falesie esistenti.

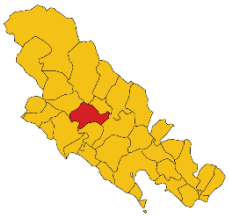
Il Piano potrà valutare l'ampliamento dell'areale di cava come sopra specificato solo ed esclusivamente a seguito del corretto e imprescindibile inquadramento degli aspetti connessi all'assetto del territorio.

Tale ampliamento risulta condizionato alla realizzazione di un intervento di regimazione idraulica del rio Crosu, necessario al fine di convogliare le acque derivanti anche dai rii superiori e di ottenere le opportune condizioni di stabilità dei fronti per l'attività estrattiva in sponda sinistra.

In sintesi si propone una nuova perimetrazione dell'areale Ca, subordinata alla realizzazione, da parte dell'esercente, degli interventi di regimazione idraulica sul rio Crosu e sugli affluenti in modo da creare opportune condizioni di stabilità del versante, oggetto di proposta di coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE



PTRAC 2000	SIGLA **9 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PESCINA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BORGHETTO DI VARA**	
LOCALITÀ	**FAGGIONA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE e MARMO ROSSO DI CASSANA**	
SUPERFICIE "Ca"	**30.120 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**270 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008	**358 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata a mezza costa sulla dorsale delimitata dai rii Ginepro e Faggiona, a una quota media di circa 265 m s.l.m. È raggiungibile percorrendo la S.P. Borghetto Vara – Pignone. È posta in zona priva di insediamenti urbani e nascosta alla vista dalla vegetazione, a circa 300 m dal comune di Pignone.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha dimensioni ridotte e i lavori sono sempre stati condotti in modo saltuario mediante sistema di abbattimento meccanico. La coltivazione è sospesa da vari anni. Si presenta con un piazzale posto a quota circa 265 m s.l.m. e le pareti ottenute con la coltivazione sono pressoché verticali. La cava si presenta in abbandono con blocchi sparsi sul piazzale e l'ambito è molto degradato. Sono presenti strutture leggere utilizzate per magazzino e uffici.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il vecchio progetto, autorizzato nell'anno 2005, prevedeva la coltivazione del giacimento mediante sbasso del piazzale con formazione di gradoni e ricomposizione mediante riempimento degli scavi e successivo riporto di terreno vegetale per la piantumazione di essenze erbacee e arboree.
FATTORI PENALIZZANTI	Zona carsica.

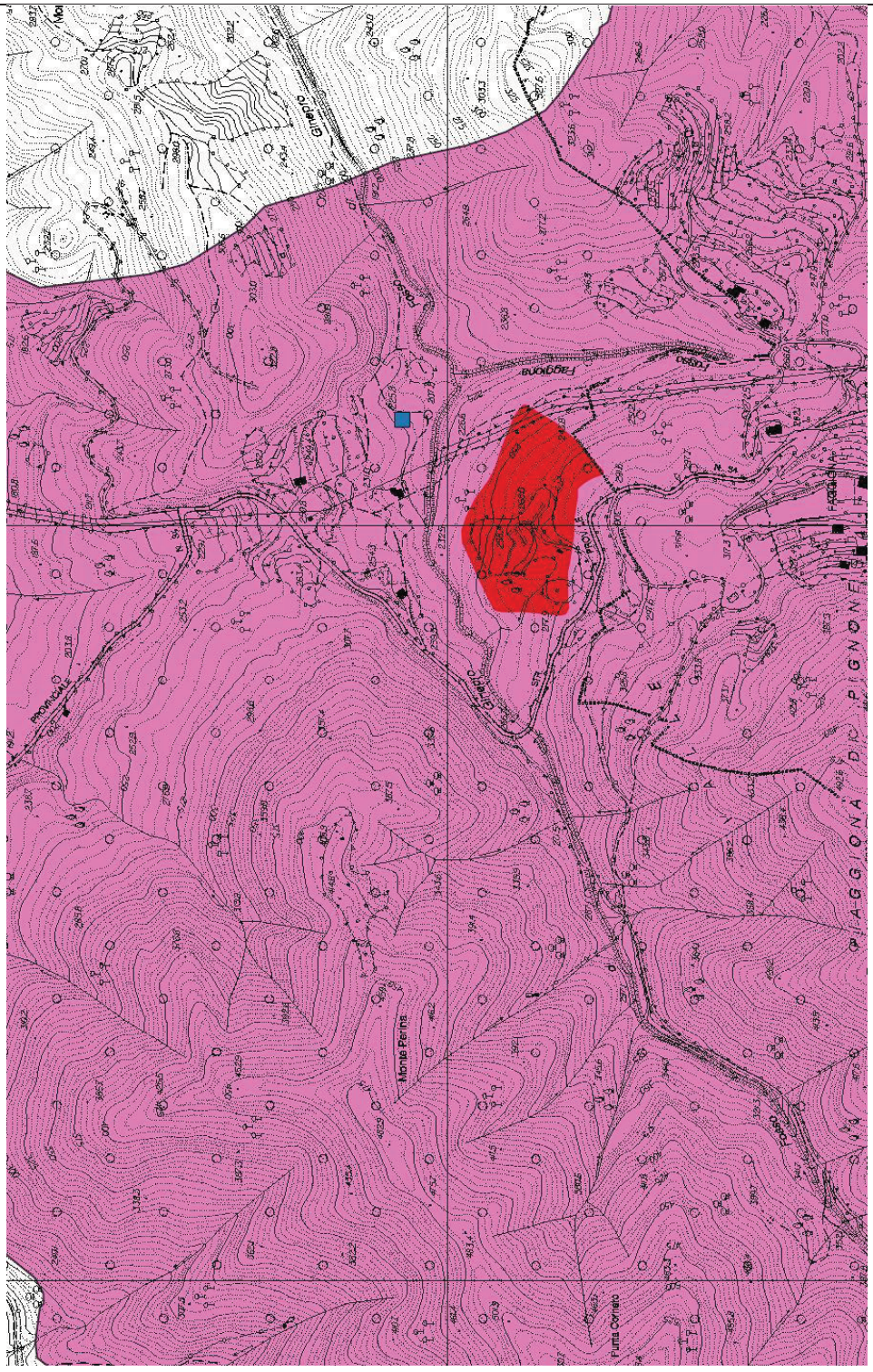
FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. Il materiale estratto è utilizzato prevalentemente per rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

GROTTE E ZONE CARSICHE



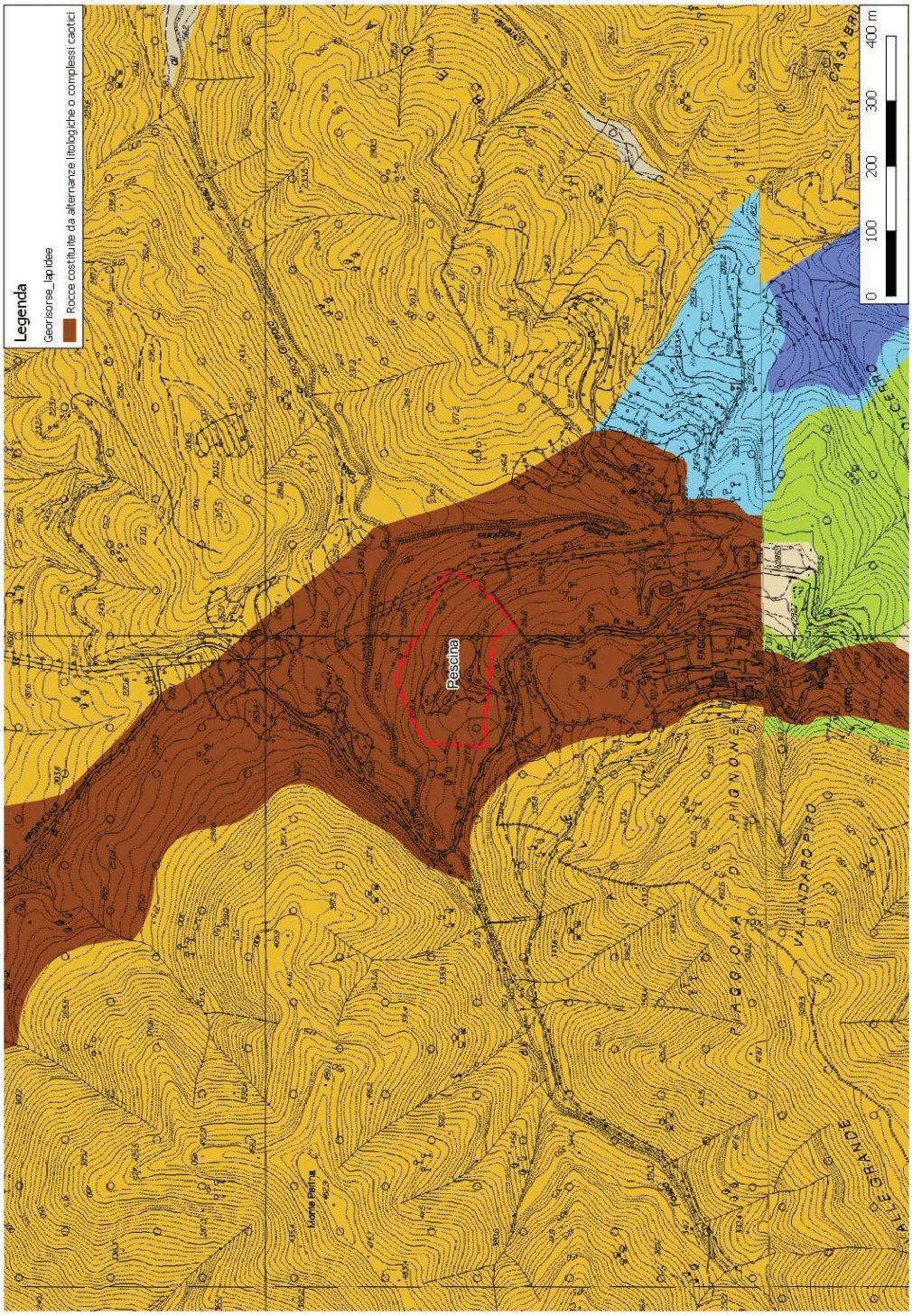
ANALISI DI PROGETTO

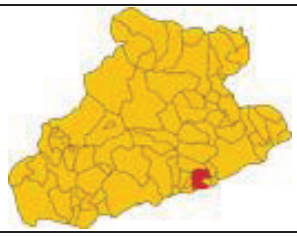
Nell'ambito in argomento è presente un giacimento di marmo rosso di Cassana idoneo per essere sfruttato.

L'autorizzazione è scaduta nel gennaio 2015 e attualmente non è stato presentato un progetto di coltivazione per la ripresa dei lavori e la sistemazione finale.

Si confermano le previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

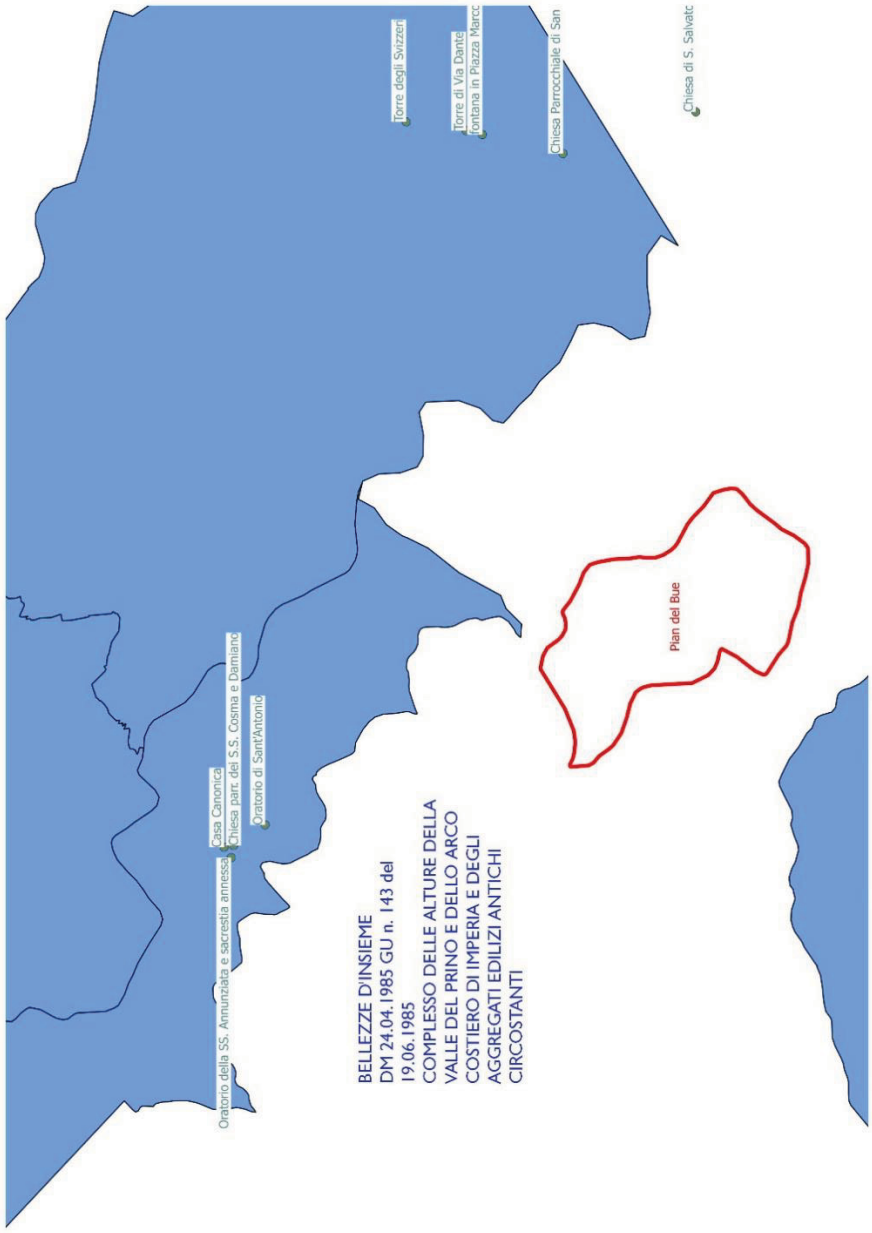


PTRAC 2000	SIGLA **3 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PIAN DEL BUE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**CIPRESSA**	
LOCALITÀ	**AUREGHI**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**202.166 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**240 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**3.688 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**5.146 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**638.508 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova su un promontorio di fronte al centro storico di Civezza, ed è accessibile dalla strada provinciale 45 che da San Lorenzo al Mare sale verso Pietrabruna. Nelle zone limitrofe è presente vegetazione spontanea intervallata da ambiti agricoli e uliveti. La viabilità di accesso provinciale ha dimensione limitata, ma è di uso esclusivamente locale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha una dimensione consistente, con grandi piazzali per la lavorazione e l'accumulo del materiale. Sono presenti un impianto di frantumazione e uno di vagliatura. Sul piazzale d'ingresso esiste un fabbricato di servizio adibito a magazzino e ufficio e in prossimità dello stesso c'è la pesa per i veicoli in entrata e uscita. Lungo la pista di accesso c'è il lavaggio gomme per i mezzi in uscita. I dipendenti a tempo indeterminato sono n. 8.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale 3009/2011 e prevede il recupero ambientale, che è già stato avviato e quasi completato, della parte posta ai piedi del piazzale. Il progetto sta procedendo con l'apertura di un fronte sul lato sinistro della cava meno visibile. I gradoni previsti hanno un'altezza di 15 m e larghezza adeguata a permettere la ricomposizione morfologica a fine coltivazione.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava risulta visibile dal nucleo storico di Linguelietta e di Civezza ed in parte anche dalla costa. Un elemento di criticità è costituito da un movimento franoso avvenuto nel 2017.

FATTORI FAVOREVOLI	Il programma di coltivazione autorizzato prevede il parziale recupero della morfologia preesistente lungo la linea di crinale. Acclività moderata.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

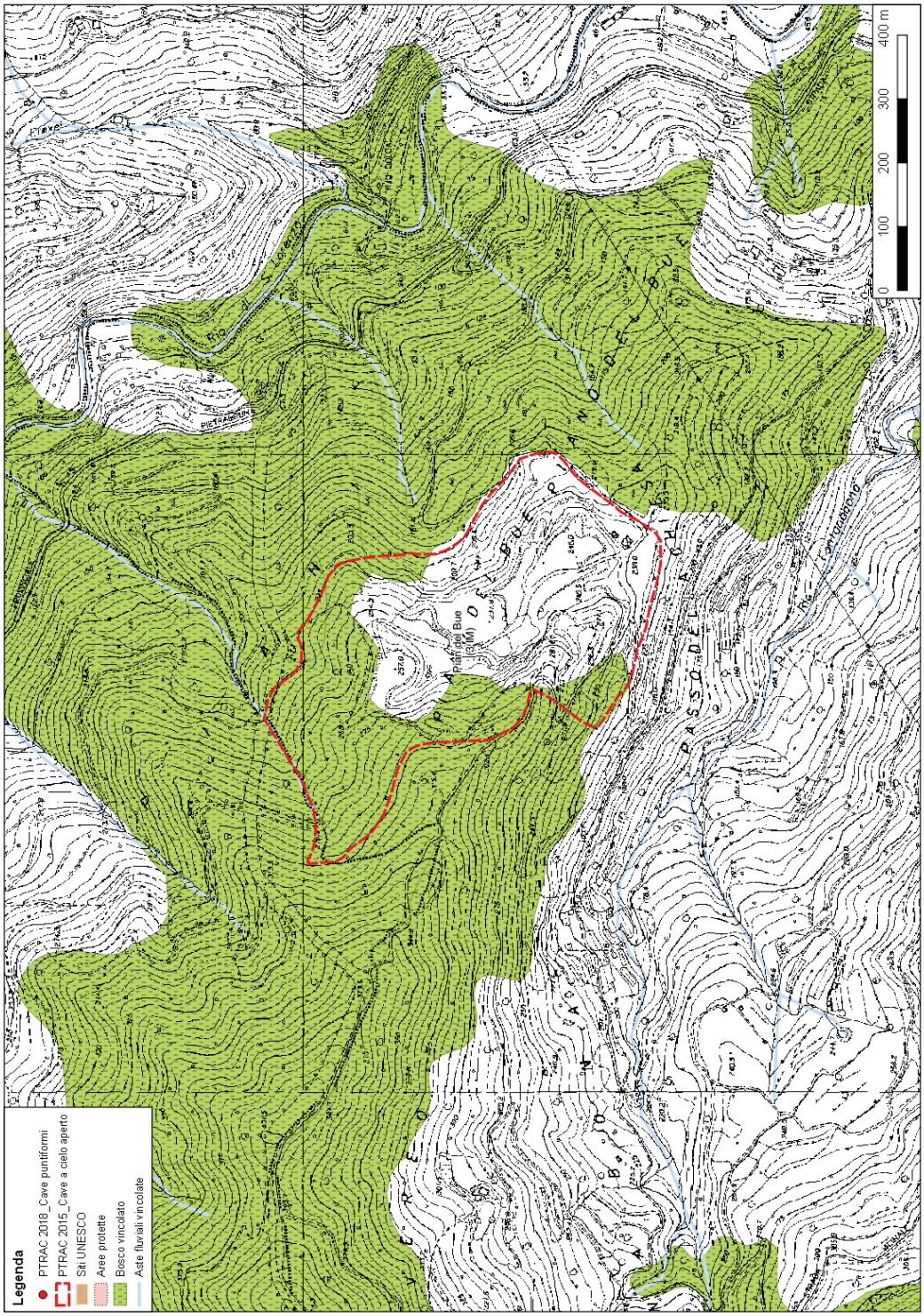
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

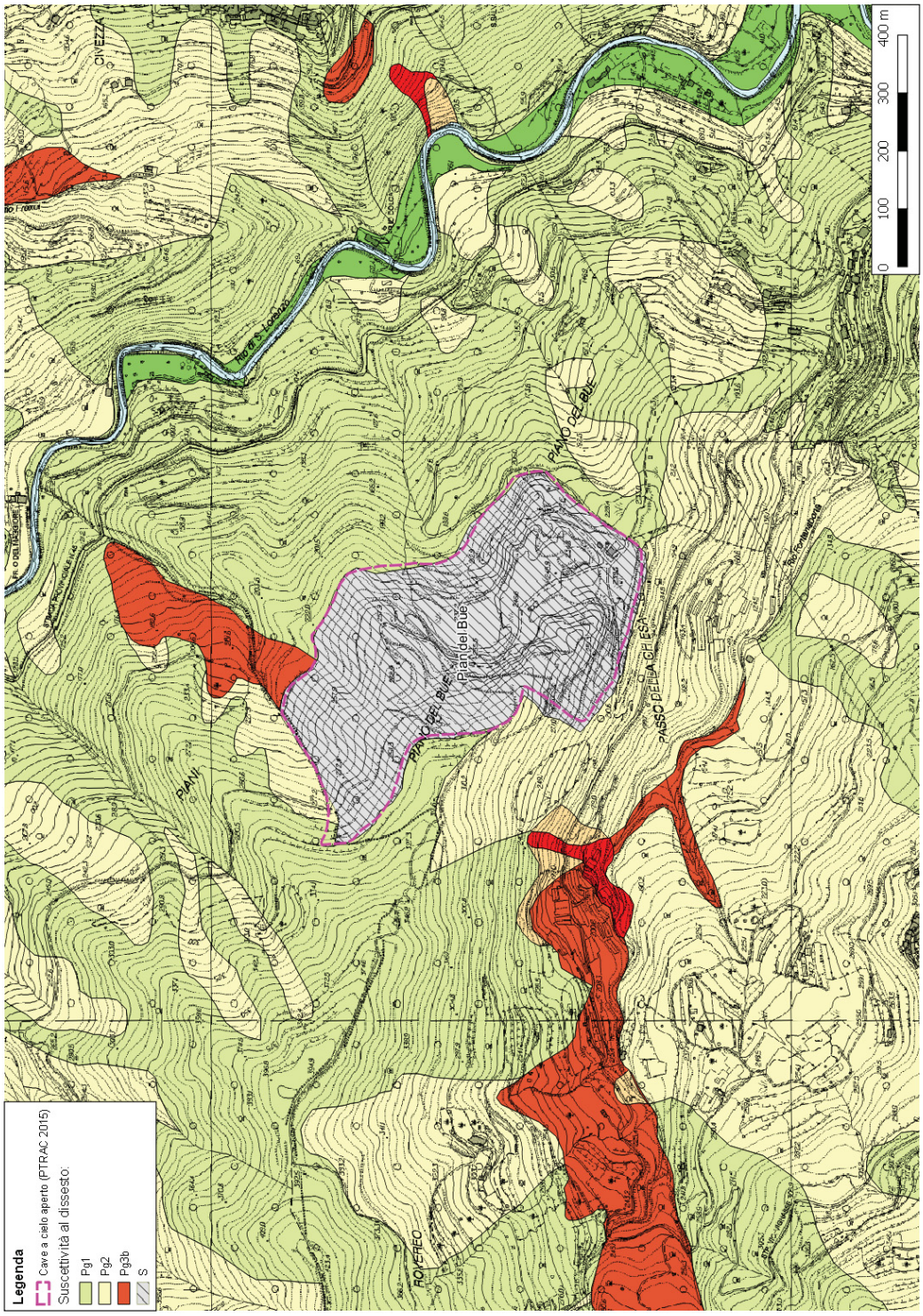
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

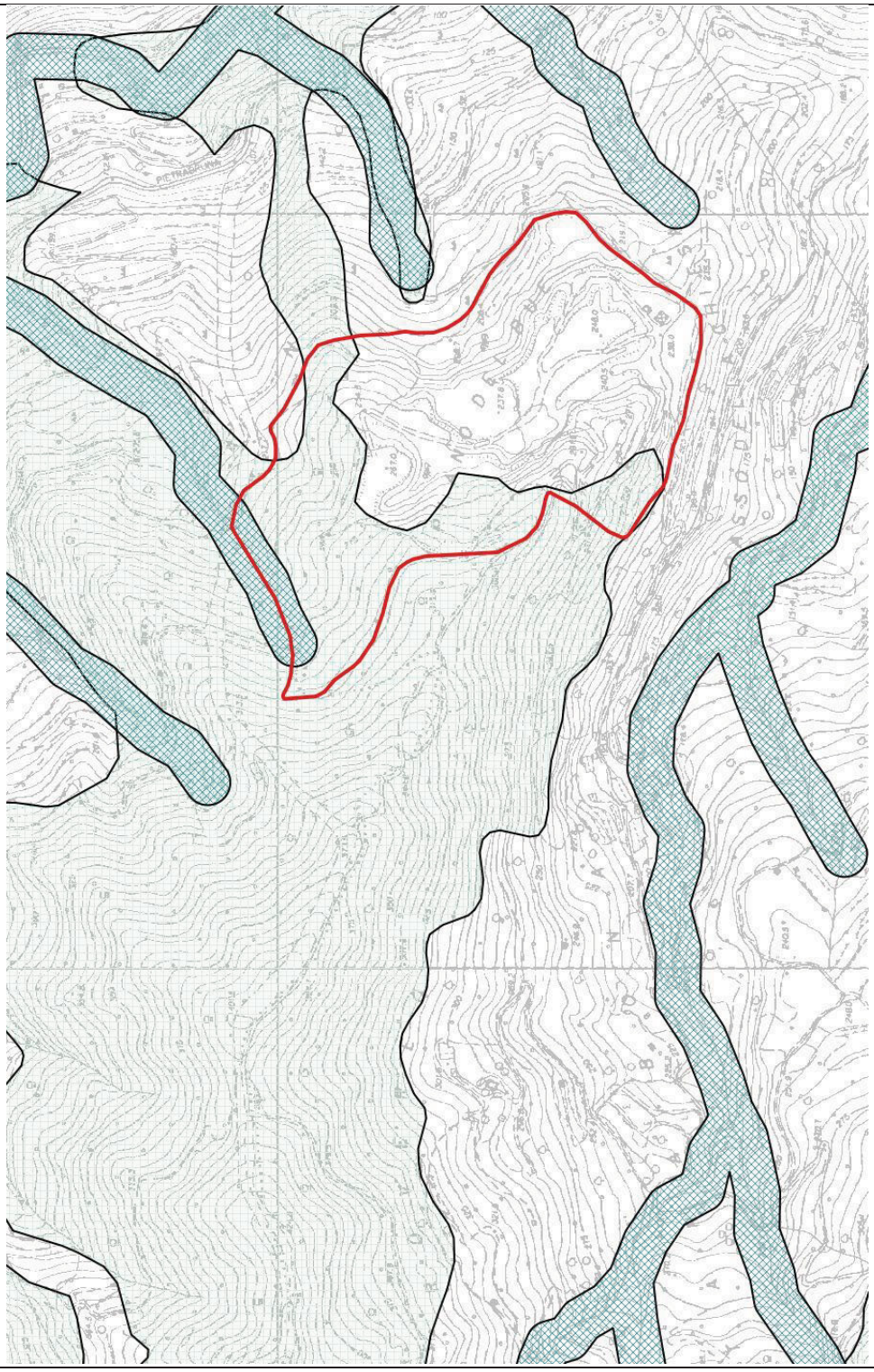


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

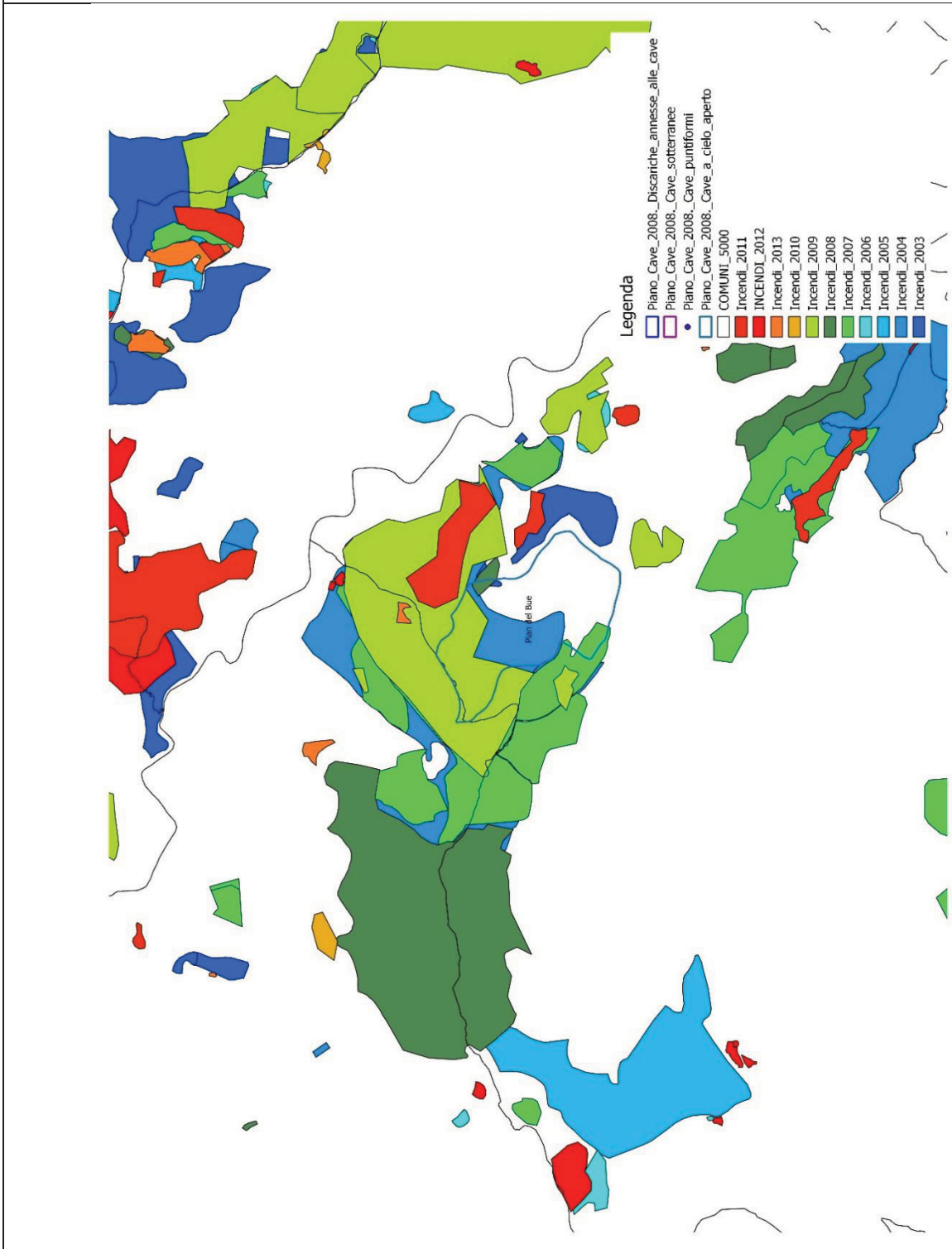


RETE ECOLOGICA



Tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici.
Tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi.

AREE PERCORSE DAL FUOCO



ANALISI DI PROGETTO

La cava ha un programma di coltivazione autorizzato piuttosto recente ed ha avviato anche i lavori di ripristino ambientale. L'intervento del Piano quindi è volto esclusivamente a permettere la sistemazione di uno scoscendimento avvenuto al ciglio superiore nel 2017.
Il dissesto franoso nel suo complesso ha avuto uno sviluppo longitudinale di oltre duecento metri lungo lo sviluppo del fronte di cava spostandosi da sud verso nord.
Il conseguente piano di messa in sicurezza è stato predisposto nell'ambito dei limiti di progetto autorizzati dal DD 3009/2011 e ha previsto l'abbancamento di materiale ai piedi della scarpata di scavo per mettere in sicurezza la zona oltre alla sospensione delle escavazioni sul lato sud-ovest.

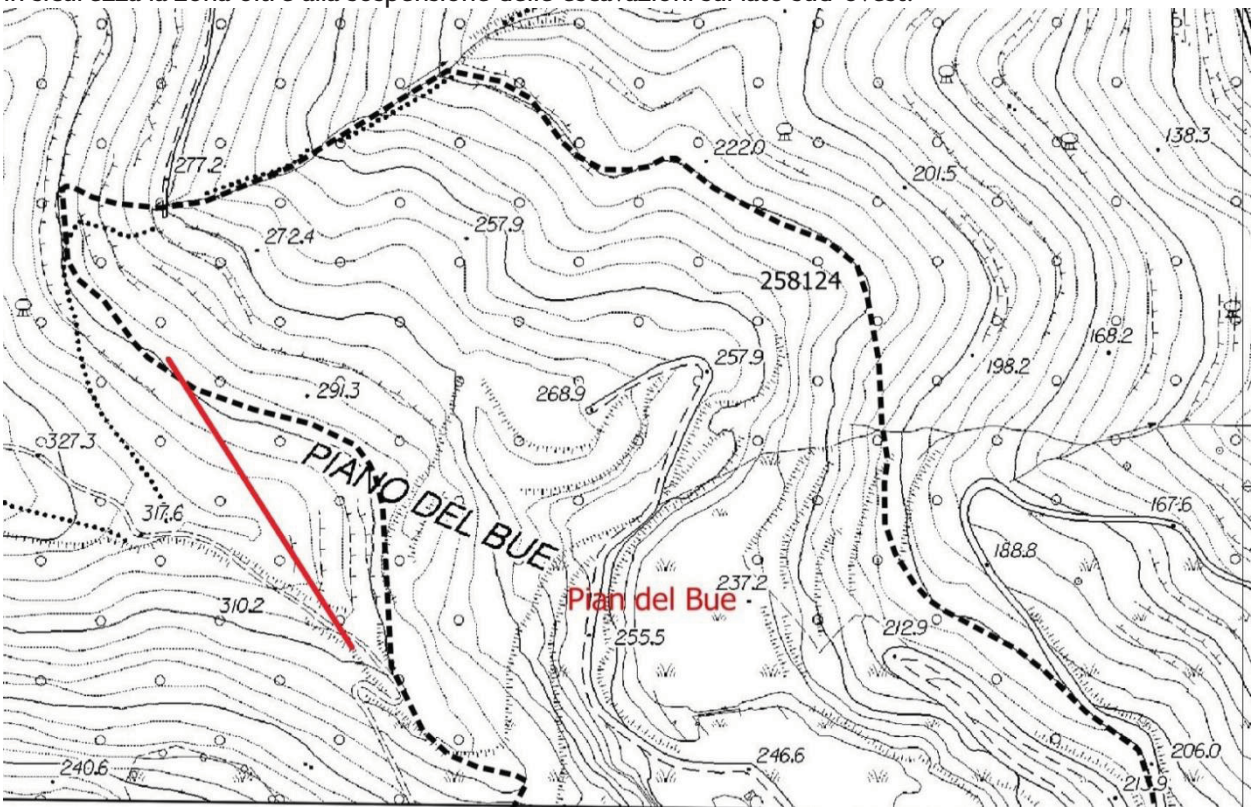


Figura 1 – Linea del movimento franoso



Figura 2 – Particolare del distacco

Modificando il perimetro Ca, si potrebbero effettuare gli interventi di messa in sicurezza dell'intero fronte; aumentando solo di una modesta quota il volume da estrarre, rispetto a quanto già autorizzato, sarebbe possibile garantire una maggiore stabilità del versante.

Data la posizione della cava è necessario programmare gli interventi con particolare attenzione anche nell'ottica di traguardare nei tempi più ristretti possibili la ricomposizione ambientale del sito almeno per la porzione più in vista dalla costa.

La riprofilatura a monte della porzione di distacco permetterebbe di realizzare una nuova gradonatura lungo il perimetro nord della cava a garanzia della stabilità del fronte. L'acclività di tale gradonatura dovrebbe essere contenuta con limitata altezza e corretto rapporto fra alzata e pedata. Dovrà essere mantenuto il costone di roccia posto a sud al fine di permettere l'appoggio del futuro riempimento del vuoto di cava.

La lavorazione dovrà prevedere il rispristino ambientale dei gradoni coltivati contestualmente alla lavorazione dei gradoni sottostanti. Per la porzione di cava lato nord che non è ancora stata coltivata non si prevedono modifiche, ma solo una perimetrazione più ampia come fascia di sicurezza e di rispetto oltre il limite del programma di coltivazione autorizzato.

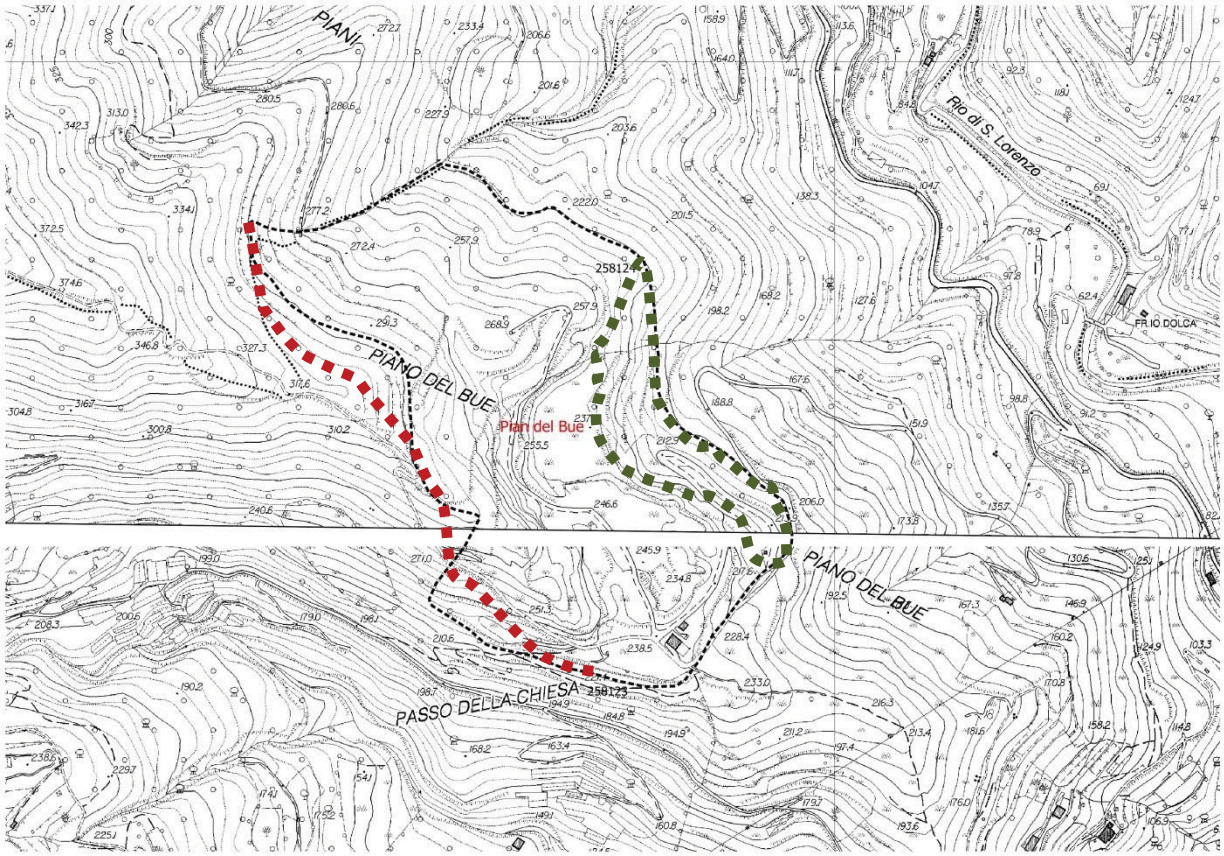


Figura 3 – Nuovo schema di progetto della cava, linea rossa nuovo perimetro, porzione verde area oggetto di riqualificazione da completare con priorità.

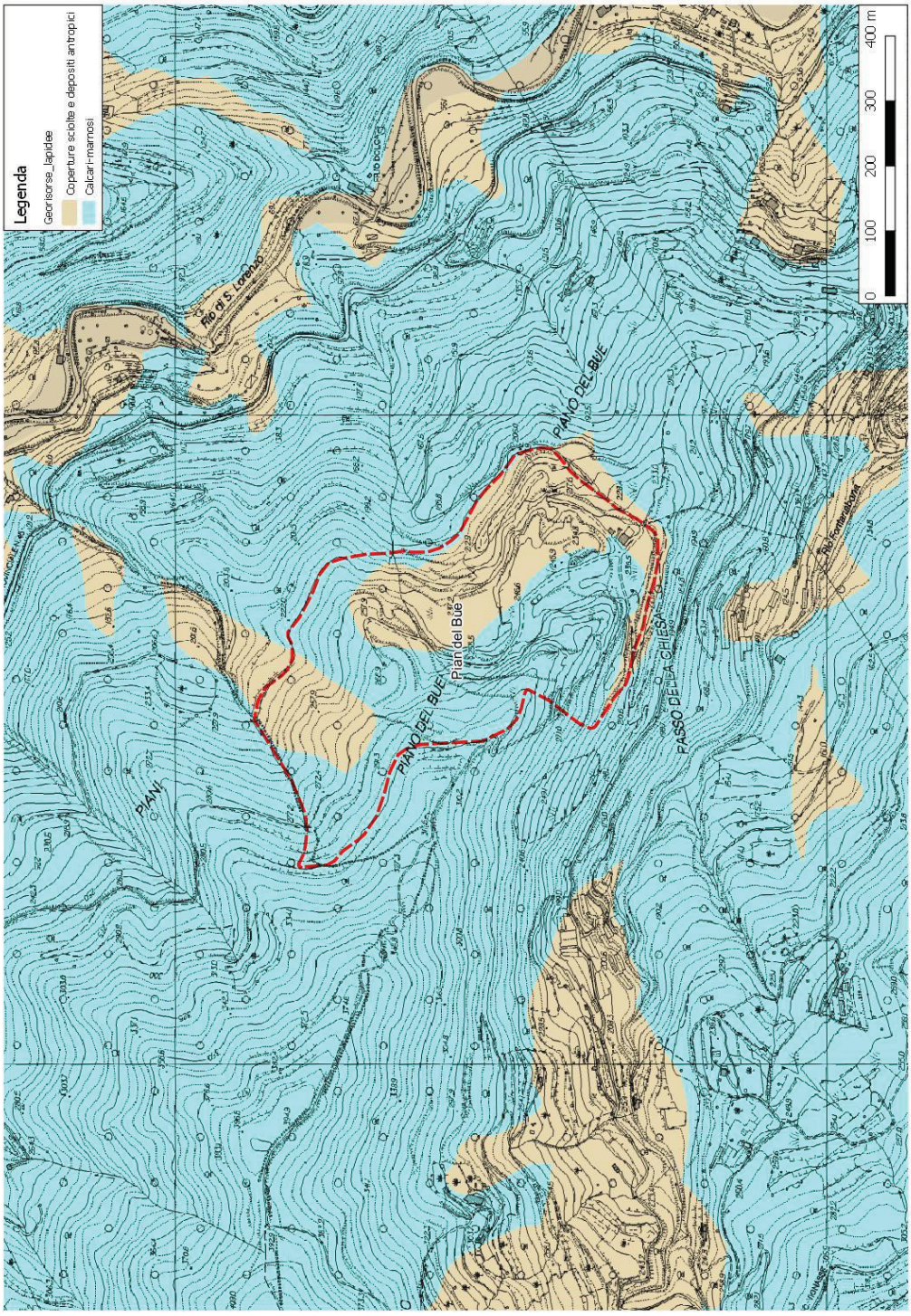
Nella planimetria sono riportati in rosso il perimetro riprofilato e in verde la porzioni di cava in cui completare, in tempi brevi, il ripristino ambientale.



Per quanto riguarda la problematica relativa alla mappatura delle zone percorse dal fuoco, la porzione per cui si propone la riprofilatura è stata oggetto di incendio nell'anno 2009. Tuttavia, trattandosi di una modifica perimetrale dell'ambito Ca, che non comporta ulteriore aumento delle volumetrie estrattive, e operando contestualmente una riduzione compensativa di analoga porzione anch'essa percorsa dal fuoco nel 2009, si ritiene di procedere in tal senso, al fine di risolvere una problematica inerente la stabilità del fronte e la sicurezza del cantiere.

Si ritiene, inoltre, di individuare nella normativa della scheda di Piano una specifica indicazione per l'esercente, finalizzata a mantenere pulita la porzione di bosco che si sviluppa a cornice della cava in modo tale da prevenire ulteriori eventuali incendi.

CARTA DELLE GEORISORSE

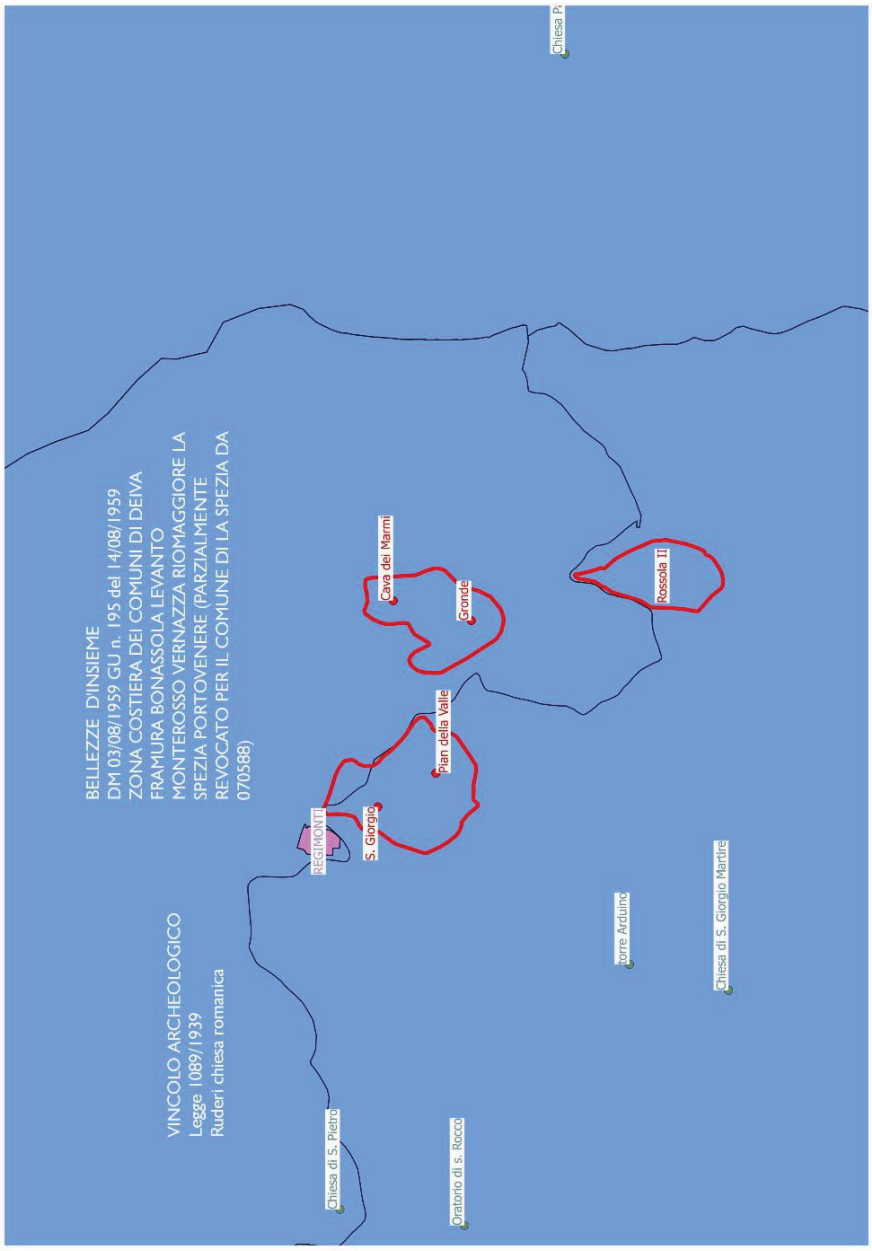


PTRAC 2000	SIGLA **6 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PIAN DELLA VALLE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BONASSOLA**	
LOCALITA'	**PIAN DELLA VALLE**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**33.870 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**350 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**3.861 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**264.422 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata a mezza costa sul versante sud del Monte Guaitarola fra le località "San Giorgio" e "Cava di Marmo" ed è raggiungibile dalla S.P. Baracca – Levanto, che ha inizio dalla S.S. 1 Aurelia. Dal bivio per Framura, con la prima strada sterrata verso valle, si raggiunge direttamente il piazzale della cava. L'ambito è caratterizzato da poche abitazioni sparse e i nuclei abitativi distano almeno 1 km. La cava non è particolarmente visibile dai centri abitati.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con il fronte gradonato e due piazzali di cui uno di manovra, dove sono ubicati due *container* ad uso spogliatoio e servizi igienici, nonché una pesa, un *box* a servizio della pesa e un *container* a uso magazzino. Sono inoltre presenti i macchinari per il taglio del marmo.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 2528/2008. Il programma prevede l'asportazione del marmo rosso e verde Levanto ivi presente, con modalità di coltivazione a gradoni e a fossa, con mezzi meccanici. La cava ha forma di piccolo anfiteatro e ai lati sono presenti due rii che confluiscono a valle del fronte. Il ripristino della cava prevede il totale riempimento della fossa e la ricomposizione morfologica del fronte, e del profilo di risulta, si presenterà gradonato.
FATTORI PENALIZZANTI	Non risulta particolarmente agevole il raggiungimento dell'ambito dalle aste viarie principali.

FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito. Il materiale estratto è utilizzato prevalentemente per rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA CPA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

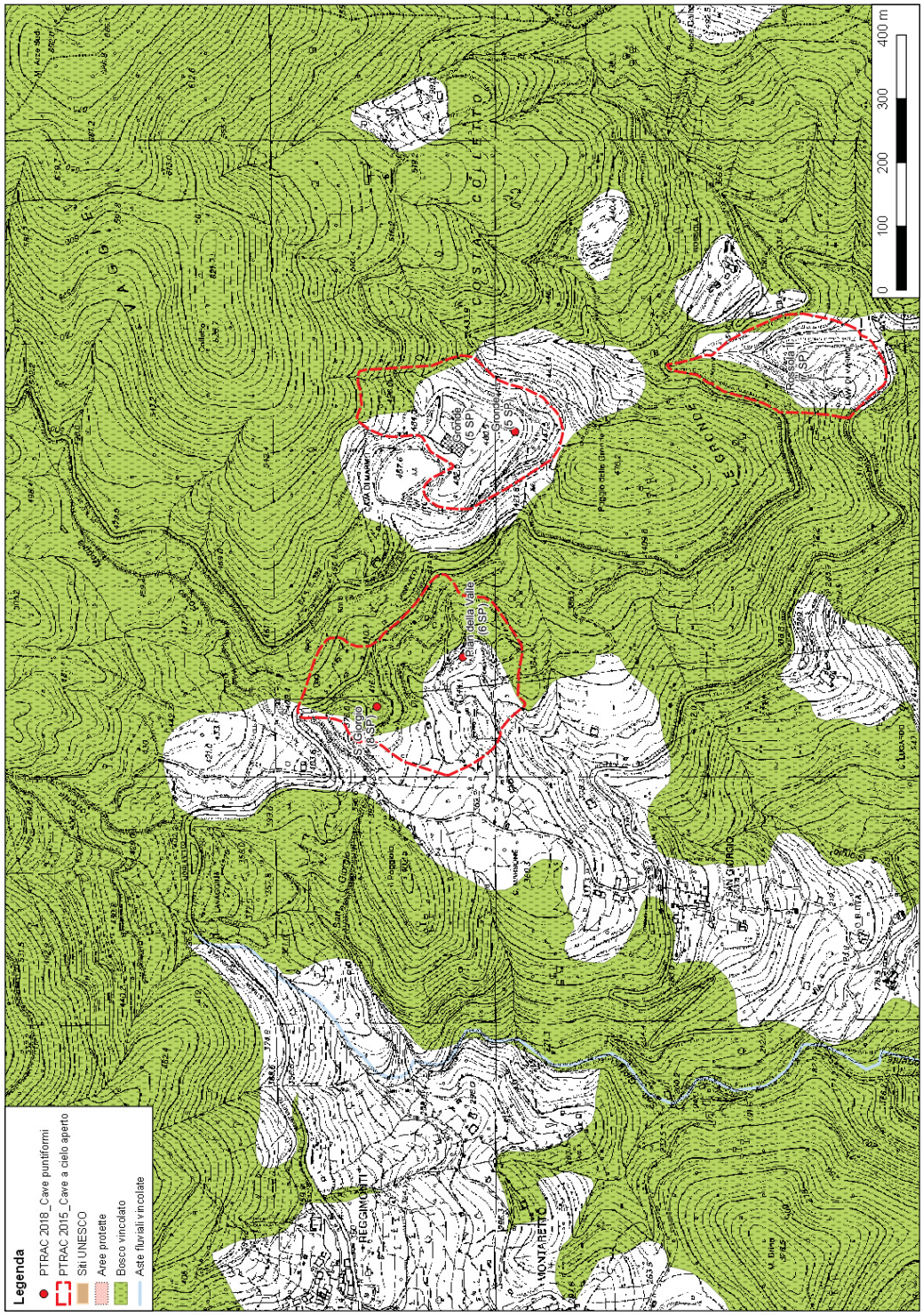
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

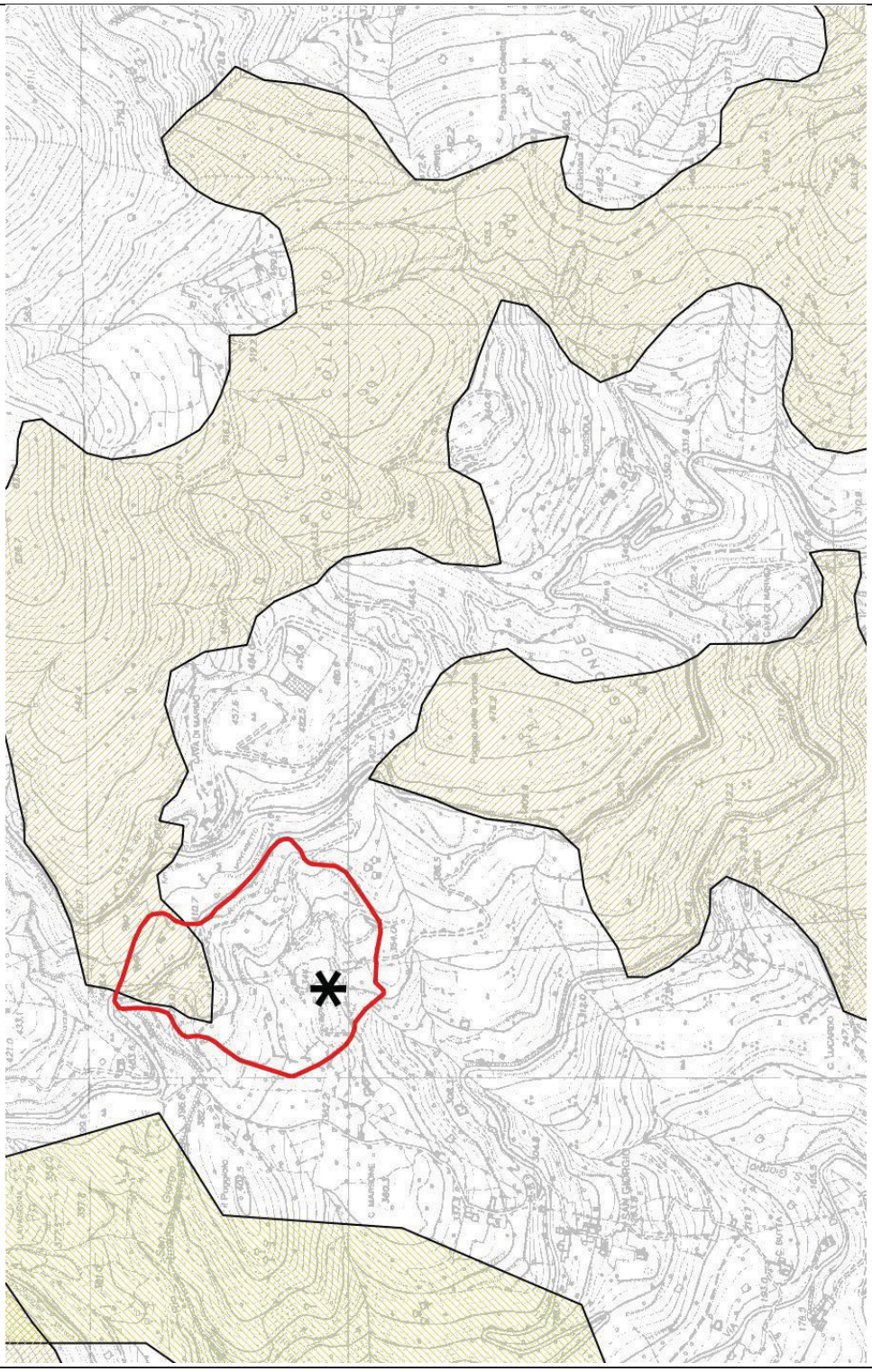
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA



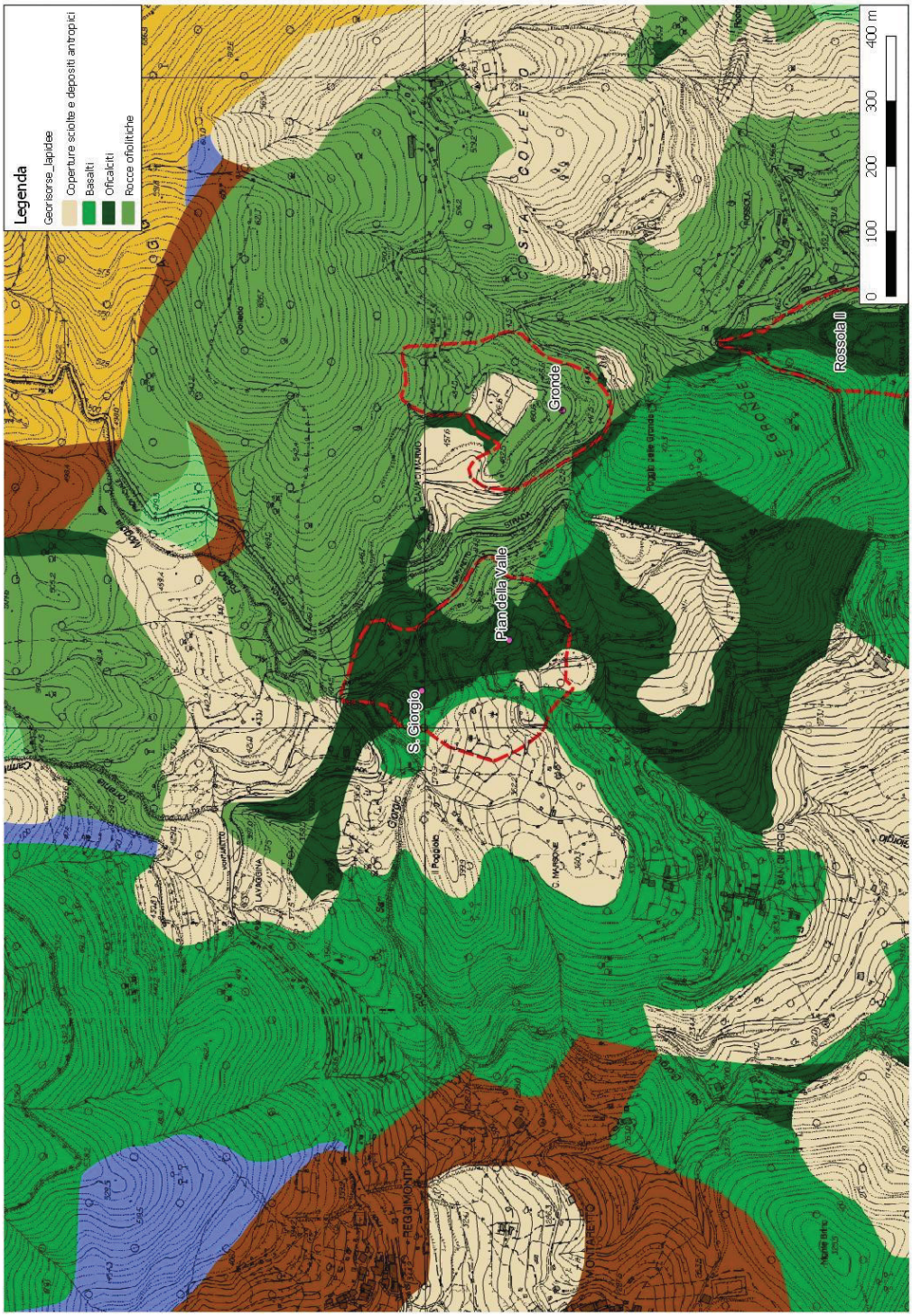
ANALISI DI PROGETTO

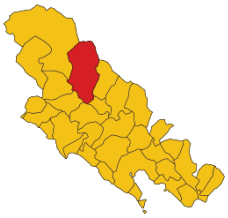
Il programma di coltivazione prevede ancora un'ulteriore fase di sfruttamento.
Al momento è l'unica cava di marmo rosso di Levanto attiva sul territorio ligure.
Lo stato dei luoghi non consente l'ampliamento del Ca.

Si propone la suddivisione dell'areale Ca che comprende le cave puntuali "PIAN DELLA VALLE" e "SAN GIORGIO" in due areali che distinguono le due cave e di conseguenza di propone di superare il regime puntuale dell'attuale PTRAC.

Inoltre si propone la modifica dell'areale mediante riduzione della parte a sud tra il rio *senza nome* e la viabilità di accesso al piazzale di cava.

CARTA DELLE GEORISORSE

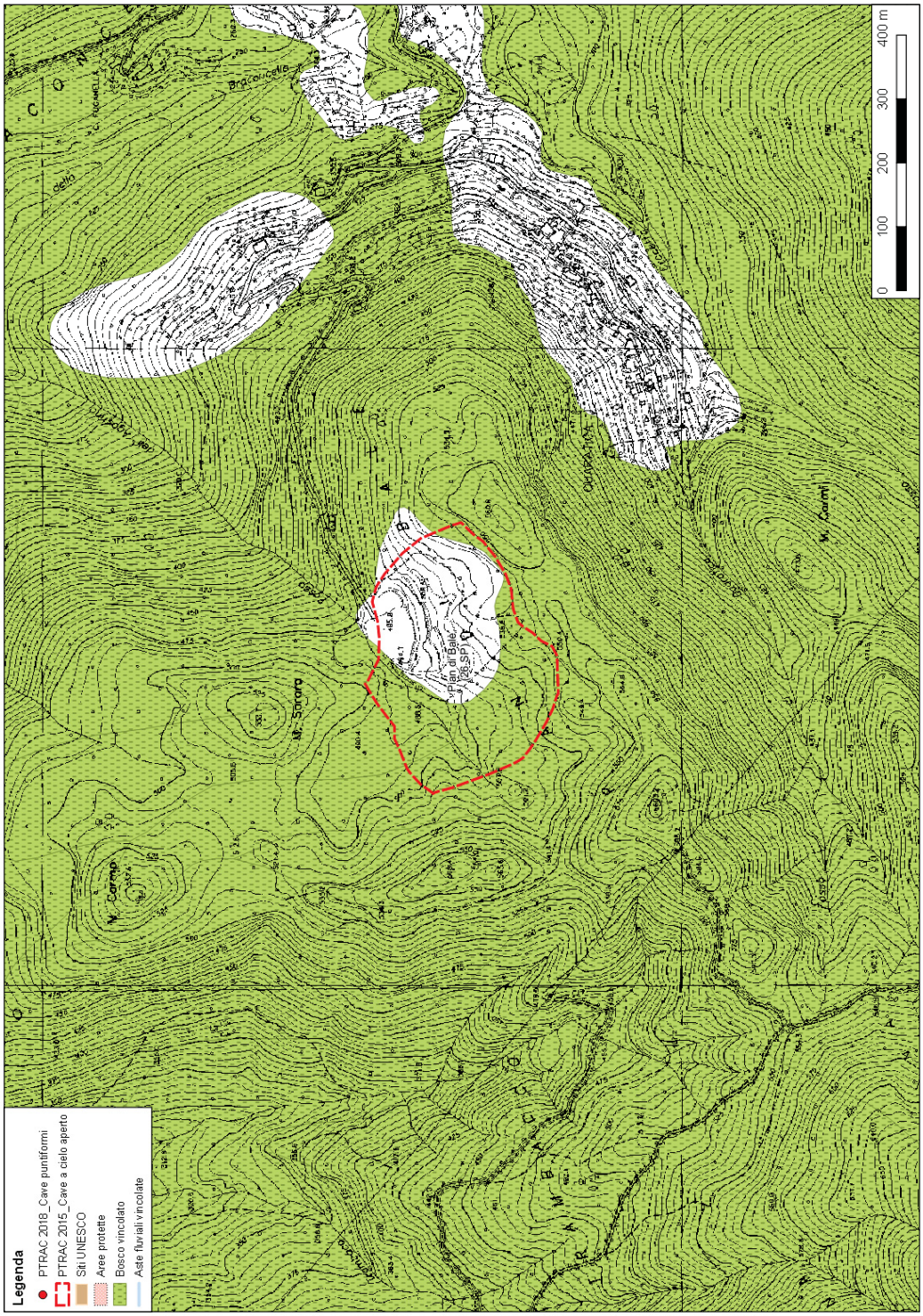


PTRAC 2000	SIGLA **26 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PIAN DI BALÈ**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA**	
LOCALITÀ	**PIAN DI BALÈ**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**86.281 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**490 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**907 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**29.804 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**644.897 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è limitrofa al SIC "Portovenere – Riomaggiore - S. Benedetto", ed è situata tra il rilievo di Quaratica, il monte Sarara e il Monte Carmo, ad una quota media di 485 m s.l.m. È raggiungibile percorrendo la S.P. 1 da cui si diparte la strada comunale per Quaratica in località Madonnetta – San Benedetto. L'abitato più prossimo è quello di Quaratica che si trova sul versante opposto del rilievo e che lo separa dalla cava. La visibilità della cava nell'intorno è molto ridotta.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta ad anfiteatro a bassa acclività con fronte gradonato e piazzale alla base in fase di parziale riempimento sulla parte sinistra. È presente sul piazzale un *box* a uso magazzino mentre gli uffici sono ubicati all'ingresso della cava. Non sono presenti impianti di lavorazione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 2086/2007. L'attività estrattiva viene condotta a sistemi misti (con uso di esplosivo e di mezzi meccanici) e con il metodo del gradone diritto dall'alto verso il basso, escludendo il settore posto sulla parte sinistra guardando il fronte di cava per mantenere il setto naturale esistente che occulta la cava dalla vallata di Riccò del Golfo. È prevista la coltivazione in direzione ovest verso il Monte Carmo. A fine coltivazione è previsto l'apporto di materiale esterno per il riempimento della fossa di risulta fino a quota 520 m circa.
FATTORI PENALIZZANTI	

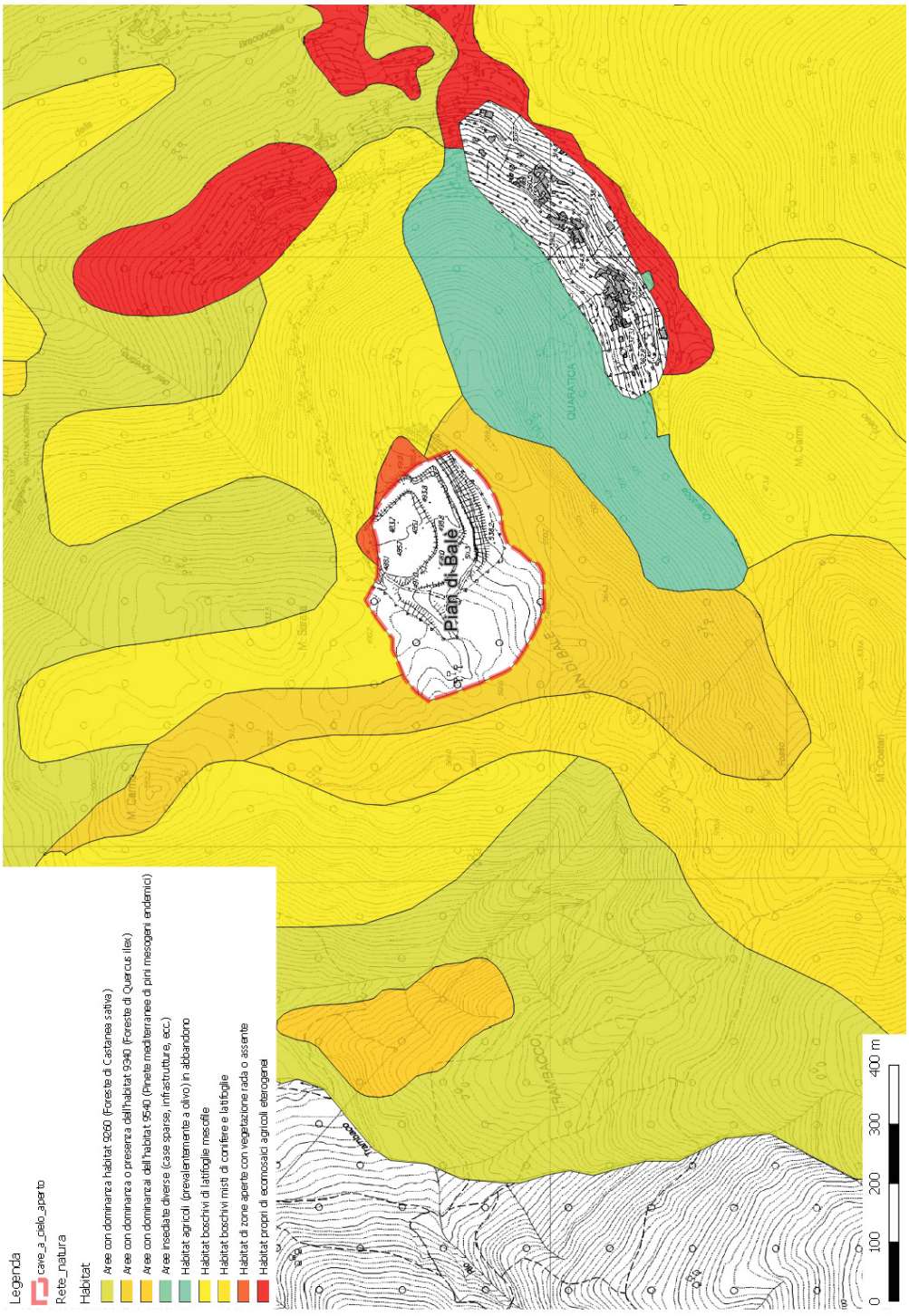
FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è praticamente visibile. Il programma di coltivazione prevede il recupero ambientale del sito. Il materiale è utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

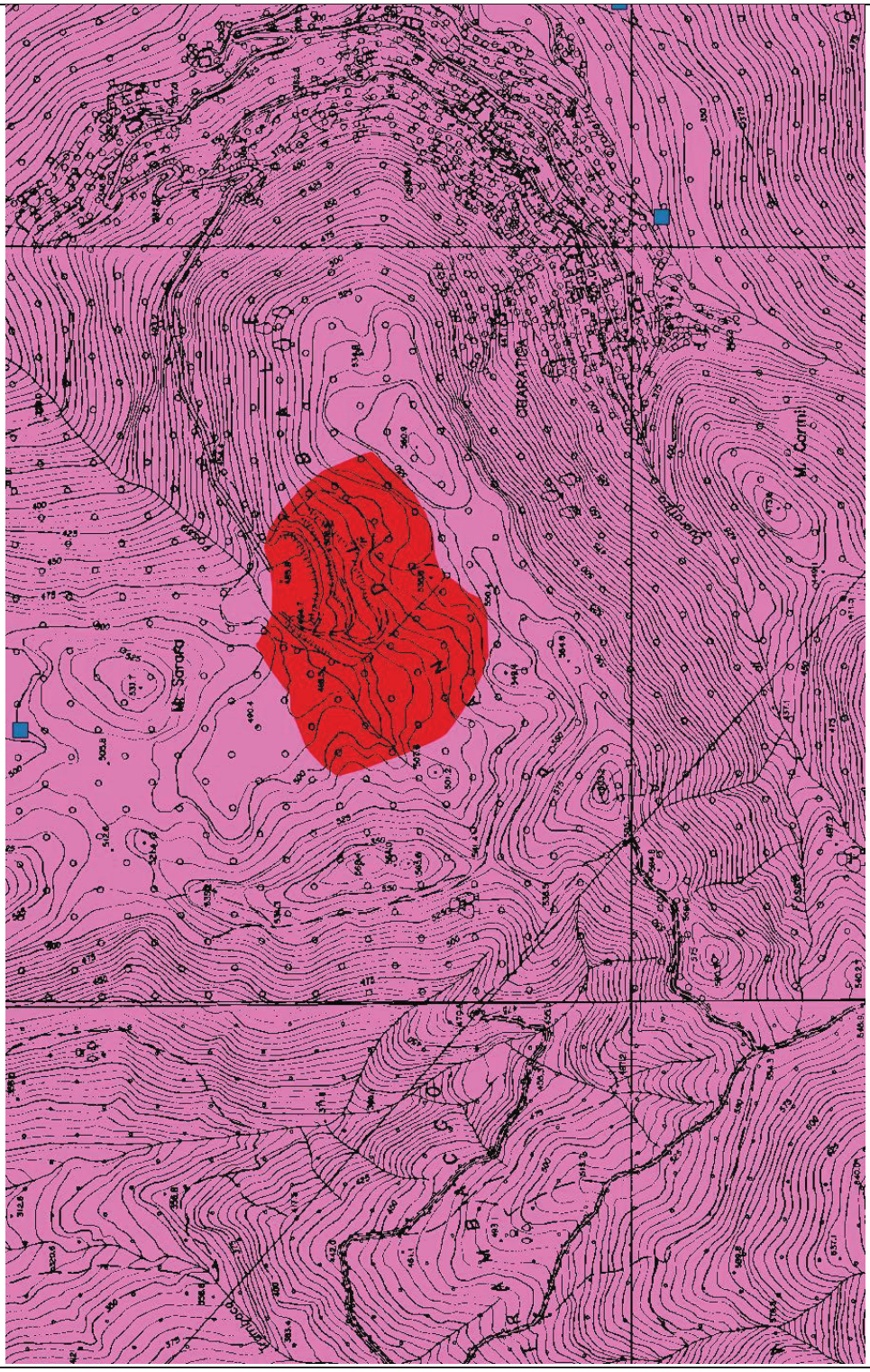


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

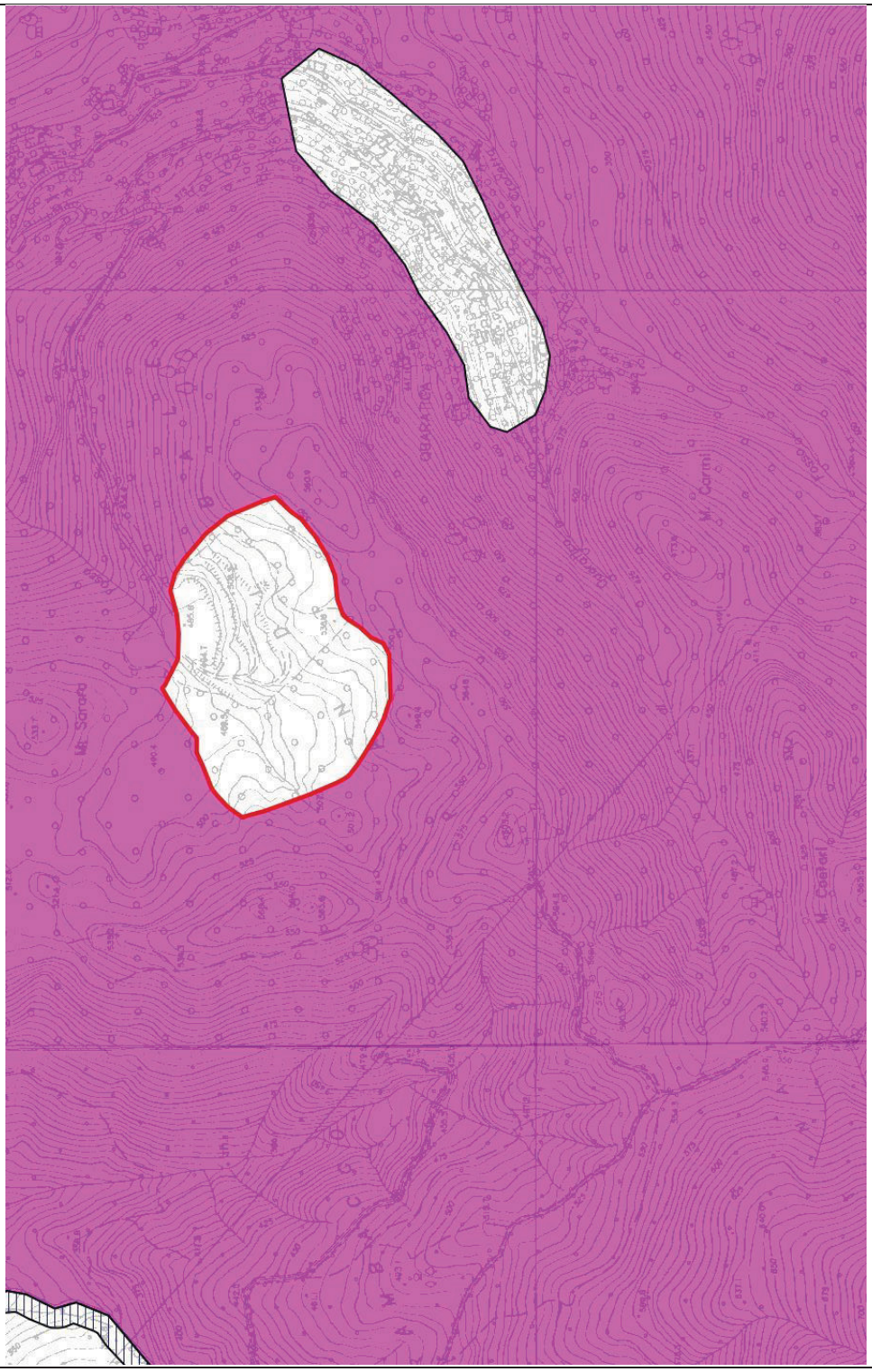
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA

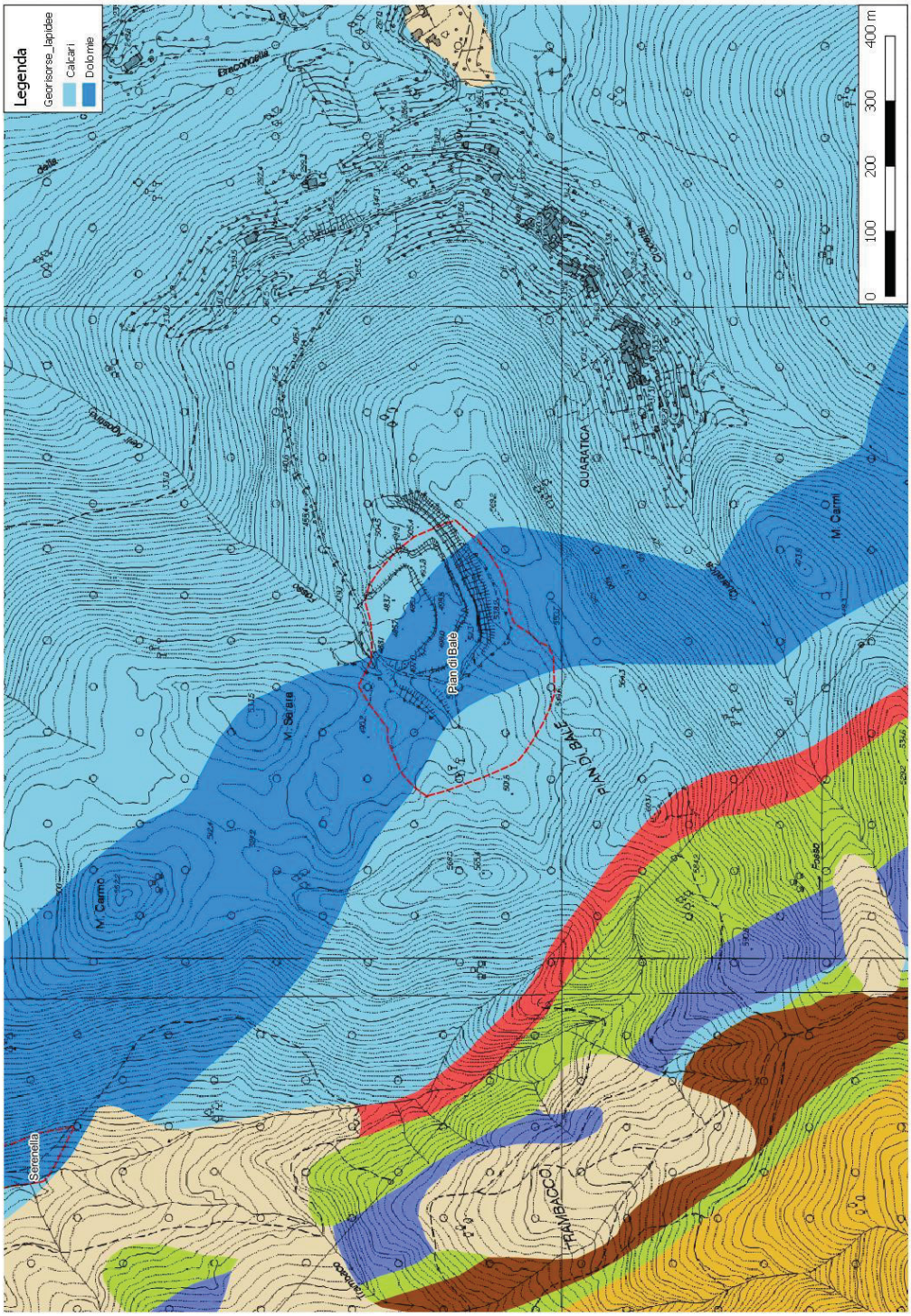


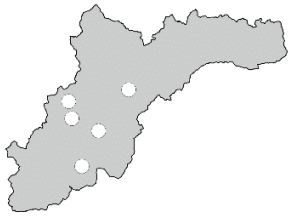
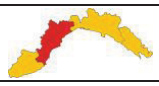
ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione prevede ancora un'ulteriore fase di sfruttamento del giacimento.
Su piazzale di cava è in corso la ricomposizione morfologica del versante sinistro, mentre prosegue la coltivazione sul versante destro.

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

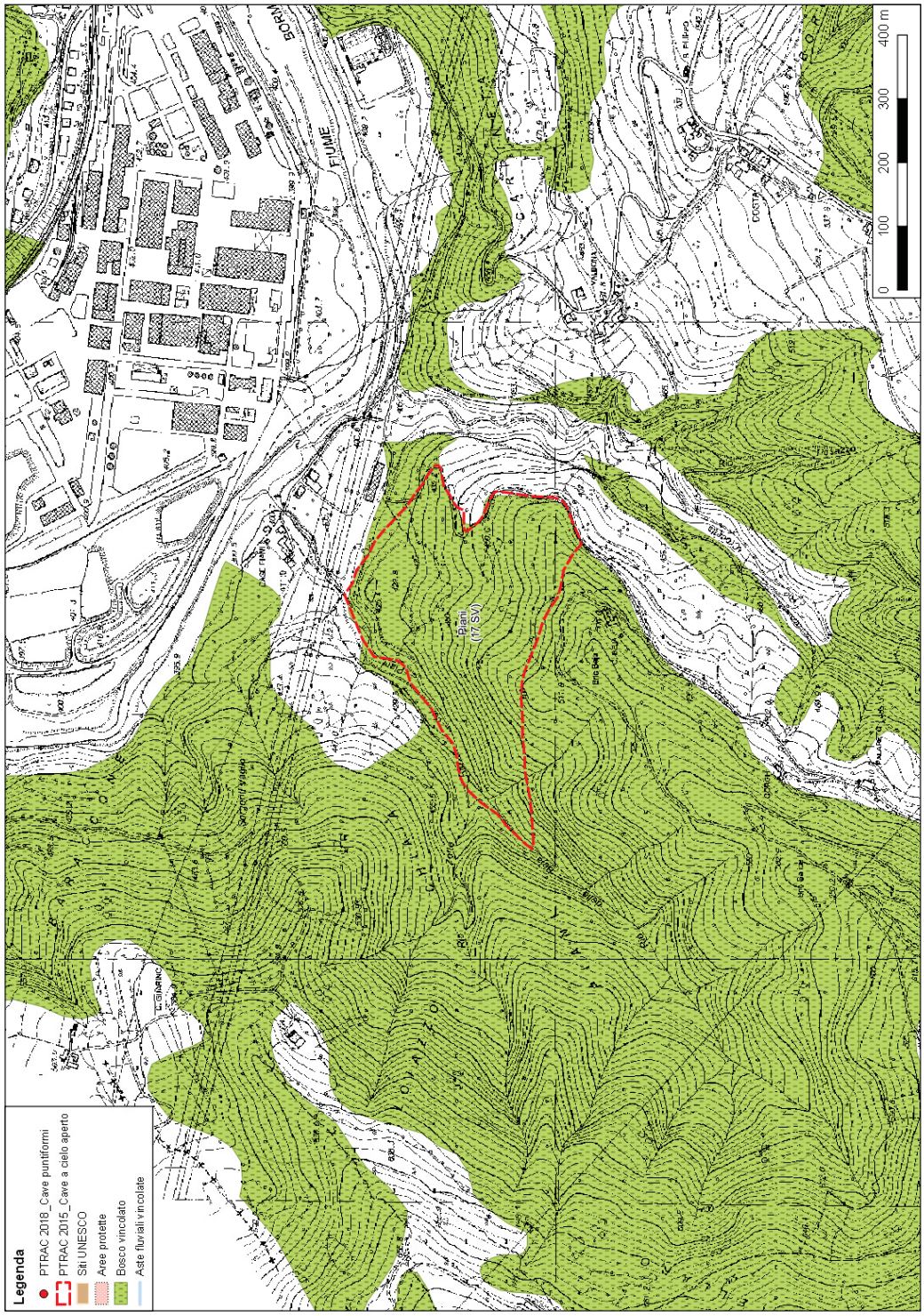


PTRAC 2000	SIGLA **17 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PIANI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**CENGIO**	
LOCALITÀ	**RIO DEI PIANI**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARGILLA**	
SUPERFICIE "Ca"	**108.321 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**420 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	-	
RISERVA MC. AUTORIZZATI		
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Il sito è ubicato a circa 1 km ad ovest dell'abitato del comune di Cengio. La cava è situata in sponda sinistra del fiume Bormida, ai piedi del Bric Beja e in sponda destra del rio Piana. Si raggiunge tramite una strada interna realizzata per l'esecuzione dei lavori di coltivazione, collegata con la strada comunale Beja.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta a forma di anfiteatro con un fronte a pendenza molto contenuta e un piazzale a quota media di circa 418 m s.l.m. Non sono presenti strutture di alcun tipo. La cava è inattiva da vari anni.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione autorizzato risale all'anno 2003 e prevedeva la coltivazione dell'argilla presente nel giacimento esclusivamente con mezzi meccanici e la ricomposizione ambientale del sito con apporto di essenze vegetali tipiche dei luoghi con un profilo finale gradonato, con pendenze non acclivi.
FATTORI PENALIZZANTI	

FATTORI FAVOREVOLI	Non è visibile dai centri abitati. I metodi di coltivazione sono a basso impatto in termini di rumore e polveri. È l'unico giacimento di argilla coltivabile inserito nell'attuale PTRAC.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



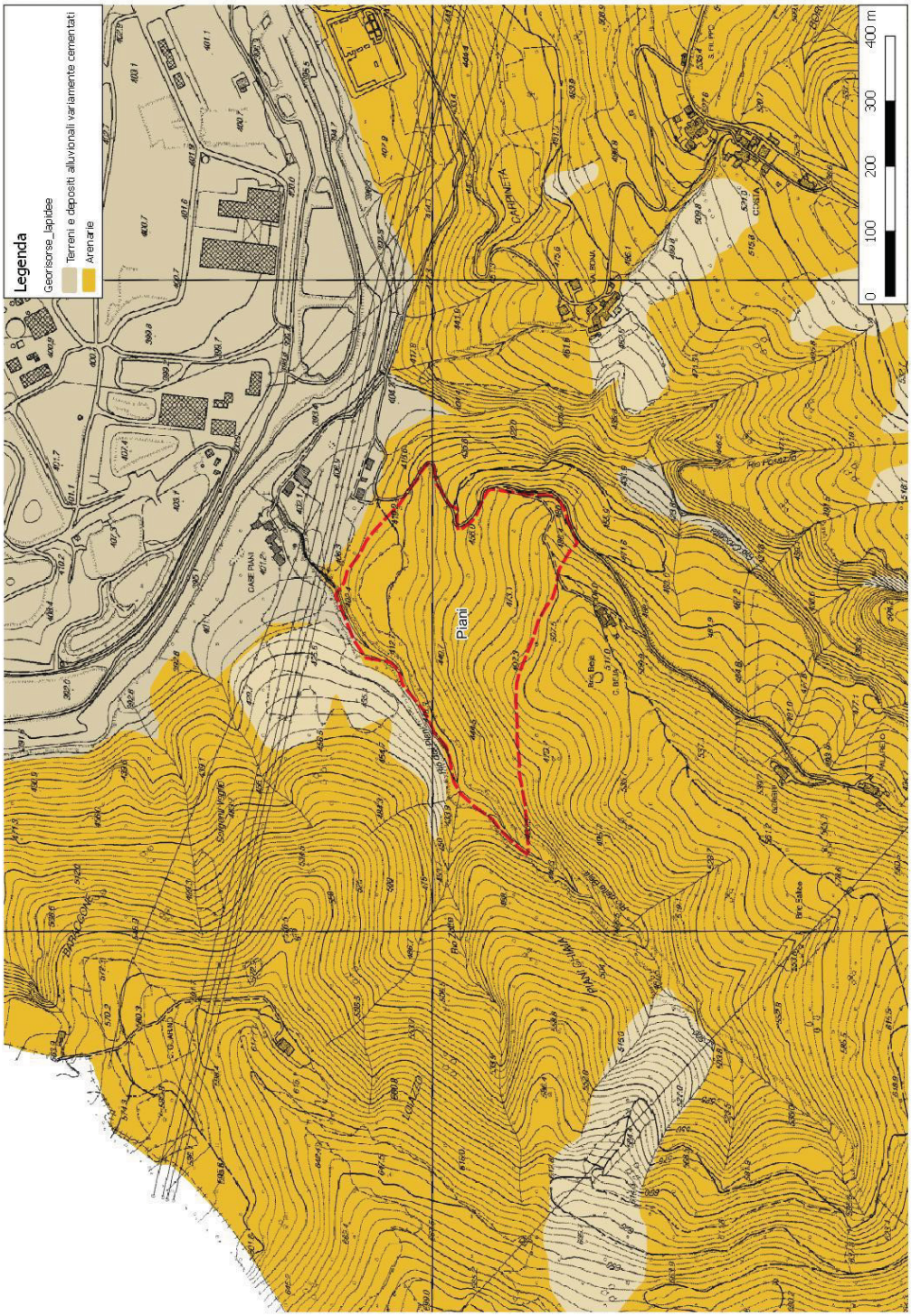
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

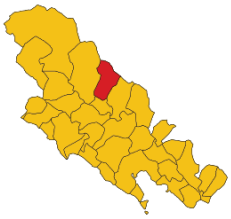
ANALISI DI PROGETTO

La cava in questione si presta ad essere ancora sfruttata, in quanto il precedente progetto prevedeva ancora un quantitativo di materiale coltivabile di 200.000 mc circa.
Dovrà essere proposto un nuovo programma di coltivazione che consenta lo sfruttamento di tale giacimento contestualmente ad una ricomposizione ambientale del sito, coerente con le geometrie e con le essenze vegetazionali dei luoghi.

Si propone la sostanziale conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC, andando a riprofilare il perimetro del Ca, ad una distanza di 10 m dal Rio dei Piani.

CARTA DELLE GEORISORSE

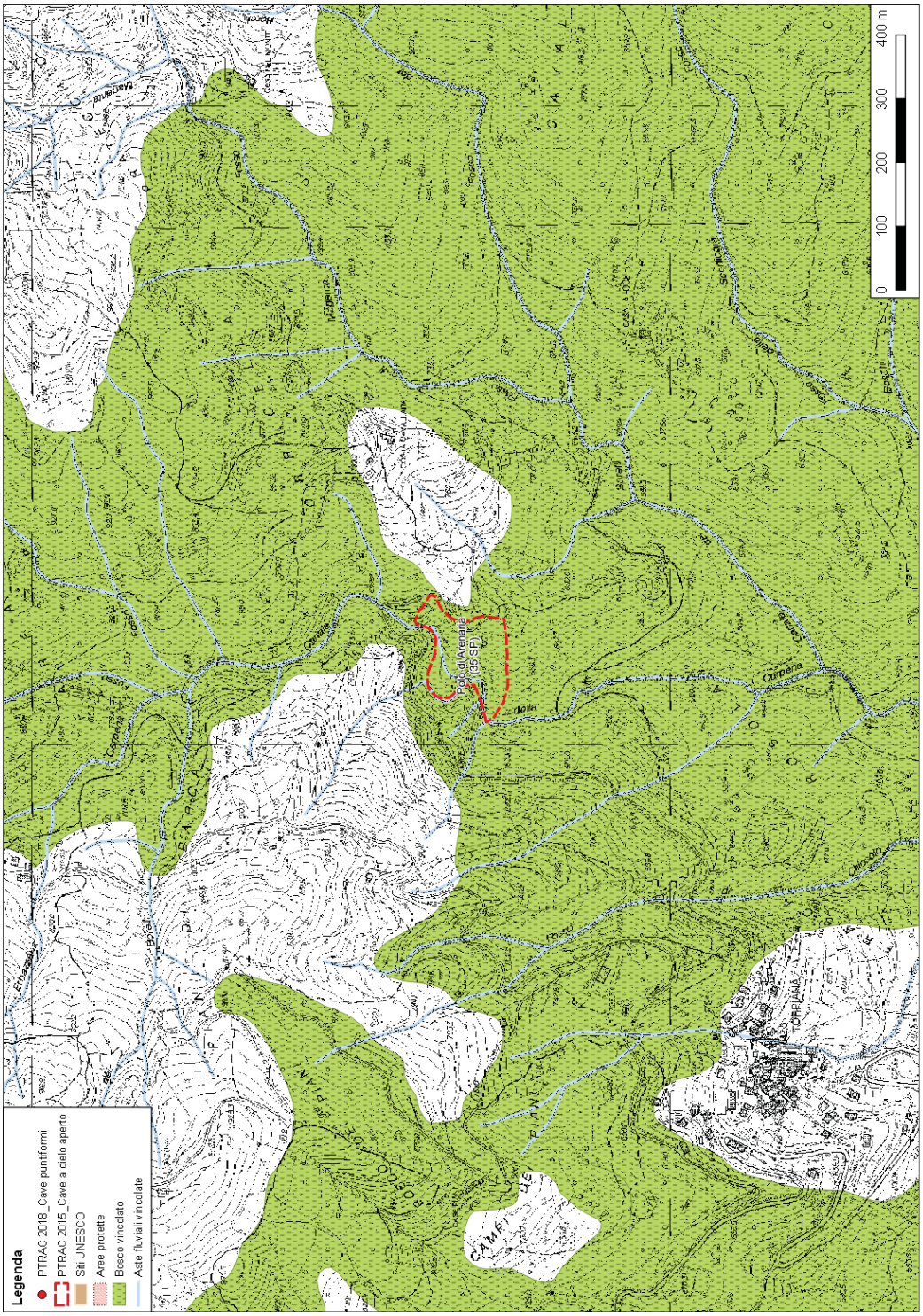


PTRAC 2000	SIGLA **35 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**POLO DI ARENARIA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**ZIGNAGO**	
LOCALITÀ	**FOSSO TORRICELLA**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**16.077 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**630 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito è raggiungibile dall'uscita autostradale di Brugnato in direzione di Rocchetta di Vara sulla S.P. 7; si prosegue per la S.P. 5 passando per Pieve e Debbio, Sassetta, Valgiuncata e Torpiana proseguendo poi per una strada vicinale molto stretta che porta ad una fattoria. L'ambito di cava si sviluppa lungo la strada e al limite di un rio.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'ambito presenta piccoli accenni di escavazione risalenti a diversi decenni fa, prima dell'avvento della legislazione regionale. La zona interessata è classificata come rurale.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il polo non è mai stato attivato ai fini estrattivi.
FATTORI PENALIZZANTI	Presenza di un rio. Difficoltà di accesso all'ambito, in quanto è servito da una strada sterrata stretta che non permette un adeguato transito ai mezzi d'opera. Zona di pregio naturalistico.

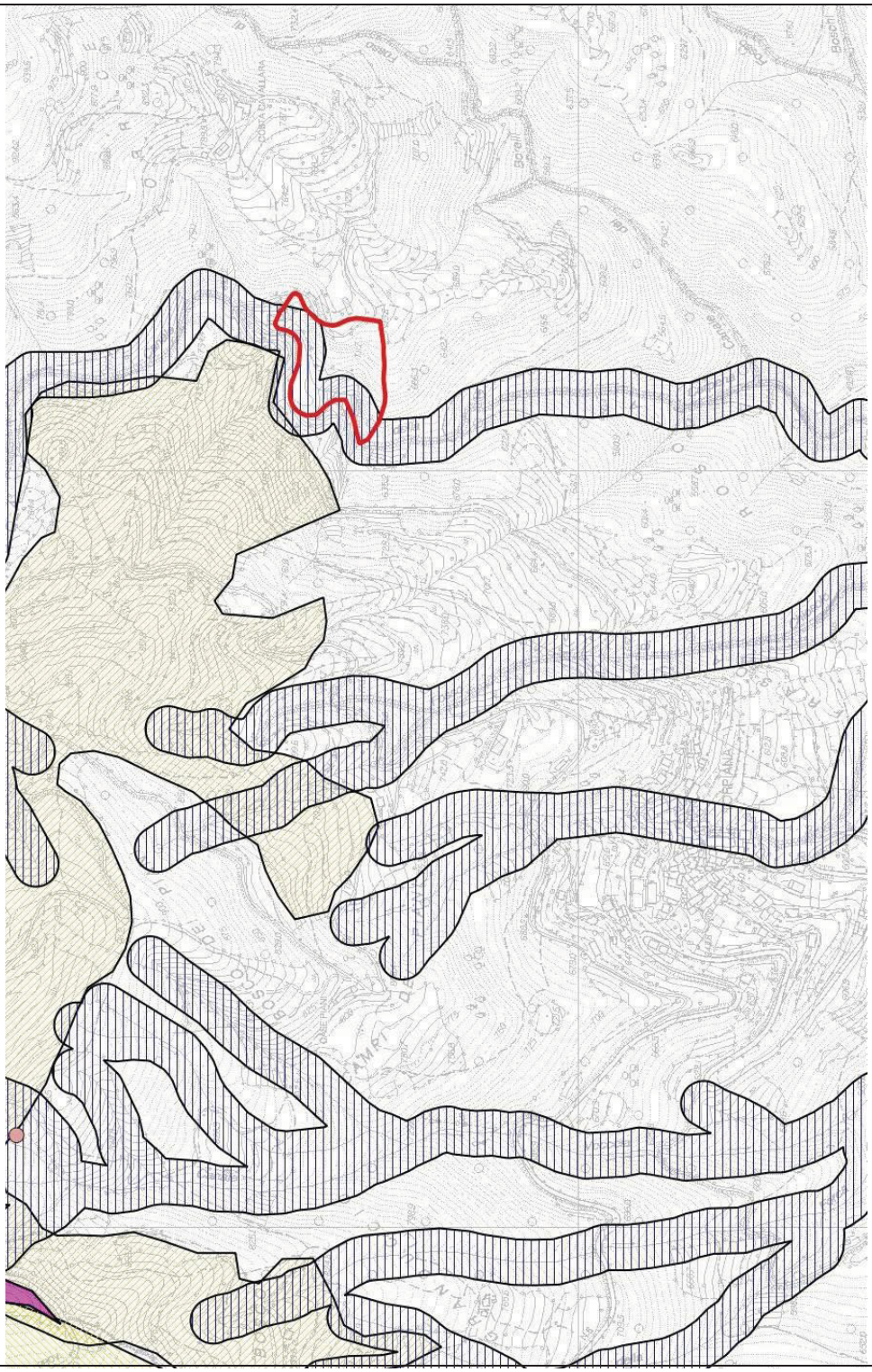
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA

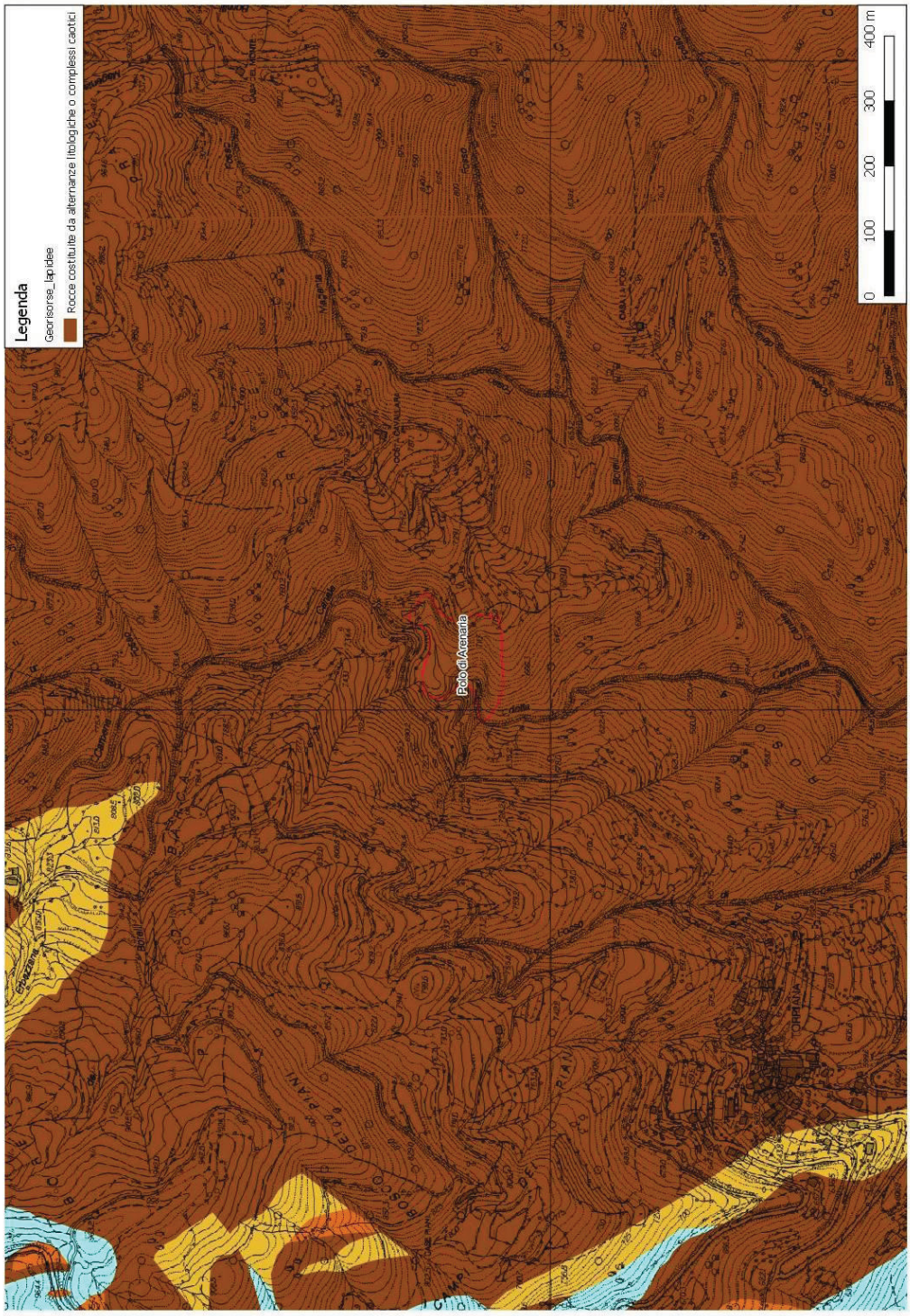


ANALISI DI PROGETTO

Il sito, da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, è meritevole di essere salvaguardato.
L'ambito, in caso di coltivazione, andrebbe ad interessare direttamente l'alveo del canale dei Borelli con problematiche di nuova re-inalveazione e comporterebbe la necessità di realizzazione di infrastrutture viarie di una certa consistenza.

Si propone l'eliminazione della scheda di progetto anche in considerazione del fatto che l'ambito interessato risulta sufficientemente dotato di ulteriori giacimenti di arenaria in coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

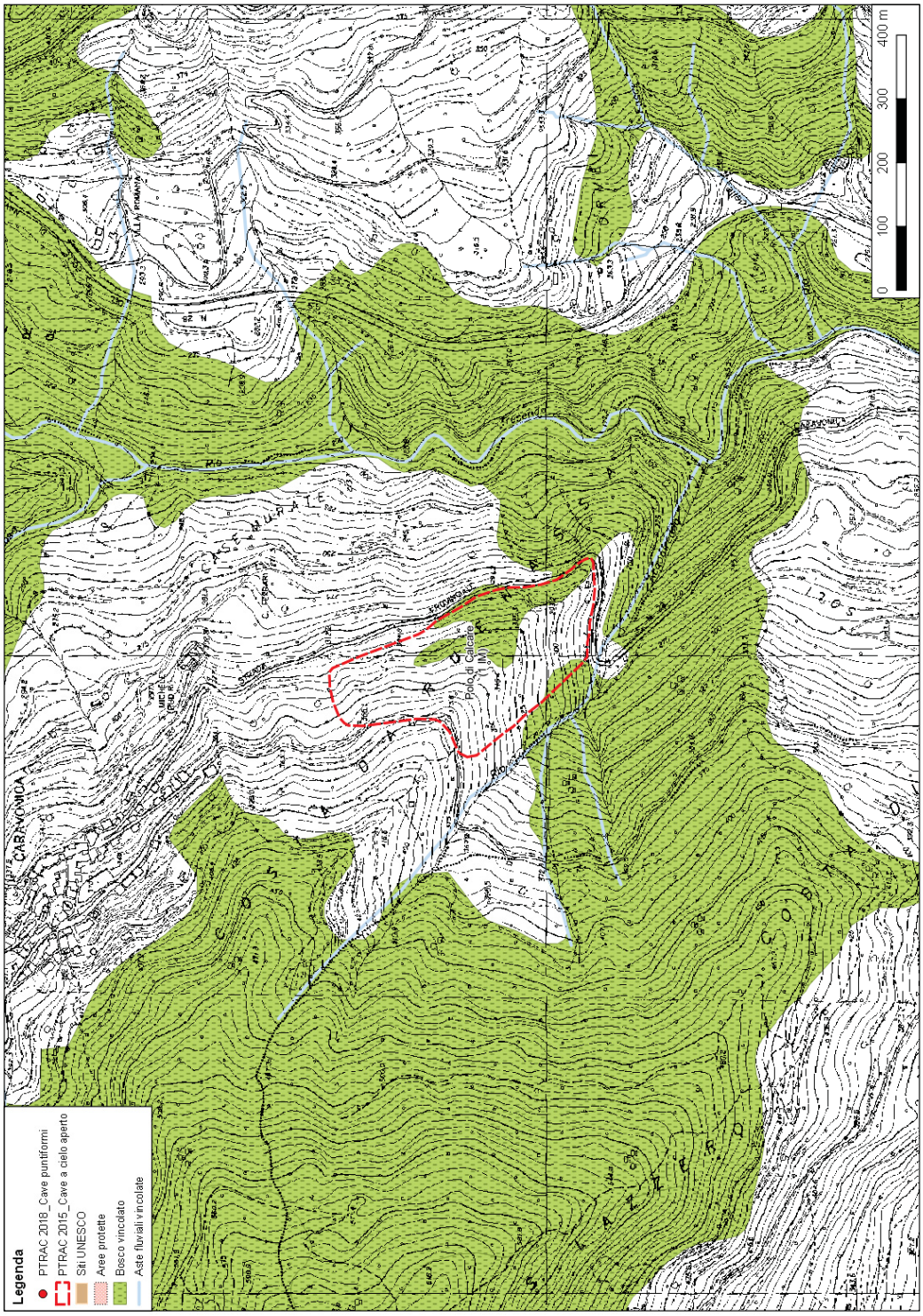


PTRAC 2000	SIGLA **I IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**POLO DI CALCARE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**CARAVONICA**	
LOCALITÀ	**COSTA DA RUENASSA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**67.899 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**290 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito è raggiungibile dalla viabilità che sale dalla statale 28 al nucleo di Caravonica. La viabilità ha dimensioni ridotte. L'ambito è rurale caratterizzato da vegetazione boscata e terreni coltivati anche ad ulivo.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	È presente un piazzale con un fronte che testimonia una passata coltivazione probabilmente avvenuta in epoca antecedente alle normative statali e regionali di settore. Il piazzale non è visibile dalla viabilità in quanto risulta in posizione rialzata e nascosto dalla vegetazione boscata.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Dall'approvazione del PTRAC (2000) ad oggi non è stato mai presentato alcun programma di coltivazione né permesso di ricerca.
FATTORI PENALIZZANTI	Ambito paesistico di vallata di grande pregio e visibile dai centri abitati della vallata Ambito boscato. Porzione in dissesto idrogeologico al piede di cava.

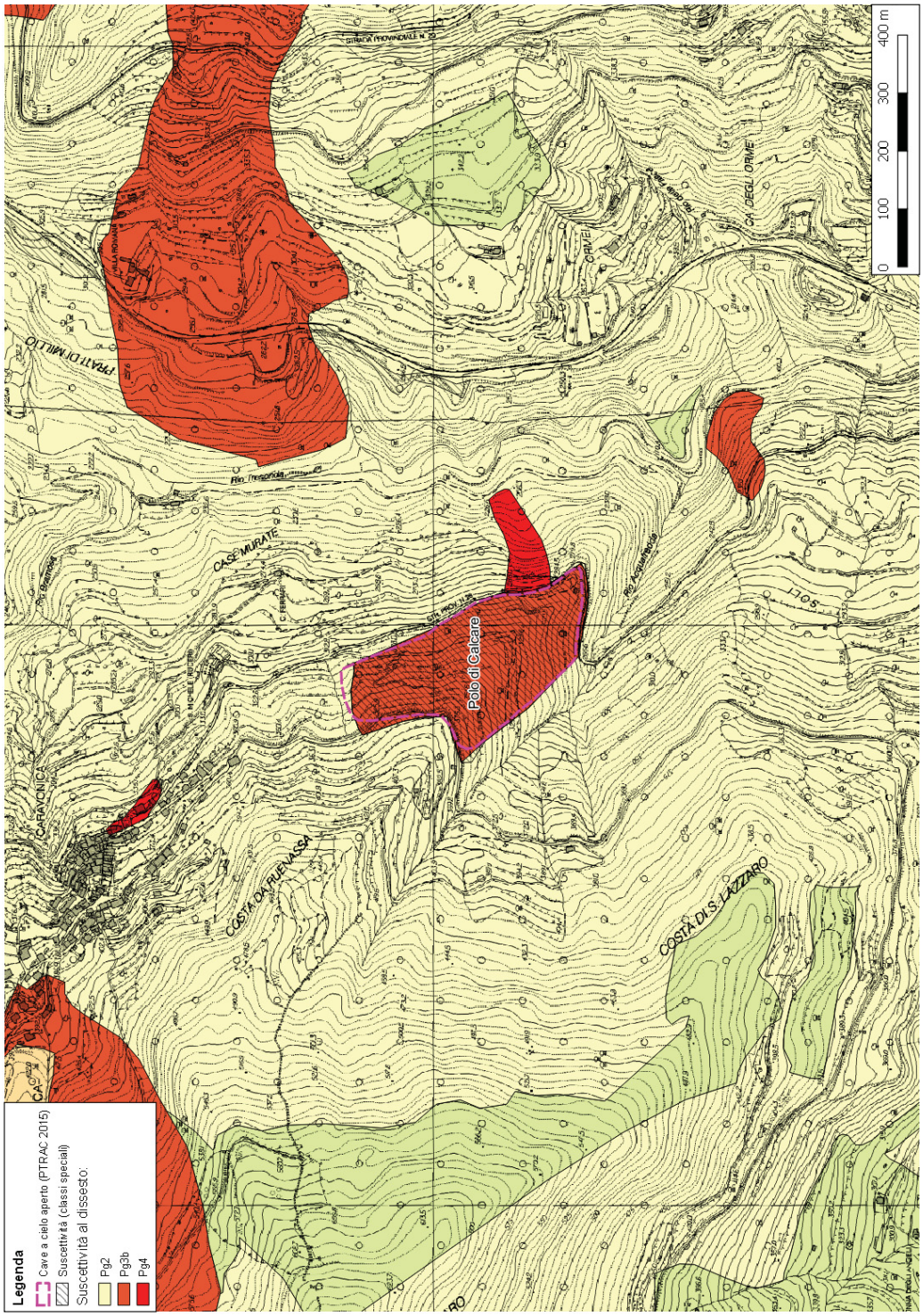
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANIMA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



ANALISI DI PROGETTO

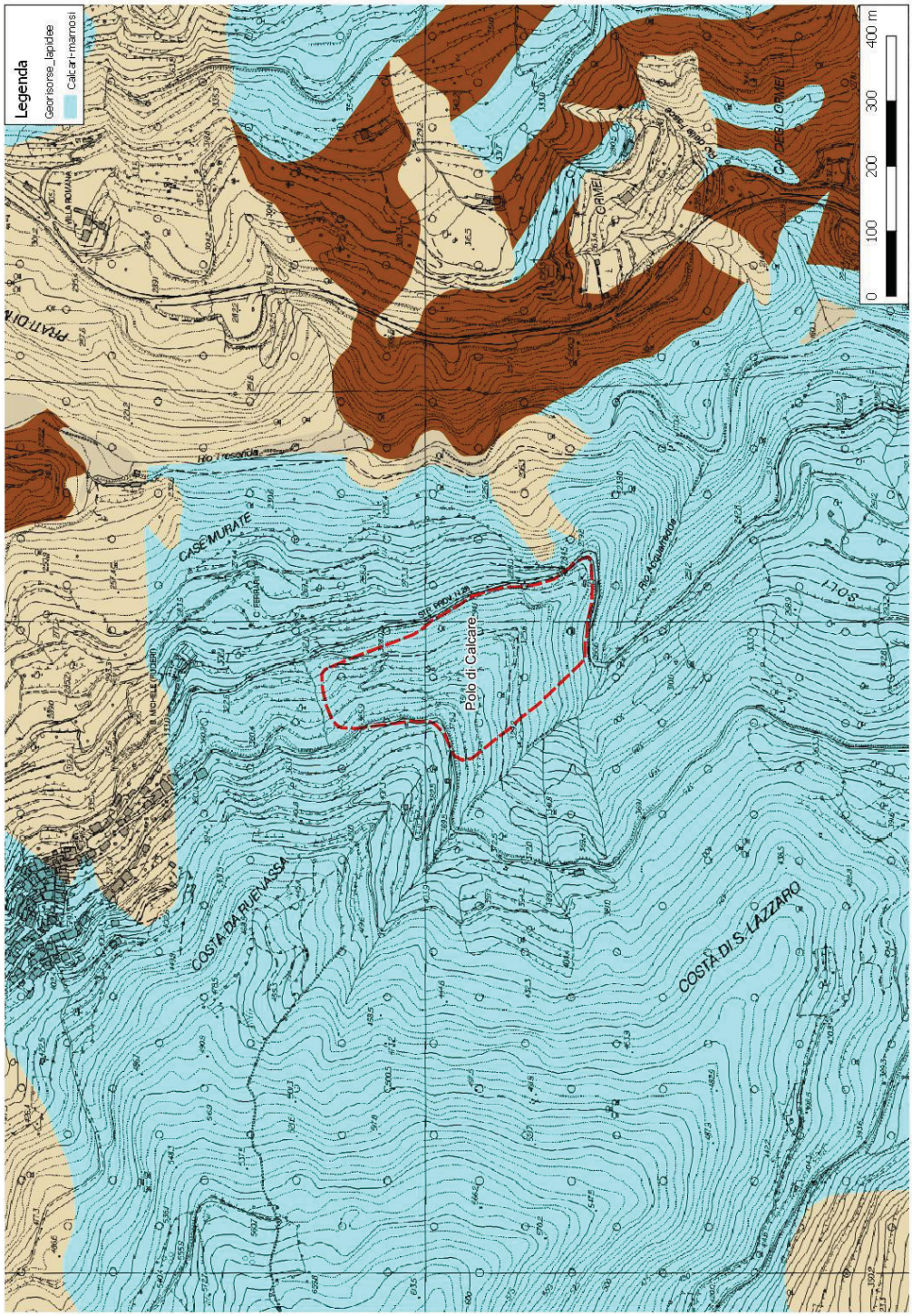
Il polo di calcare in questione non è mai stato oggetto di richieste di autorizzazione alla coltivazione. D'altronde la posizione rispetto alla viabilità lo rende poco interessante dal punto di vista logistico. Il materiale sarebbe utile per l'impiego nel rivestimento di muretti faccia a vista, ma è reperibile anche in altri giacimenti attivi e presenti nello stesso ambito territoriale. Dal punto di vista paesaggistico il polo è posto su un crinale che affaccia sulla vallata dove sono presenti piccoli nuclei storici ed è in posizione molto visibile.
Partendo dalle considerazioni suesposte il sito non si presta alla coltivazione del giacimento.

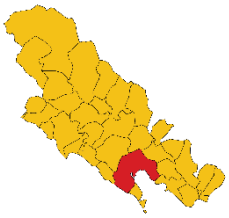


Figura 1 - posizione del polo nell'ambito della vallata

Si propone pertanto l'eliminazione della scheda dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

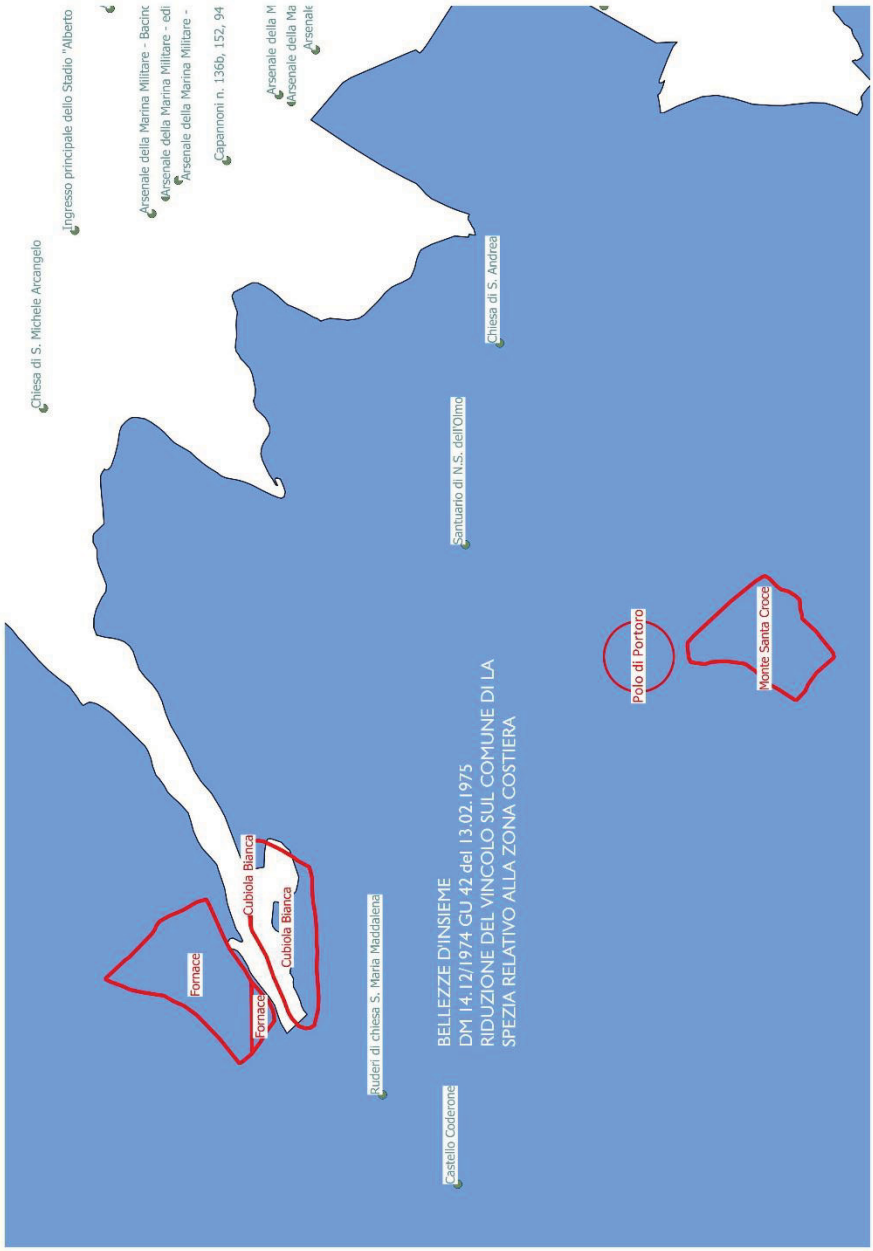


PTRAC 2000	SIGLA **17 BIS SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**POLO DI PORTORO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**LA SPEZIA**	
LOCALITÀ	**MONTE SANTA CROCE**	
MATERIALE ESTRATTO	**MARMO PORTORO**	
SUPERFICIE "Cs"	**50.874 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**300 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**144 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**144 mc (solo 2016)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata sul versante Est del Monte Santa Croce, tra le quote di 368 e 387 m s.l.m. Si raggiunge dalla S.P. n. 370, proseguendo su una strada carrabile interpoderale asfaltata, fino alla località "Le Grotte", da dove si diparte un tracciato, adeguato a programma di coltivazione approvato, che raggiunge il piazzale di cava. L'area ricade all'interno del SIC "Portovenere – Riomaggiore – San Benedetto".	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è costituita da una cavità estrattiva in sotterraneo. Il complessivo sito di cava è formato da una grande camera Alta estrattiva e da una più piccola camera Bassa estrattiva. Le due camere (Alta e Bassa) sono collegate internamente da una apertura in parte ostruita da detriti di precedenti coltivazioni. Sono presenti *box* a servizio dell'attività.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il progetto è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 2892/2009 e successiva variante con provvedimento n. 468/2011 e riguarda la riattivazione dell'attività estrattiva in sotterraneo e il ripristino della viabilità e la realizzazione di piazzali di servizio. Metodo di coltivazione con ausilio di mezzi meccanici.
FATTORI PENALIZZANTI	Area in ambito SIC.

FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile da nessuna parte del territorio abitato. Materiale pregiato utilizzato per rivestimenti, oggettistica, particolari architettonici. Coltivazione in sotterraneo non impattante sul paesaggio.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

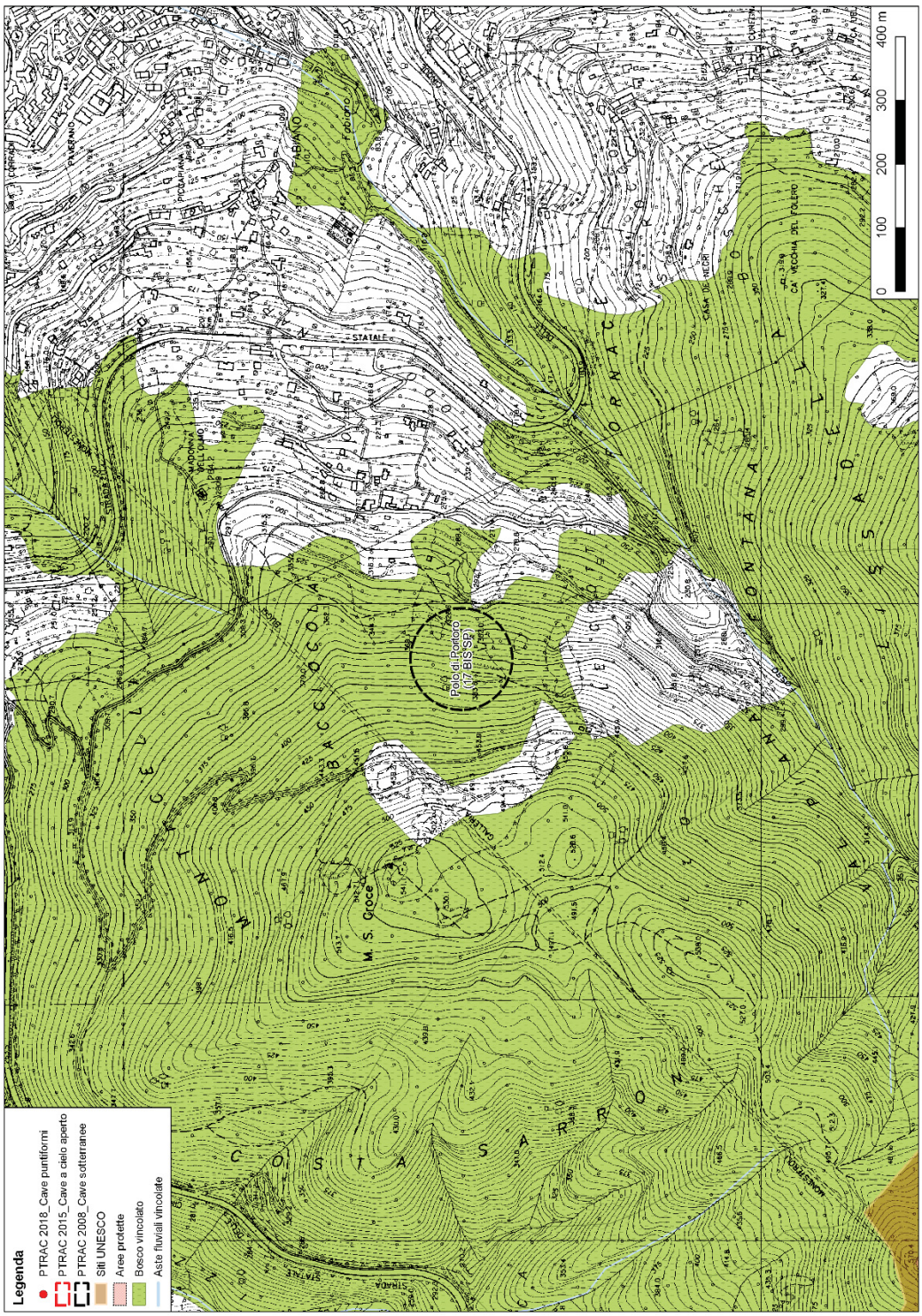
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

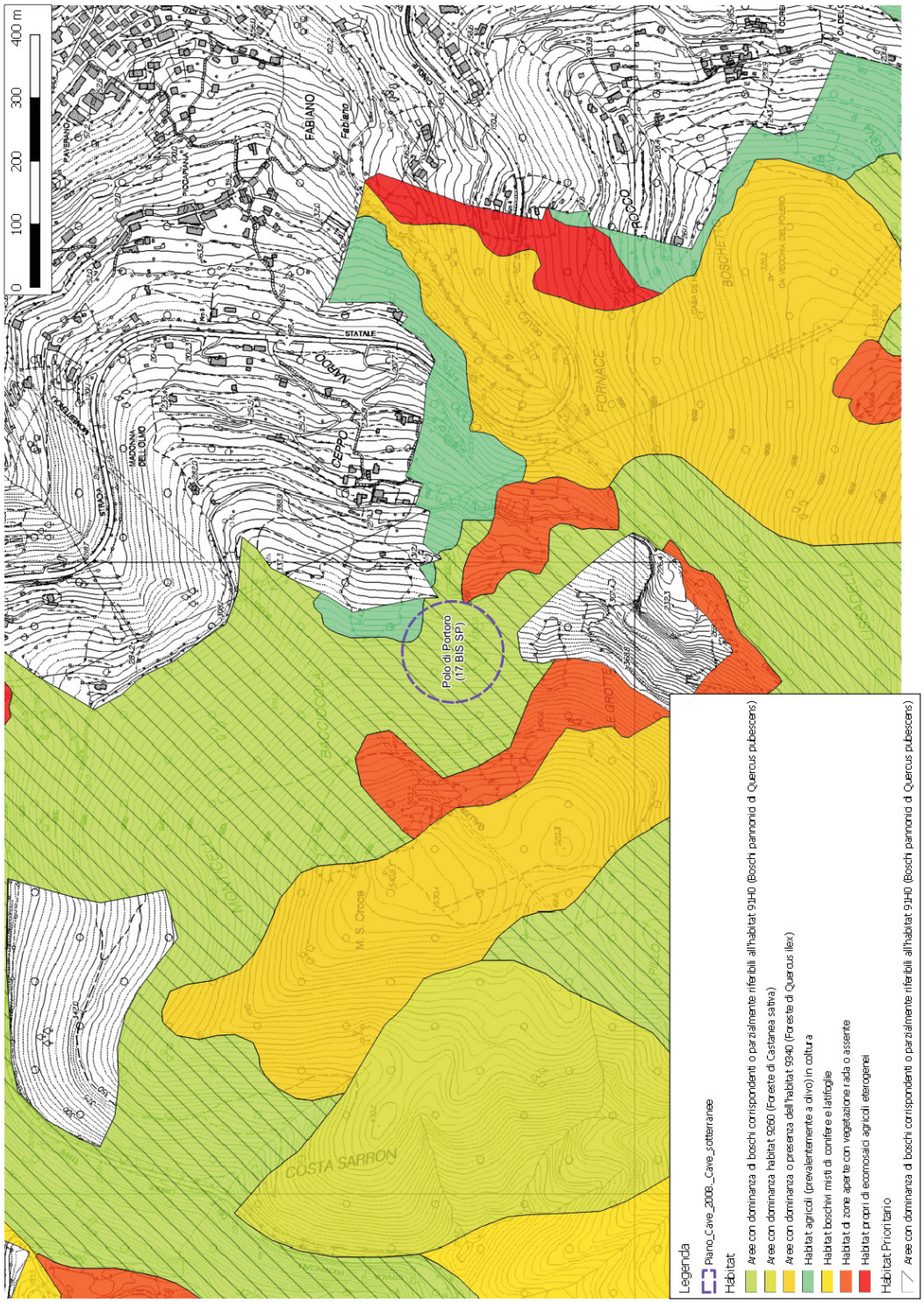
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

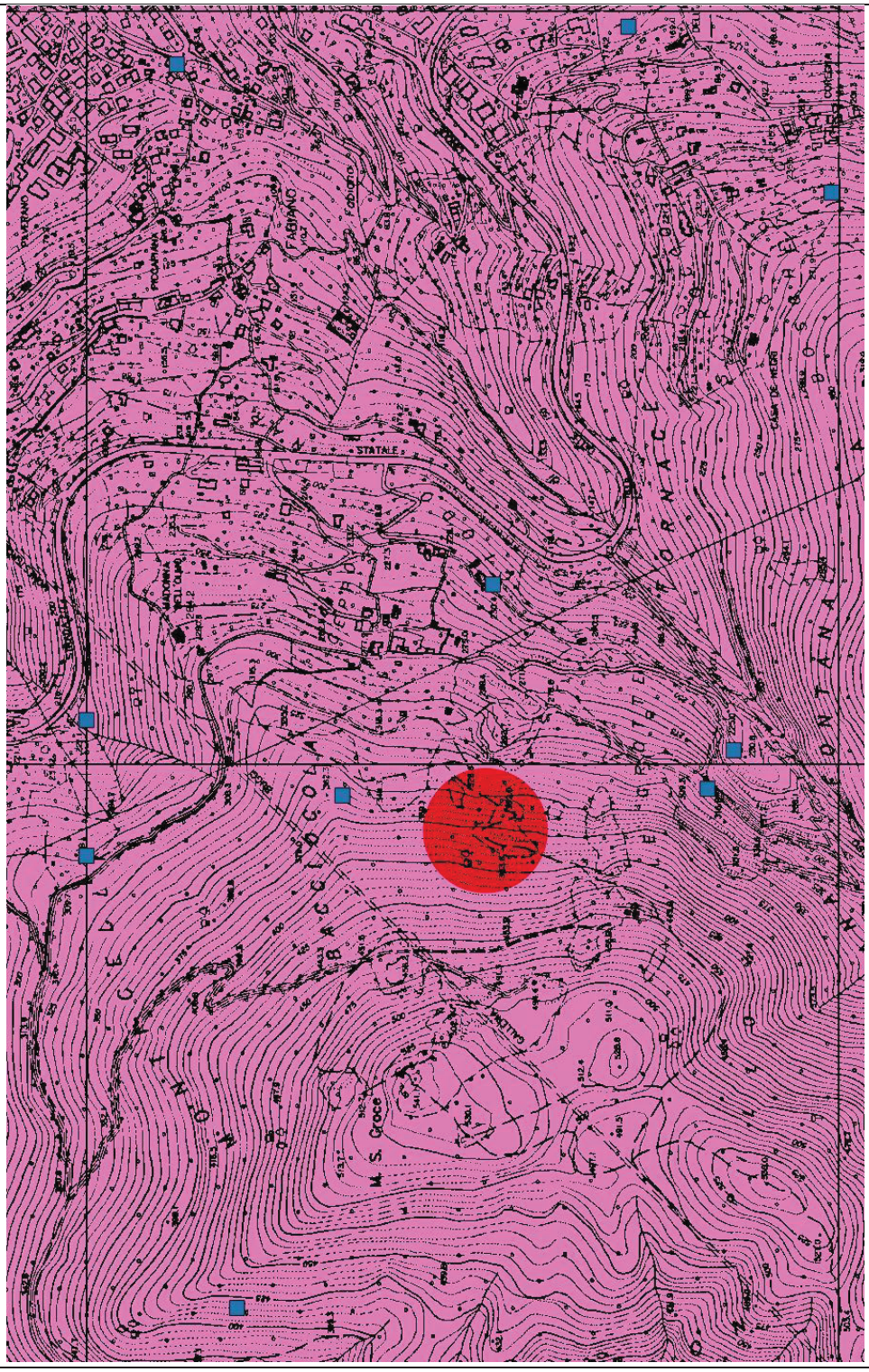


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

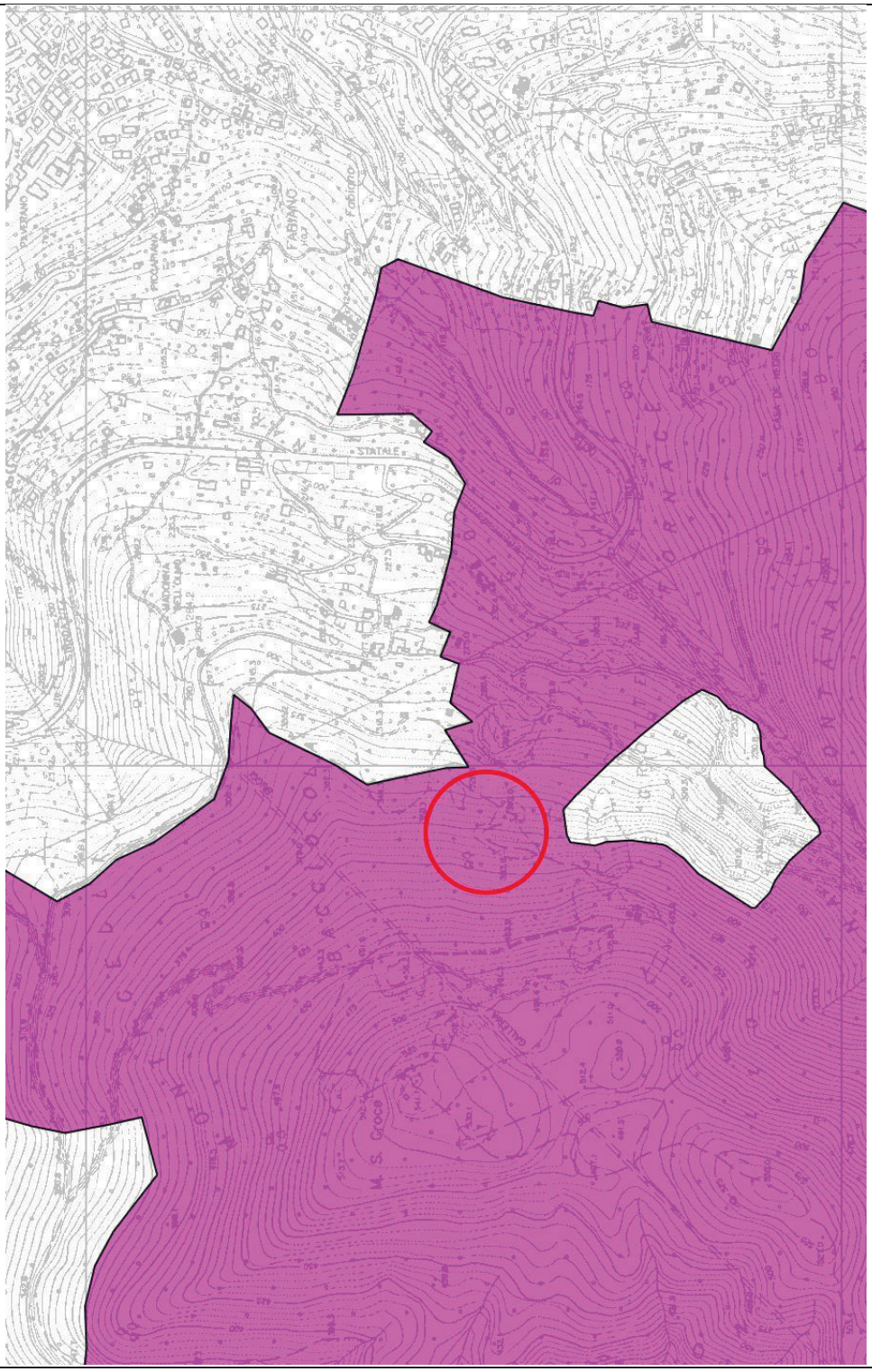
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



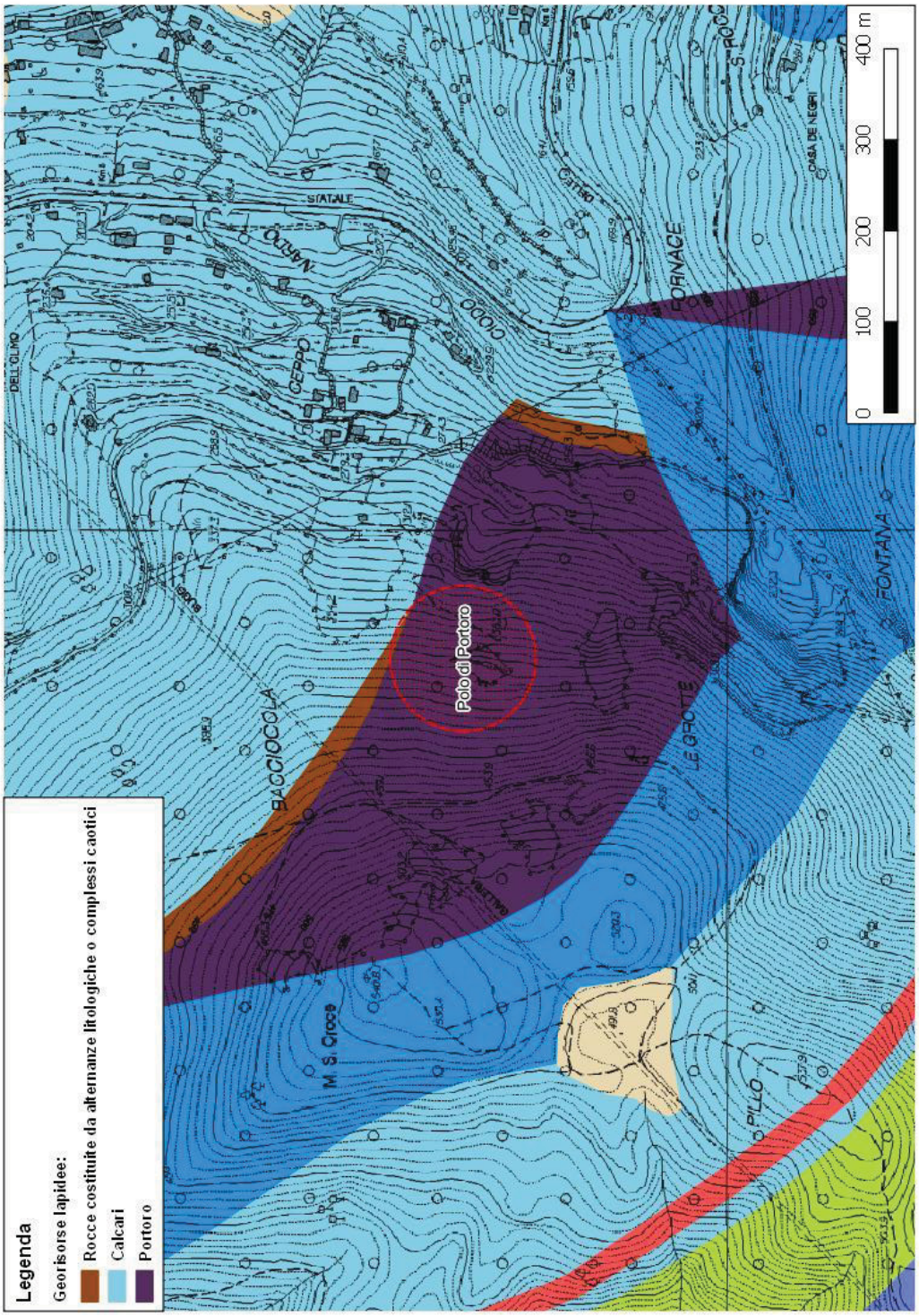
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione prevede lo sfruttamento del giacimento di marmo Portoro secondo il progetto autorizzato.
Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.
Si propone il cambio del nome della scheda di progetto in "MONTE SANTA CROCE", in coerenza con l'atto autorizzativo.

CARTA DELLE GEORISORSE

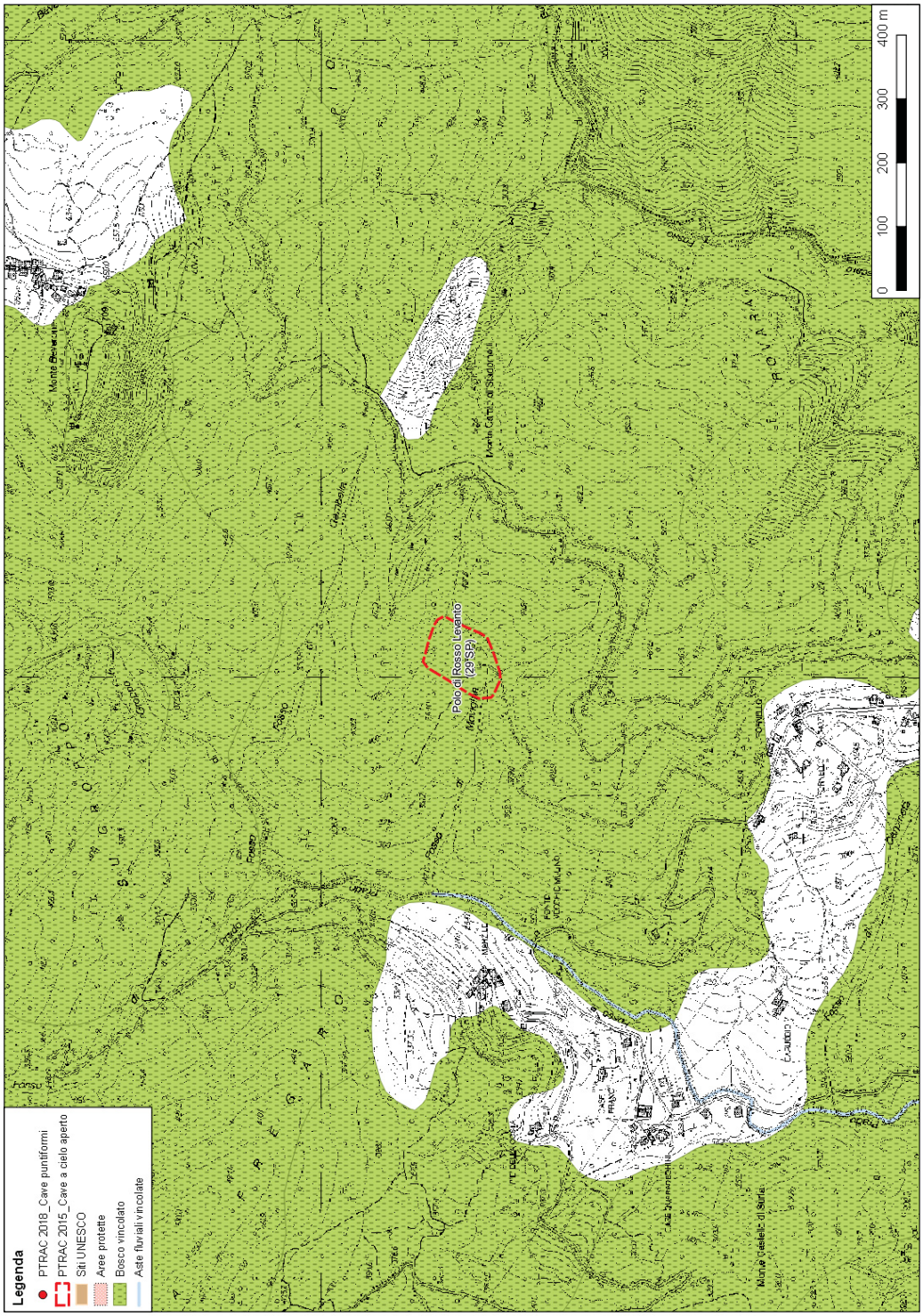


PTRAC 2000	SIGLA **29 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**POLO DI ROSSO LEVANTO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**ROCCHETTA VARA**	
LOCALITÀ	**STADOMELLI**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**10.010 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**360 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	-	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	-	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Il sito è ubicato in un contesto geomorfologico di versante, ad una quota di circa 360 m s.l.m., immediatamente sotto la vetta denominata monte Carme di Stadomelli, sul fianco occidentale, in zona boschiva. È posto in vicinanza di un impluvio percorso da un piccolo rivolo che, a valle dell'area, confluisce nel fosso di Movigina. La zona è disabitata e dista circa, in linea retta, 500 m in direzione nord dalla frazione di Fornello e oltre 500 m in direzione est dalla frazione di Manzile. Vi si accede percorrendo un sentiero interpoderale carrabile sterrato, attualmente abbandonato, che si diparte dalla località Fornello e si sviluppa entro il bosco con andamento curvilineo, sub pianeggiante, per circa 750 m e raggiunge una spianata circondata da fitta vegetazione. La zona non è visibile da nessun punto del territorio circostante.	

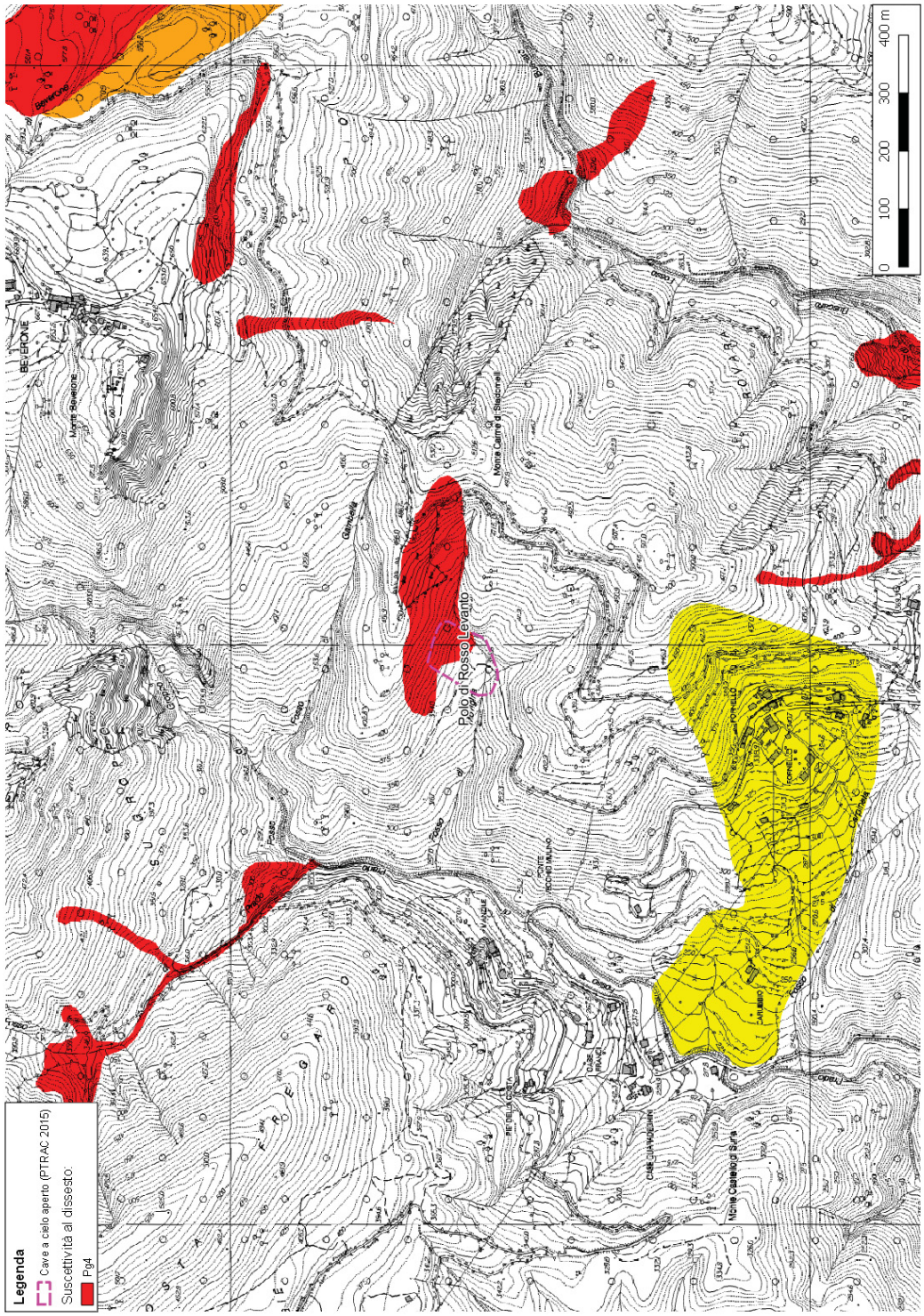
STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La zona si presenta con un fronte di affioramento del giacimento e uno spiazzo circondato da fitta vegetazione. Non sono presenti manufatti e/o impianti. Non risulta sia mai stata condotta attività estrattiva, quantomeno negli ultimi 50 anni.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	In questa zona è stato autorizzato un permesso di ricerca per verificare la natura del giacimento ivi presente per un eventuale futuro sfruttamento che ha comportato l'esecuzione di indagini (carotaggio continuo) con attrezzatura trasportata mediante elicottero. La zona oggetto di ricerca risulta adeguatamente ripristinata a seguito degli interventi di cui sopra.
FATTORI PENALIZZANTI	Difficoltà a raggiungere il polo estrattivo. Presenza di due rii.

FATTORI FAVOREVOLI	Presenza di giacimento di marmo rosso Levanto, dotato di eccellenti qualità litologiche ed ottime caratteristiche merceologiche, il cui materiale può essere utilizzato come pietra ornamentale per rivestimenti. Non visibile dall'intorno.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

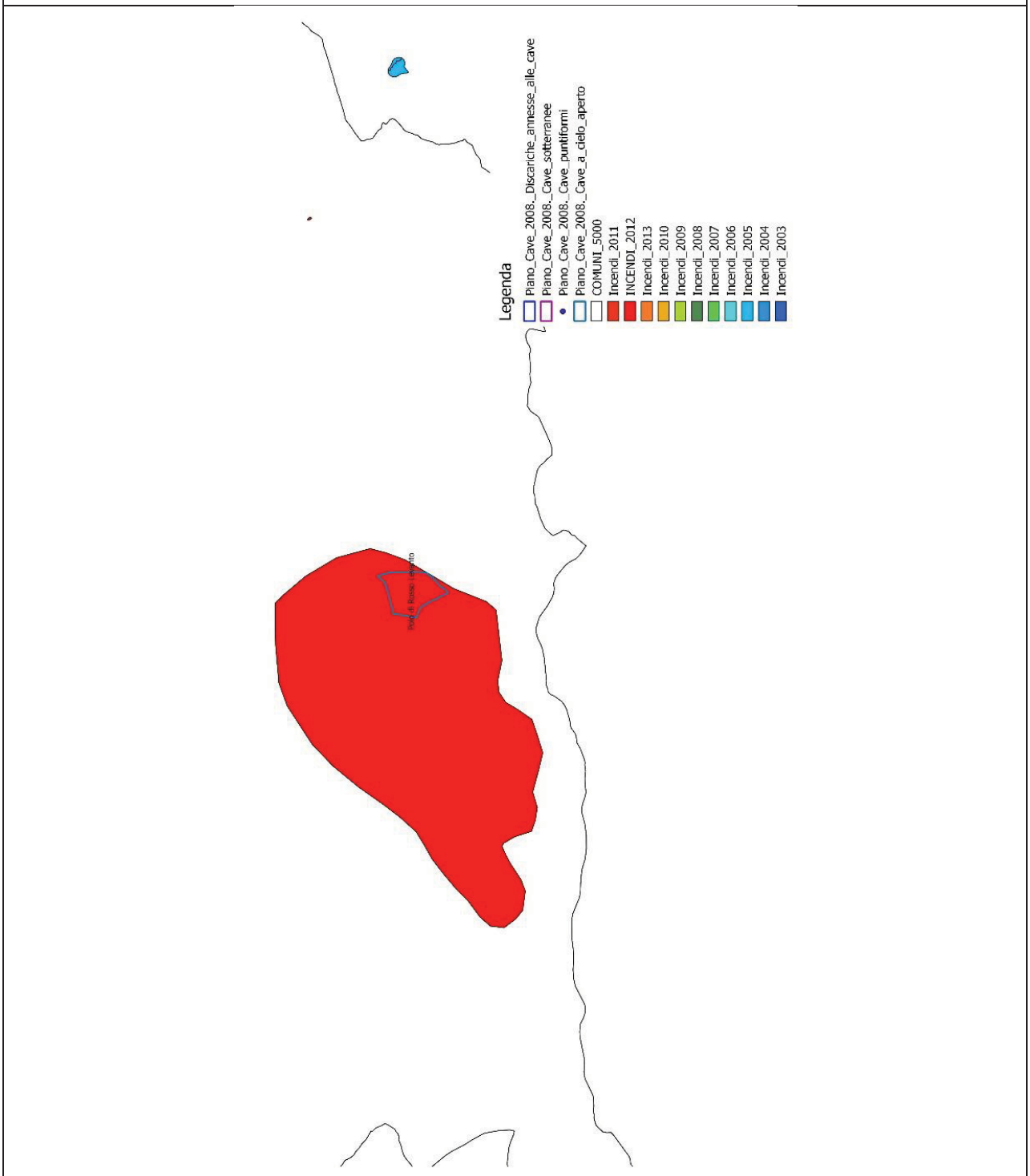
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



AREE PERCORSE DAL FUOCO

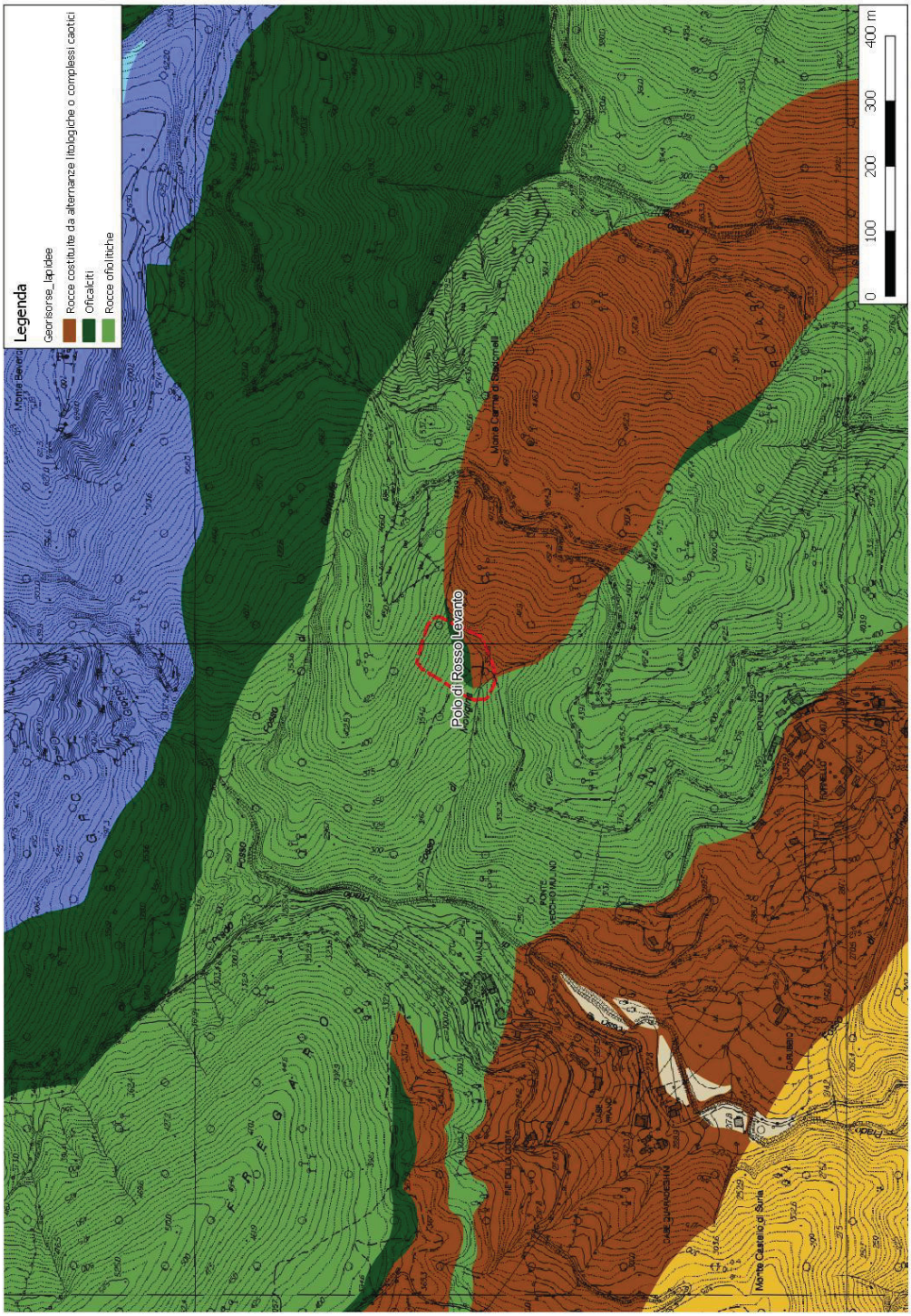


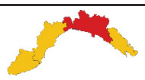
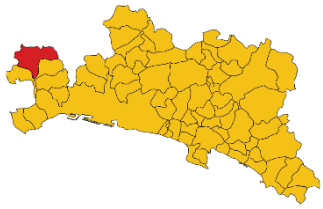
ANALISI DI PROGETTO

Non esiste un progetto autorizzato.
Il giacimento è sfruttabile a fronte della presentazione di un programma di coltivazione che contempli anche la realizzazione della viabilità che, al momento, non risulta adeguata e il recupero ambientale dell'ambito.

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

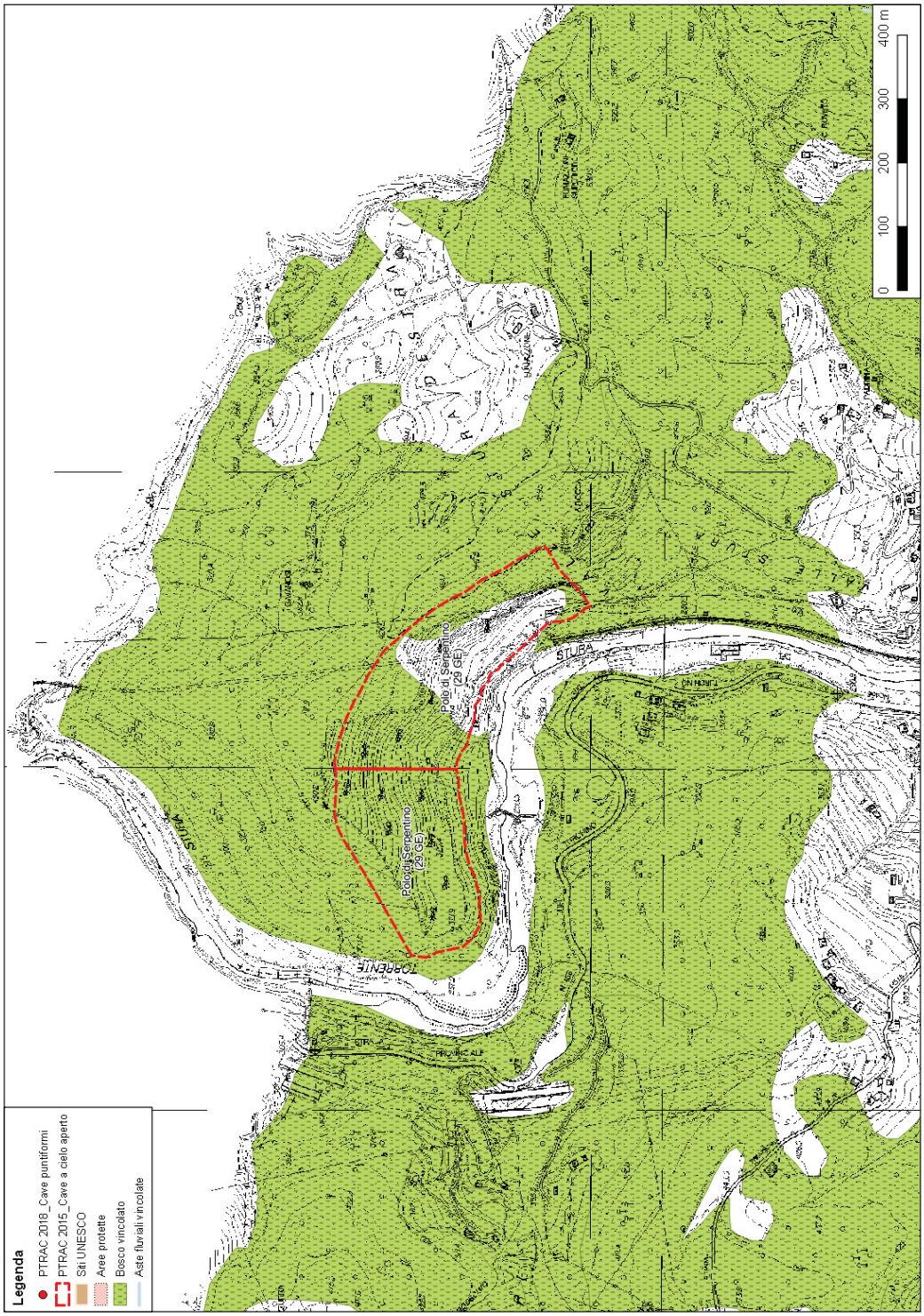


PTRAC 2000	SIGLA **29 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**POLO DI SERPENTINO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**ROSSIGLIONE**	
LOCALITÀ	**MONTE SQUAQUORI**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**111.336 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**320 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	-	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	-	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Il polo si trova a nord dell'abitato di Rossiglione. È accessibile percorrendo una pista che si diparte dal centro abitato. Sotto il piazzale di cava è presente il tracciato ferroviario Genova - Alessandria.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Il sito si presenta con un ampio fronte di escavazione. L'area del piazzale è interessata in parte da depositi di materiale detritico scosceso dal fronte, parzialmente instabile, e in parte da vecchie strutture in muratura abbandonate.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'attività di cava è precedente all'avvento della legislazione regionale. Non è mai stata autorizzata.
FATTORI PENALIZZANTI	Il polo si trova all'interno di un affioramento di serpentinite molto fratturata. La coltivazione del serpentino non è economicamente vantaggiosa per la possibile presenza di amianto. L'accessibilità all'ambito risulta particolarmente difficoltosa per le ridotte dimensioni della strada e l'attraversamento del centro abitato.

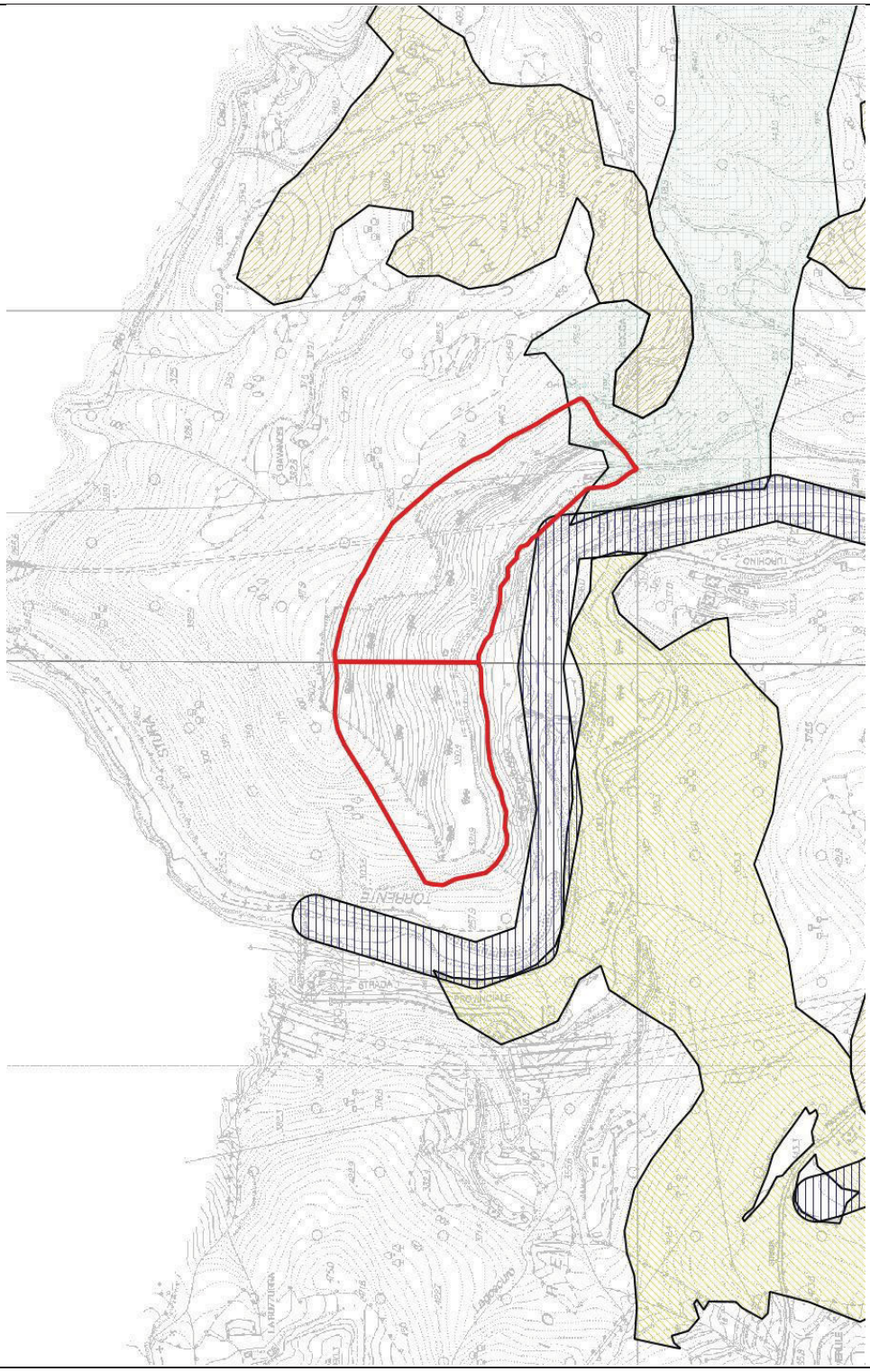
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

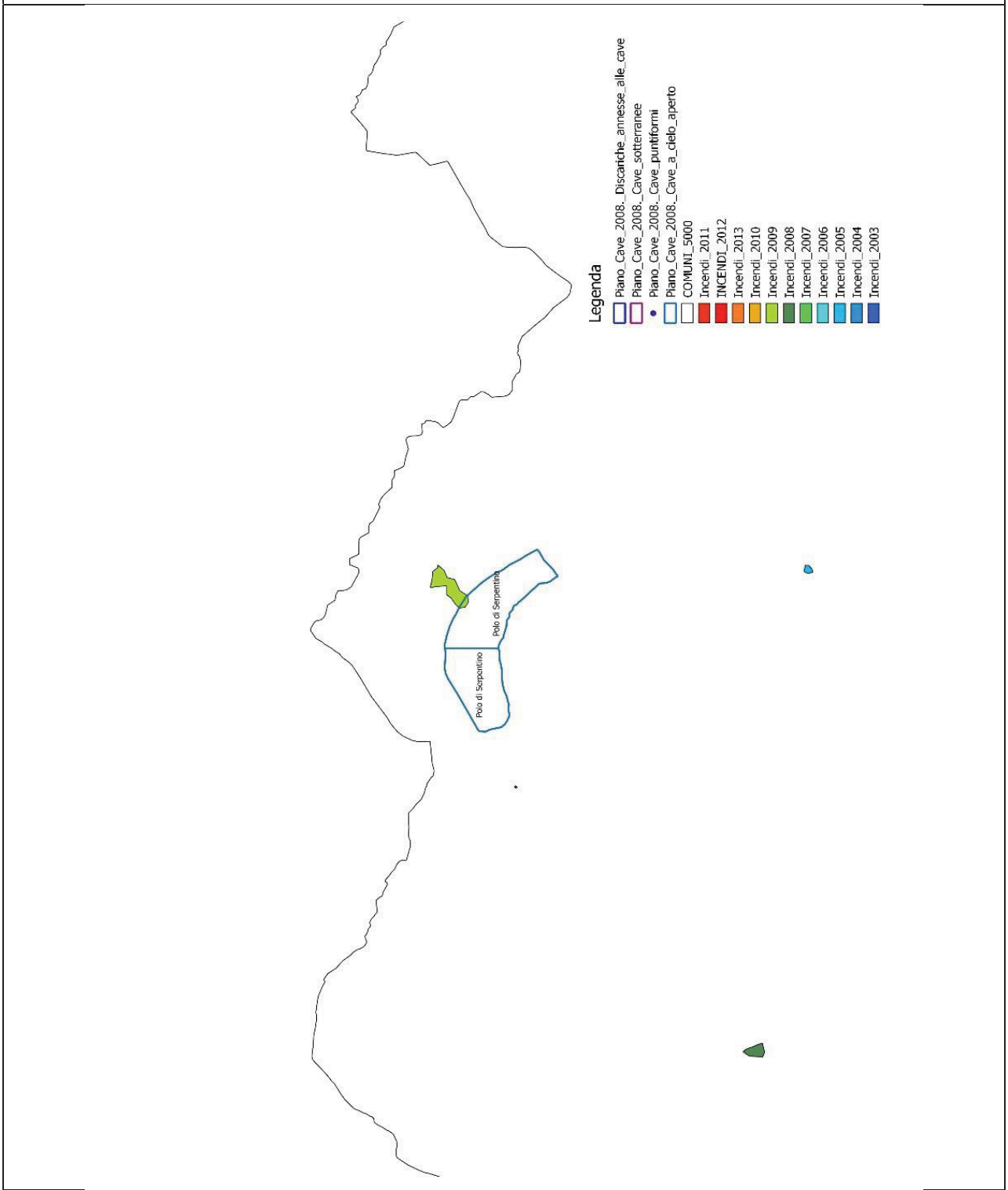


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA



AREE PERCORSE DAL FUOCO

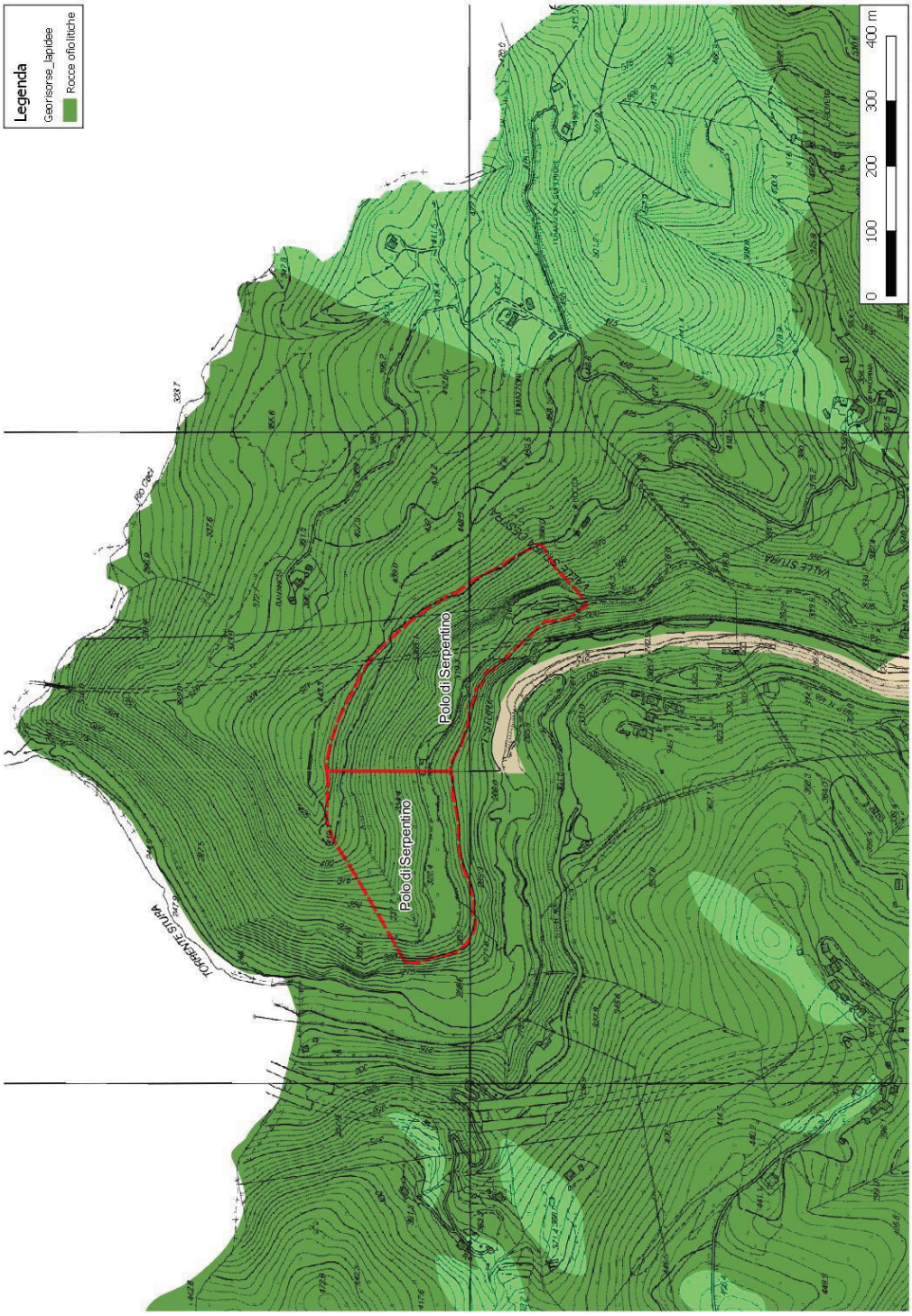


ANALISI DI PROGETTO

Avuto riguardo della natura del giacimento non è prevedibile uno sfruttamento.
Per realizzare un progetto di ricomposizione si possono utilizzare procedure diverse rispetto a quelle previste per le attività estrattive.

Si propone l'eliminazione della scheda di progetto dal PTRAC e di demandare alla competenza degli Enti preposti l'approvazione di un progetto finalizzato al recupero dell'area.

CARTA DELLE GEORISORSE

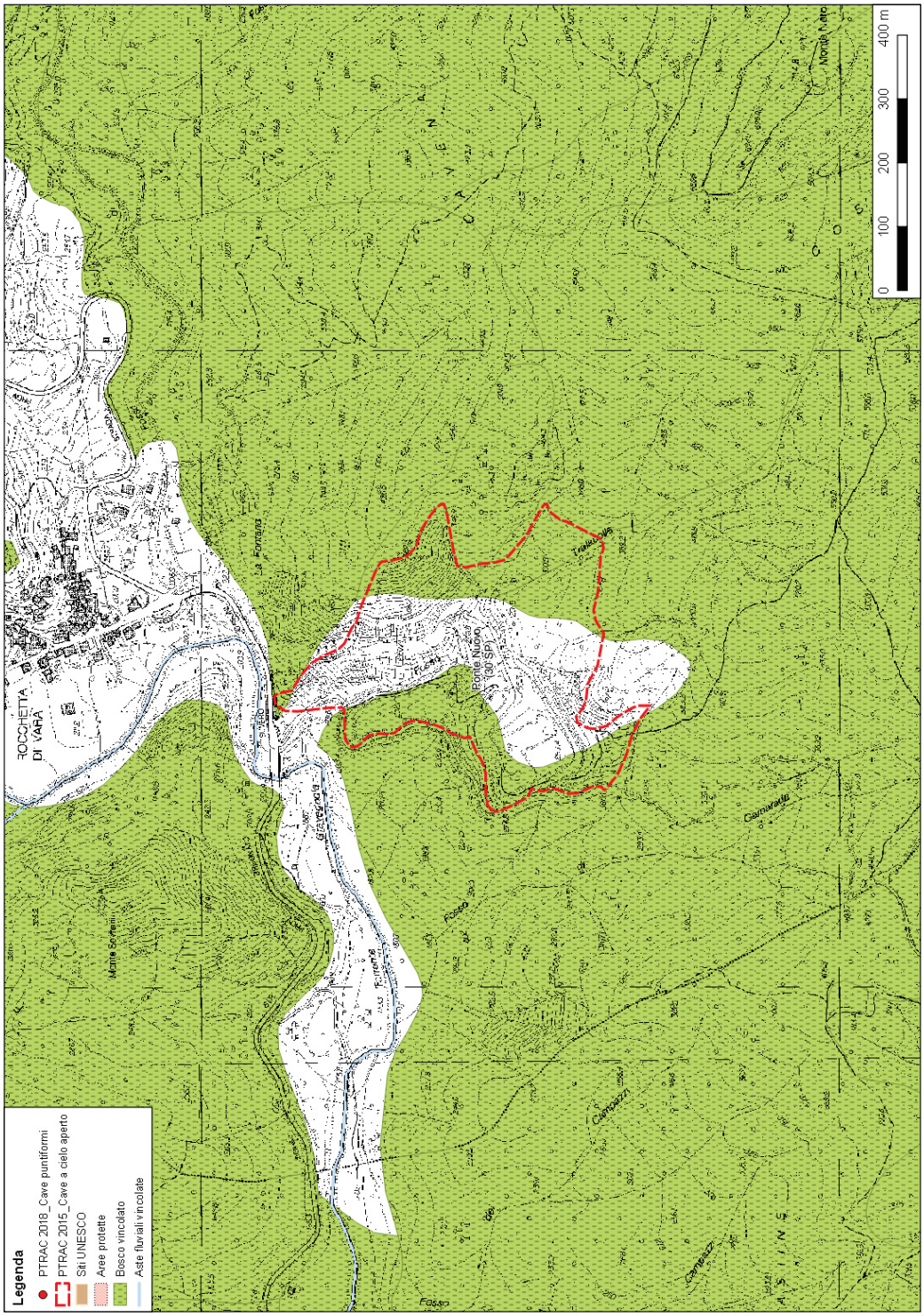


PTRAC 2000	SIGLA **30 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PONTE NUOVO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**ROCCHETTA VARA**	
LOCALITÀ	**FOSSO TRALACOLLA**	
MATERIALE ESTRATTO	**SERPENTINITE e DIASPRO**	
SUPERFICIE "Ca"	**142.968 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**280 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	-	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**40.994 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**90.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata sulla pendice occidentale del Monte Nero, a circa 500 m in linea d'aria a sud dell'abitato di Rocchetta di Vara, in sponda sinistra del torrente Gravegnola. È raggiungibile percorrendo la strada comunale Rocchetta – Stadomelli che si diparte direttamente dalla S.P. Rocchetta di Vara – Brugnato. L'abitato di Rocchetta di Vara dista circa 700 m. È visibile dalla S.P. Rocchetta di Vara – Brugnato, per un tratto di circa 750 m, dalle case alte dell'abitato di Rocchetta di Vara e dal paese di Serò dove è scarsamente percettibile.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava è percorsa dal fosso Tralacolla e ha due distinti fronti, uno di serpentino in sponda sinistra del fosso e uno di diaspro in sponda destra che si presentano entrambi gradonati. È presente un lavaggio ruote all'ingresso di cava e un *box* sul piazzale a quota 277 m circa.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 3687/2007. Sono previsti interventi di riempimento della fossa nel fronte del serpentino fino al raggiungimento delle quote di progetto e successiva piantumazione di essenze vegetali. Sul fronte del diaspro sono previsti ancora interventi di coltivazione con il metodo del gradino diritto dall'alto verso il basso, con realizzazione delle gradonature definitive e progressiva sistemazione.
FATTORI PENALIZZANTI	La cava è attraversata da un rio.

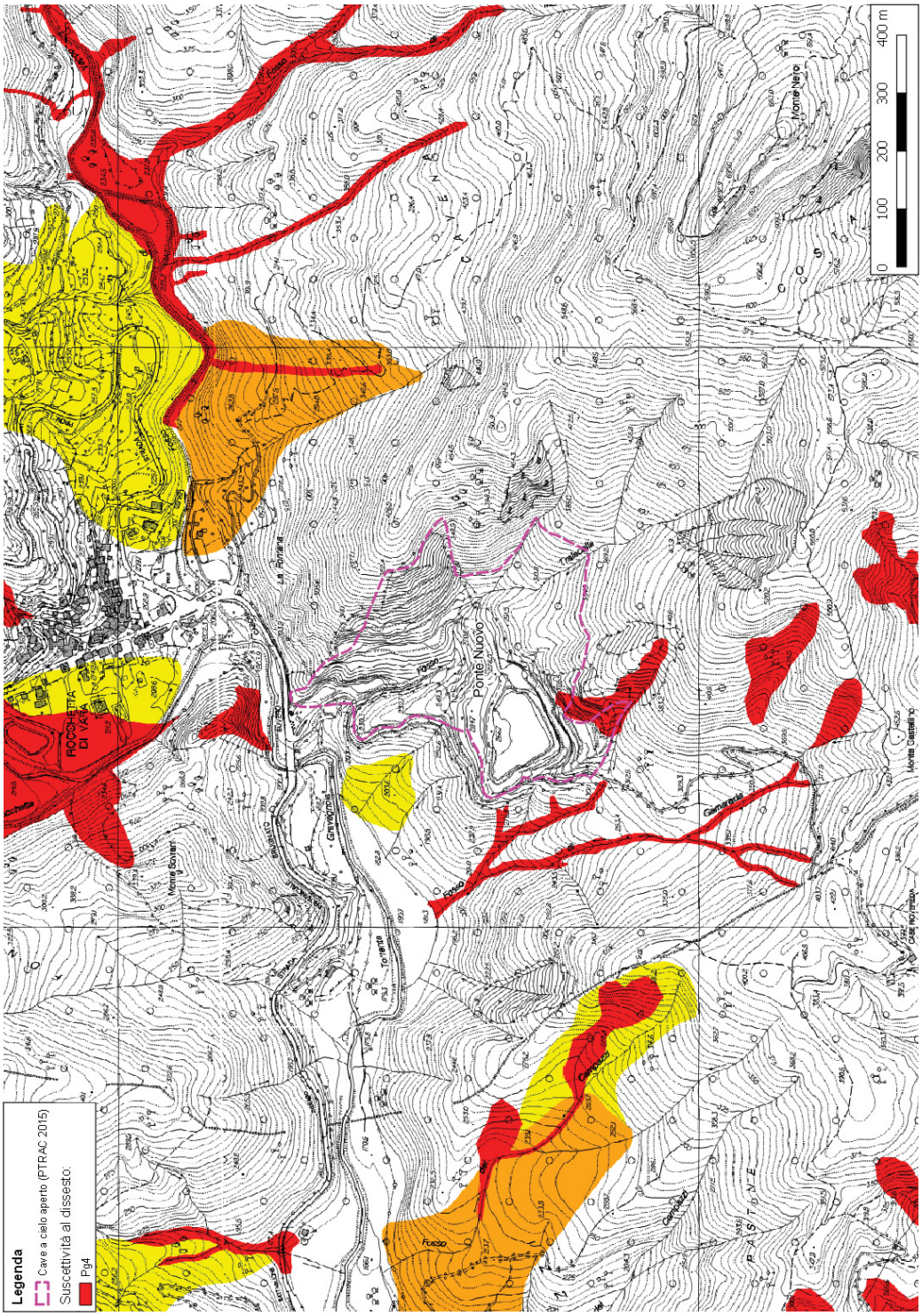
FATTORI FAVOREVOLI	È previsto il recupero ambientale del sito. Il diaspro viene utilizzato per la produzione di inerti, per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie, pietrischi, rivestimenti di muretti a secco e realizzazione di intonaci per attività di restauro.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

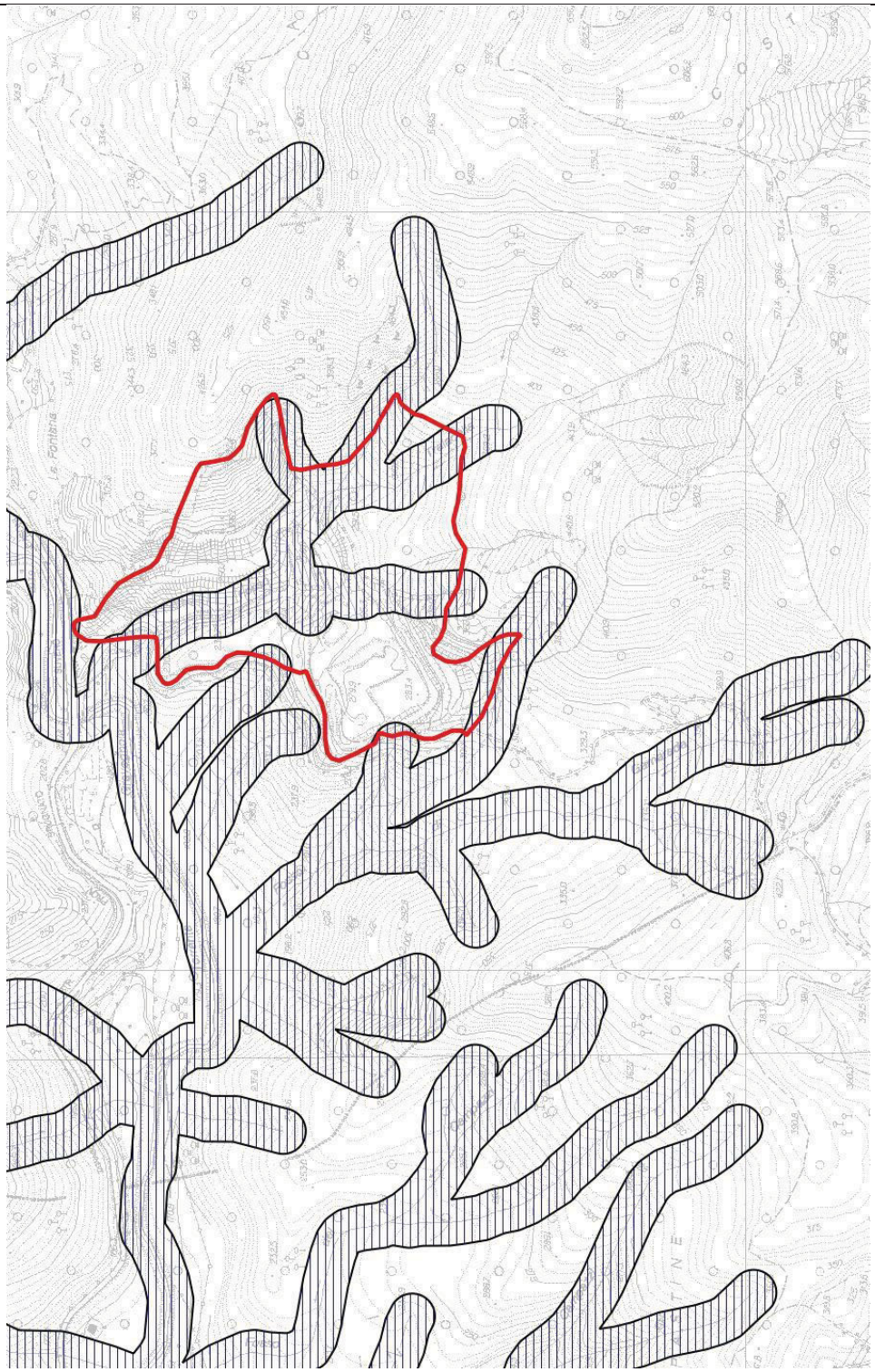


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO


Legenda
Cave a cielo aperto (PTRAC 2015)
Suscettività al dissesto:
Pg4
0
100
200
300
400 m
Ponte Nuovo
ROCCHETTA DI VARA
Monte Verlo
Monte Castellino
Monte Sorbo
Case Romana
Case Pianazze
Case Ferrarie
Case Gamberale
Case Cerreto
Case Cerreto
Case Cerreto
Fosso
Fosso
Fosso

RETE ECOLOGICA

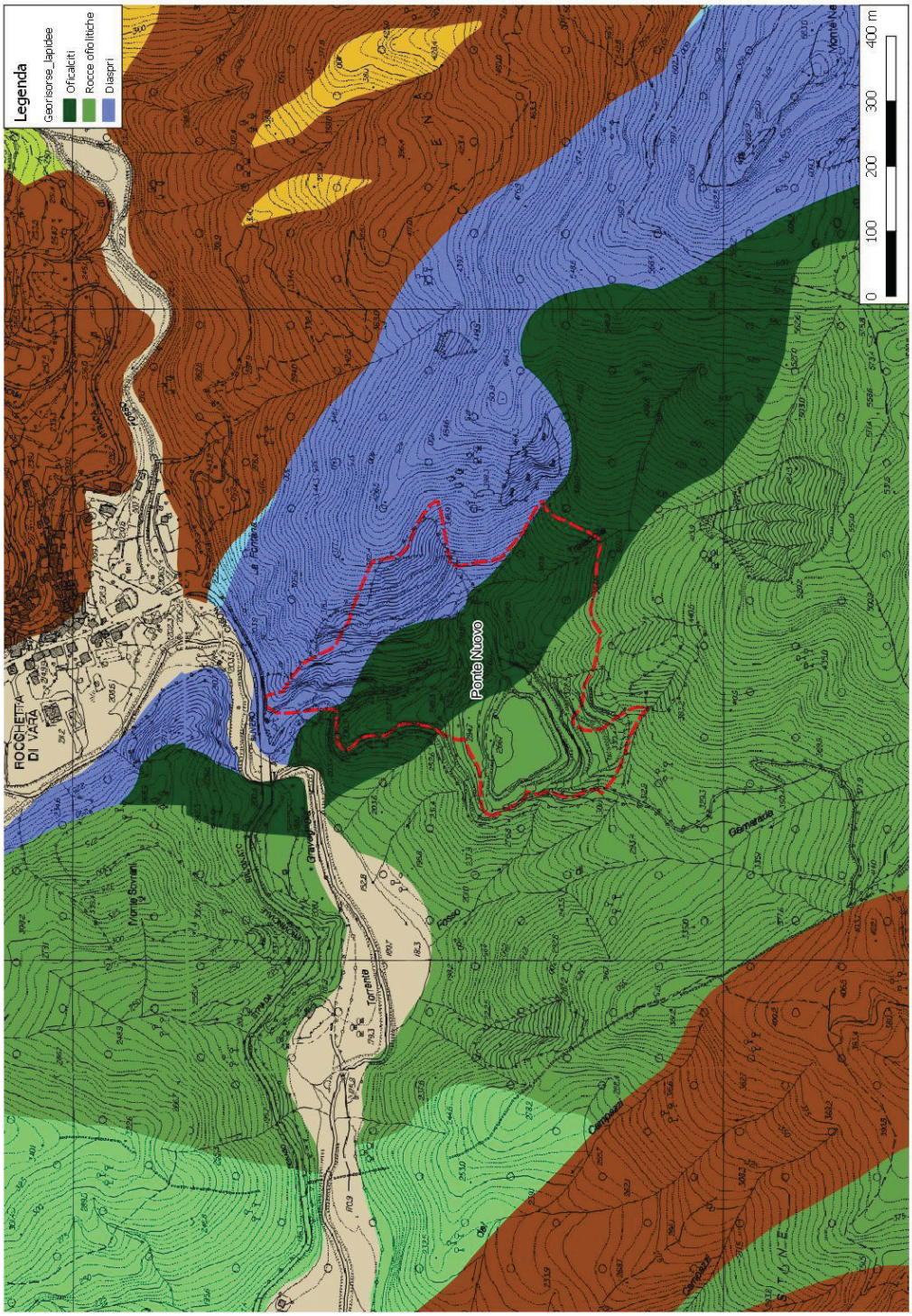


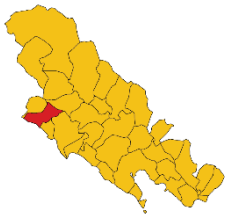
ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione prevede ancora un'ulteriore fase di sfruttamento per l'estrazione del diaspro e il riempimento della fossa sul fronte del serpentino, con recupero ambientale di tutto l'ambito sotto il profilo vegetazionale.

Si propone una modifica dell'areale finalizzata al perseguimento di una migliore mimetizzazione del fronte del serpentino e la rettifica delle gradonature sul fronte del diaspro in quanto una parte interessata dalla coltivazione risulta al di fuori dei limiti dell'attuale Ca.
Si confermano le altre previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

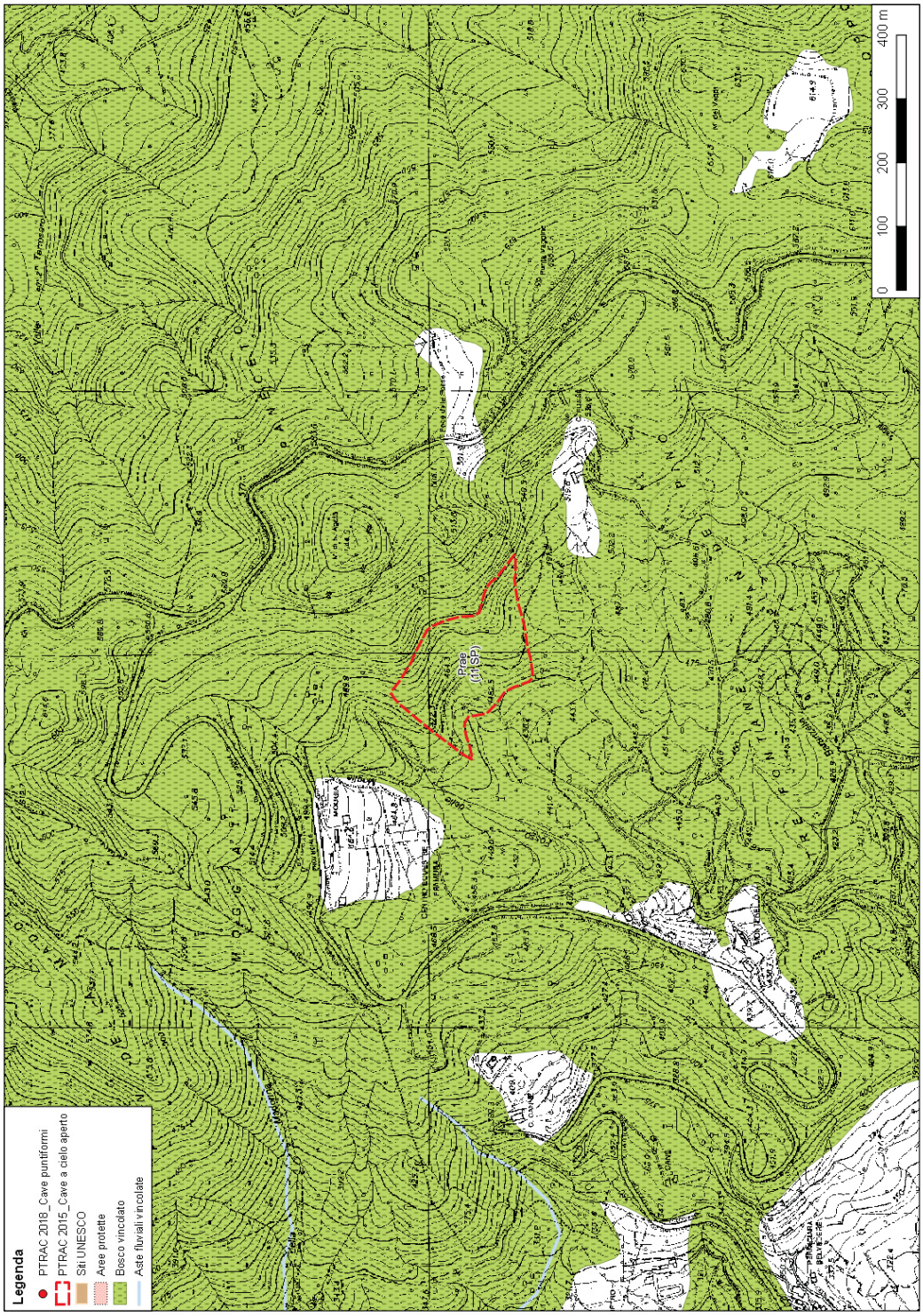


DATA SCHEDA	26.10.2018	
PTRAC 2000	SIGLA **11 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**PRAE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**FRAMURA**	
LOCALITÀ	**MONTE SANT'AGATA**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**32.679 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**460 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**3.052 mc (solo 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**163.929 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava ricade nel SIC "Guaitarola", in area boscata, sulle pendici occidentali del Monte Sant'Agata, in prossimità del confine tra i comuni di Framura e Levanto ad un'altitudine compresa tra 450 e 520 m s.l.m., a monte della frazione Moggia. L'accesso all'area avviene tramite una pista sterrata che si dirama dalla S.P. Deiva Marina – Bivio Baracca e dista circa 6 km dal casello autostradale di Deiva Marina. Non è visibile dall'autostrada, centri abitati e ferrovia.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un piccolo fronte gradonato ed un piazzale di lavoro. All'ingresso della cava sono posizionati un *box* uso ufficio e un magazzino. Sono presenti una pesa a tappeto mobile, un impianto di frantumazione mobile, un impianto di filtropressa e un *container* generatore.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsione ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n.2266/2007. È prevista la gradonatura del fronte interessato dalla coltivazione - in parte già realizzata - fino alle quote di progetto, con relativa sistemazione ambientale. Successivamente è previsto l'abbassamento del piazzale esistente: la coltivazione procederà con scavo a fossa dove avverrà l'estrazione del marmo rosso Levanto. La coltivazione avviene mediante mezzi meccanici e uso limitato di esplosivo. La ricomposizione avverrà mediante tombamento della fossa che raggiungerà anche i gradoni fino a quota 488 m s.l.m. Il profilo finale risulterà gradonato con messa a dimora di essenze erbacee, arbustive e arboree.
FATTORI PENALIZZANTI	Alta suscettibilità al dissesto.

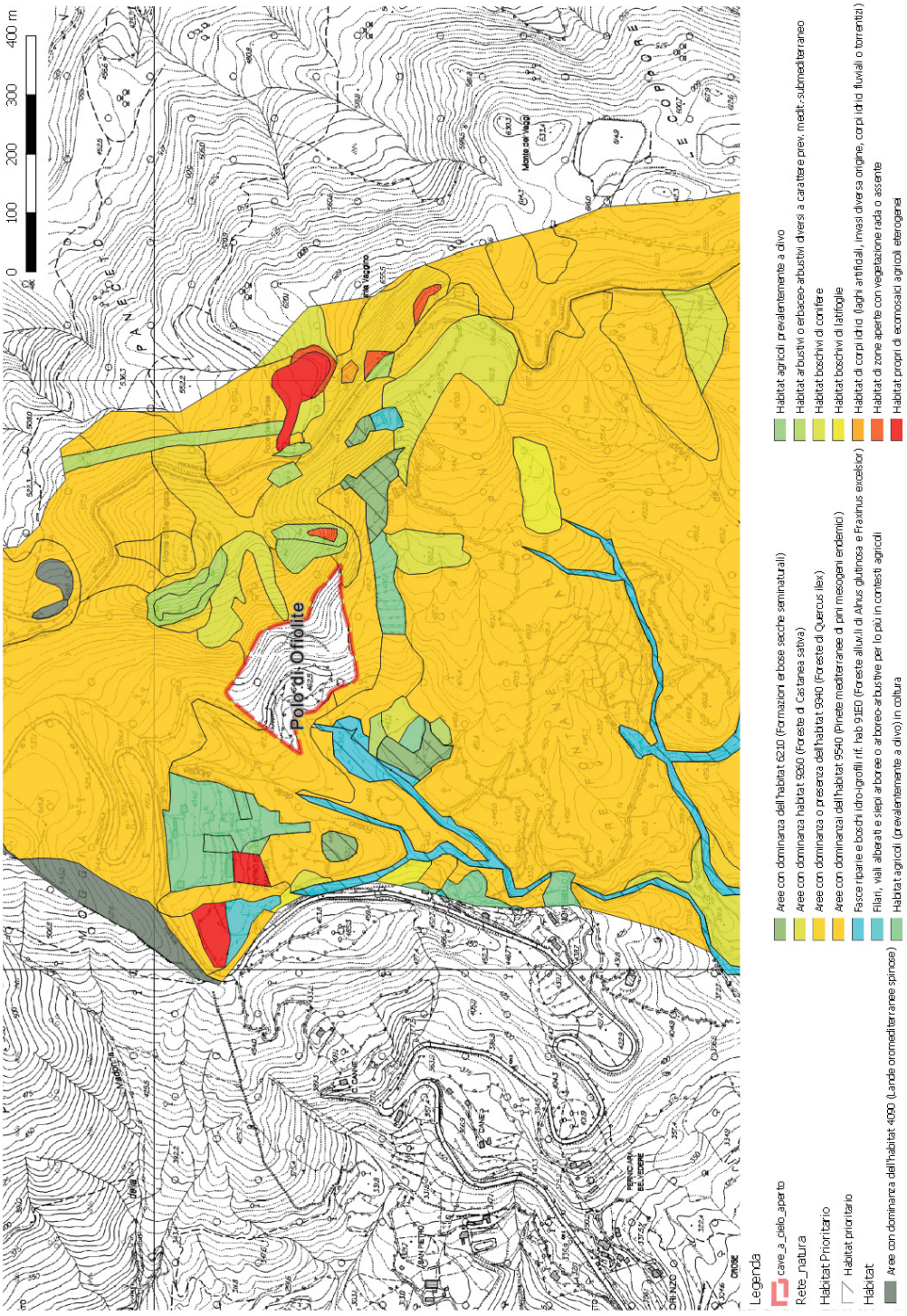
FATTORI FAVOREVOLI	È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito con profilo gradonato. Non è visibile dai centri abitati. Il gabbro viene utilizzato per la formazione di scogliere e ripascimenti di spiagge e zone costiere. Il marmo rosso Levanto è utilizzato prevalentemente per rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

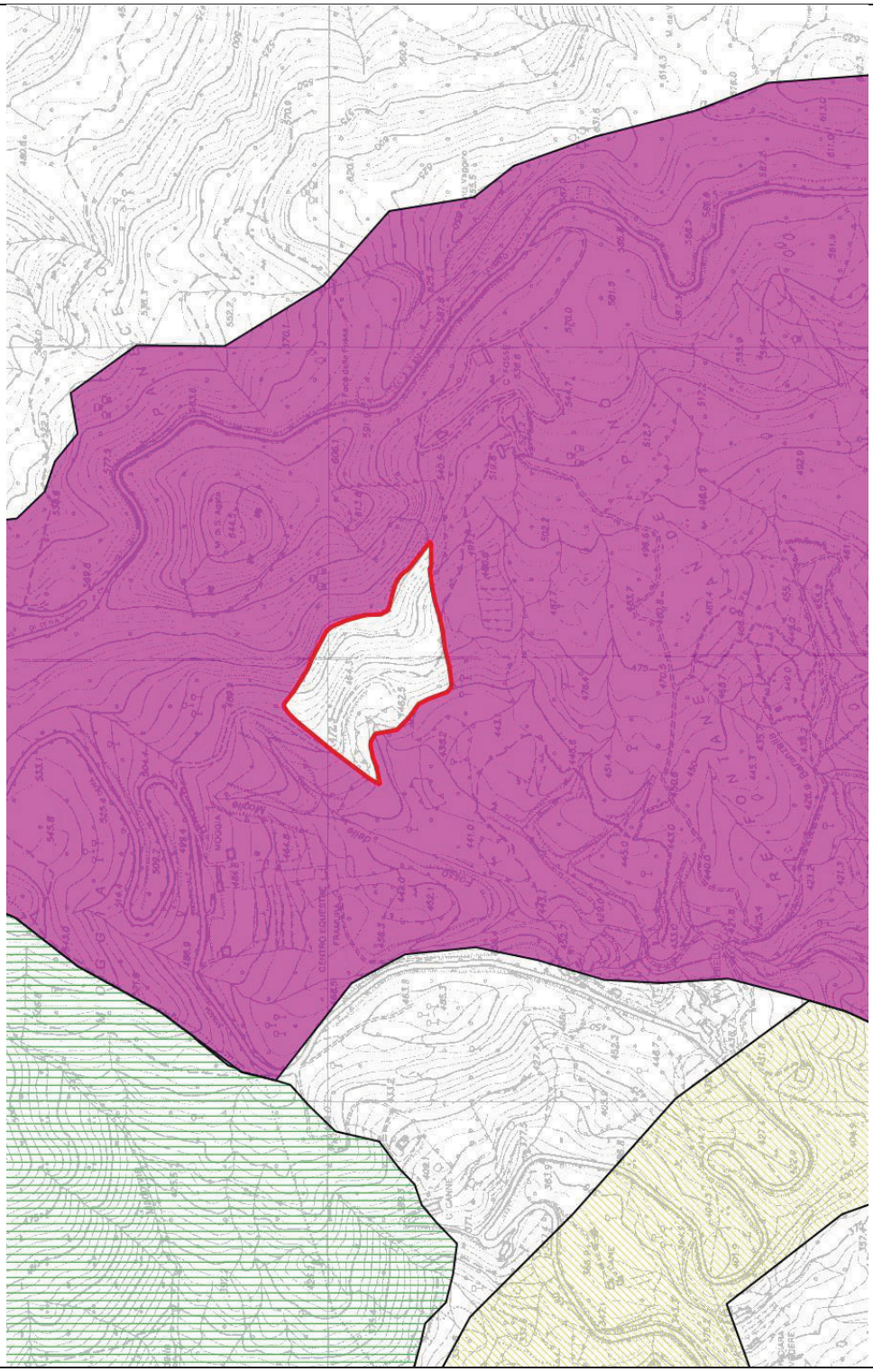


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione prevede ancora un'ulteriore fase di sfruttamento sul fronte dove si estrae il gabbro.
Successivamente è previsto lo sbasso del piazzale dove si procederà con scavo a fossa per l'estrazione del marmo rosso Levanto.
Il programma di coltivazione autorizzato pur essendo antecedente alle *Linee Guida* regionali prevede il riempimento della fossa e la successiva realizzazione di opportuna gradonatura e rivegetazione dell'intero complesso estrattivo. Pertanto si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

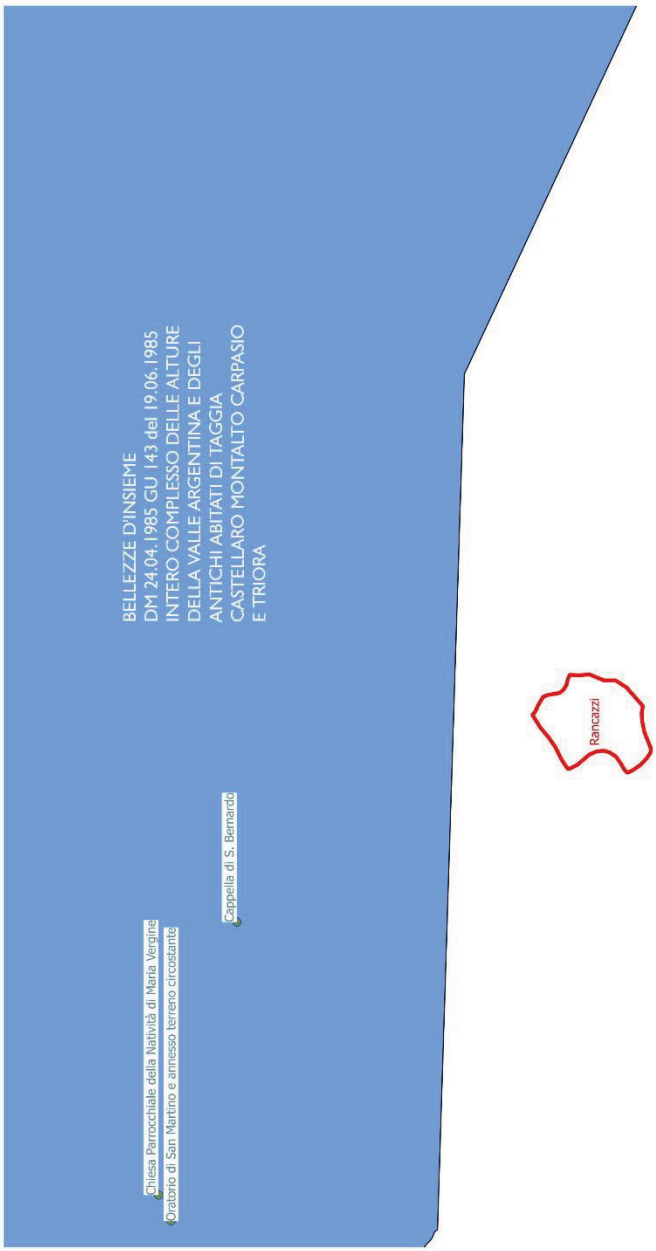


PTRAC 2000	SIGLA **8 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**RANCAZZI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**MOLINI DI TRIORA**	
LOCALITÀ	**FERRIERE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**40.613 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**450 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'ambito è raggiungibile dalla strada provinciale SP 548 che da Arma di Taggia sale a Molini di Triora e si trova a poca distanza dall'abitato. La zona è rurale con presenza di case sparse.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta a fronte unico ad anfiteatro, con uno sperone roccioso laterale piuttosto elevato. Il piazzale è in posizione rialzata rispetto alla viabilità di accesso e visibile dalla rocca di Andagna. Sono presenti relitti di manufatti a servizio della precedente attività estrattiva. La cava è inutilizzata da svariati anni ed è presente sul piazzale una folta vegetazione spontanea.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava era stata autorizzata con deliberazione della Giunta regionale n. 1120/1983. L'autorizzazione è decaduta.
FATTORI PENALIZZANTI	La pista di accesso è limitrofa al rio dell'Armetta che necessita di opere di difesa e sistemazione.

FATTORI FAVOREVOLI	Ambito adatto alla ricomposizione morfologica tramite riempimento.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

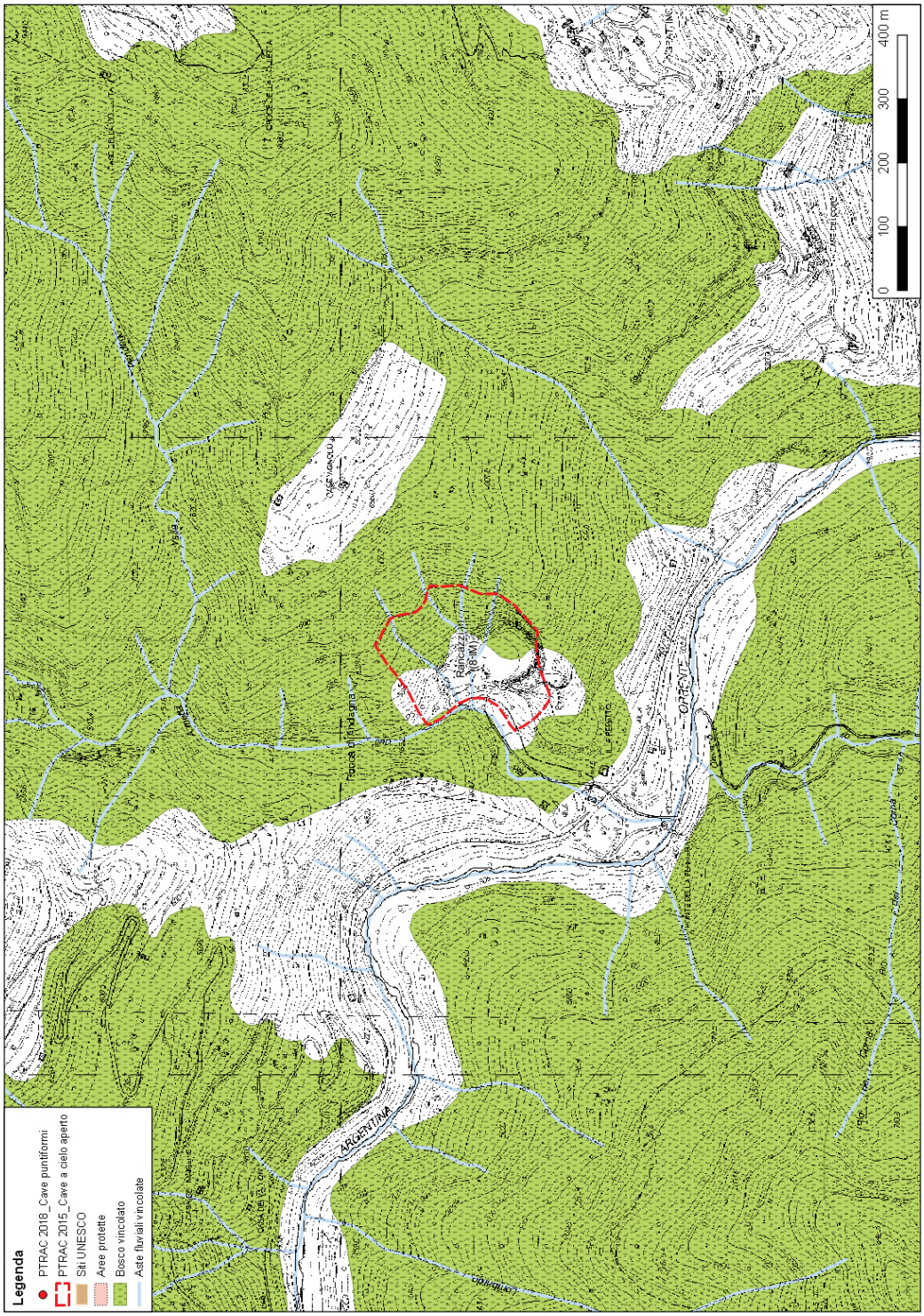
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

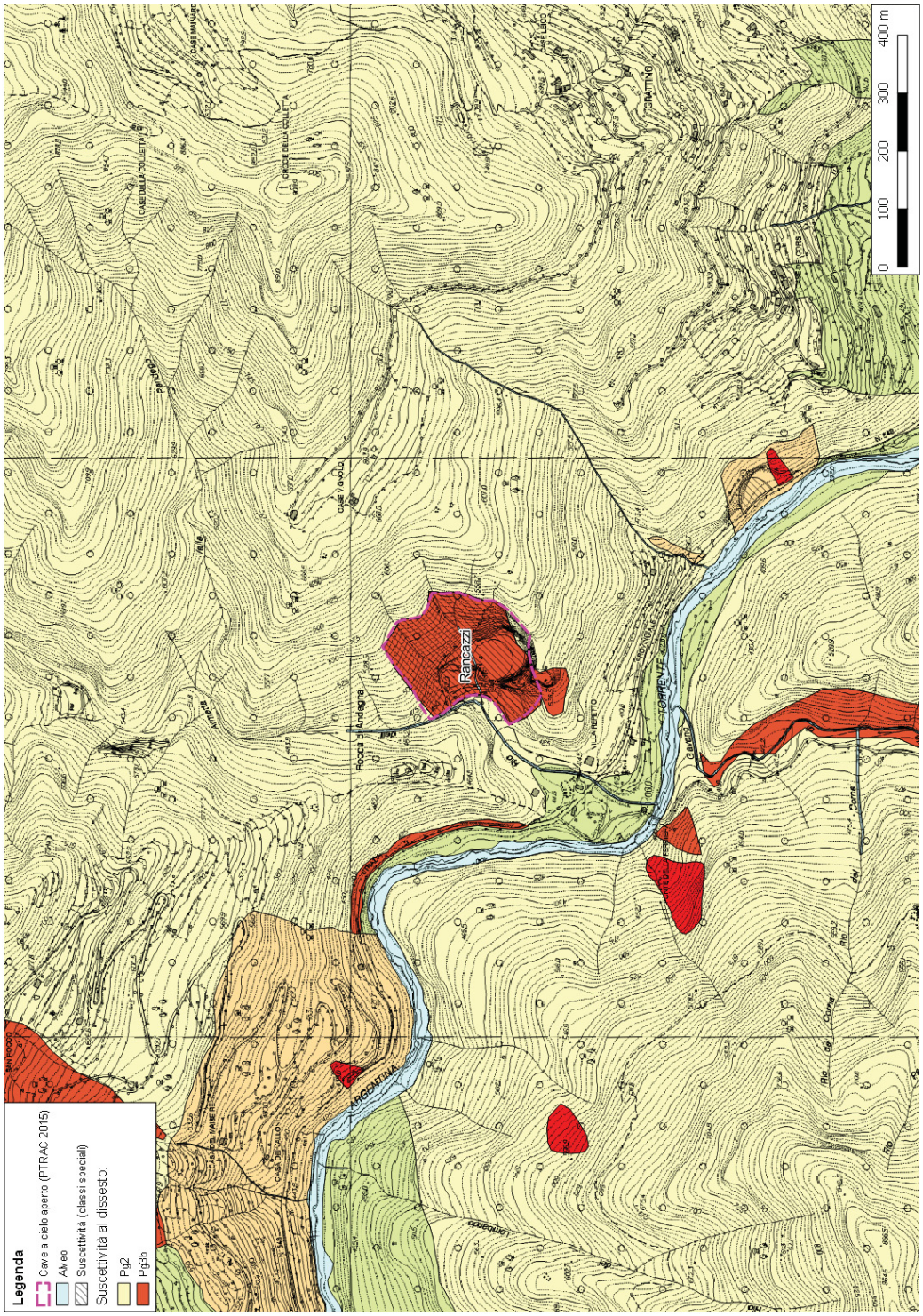
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

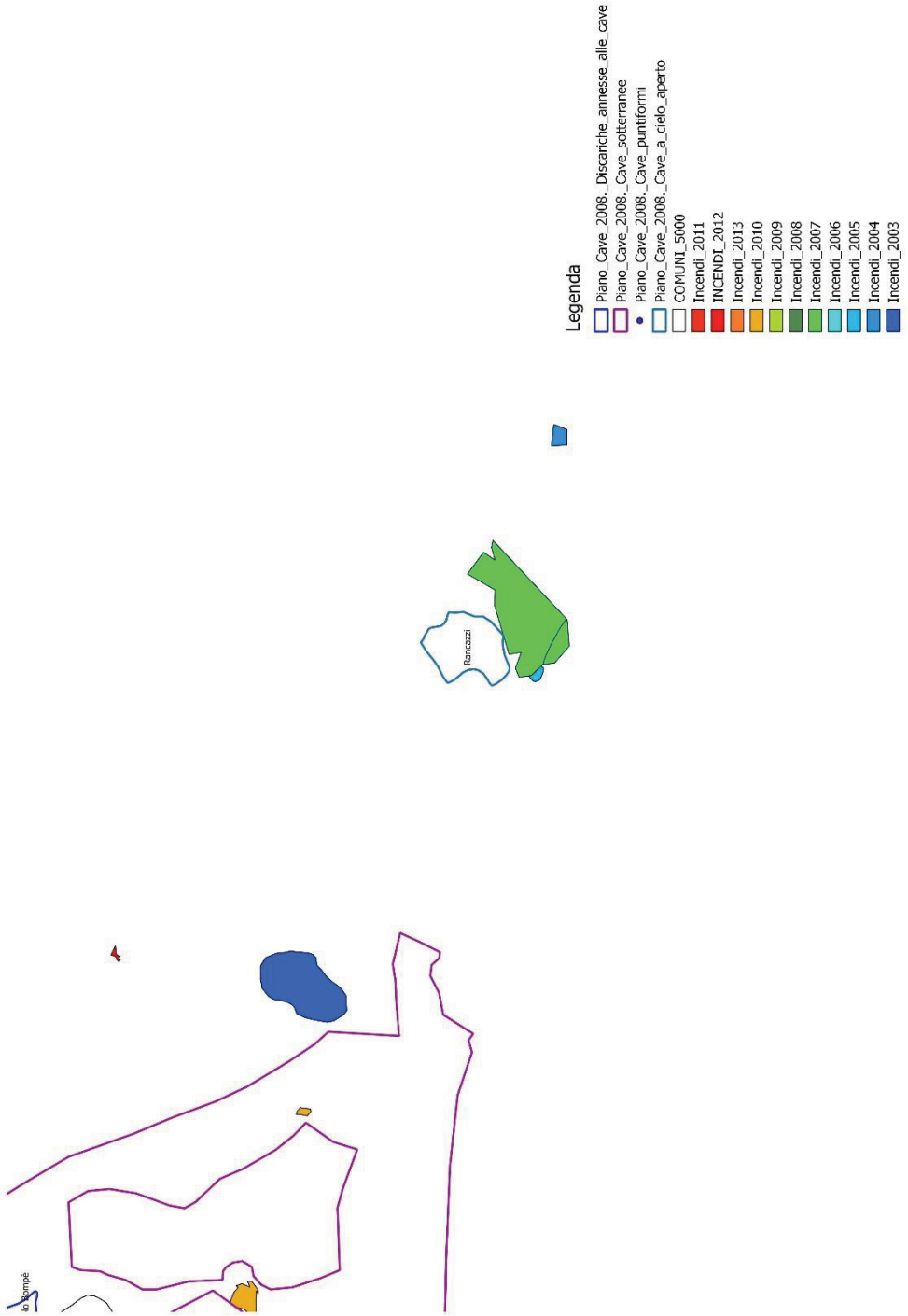


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



AREE PERCORSE DAL FUOCO



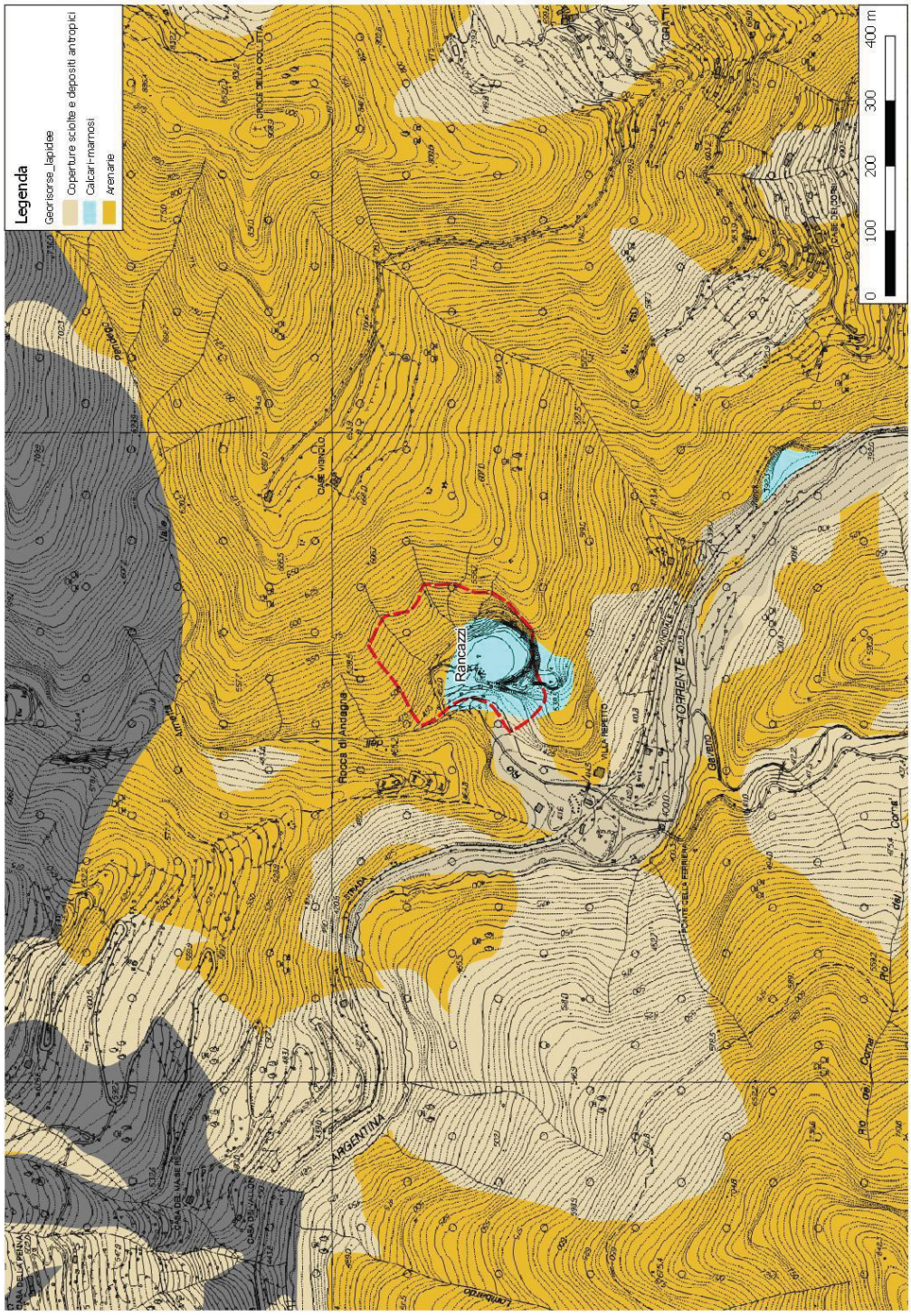
ANALISI DI PROGETTO

La cava necessita di essere sistemata al fine di ricomporre morfologicamente il vuoto lasciato dalla passata coltivazione.
Il sito deve essere sgomberato dai ruderi degli impianti che erano a servizio dell'attività estrattiva.
La ricomposizione morfologica può avvenire tramite le opportune opere di abbancamento di materiali di provenienza esterna.



Al fine di permettere la realizzazione di gradoni atti a formare l'opportuno appoggio al successivo riempimento, si propone una conferma dell'attività estrattiva limitata a tale scopo e una modifica dell'areale finalizzata a identificare al meglio l'ambito d'intervento.

CARTA DELLE GEORISORSE

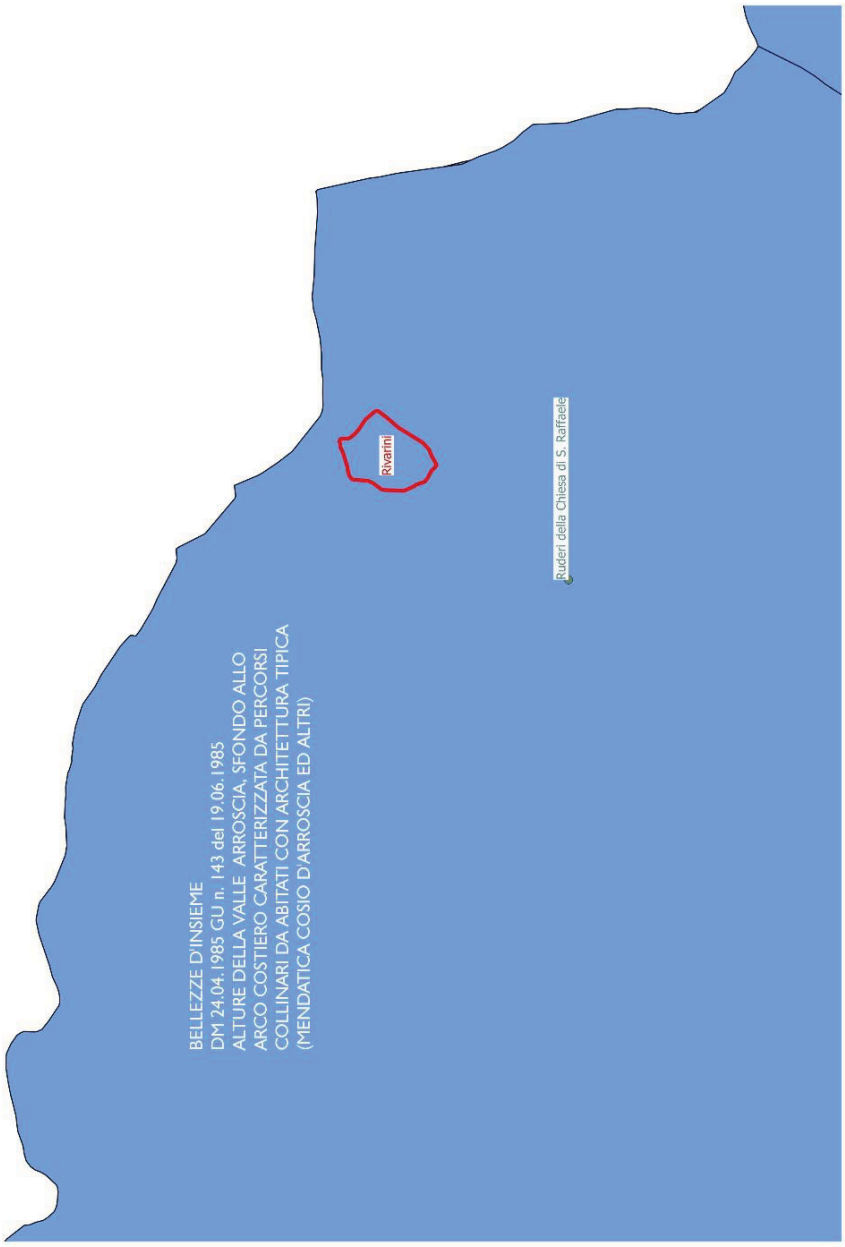


PTRAC 2000	SIGLA **9 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**RIVARINI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**PORNASSIO**	
LOCALITÀ	**RIVARINI**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE ROSA**	
SUPERFICIE "Ca"	**26.310 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**1.050 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**8.750 mc (solo nel 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**335.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata nel versante orografico destro del rio di Nava, affluente di destra del fiume Tanaro, sulle pendici occidentali della Rocca Ferraia. È raggiungibile mediante la strada comunale per la località Rivarini, la quale si stacca dalla S.S. 28 del Colle di Nava in località Pian di Nava. Il più vicino centro abitato è il piccolo nucleo rurale Ponte di Nava, posto a circa 800 m di distanza in linea d'aria. Nelle vicinanze, a distanze maggiori, esistono costruzioni isolate e piccole aggregazioni di fabbricati, posti a circa 1.800 m. La cava non è visibile dalla statale per il Piemonte, procedendo da nord a sud, grazie a uno sperone roccioso sul versante che copre completamente la veduta. È invece visibile per un tratto piuttosto lungo percorrendo la predetta statale da sud a nord.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte parzialmente gradonato e un piccolo piazzale. Non sono presenti impianti e/o manufatti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'autorizzazione è scaduta nel 2014 e i lavori non sono più ripresi a causa del decesso del titolare. Il vecchio programma prevedeva lo sfruttamento del giacimento con metodo prevalentemente meccanico, lasciando inalterate le barriere naturali per limitare la visibilità, così da ottenere la conformazione della cava a forma di U. A fine coltivazione era previsto un ripristino dell'ambito mediante riporto di terreno fino a quota del primo gradone, con messa a dimora di essenze vegetali e i gradoni superiori recuperati non appena raggiunta la quota di progetto. Ad oggi la cava risulta in stato di abbandono.
FATTORI PENALIZZANTI	

FATTORI FAVOREVOLI	Il giacimento risulta ancora sfruttabile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

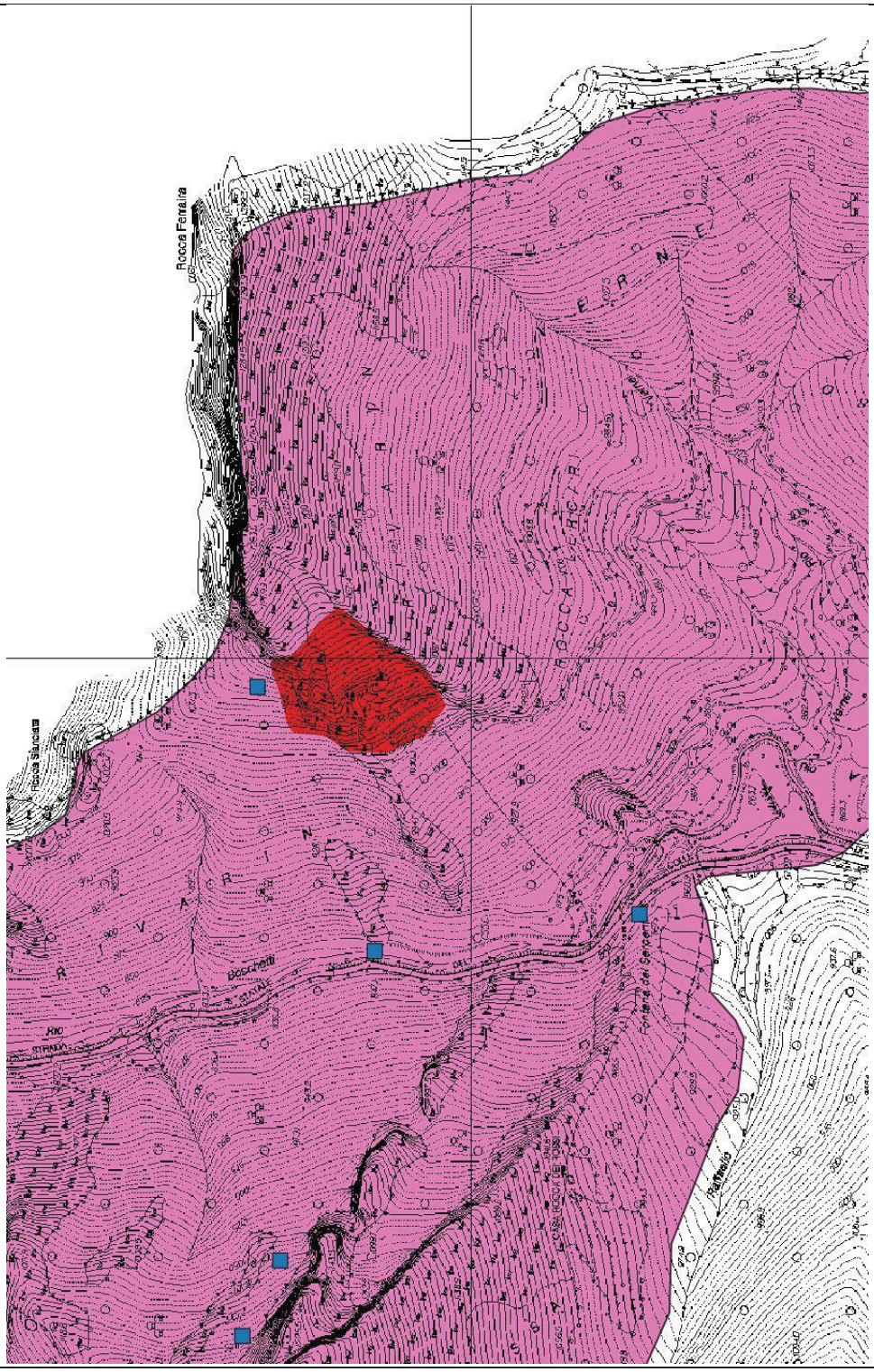
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

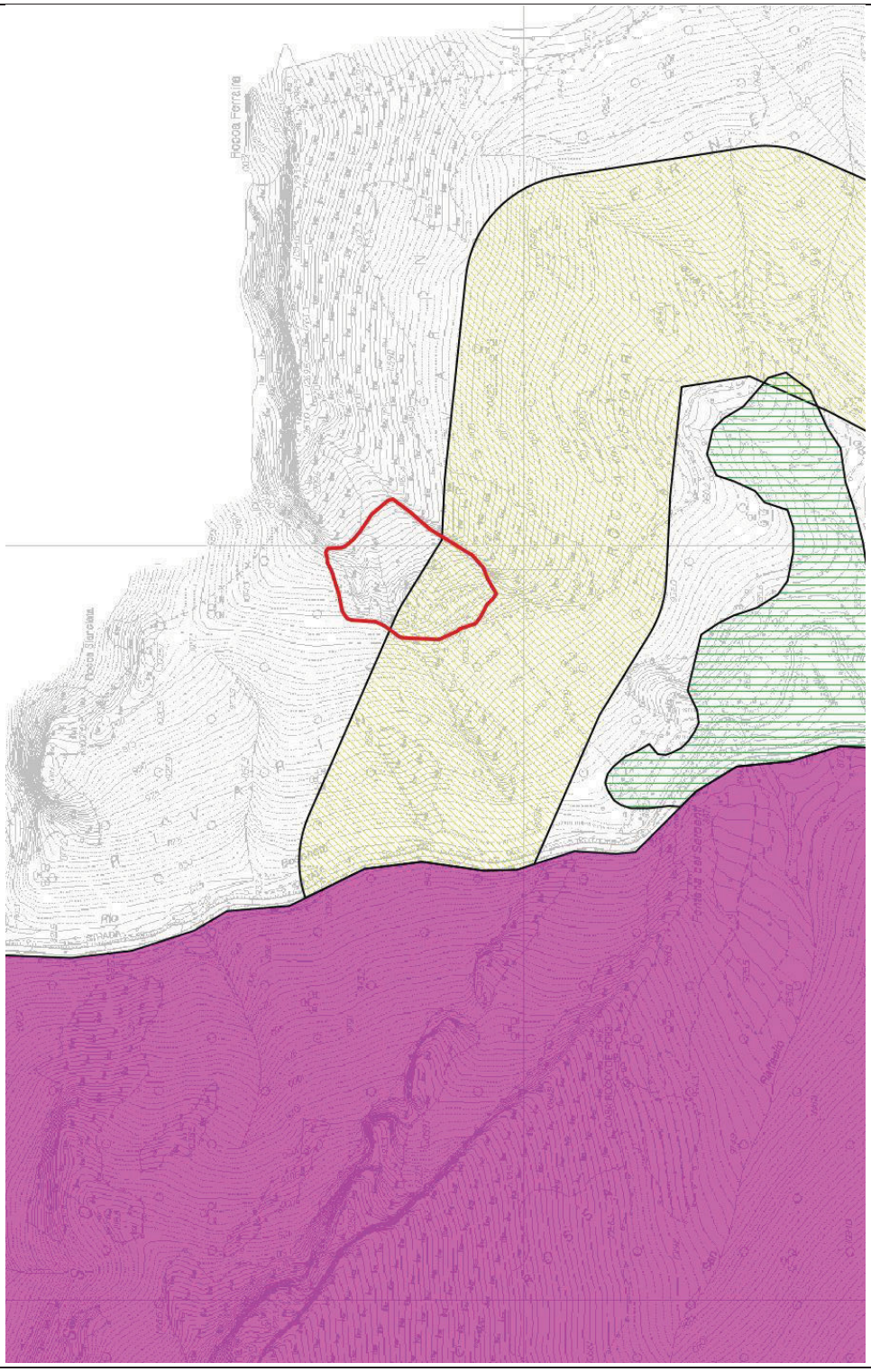


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

GROTTE E ZONE CARSICHE



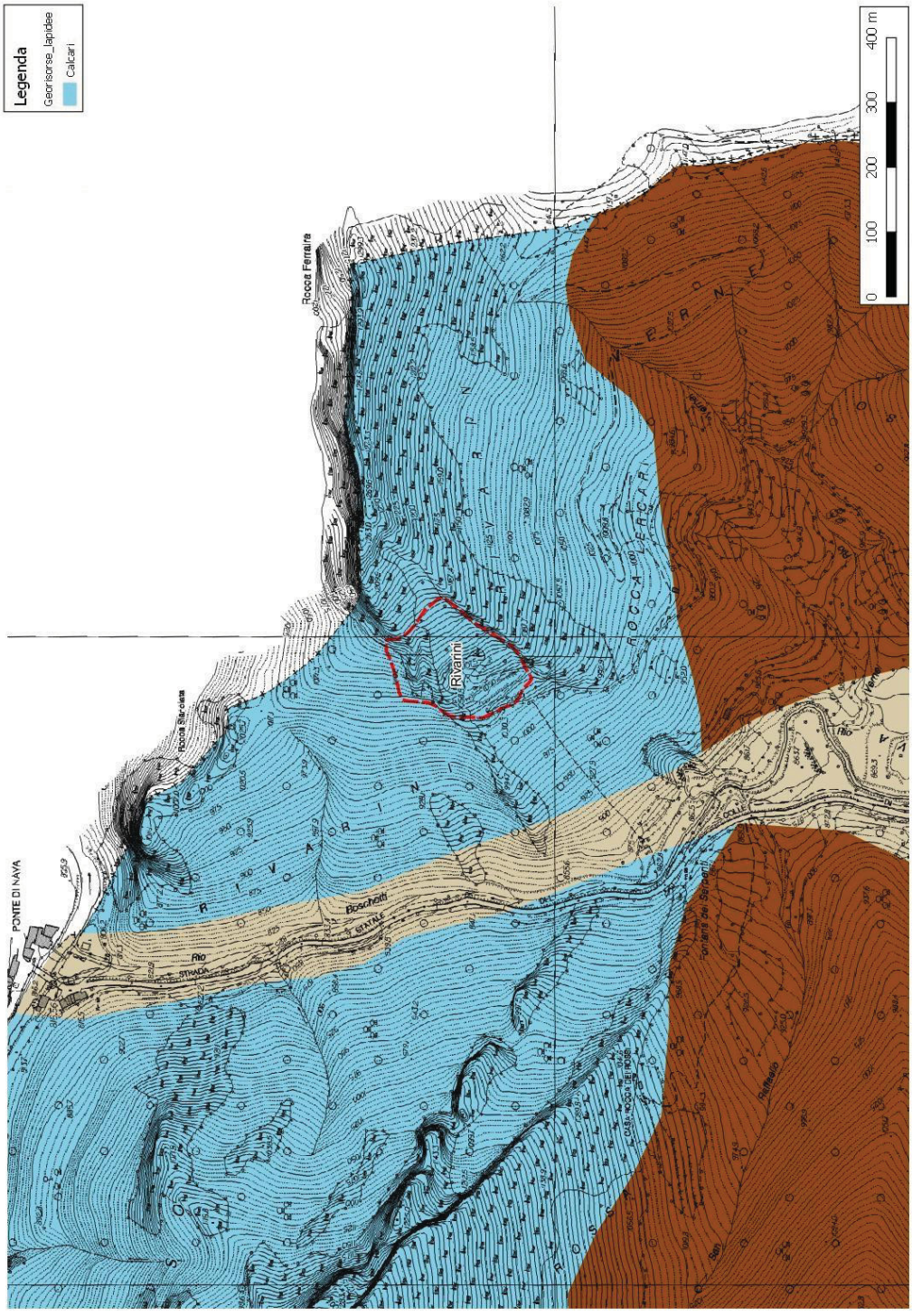
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Non esiste un progetto autorizzato e la proprietà risulta essere ascrivibile al comune di Pornassio.
Il giacimento è ancora sfruttabile a fronte della presentazione di un nuovo programma di coltivazione che contempli anche il recupero ambientale dell'ambito.
Pur considerando il valore del giacimento calcareo, si ritiene che il suo sfruttamento sia particolarmente oneroso in considerazione della posizione geografica.
Si propone, pertanto, di destinare l'area ad una riprofilatura dei fronti derivanti da passate coltivazioni finalizzata alla ricomposizione ambientale del sito.

CARTA DELLE GEORISORSE

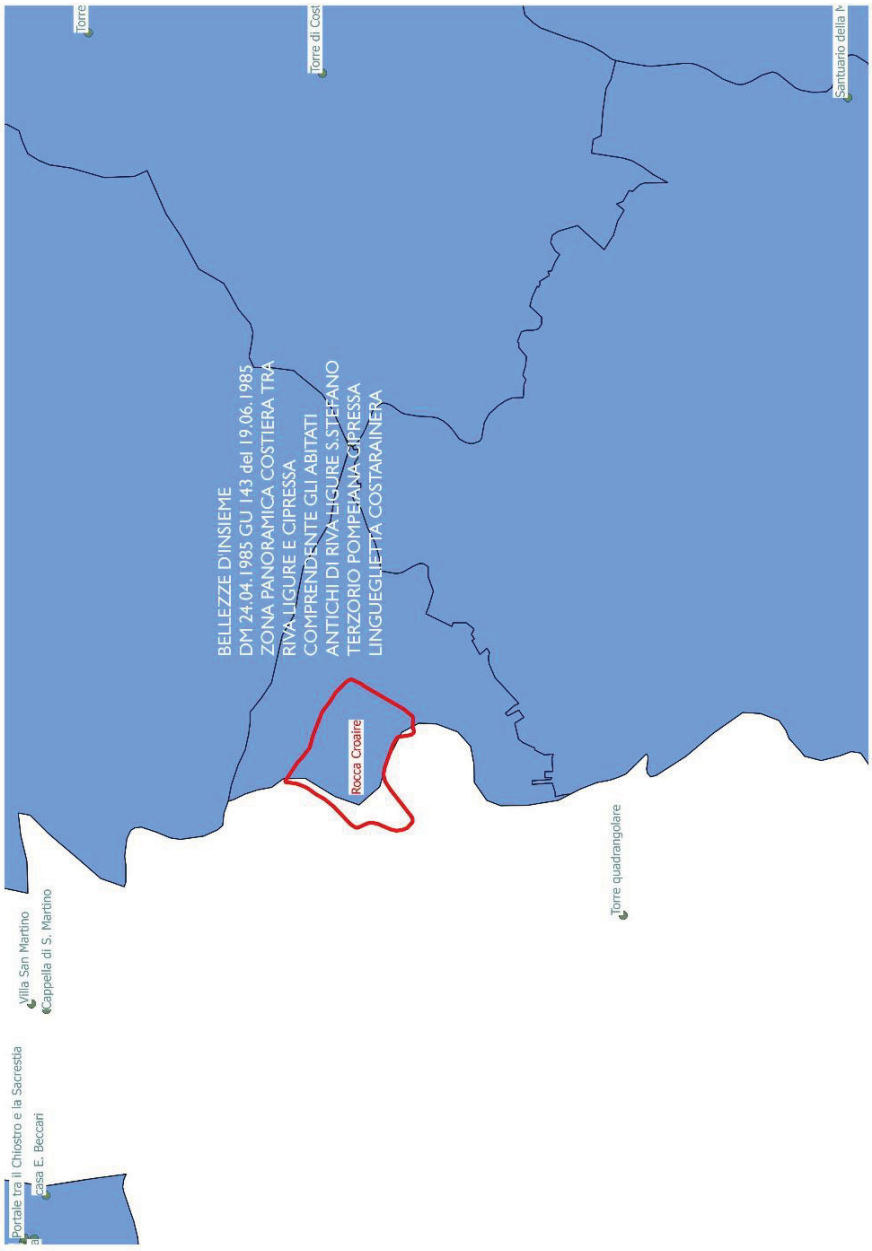


PTRAC 2000	SIGLA **2 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ROCCA CROAIRE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**CASTELLARO**	
LOCALITÀ	**ROCCA CROAIRE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CONGLOMERATO - PUDDINGA**	
SUPERFICIE "Ca"	**59.699 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**195 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**15.147 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**50.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata a sud dell'abitato di Castellaro, su un rilievo collinare di circa 230 m s.l.m., sul versante orografico sinistro della Valle del torrente Argentina. Si raggiunge percorrendo la S.S. 1 Aurelia e proseguendo per Castellaro dove, mediante una strada privata a costa di monte, si arriva sul piazzale di cava. Il sito è interamente visibile solamente dalle colline retrostanti del versante opposto dell'Argentina e solo parzialmente il profilo est dalla zona a monte del percorso autostradale; mentre è visibile il profilo ovest dalla zona pianeggiante lungo l'argine del torrente Argentina.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta parzialmente rivegetata nella parte a monte e con una fossa destinata ad essere riempita e successivamente ripristinata in continuità con la restante zona. Non sono presenti piazzali e impianti. È presenta un *container* a uso ufficio.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 4466/2013, ma i lavori non sono mai proseguiti. L'autorizzazione è stata dichiarata decaduta con decreto dirigenziale n. 321/2018 causa fallimento della Ditta esercente. Il progetto approvato prevedeva la continuazione del programma a suo tempo approvato con residua quantità di estrazione, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici e successivo ripristino con apporto di materiale esterno e piantumazione di essenze vegetali. La situazione attuale presenta una difformità in quanto sono stati abbancati quantitativi di materiali in eccesso rispetto ai profili autorizzati.
FATTORI PENALIZZANTI	Manca un progetto di riqualificazione del sito in quanto il programma di coltivazione è stato decaduto.

FATTORI FAVOREVOLI	L'area di intervento viene definita "*di notevole interesse pubblico in quanto oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama*".		
PTCP_ insediativo	TRZ – ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

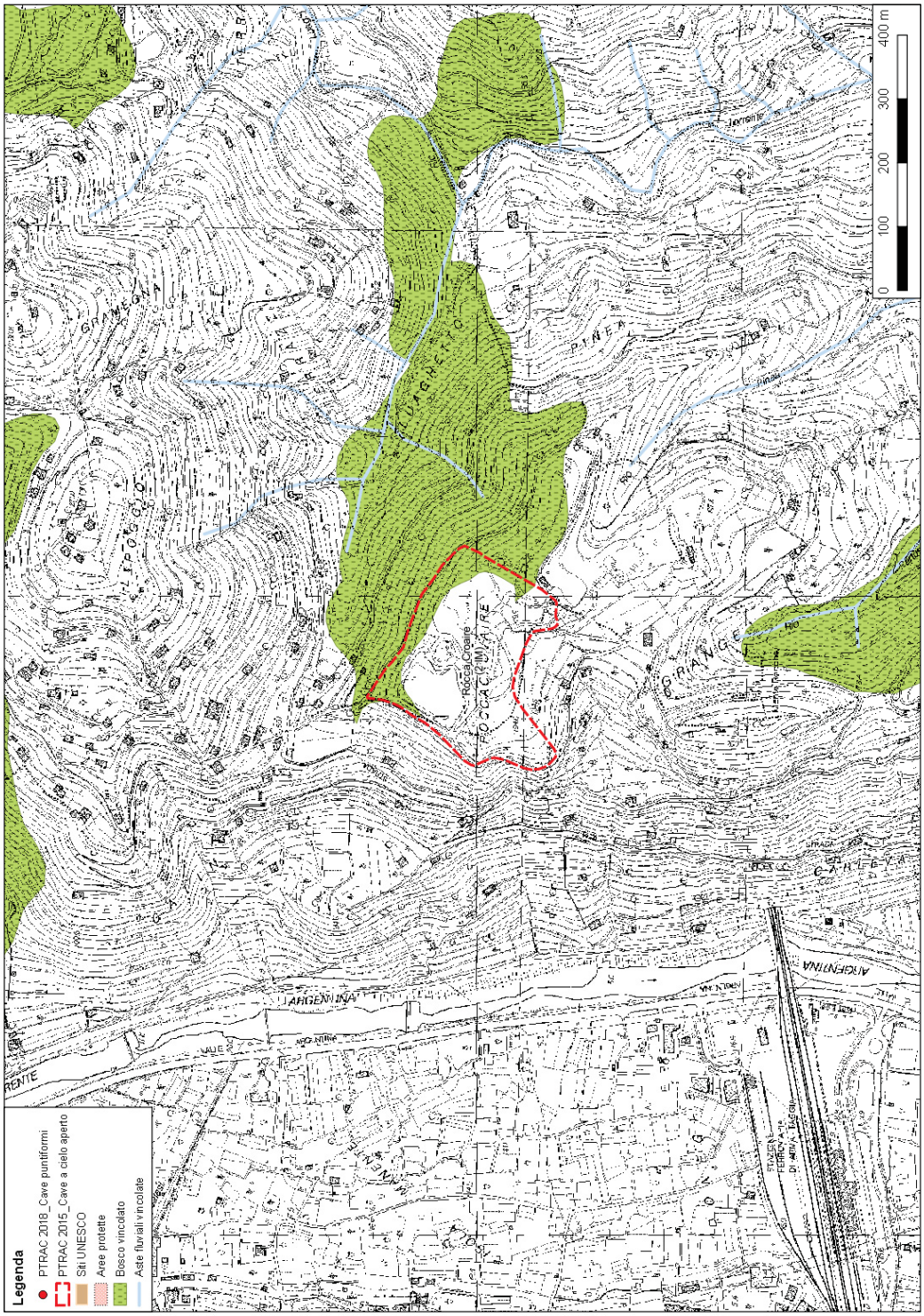
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

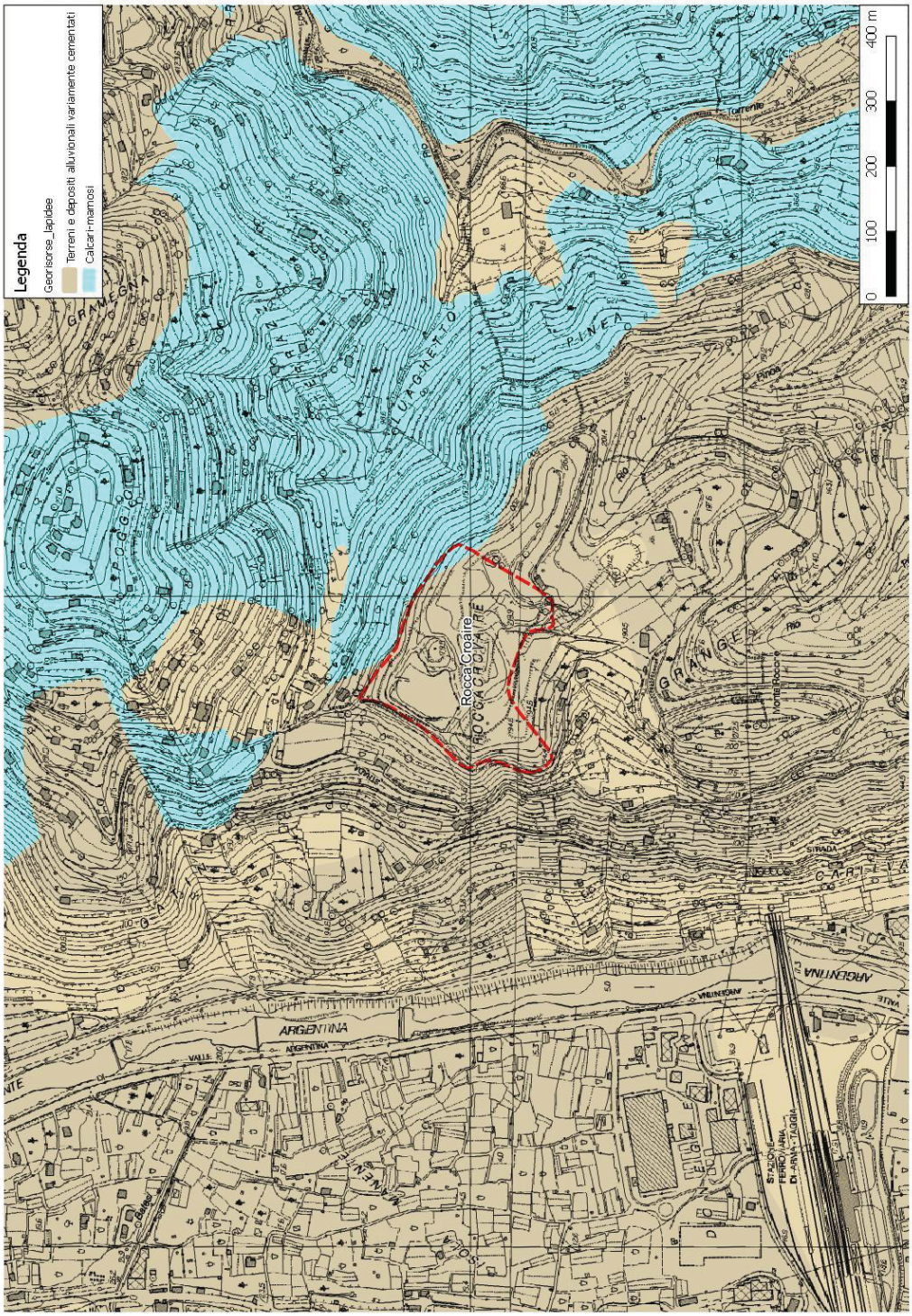


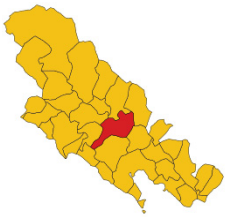
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

ANALISI DI PROGETTO

Non esiste un progetto autorizzato.

L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di concludere la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

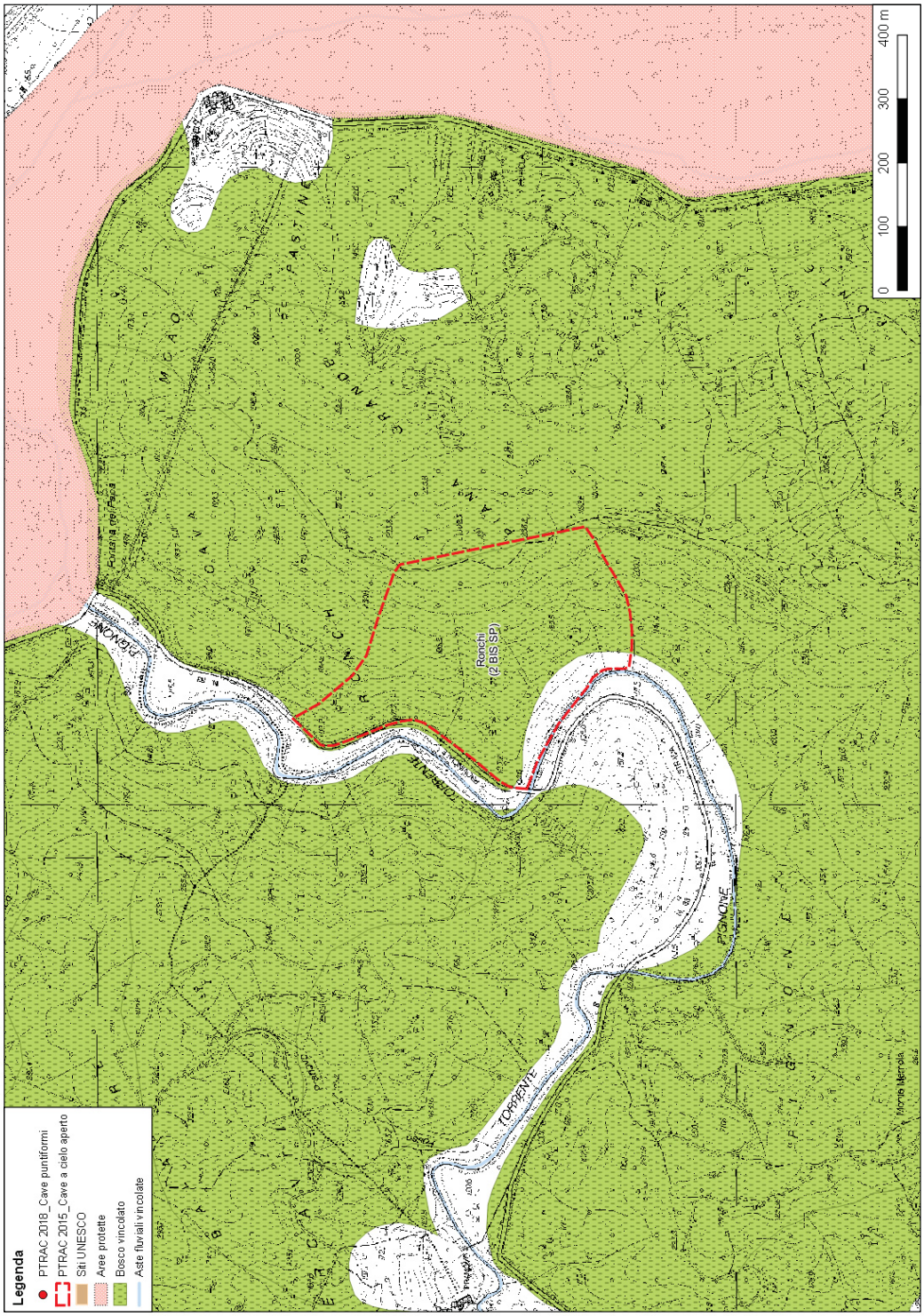

Legenda
Georisorse_lapidee
Terreni e depositi alluvionali variamente cementati
Calcari-marnosi
0
100
200
300
400 m
Rocca Croaire
ROCCA CROAIRE
Monte Rocco
GRANGE
PINEA
ARGENTINA
STRADA

PTRAC 2000	SIGLA **2 BIS SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**RONCHI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BEVERINO**	
LOCALITÀ	**RONCHI**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**121.646 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**130 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**13.734 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**3.013.054 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è sita sulla viabilità che dall'uscita autostradale di Brugnato prosegue sulla strada statale 1 e devia verso Memola. L'ambito è boscato e non abitato.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un piazzale rialzato e con le coltri scoperchiate. La coltivazione al momento ha previsto solo movimento terra. La prima fase prevede la realizzazione di un piazzale finalizzato ad ospitare l'impianti di frantumazione che deve essere spostato dal greto del torrente Vara. La porzione di versante al di sotto della viabilità di ingresso alla cava è già stato oggetto di rivegetazione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 488/2015. Il programma prevede l'escavazione con il metodo del gradone discendente per fasi successive, fino ad ottenere un fronte finale diviso in 12 gradoni di altezza variabile fra i 12 e i 17 m. Il piazzale a quota iniziale 112 m s.l.m. viene nelle fasi successive ampliato, alzato a quota 115 m s.l.m. per raggiungere una dimensione tale da consentire il trasferimento degli impianti ora ubicati a Padivarma nel grato del torrente Vara. Lo smontaggio dell'impianto di Padivarma è previsto già a partire dalla seconda fase del programma di coltivazione ovvero nel momento in cui i gradoni sommitali saranno già coltivati e sistemati (presumibilmente non prima del 2021 – 2022).
FATTORI PENALIZZANTI	

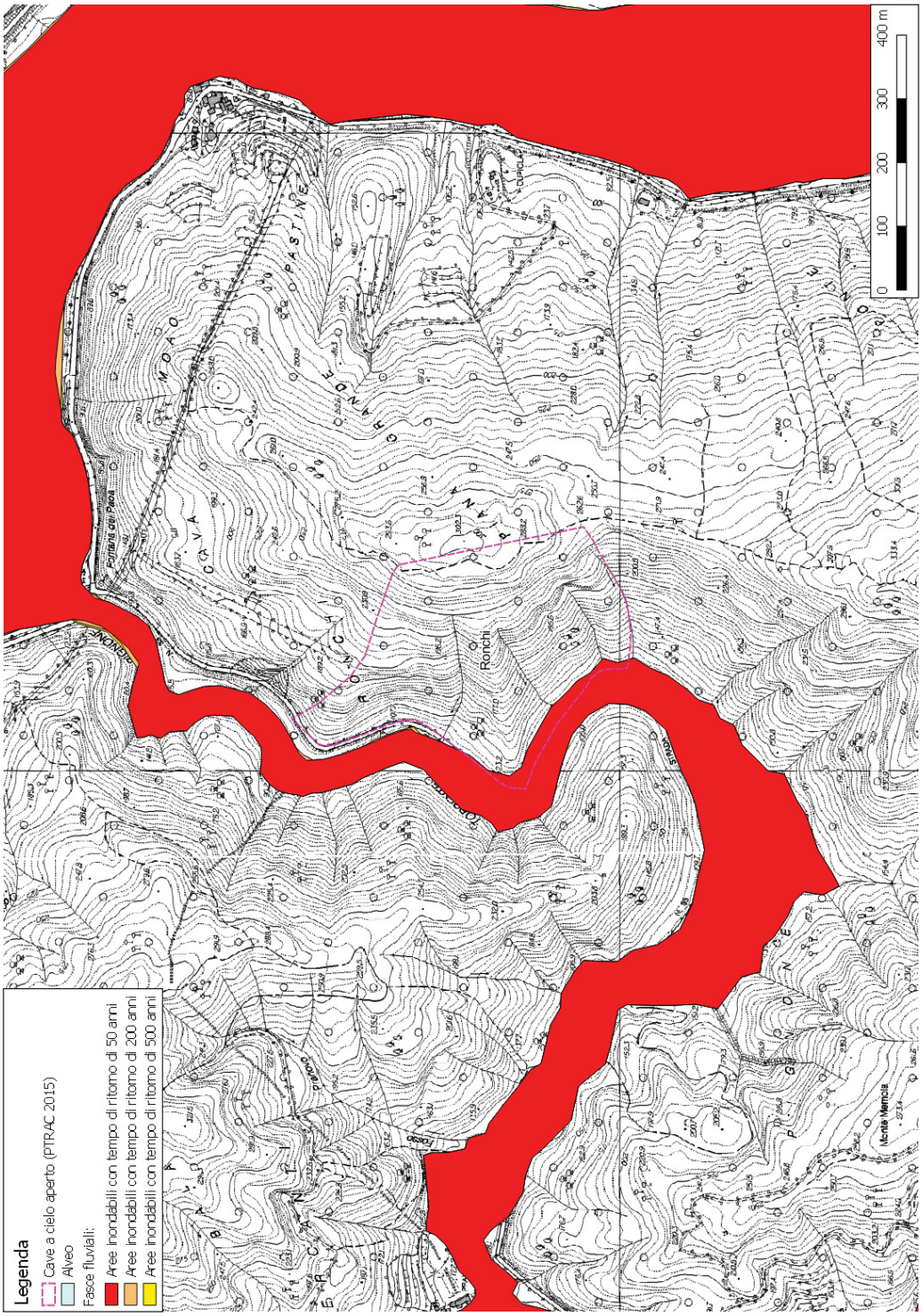
FATTORI FAVOREVOLI	Ambito non abitato		
PTCP_ insediativo	ANI MA – ANI CE		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

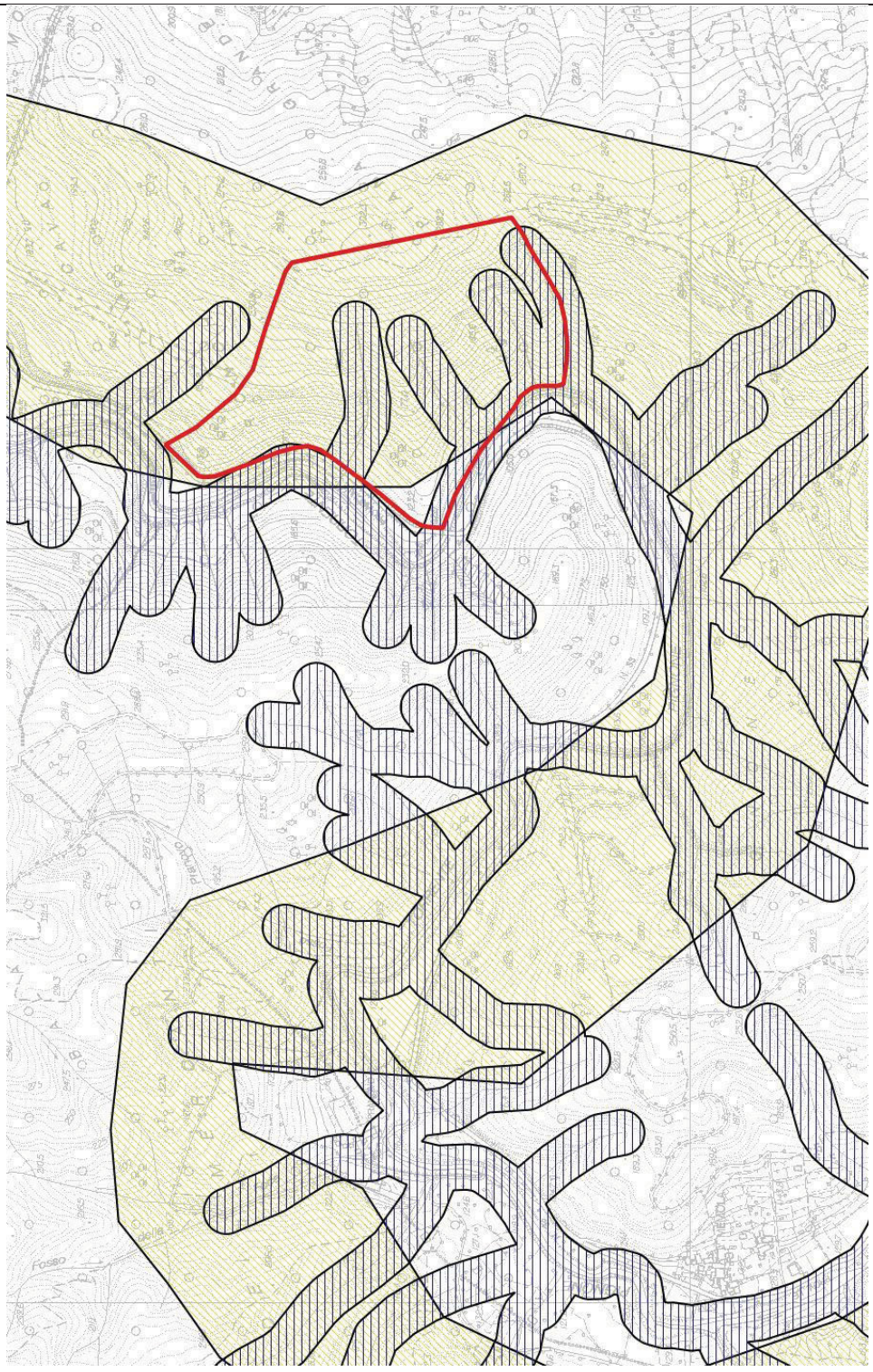


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



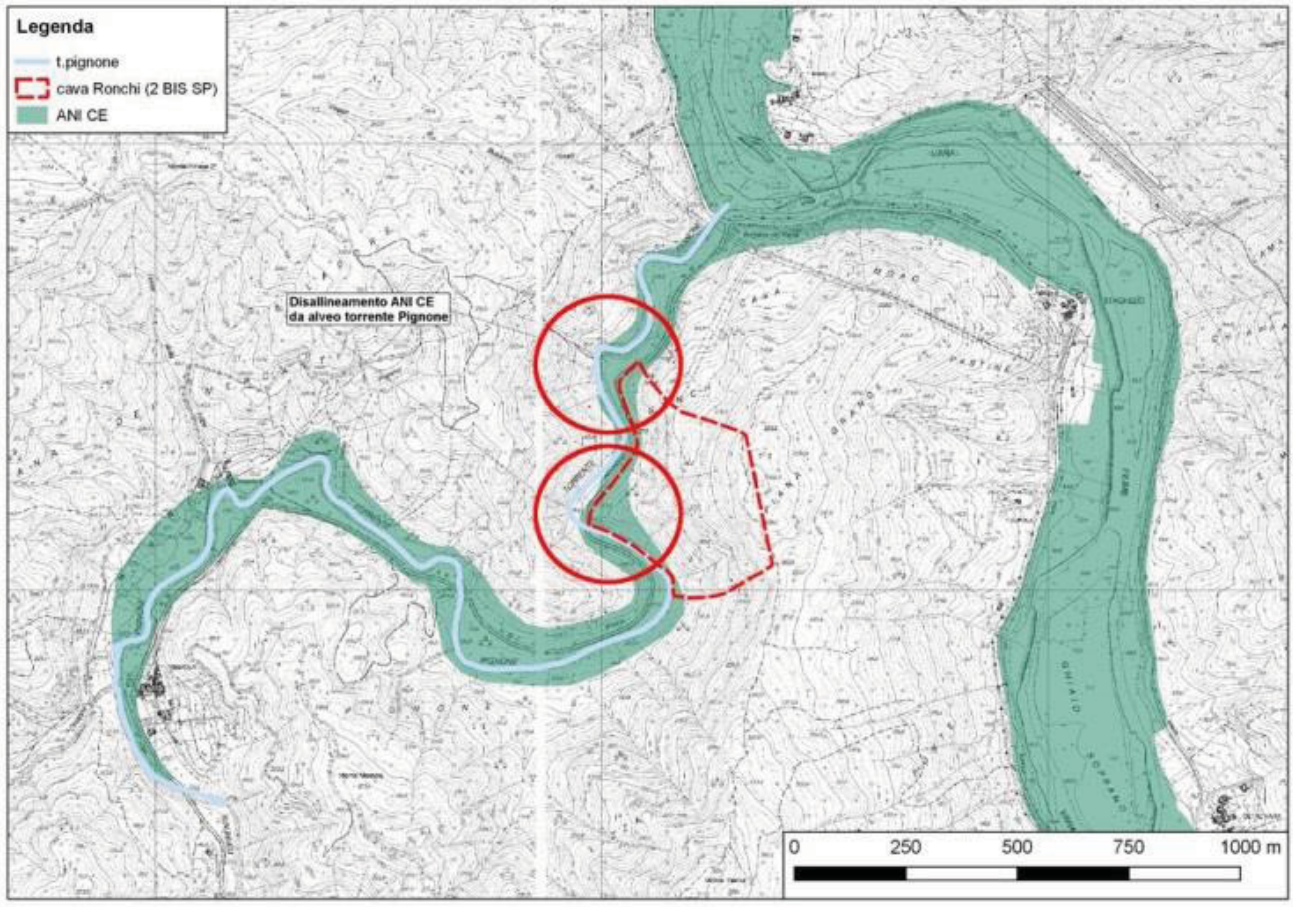
RETE ECOLOGICA



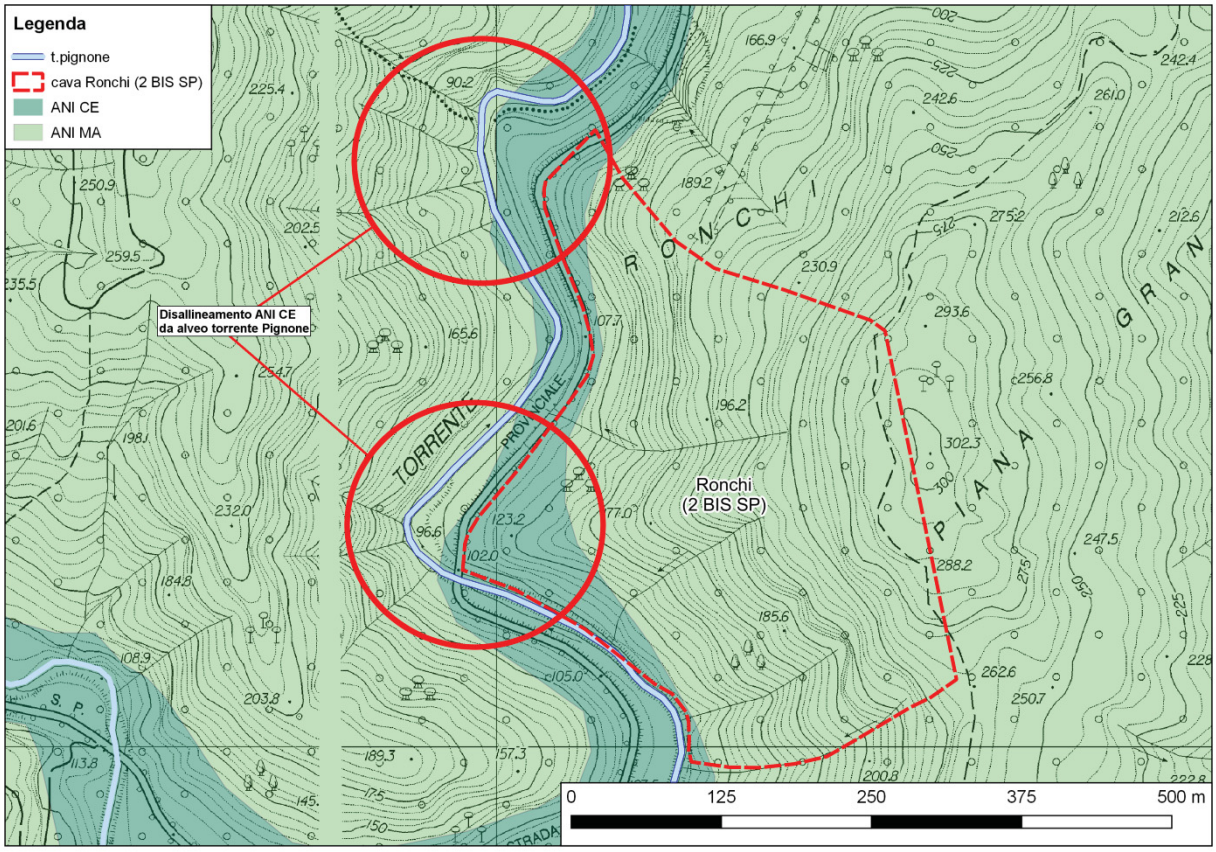
ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi dell'ambito di La Spezia deriva una sostanziale conferma delle volumetrie coltivabili come previste dall'attuale PTRAC.

Per quanto riguarda cava Ronchi, dalle analisi pianificatorie è emersa l'esigenza di approfondire una questione relativa all'assetto insediativo del PTCP.
La cava infatti ricade in parte in zona ANI-CE ove è prevista la conservazione dello stato dei luoghi.
Come si può vedere dalla cartografia di seguito riportata, la porzione di ANI-CE interessa l'area che comprende entrambe le sponde del torrente Pignone per l'intero corso del torrente stesso.



Nelle due porzioni segnate con il bollo in rosso, la perimetrazione dell'ambito ANI-CE è spostata lateralmente e comprende solo la sponda destra del torrente, mentre risulta tangente alla sponda sinistra del medesimo e per una parte lo esclude completamente.



Tale situazione ha comportato un vincolo specifico allo sviluppo del programma di coltivazione, in quanto non si è potuto prevedere alcun intervento nella porzione di Ca interessata dalla previsione ANI-CE del PTCP.
Tale vincolo ha comportato l'impostazione di un programma di coltivazione che prevedesse il posizionamento degli impianti in una zona rialzata rispetto alla quota compresa nella porzione ANI-CE.
L'esigenza di avere spazi ampi per gli impianti è connessa alla necessità di spostare l'impianto di frantumazione e lavorazione di inerti attualmente posizionato in località Padivarma nel greto del torrente come prescritto dalle norme del Piano di Bacino del Torrente Vara.
Tale impostazione del programma di coltivazione comporta la preventiva coltivazione della parte sommitale della cava per creare gli spazi necessari al trasferimento dell'impianto che potrà avvenire solo fra circa 5-6 anni.
La possibilità di ampliare le attività estrattive sul mammellone roccioso presente sul lato destro guardando il fronte di cava, sicuramente consentirebbe di reperire gli spazi necessari in minore tempo.

Si propone pertanto una modifica all'assetto insediativo del PTCP al fine di prevedere che l'ambito ANI-CE sia posizionato nel contorno del torrente anche all'interno dei due bolli rossi segnati nella cartografia sopra richiamata con il contestuale declassamento ad ANI MA per la porzione che non riguarda la fascia di tutela del torrente medesimo.

CARTA DELLE GEORISORSE

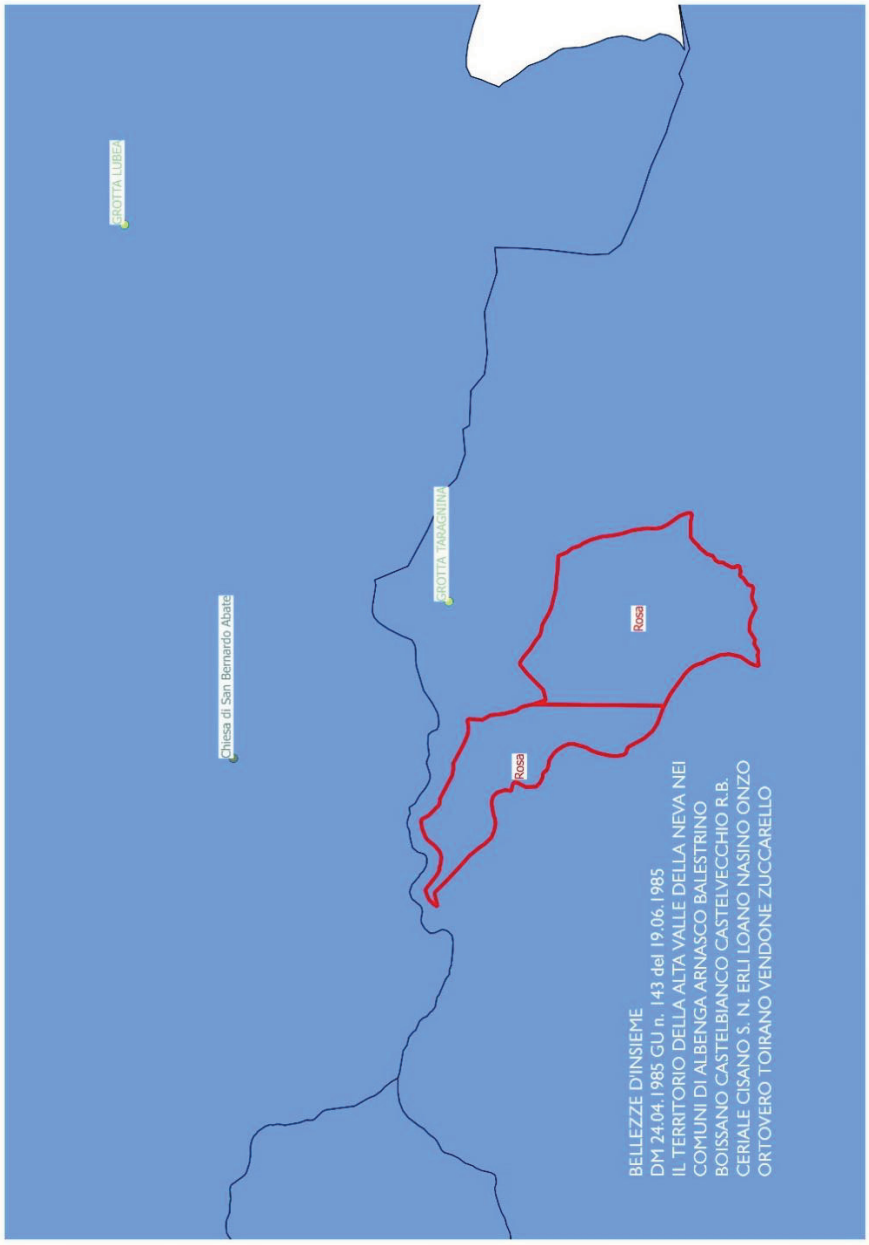


PTRAC 2000	SIGLA **5 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ROSA (Cantieri 1 – 2)**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**BALESTRINO**	
LOCALITÀ	**RIO MEZZANE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**251.311 mq [Cant. 1 165.272 mq + Cant. 2 86.039 mq]**	
QUOTA PIAZZALE	**315 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008	**2.726 mc (solo cantiere 1)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova lungo la strada provinciale SP 1 che da Toirano sale verso Carpe. La vallata è poco abitata e l'ambito è rurale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'areale Ca è suddiviso in due ambiti: • la porzione più limitrofa alla strada di accesso, interessata da precedenti coltivazioni e ormai giunta ai limiti del programma di coltivazione; • la porzione più interna che il Piano Cave del 2000 individuava come zona di ampliamento da attivarsi come nuovo polo estrattivo. L'area quindi è in parte gradonata e rivegetata, in parte ancora boscata.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il nuovo polo estrattivo previsto dal PTRAC non è mai stato autorizzato. La porzione di cava denominata Cantiere 1 ha un programma di coltivazione autorizzato volto alla sistemazione dell'ambito. Tale porzione di cava già esaurita non ha ancora completato gli interventi di sistemazione in quanto è opportuno prevedere prima lo sviluppo del programma di coltivazione ancora da progettare.
FATTORI PENALIZZANTI	Ambito naturale boscato. Area limitrofa vincolo Rete natura 2000 per prateria. Zona di contatto con quarziti. Instabilità del fronte nella zona di contatto.

FATTORI FAVOREVOLI	Calcare di buona qualità anche per possibilità di estrarre massi da scogliera. Valletta laterale poco visibile.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	■		
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000	■		
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto		■	
GROTTE E ZONE CARSICHE	■		
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT

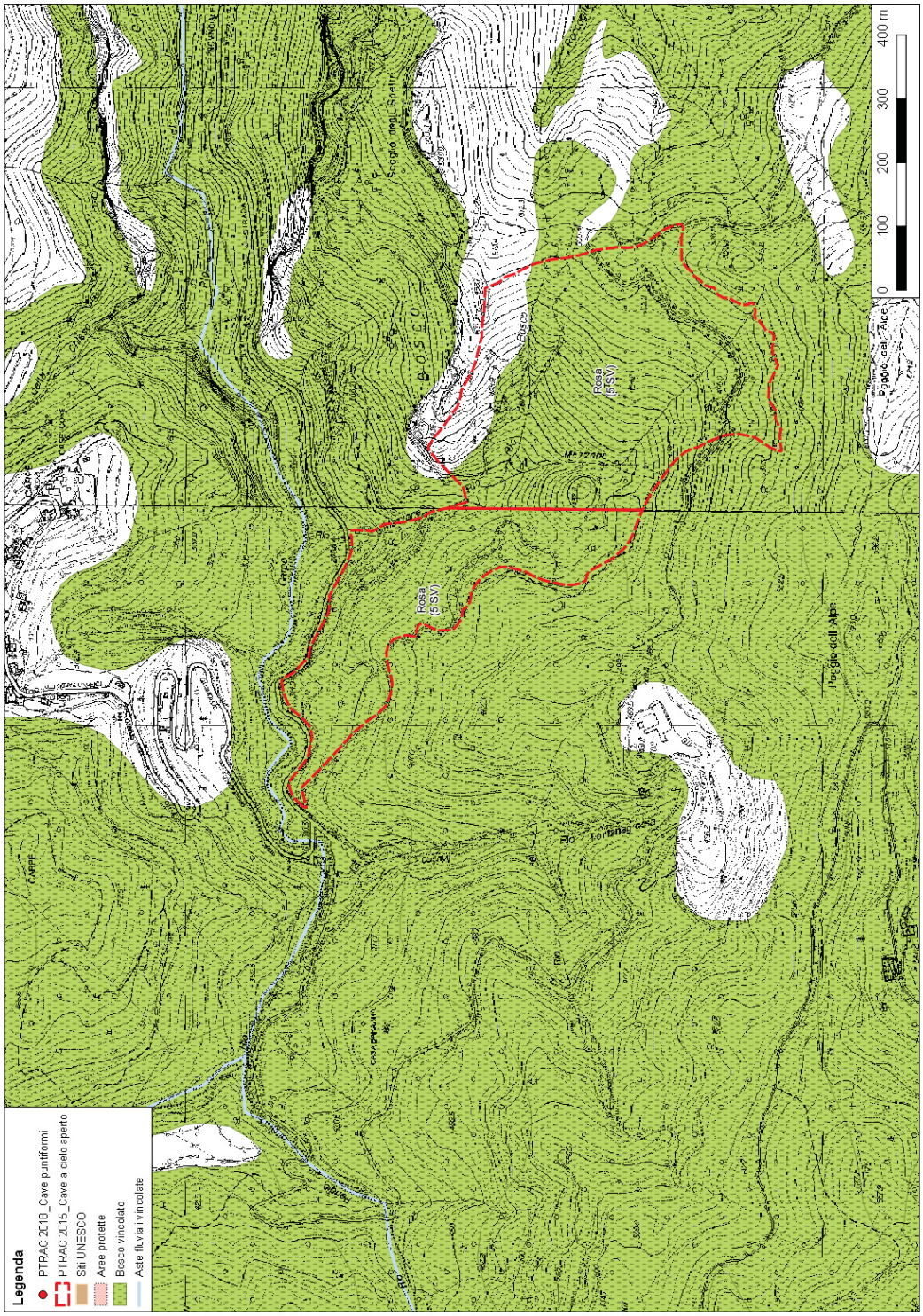


Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

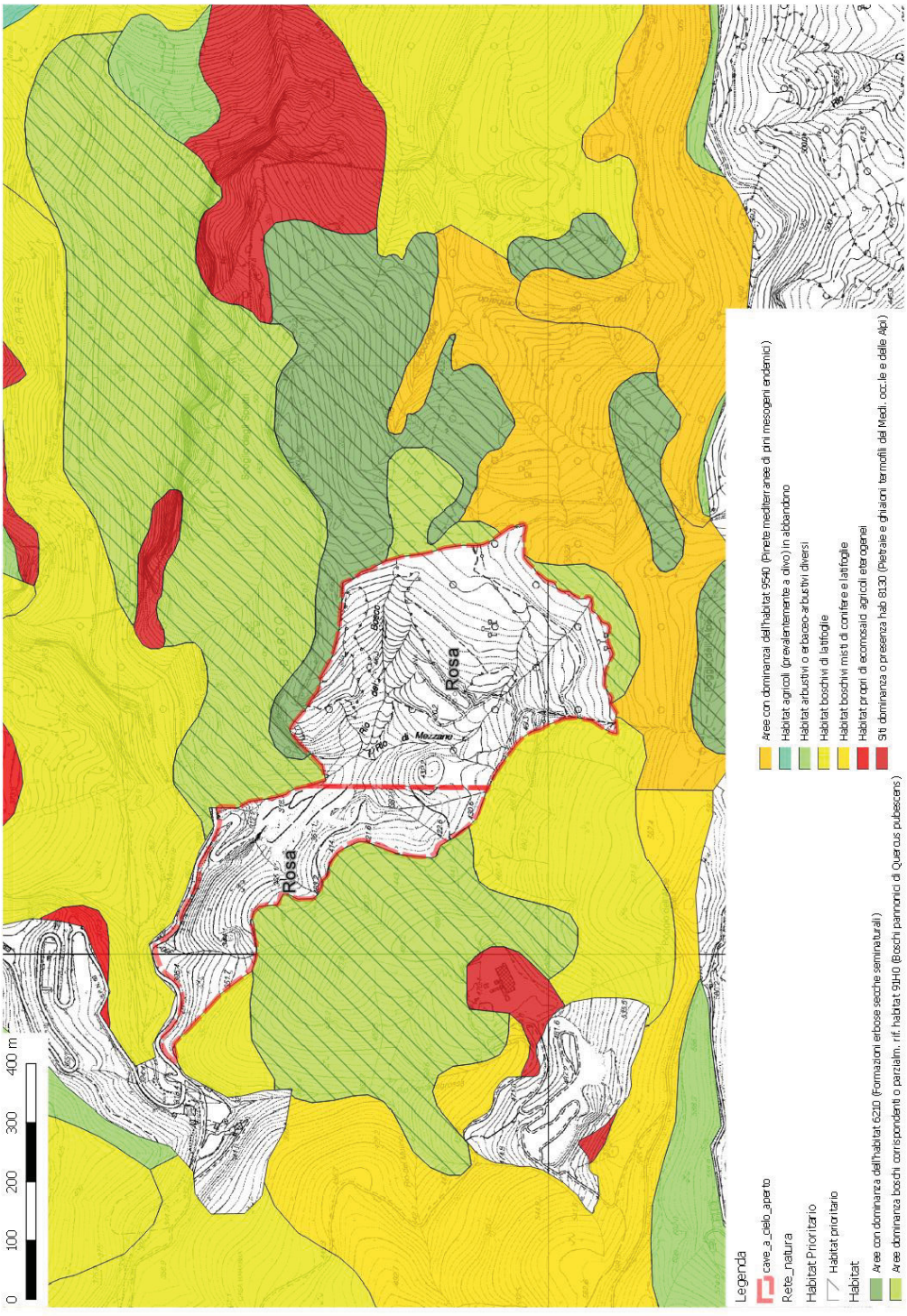
L'ambito è soggetto a vincolo paesistico specifico sul territorio dell'alta Valle della Neva.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



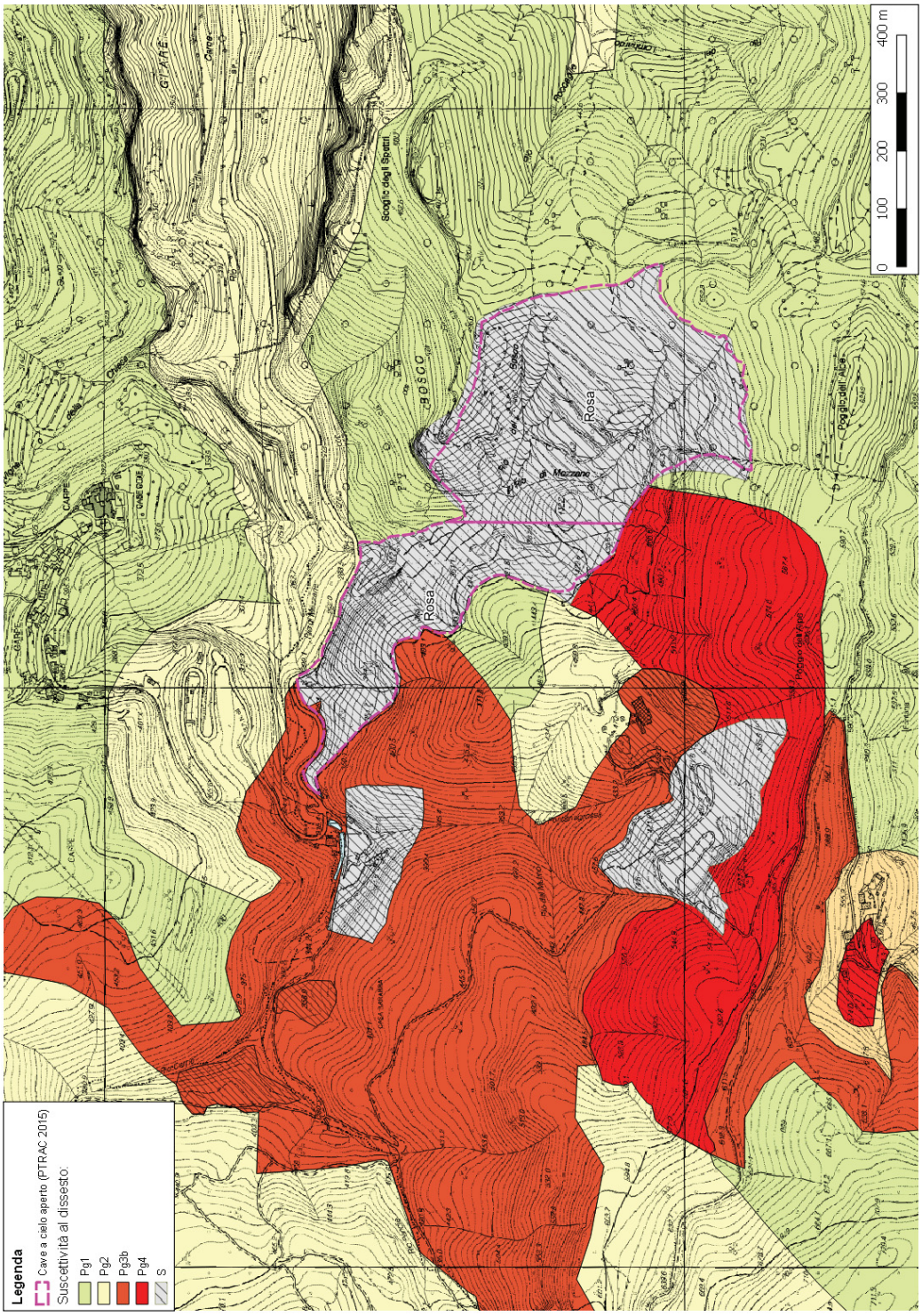
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



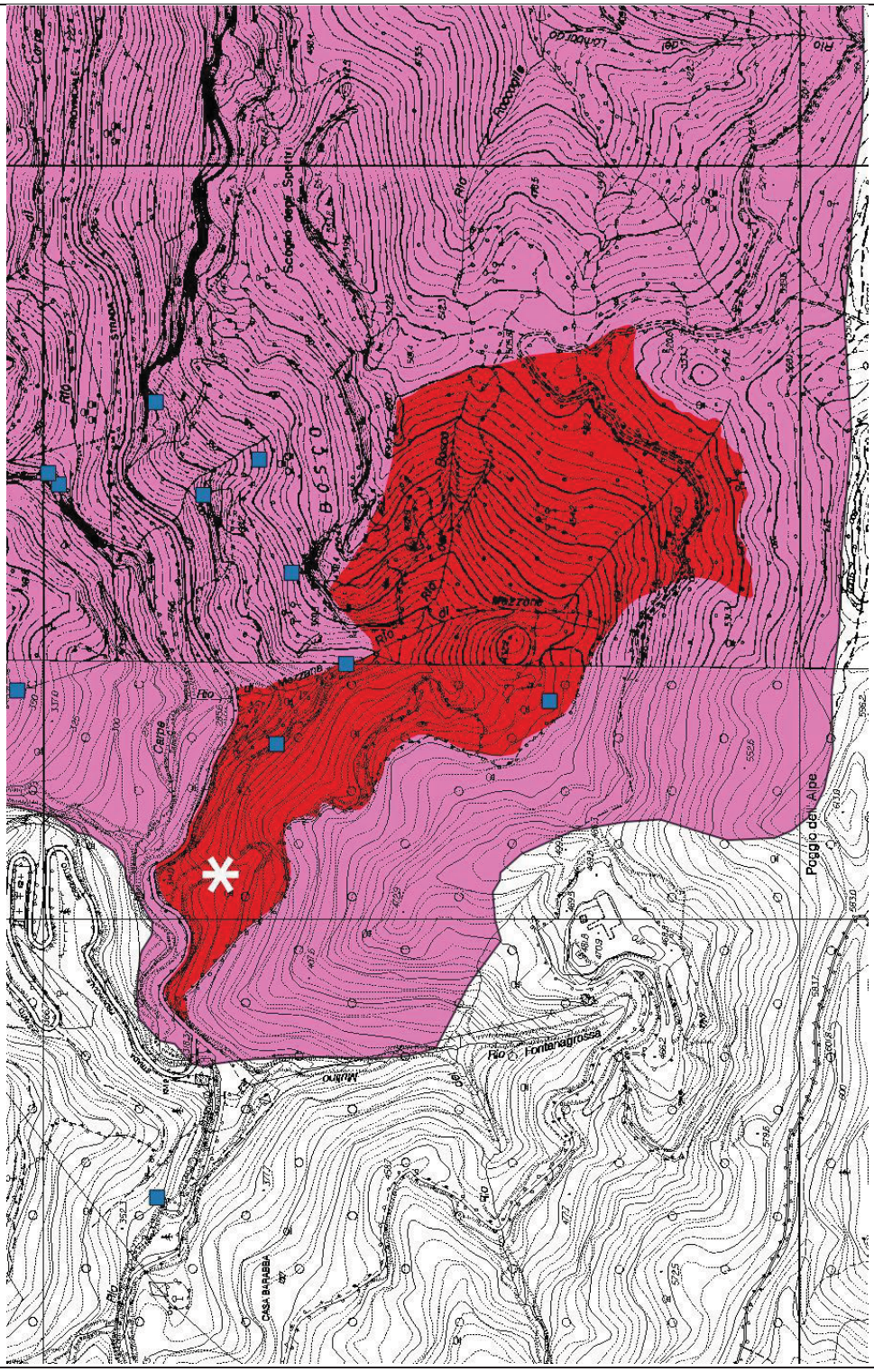
L'ambito è confinante con un ambito prioritario della Rete Natura 2000.
La zona è caratterizzata dal fatto che le praterie si stanno trasformando in bosco perché è desueta la pratica dello sfalcio.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO

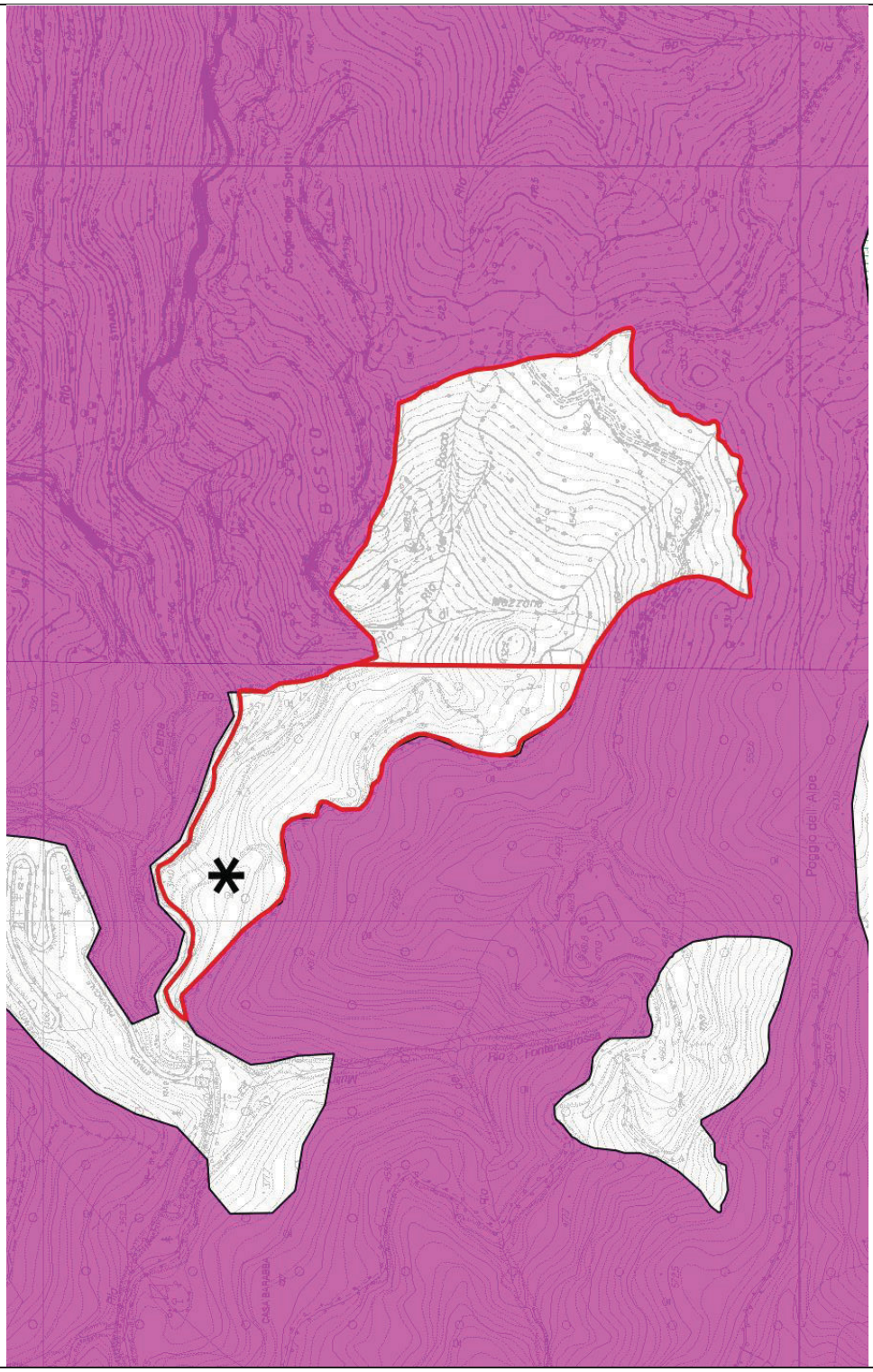


Il Piano di Bacino identifica una versante critico per la suscettività al dissesto in corrispondenza alla presenza di quarziti.

GROTTE E ZONE CARSICHE



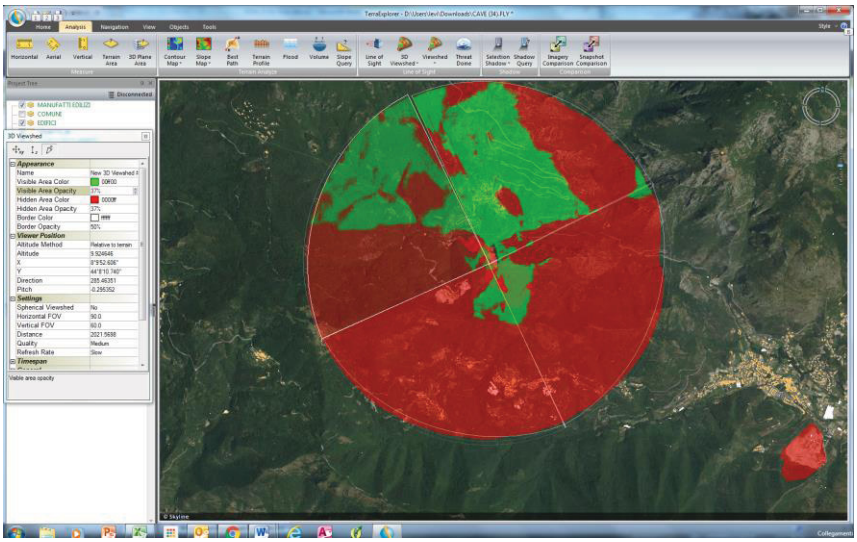
RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Dall'analisi d'ambito è emerso che cava Rosa necessita di una riprofilatura dell'areale che permetta di ridurre la porzione interessata dalla presenza di quarziti (materiale friabile) al piede di zone con suscettività al dissesto Pg3b e Pg4, ma anche di prevedere lo sfruttamento del giacimento di calcare soprattutto per la produzione di massi da scogliera.

Dal punto di vista della visibilità, la cava si trova in posizione defilata ed è visibile in pratica solo dal centro abitato di Carpe.



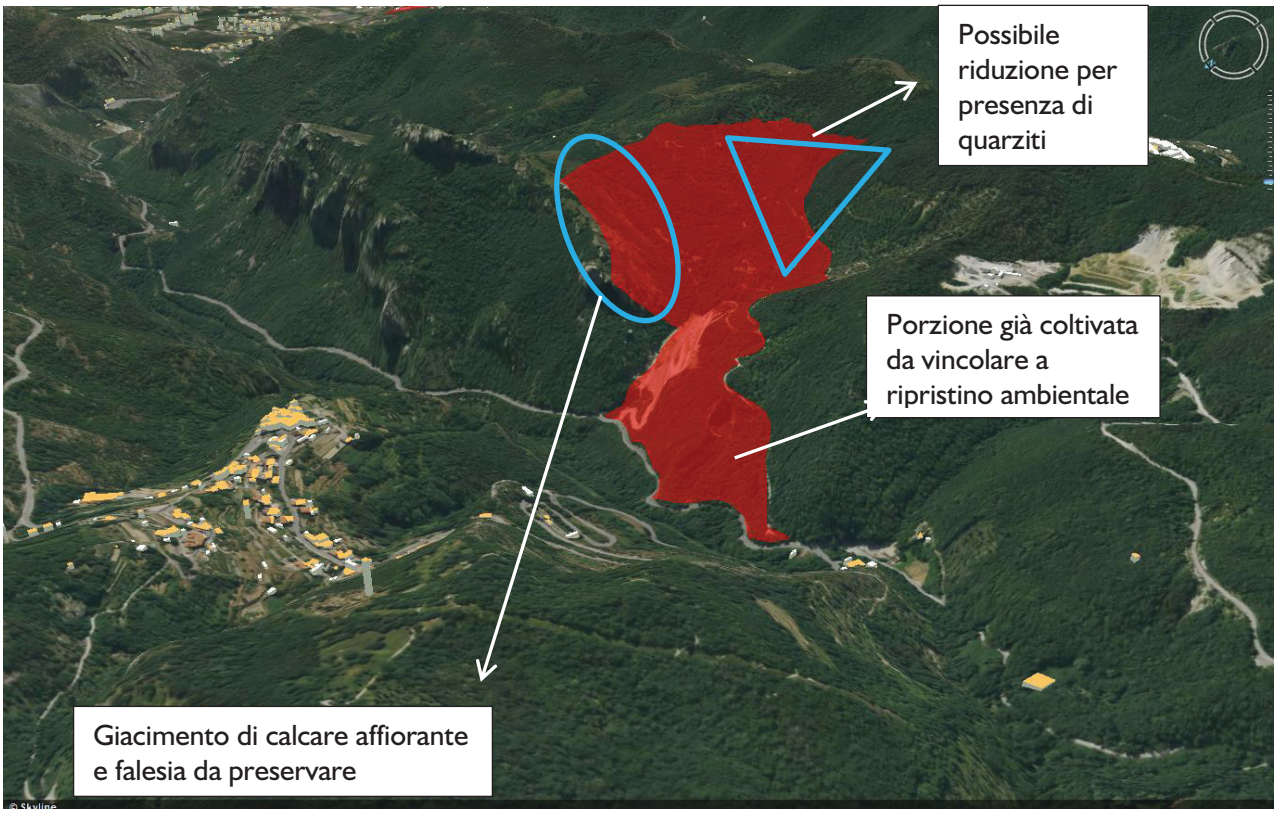


Figura 1 – Schema progettuale

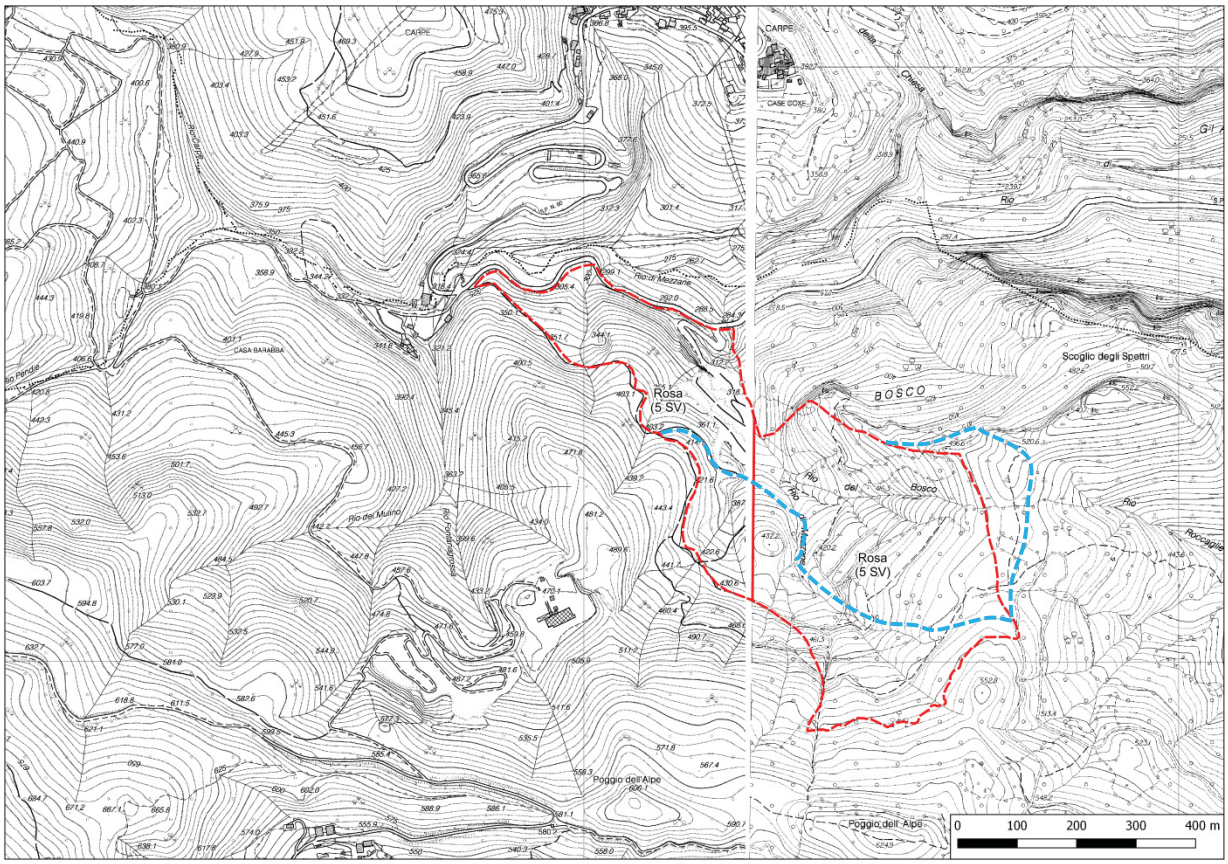


Figura 2 – In rosso il limite PTRAC attuale - In azzurro la proposta di modifica

La riprofilatura della cava potrebbe prevedere l'esclusione dalla coltivazione della porzione sud-ovest anche al fine di mantenere tale ambito come piede naturale della zona soprastante suscettibile al dissesto.

A compensazione di tale riduzione l'areale potrebbe comprendere un ridotto aumento della porzione di giacimento roccioso calcareo che si trova sul lato est e nord-est dell'attuale Ca.
Tale area però è vincolata come Habitat prioritario 6210 - formazione erbose secche seminaturali - praterie.
L'affioramento di calcare, infatti, potrebbe aver agevolato la formazione di praterie che in Liguria sono sempre più soggette a trasformarsi in boschi.
Anche al fine di aumentare le condizioni di permanenza delle suddette praterie, il Piano Cave potrebbe prevedere una norma *ad hoc*, inserendo la prescrizione nei confronti dell'esercente di mettere in atto azioni di tutela attiva della prateria come condizione per lo sviluppo dell'attività di estrazione del calcare.

Pertanto l'eventuale ampliamento dell'areale Ca sull'*habitat* di cui sopra dovrebbe essere condizionato:

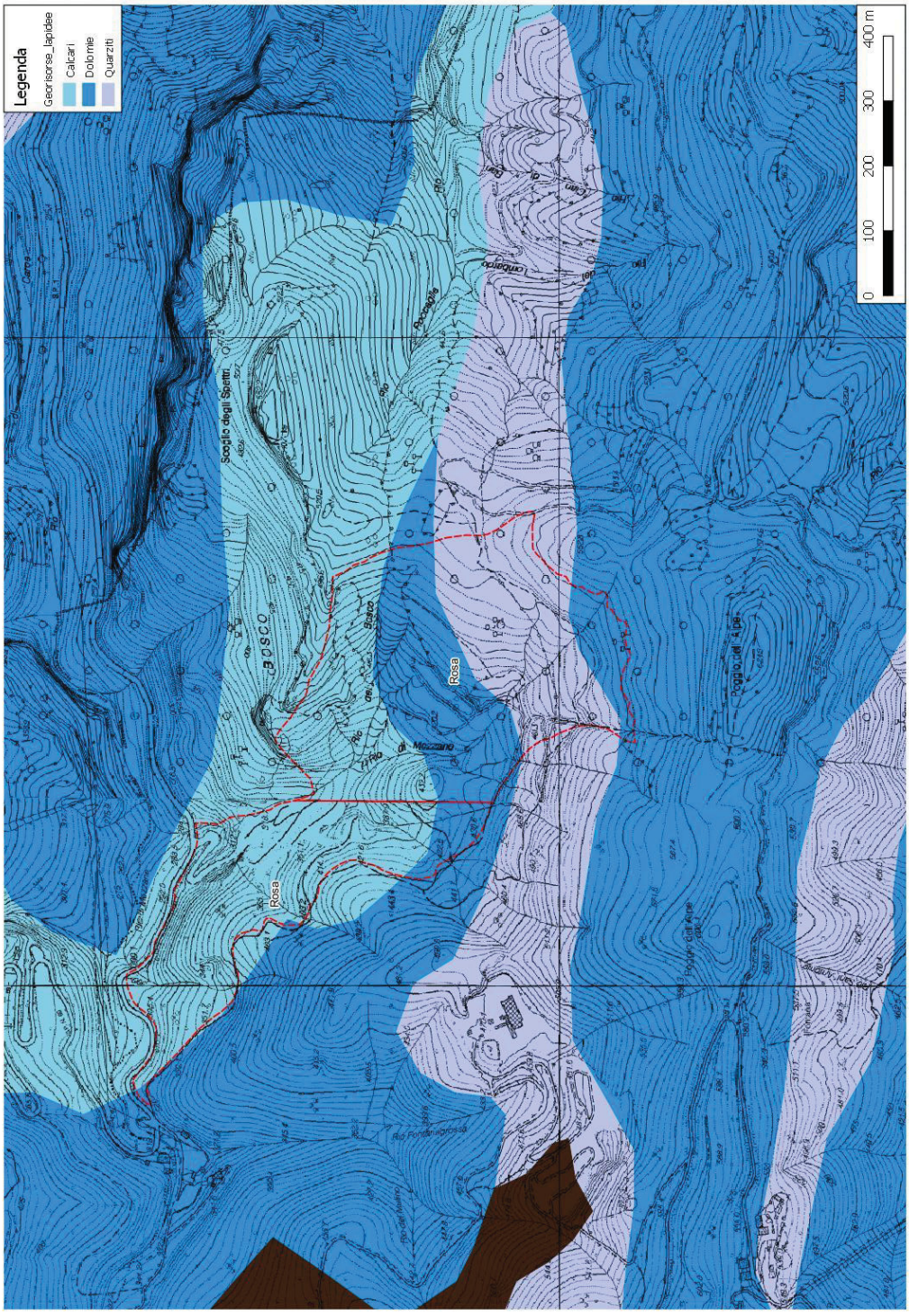
1. alla presentazione da parte dell'esercente di studi, analisi e monitoraggio che saranno esplicitati nella relativa scheda normativa, che possano dimostrare la reale consistenza della prateria esistente e la sua corretta mappatura, e che dovranno essere sottoposti all'approvazione degli organi competenti in materia di biodiversità;
2. in conseguenza del punto 1 le eventuali azioni di tutela attiva dell'*Habitat prateria* con identificazione dei mappali sui quali attivarle, i tempi e i modi in apposito documento d'intesa da sottoscrivere con il comune di Balestrino.

La normativa di Piano dovrà inoltre prescrivere la necessità di preservare la falesia che si affaccia sul fondo valle del Rio Carpe.
Nel caso in cui l'esercente non presentasse la suddetta documentazione, o la stessa non fosse oggetto di approvazione da parte degli organi competenti, l'areale Ca manterrebbe la perimetrazione del PTRAC 2000 come ridefinito per la porzione sud-ovest.

Dal punto di vista delle modalità di coltivazione la scheda normativa prevedrà una coltivazione a fette orizzontali discendenti con dimensioni analoghe fra alzata e pedata tali da rendere meno acclive l'inviluppo esterno, e contestuale rivegetazione sul singolo gradone una volta profilato definitivamente.

La scheda progetto del nuovo Piano comprenderà insieme gli areali del Cantiere 1 e del Cantiere 2.

CARTA DELLE GEORISORSE

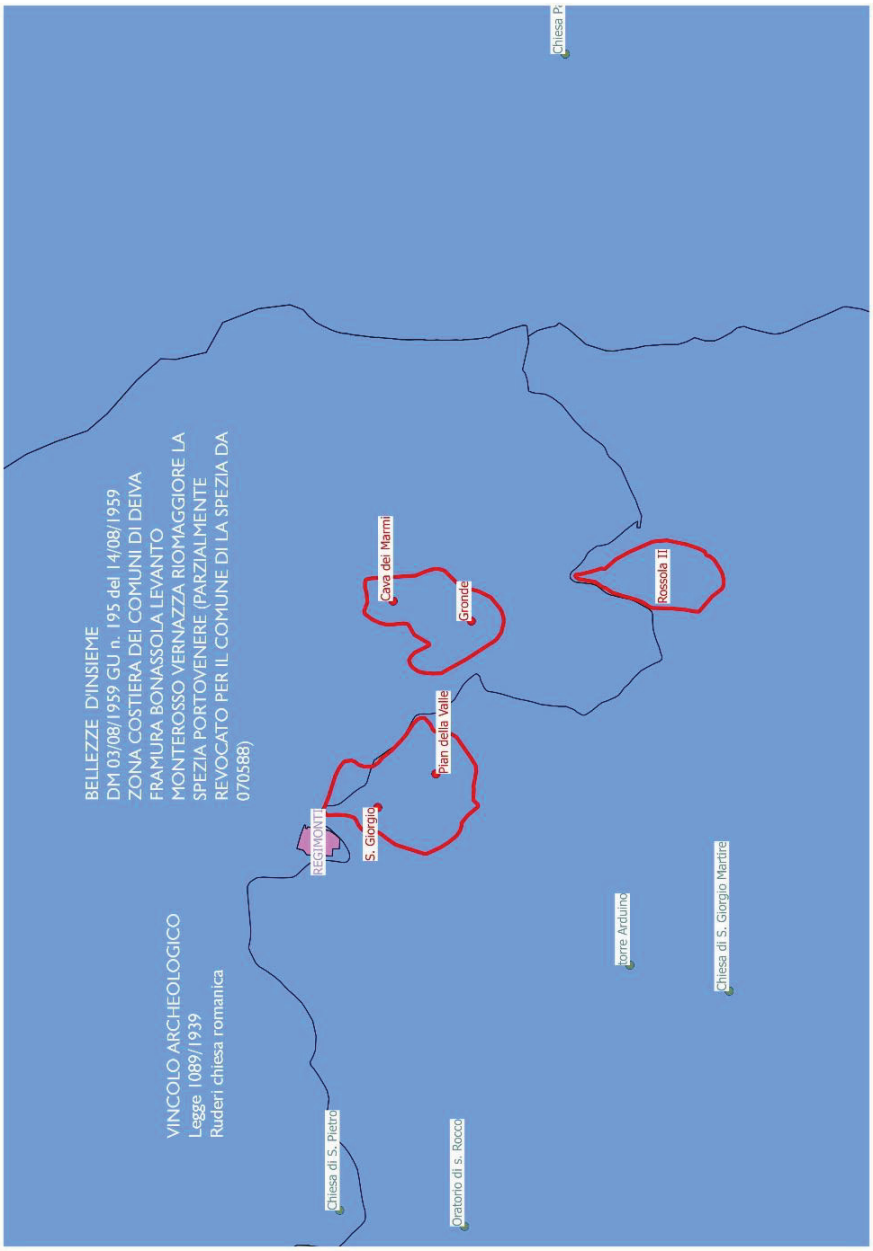


PTRAC 2000	SIGLA **7 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**ROSSOLA II**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BONASSOLA**	
LOCALITÀ	**BIVIO SAN GIORGIO**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**34.539 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**300 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000	**692 mc (solo 2000)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si raggiunge percorrendo la S.P. Baracca – Levanto che ha inizio dalla S.S. 1 Aurelia. È posta sul lato orografico destro del torrente Rossola. È inquadrata fra la S.P. Baracca – Levanto e la S.P. per la località San Giorgio da dove si diparte l'ingresso.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'ambito interessato dalla cava risulta allo stato attuale parzialmente sfruttato da passata coltivazione, soprattutto nella zona in aderenza al corso d'acqua. La zona si presenta in forte degrado ed il progetto proposto, in fase di approvazione, prevede la ripresa della coltivazione per lo sfruttamento del giacimento di marmo rosso Levanto ivi presente e successiva ricomposizione ambientale. Attualmente l'area si presenta con un piazzale esistente a quota media di 315 m s.l.m. e una fossa di circa 25 m. Sul piazzale è installato un *derrik* per il sollevamento dei blocchi dalla fossa.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il progetto proposto prevede la prosecuzione dello scavo nella parte superiore del fronte con inglobamento della pista e successivamente la coltivazione proseguirà nella fossa fino alla quota di progetto, mentre si procederà alla sistemazione della parte alta del fronte. La sistemazione, che avverrà per fasi, prevede il riempimento di tutta la fossa ed un rimodellamento del fronte residuo dove verrà operato il ripristino ambientale che presenterà un profilo in parte gradonato.
FATTORI PENALIZZANTI	Presenza del rio Rossola in adiacenza della coltivazione. Zona a elevato rischio di suscettibilità al dissesto.

FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito che attualmente risulta in forte degrado. Il materiale estratto è utilizzato prevalentemente per rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA CPA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

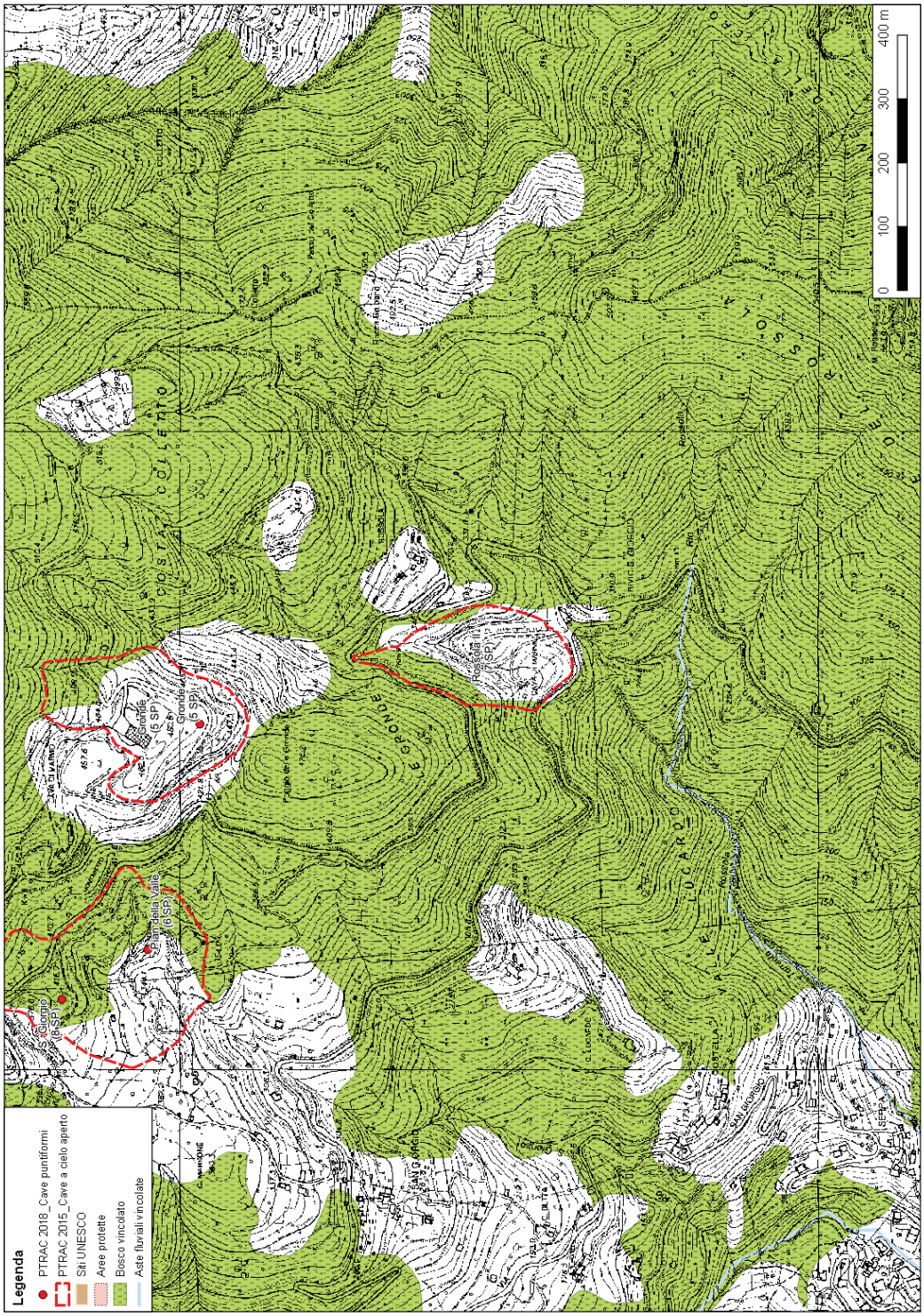
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

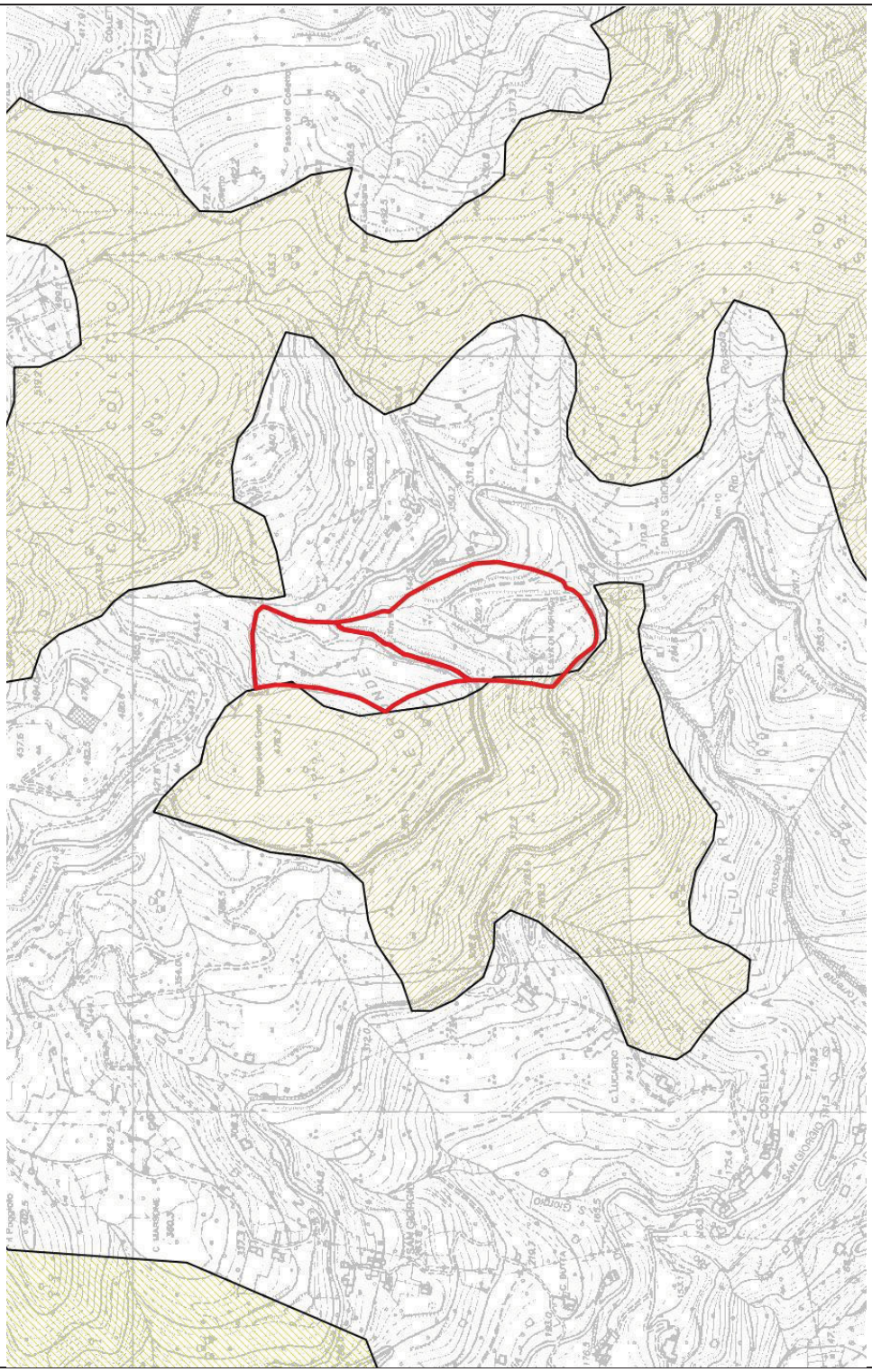
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA



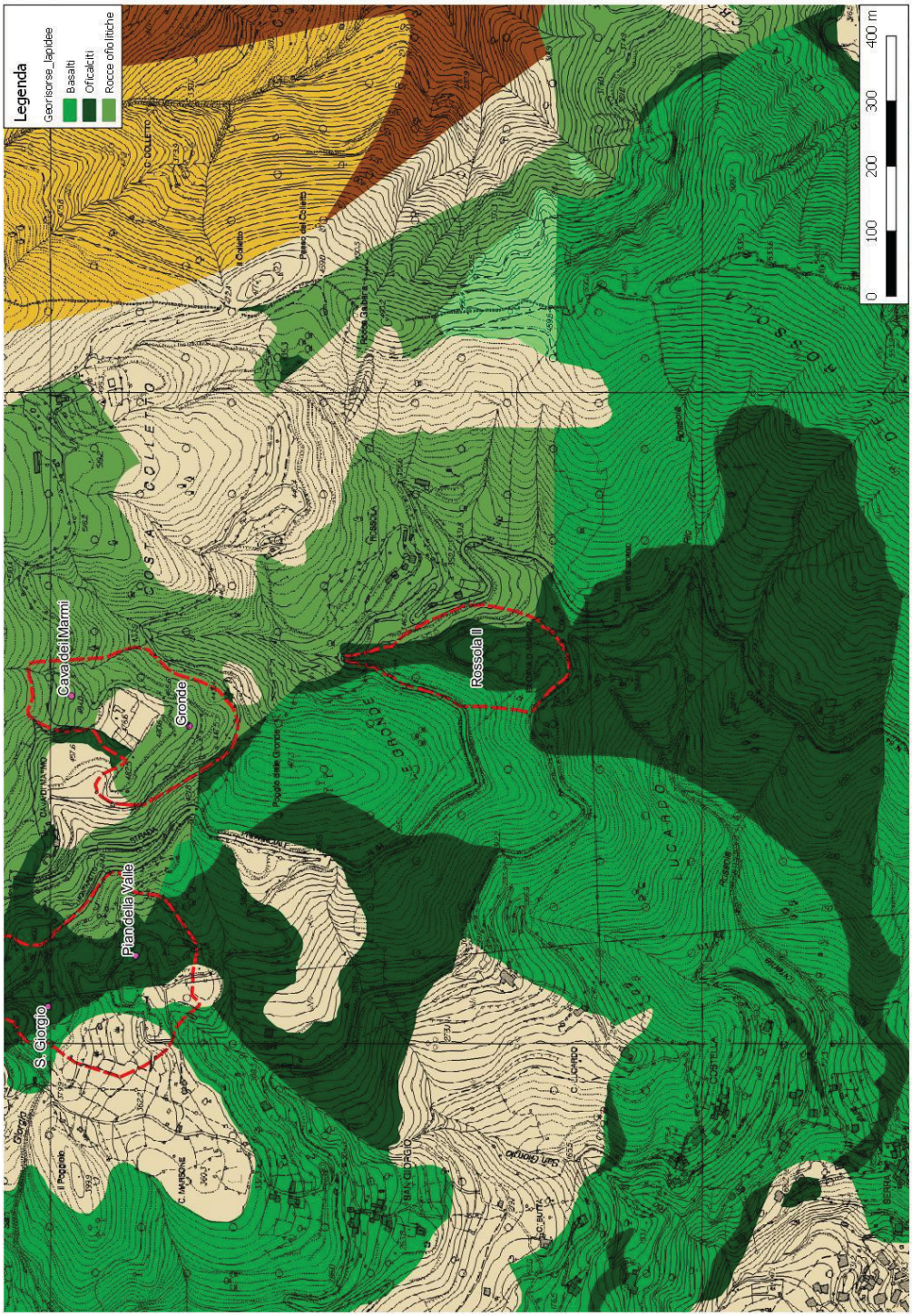
ANALISI DI PROGETTO

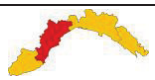
Nell'ambito in argomento è presente un giacimento di marmo rosso Levanto idoneo a essere sfruttato.
Il programma di coltivazione presentato è inquadrato nell'ambito del Ca e prevede la ripresa della coltivazione con estrazione del materiale ivi presente, articolato in diverse fasi che culminano nella ricomposizione completa dell'area.
Lo stato dei luoghi non consente l'ampliamento del Ca.

Si propone l'eliminazione dell'areale Cs posto a monte della S.P. Baracca – Levanto in quanto il materiale risulta particolarmente disomogeneo e non idoneo alla coltivazione in sotterraneo.

Si propone altresì la modifica in ampliamento del Ca della zona in adiacenza all'ingresso.

CARTA DELLE GEORISORSE

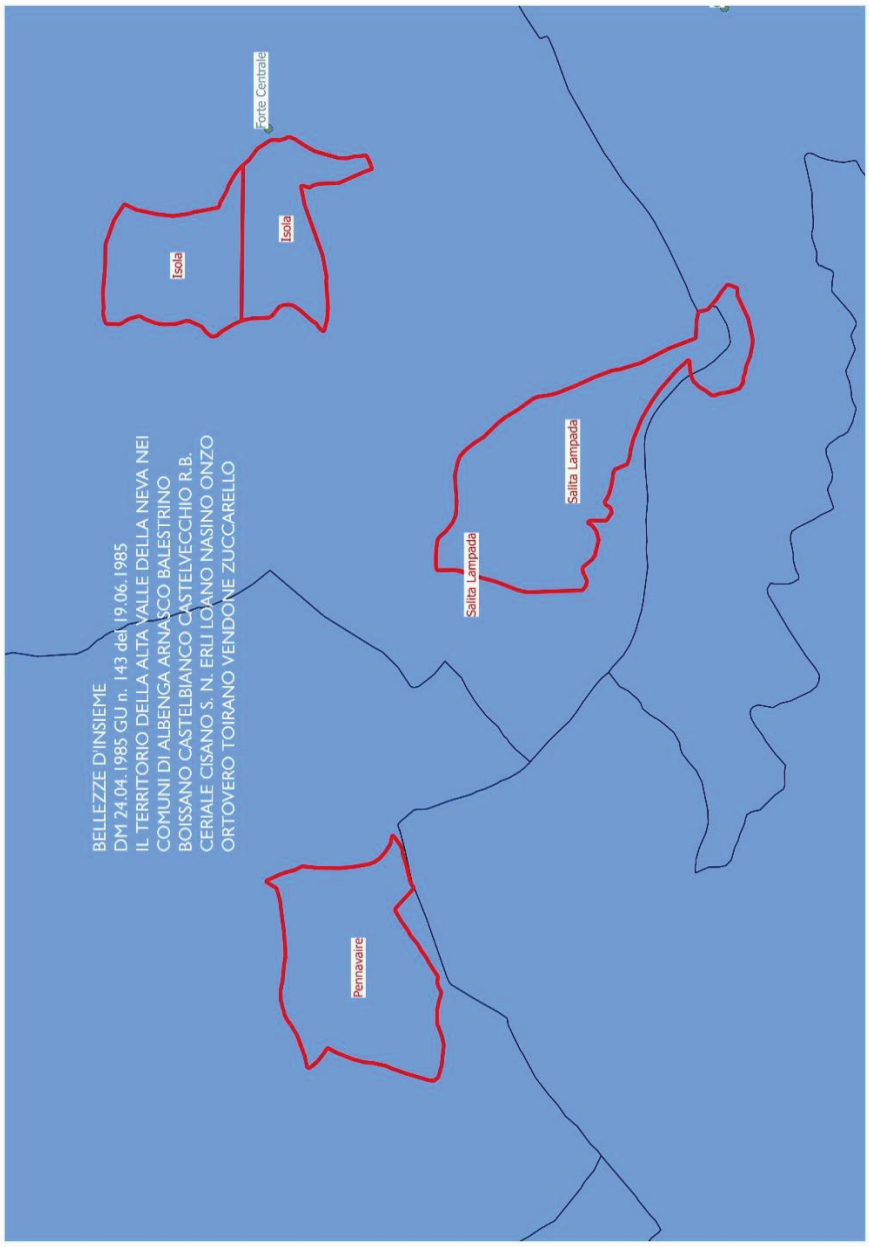


PTRAC 2000	SIGLA **38 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SALITA LAMPADA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**ZUCCARELLO**	
LOCALITÀ	**SALITA LAMPADA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**196.908 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**100 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**66.810 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**122.944 mc (nel 2008 n.d.)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**2.436.647 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	L'area di cava si trova lungo il torrente Neva, con accesso dalla strada provinciale n. 58. Nella zona di fondovalle sono presenti attività produttive. Il fronte di cava è contornato da zona naturale di bosco. Lo sviluppo in altezza del fronte è di circa 70 metri. Il giacimento è di calcare di buona qualità.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Ampio piazzale, area di stoccaggio del materiale, degli inerti e dei semilavorati. Fabbricato adibito ad uffici, officine di riparazione e magazzino. Impianto primario mobile e impianto fisso. n. 6 dipendenti a tempo indeterminato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'attività di cava è stata avviata in epoca precedente alla prima normativa regionale di settore (l.r.12/1979). L'ultima autorizzazione regionale è stata rilasciata nel 2002. Le modalità di coltivazione e di ricomposizione ambientale non sono adeguate alle indicazioni regionali emanate successivamente. Il programma di coltivazione quindi è improntato a modalità di sfruttamento del giacimento poco orientate alla sensibilità verso l'ambiente e il paesaggio, oggi di fondamentale importanza per traguardare al meglio la ricomposizione del sito fino all'esaurimento del giacimento e alla cessazione dell'attività. Il programma approvato prevede comunque che una parte del fronte sarà coperta da riporto di materiale di provenienza esterna, mentre la parte alta resterà con le gradonature a vista di altezza 15 m, da quota 110 m s.l.m. a quota 310 m s.l.m. circa.
FATTORI PENALIZZANTI	Programma di coltivazione antecedente alle *Linee Guida* regionali. Fronte in vista dal fondovalle. Sviluppo della gradonatura di 200 m in altezza sul fronte.

FATTORI FAVOREVOLI	Giacimento calcareo di qualità. Possibilità di ricavare un 15% di massi da scogliera rispetto alla potenzialità complessiva Ambito non abitato. Possibilità di migliorare il programma di coltivazione autorizzato che è antecedente alle *Linee Guida* regionali.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	■		
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000			■
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto		■	
GROTTE E ZONE CARSICHE			■
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT

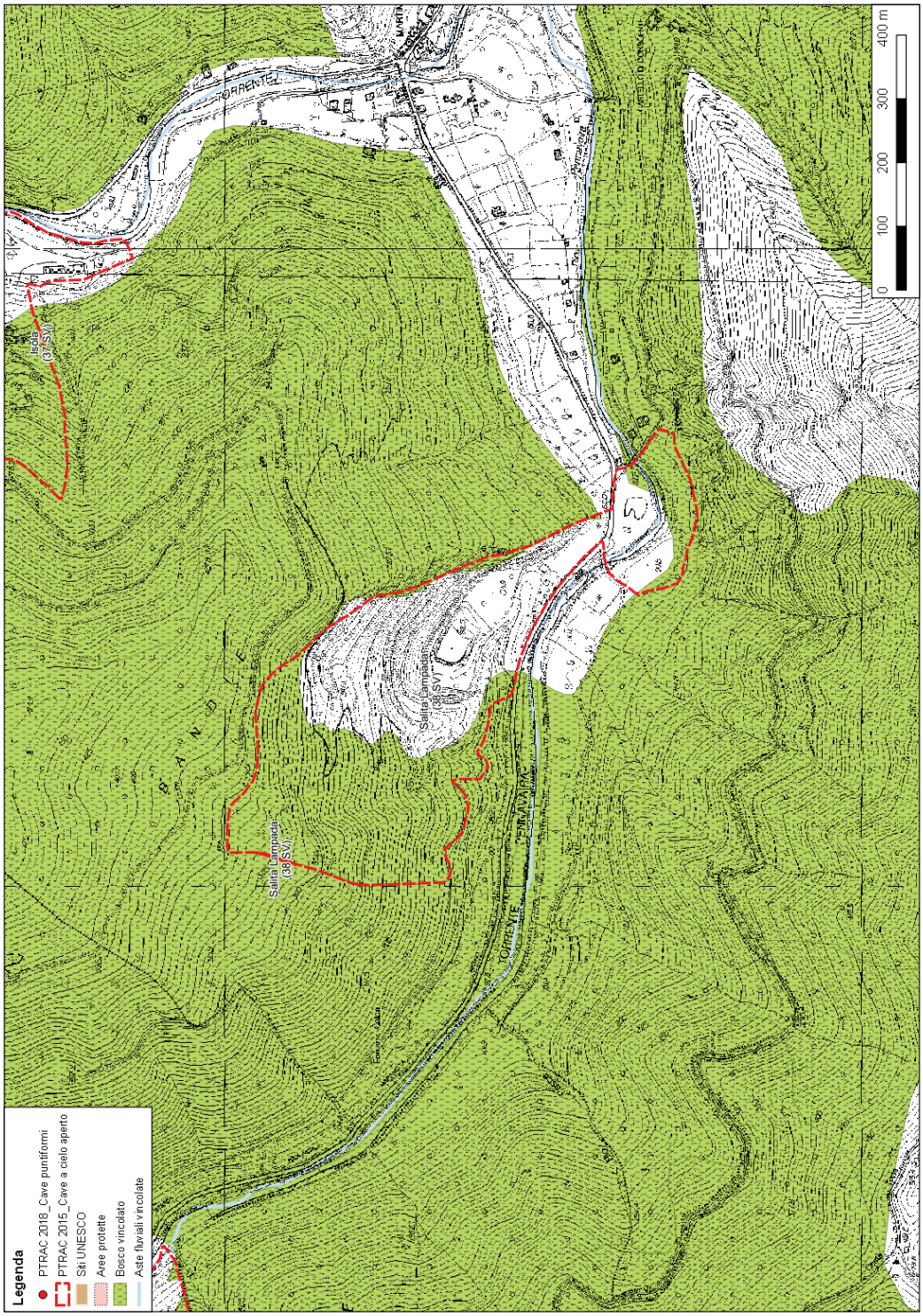


Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

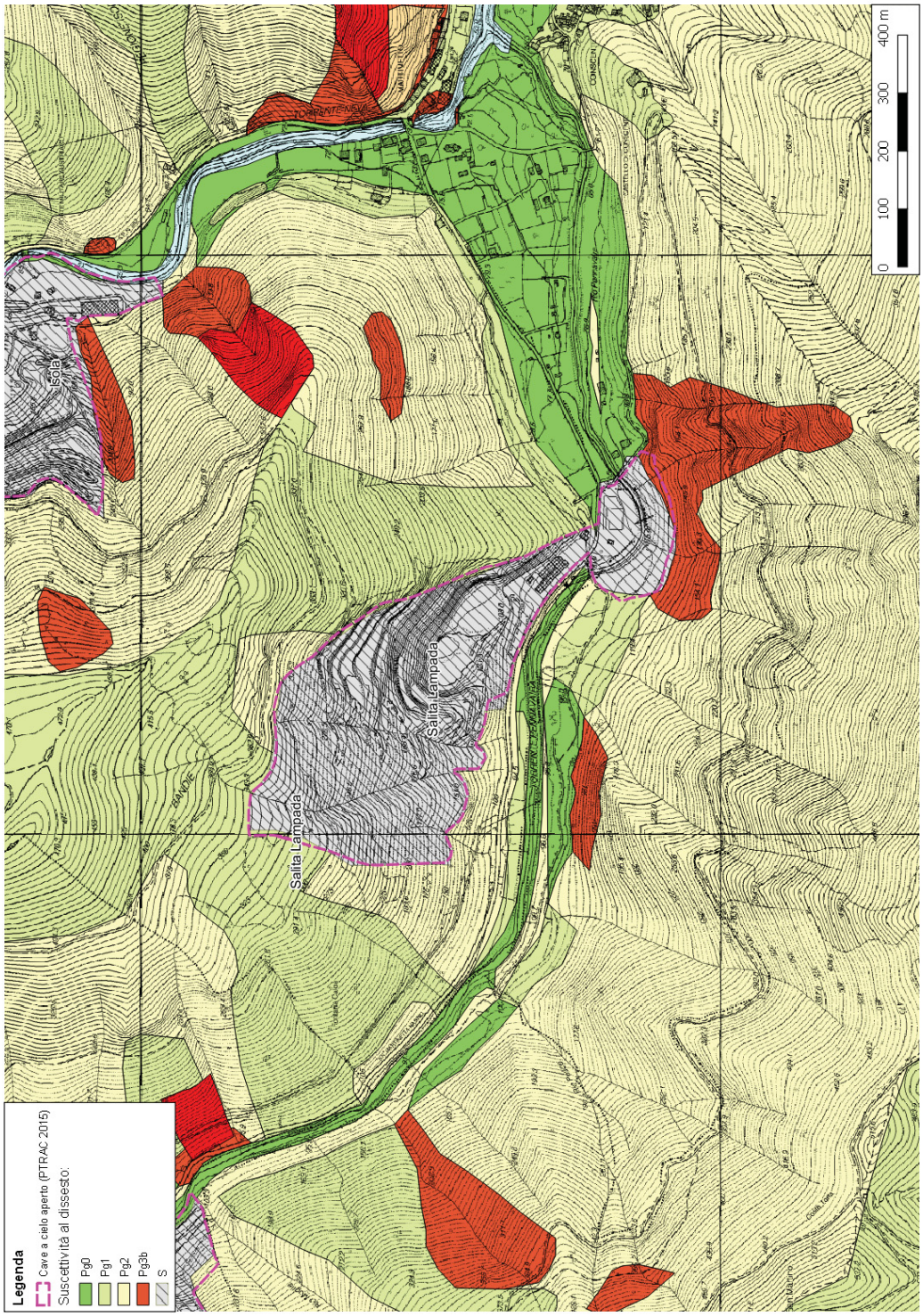
Vincolo paesistico sul territorio dell'alta valle della Neva

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

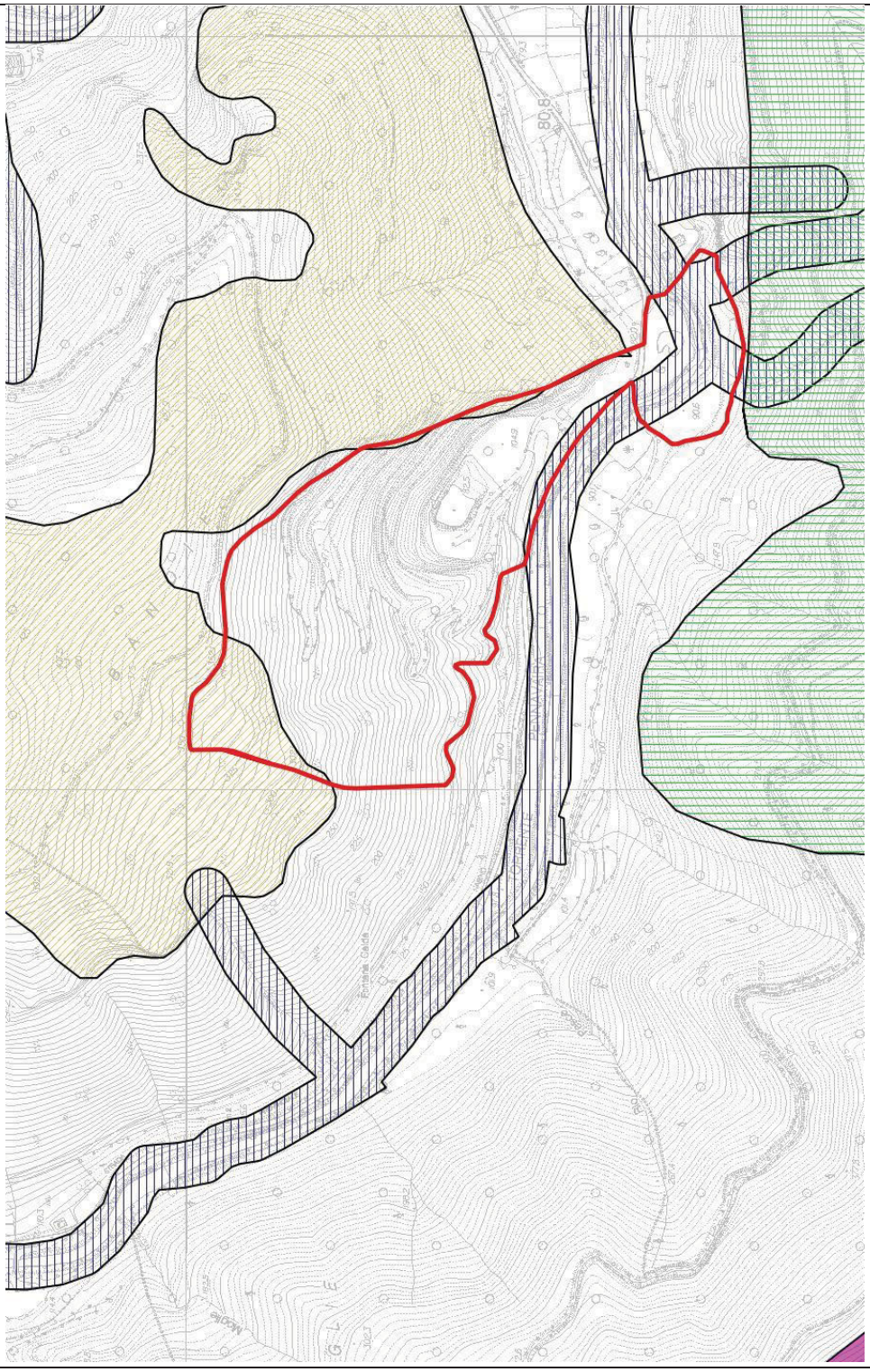


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava, rispetto al programma di coltivazione a suo tempo approvato, ha ancora una notevole dotazione di riserva di materiale da coltivare.
Il polo estrattivo di Zuccarello d'altronde è uno dei più importanti della Liguria sia per le riserve di calcare sia come bacino occupazionale.
Come evidenziato dall'analisi d'ambito, le previsioni del nuovo Piano Cave sono finalizzate a traguardare un aumento complessivo delle riserve di calcare nell'ambito albenganese che permetta la continuità operativa non solo della cava Salita Lampada, ma anche della vicina cava Isola che è in esaurimento.
Un ampliamento della cava Salita Lampada potrebbe essere coltivato dalle due società esercenti al fine di preservare gli attuali livelli occupazionali e sopperire alle carenze di materiale calcareo degli ambiti limitrofi.
Il giacimento è sfruttabile anche per la produzione di massi da scogliera (quantificabili in circa il 15% della volumetria estraibile) che servono anche per opere di difesa spondale fuori dall'ambito stesso.
Un ampliamento, peraltro, potrebbe essere improntato ad una modalità di coltivazione che sia correttamente inserita nel paesaggio, impostando la cava "a trincea" al fine di limitare la porzione di versante gradonata che rimarrà a vista anche alla conclusione del riempimento.

Una nuova impostazione del programma di coltivazione tramite ampliamento laterale e a monte del ciglio di cava, consentirebbe la realizzazione di gradoni orizzontali meno acclivi nell'inviluppo esterno, e, con opportune prescrizioni normative, potrebbe essere vincolata alla contestuale rinaturalizzazione con riempimento nella parte bassa della cava coltivata a trincea che potrebbe essere completamente riempita alla conclusione della coltivazione.

Dal punto di vista dell'analisi delle visuali, un ampliamento del ciglio di cava a monte della stessa non comporta apertura di nuovi coni visivi, come di seguito evidenziato nelle immagini.

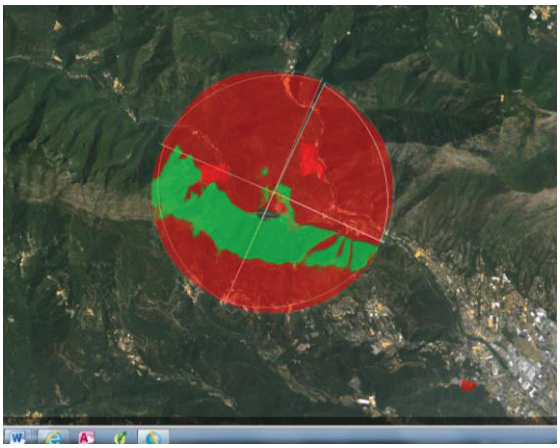


Figura 1 – Visibilità attuale ciglio di cava

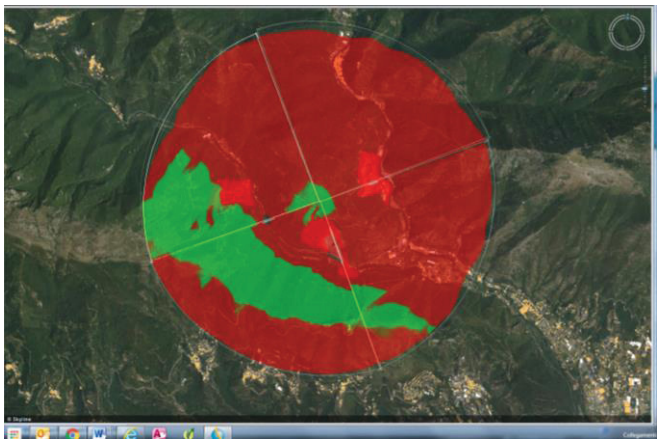


Figura 2 – Visibilità ampliamento a monte del ciglio

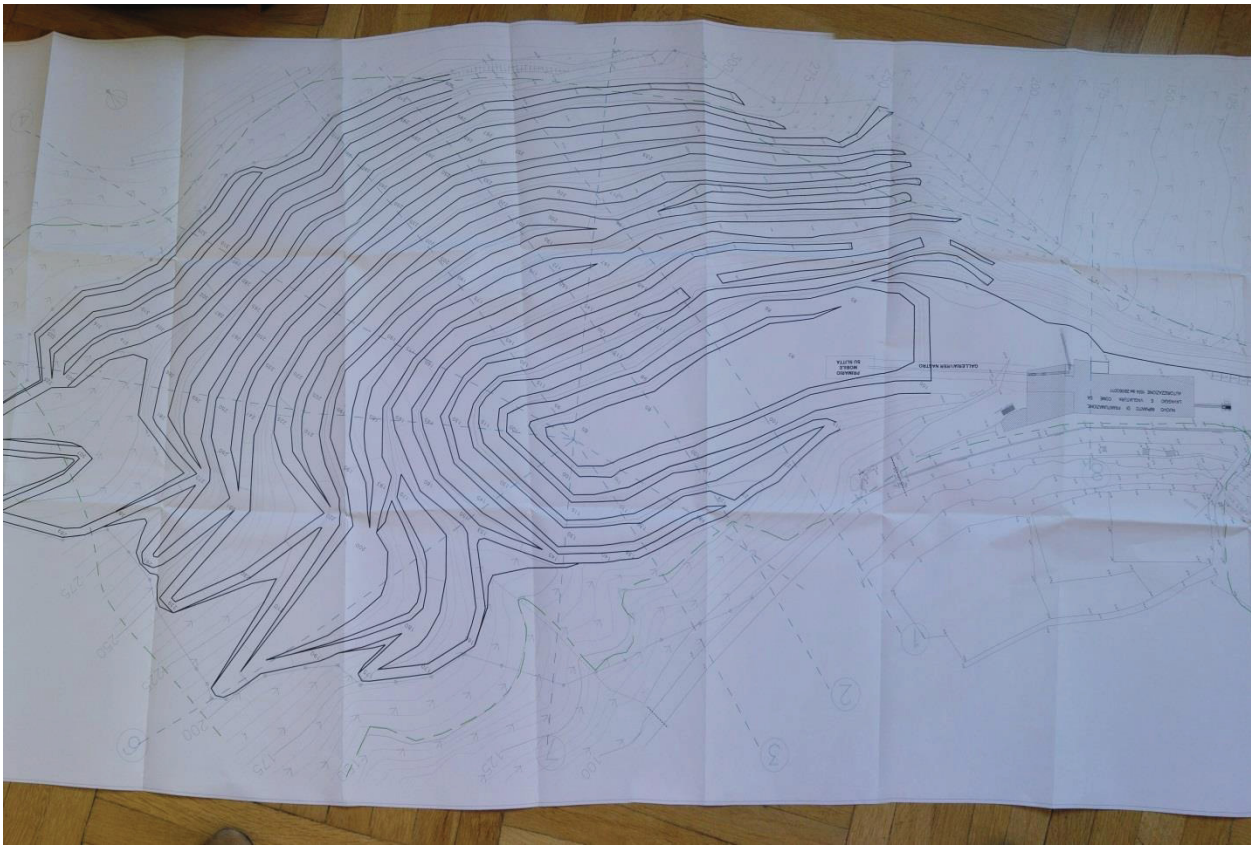


Figura 3 – Planimetria massimo scavo attuale programma di coltivazione autorizzato in fase di rinnovo

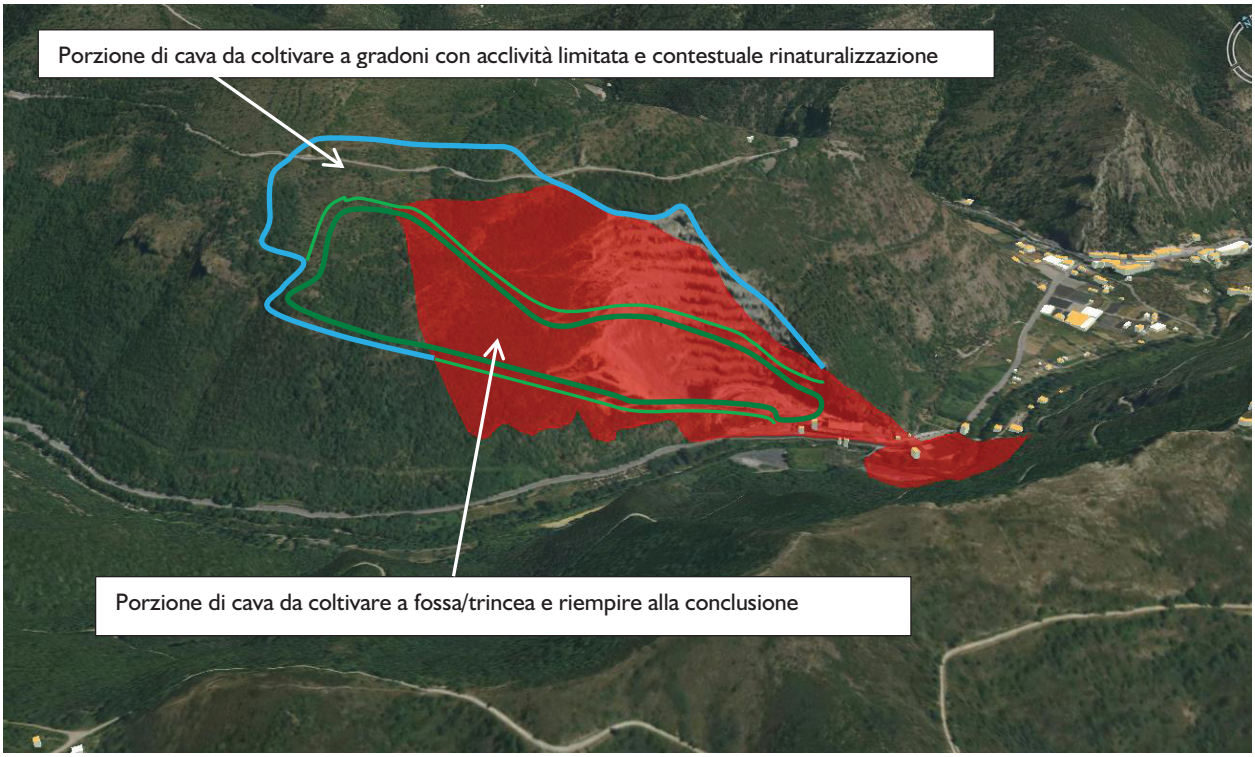
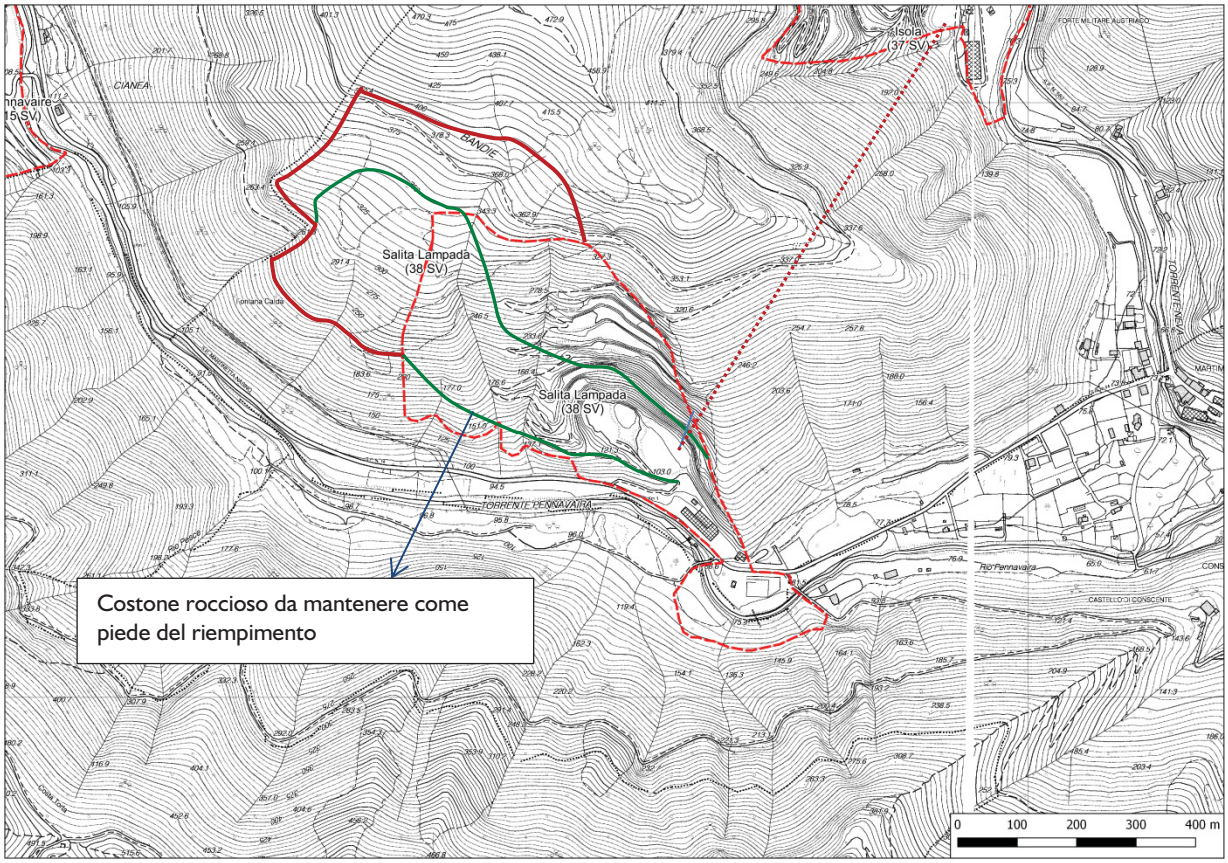


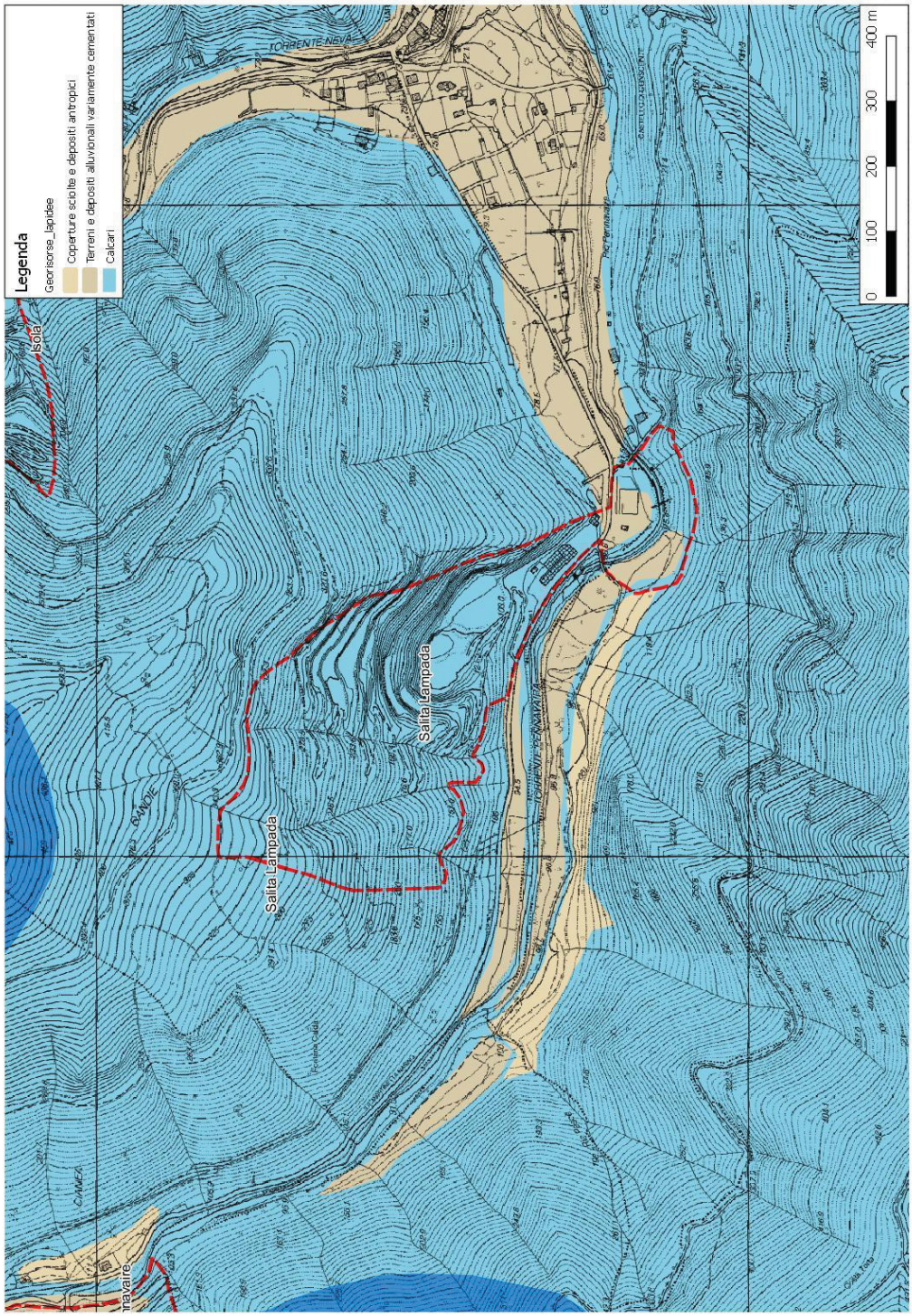
Figura 4 – Schema di riferimento per norma di Piano

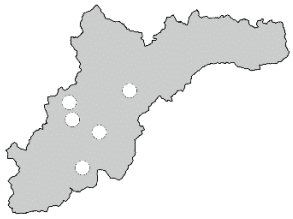


La norma di Piano dovrà prevedere l'individuazione del limite inferiore dell'areale Ca nel costone roccioso che dovrà essere mantenuto per nascondere la cava dal fondo valle e come appoggio del riempimento della fossa di coltivazione.
La cava sarà coltivata in trincea per la porzione centrale e la gradonatura potrà avere un andamento più acclive nella porzione che poi sarà riempita a seguito della conclusione della coltivazione.
La gradonatura che rimarrà a vista nella porzione di cava non oggetto di riempimento dovrà essere prevista con geometrie tali da ridurre l'acclività del versante e tendere il più possibile ad avere dimensione analoga fra pedata e alzata.
L'altezza dei nuovi gradoni dovrà essere al massimo di 10/12 m.
Si dovranno prevedere fronti movimentati e non geometricamente rigidi.
La vegetazione dovrà avere caratteristiche analoghe alle specie autoctone presenti nelle zone limitrofe.
La porzione di Ca sottostante la viabilità di accesso non è a servizio dell'attività e non è mai stato oggetto di coltivazione e pertanto potrà essere stralciata dall'areale.
Al fine di ridurre l'impatto sulla viabilità del trasporto del calcare agli impianti della cava Isola, potrà anche essere previsto un eventuale tunnel di collegamento fra i piazzali delle due attività.
La viabilità di collegamento con il comune di Castelbianco dovrà essere spostata a monte per la porzione interessata dall'ampliamento del Ca a spese degli esercenti e come opera da realizzare prima della richiesta di autorizzazione alla coltivazione.

In sintesi si propone l'ampliamento del Ca dell'attuale PTRAC come sopra specificato.

CARTA DELLE GEORISORSE



PTRAC 2000	SIGLA **12 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SAN CARLO (Cantieri 1 – 2)**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**CAIRO MONTENOTTE**	
LOCALITÀ	**CAMPONUOVO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**328.985 mq (Cant. 1: 239 mq + Cant. 2: 328.746 mq)**	
QUOTA PIAZZALE	**535 m (Cant. 1) – 530 m (Cant. 2)**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**55.983 mc (solo Cant. 2)**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**75.883 mc (solo Cant. 2)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**687.899 mc (solo Cant. 2)**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata in località Camponuovo e il cantiere 1 (Nord - Est) è ubicato sul versante orografico destro del rio Camponuovo, sulle pendici settentrionali del Monte Pè, mentre il Cantiere 2 (Sud - Ovest) sul versante orografico sinistro. È raggiungibile mediante la strada comunale Camponuovo – Lago della Gola. L'area in prossimità della cava è caratterizzata dalla presenza di costruzioni e impianti a servizio dell'attività estrattiva. L'ambito è caratterizzato da rare costruzioni rurali di presidio e, a oltre 2 km ad ovest, in località Boglio, si trova il nucleo abitato più vicino. L'orografia del terreno è tale da rendere scarsamente visibile il versante interessato da ogni direzione, ad eccezione di un piccolo tratto della strada comunale di Camponuovo anche per la presenza degli impianti di lavorazione posizionati ai due lati della strada stessa.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con due fronti; sul Cantiere 1 (nord-est) si presenta gradonato e parzialmente rivegetato, mentre il Cantiere 2 (sud-ovest), dove è in atto la coltivazione, si presenta parzialmente gradonato. Alla base dei fronti c'è un ampio piazzale dove sono presenti impianti di frantumazione e vagliatura e altri manufatti ad uso ufficio e magazzini.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione sul Cantiere 1 (nord-est) è stato da ultimo autorizzato con decreto dirigenziale n.1547/2007, mentre quello del cantiere 2 (sud-ovest), con decreto dirigenziale n. 849/2011. Nel Cantiere 1 la coltivazione è terminata da molti anni ed è in fase di ricomposizione vegetazionale. Sul Cantiere 2 il programma prevede l'asportazione del calcare mediante la coltivazione a gradoni, con sistema di abbattimento con esplosivo e meccanico e si presenta a forma di anfiteatro. I due Cantieri sono divisi dal rio Camponuovo che non interferisce con la coltivazione. Il programma di recupero prevede l'apporto di materiali esterni ai fini della ricomposizione morfologica del versante interessato e conseguente ripristino ambientale mediante piantumazione di essenze vegetali.
FATTORI PENALIZZANTI	Zona altamente carsica. Nel Cantiere 2 sono presenti due cavità naturali denominate "*Grotta della Mina*" e "*Grotta delle Breccia*", regolarmente mappate.

FATTORI FAVOREVOLI	Scarsa visibilità dall'intorno. Il progetto prevede il recupero totale della zona. I manufatti presenti saranno rimossi. Il materiale estratto è utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbie, ghiaie e pietrischi, massi per difese spondali marittime e fluviali.
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA
NOTE	

INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		■	
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000			■
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			■
GROTTE E ZONE CARSICHE	■		
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

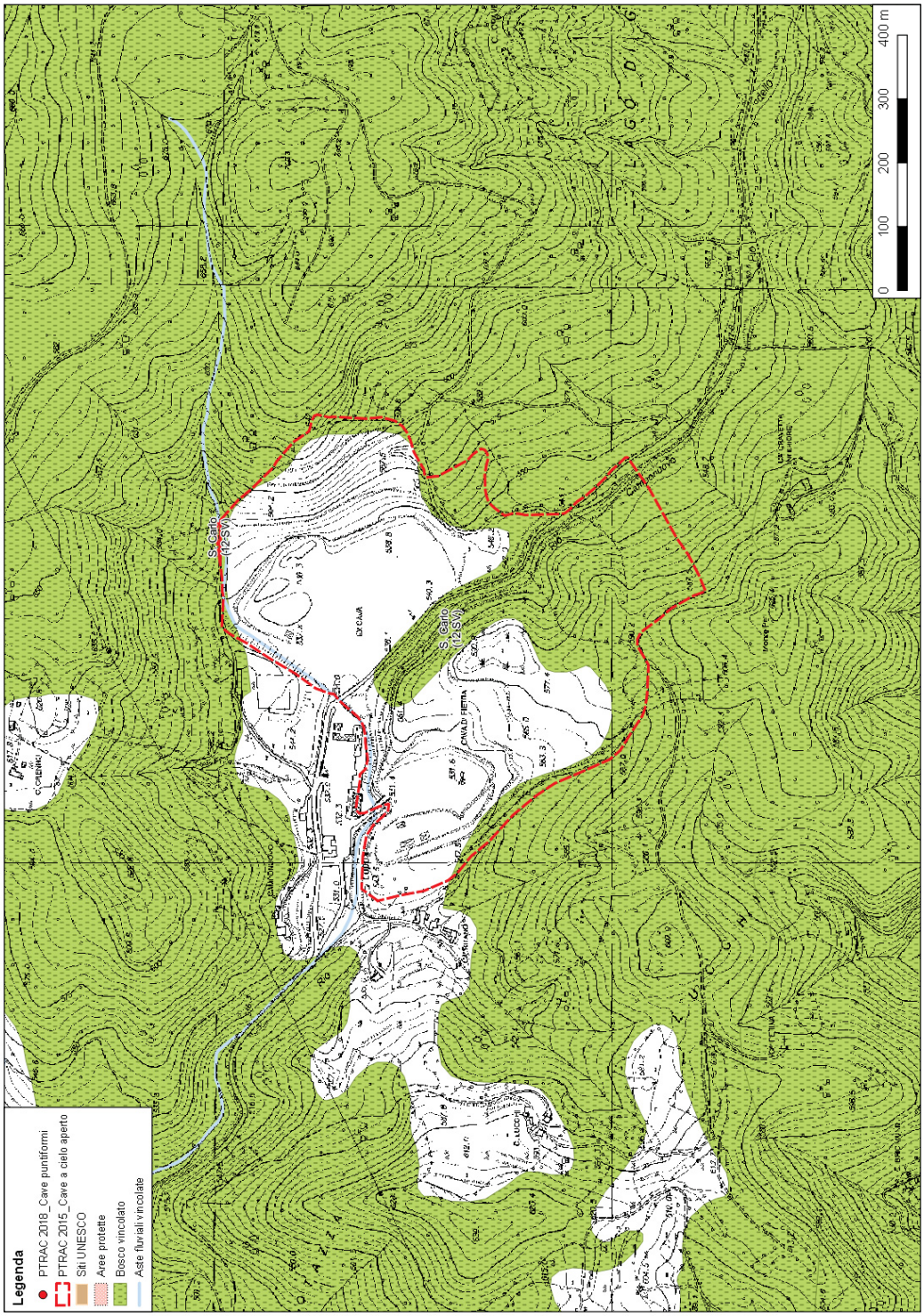
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

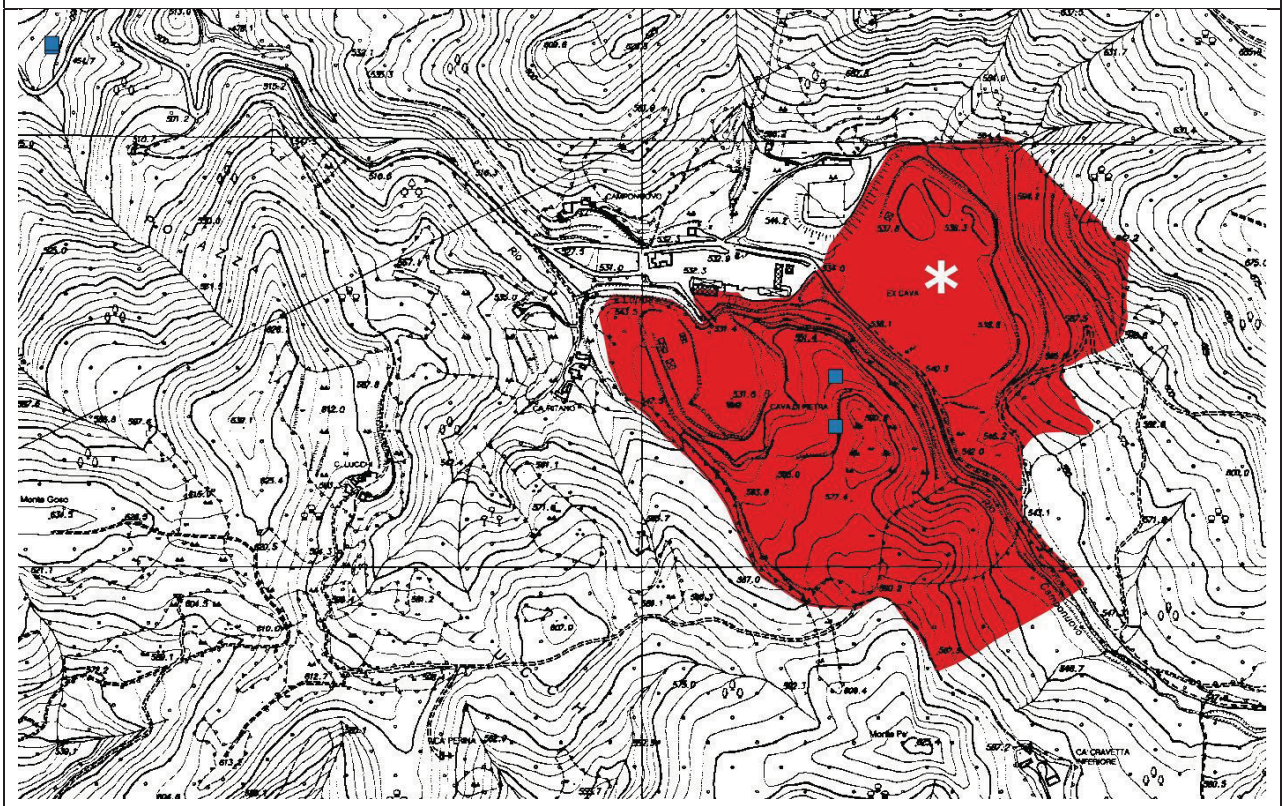
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

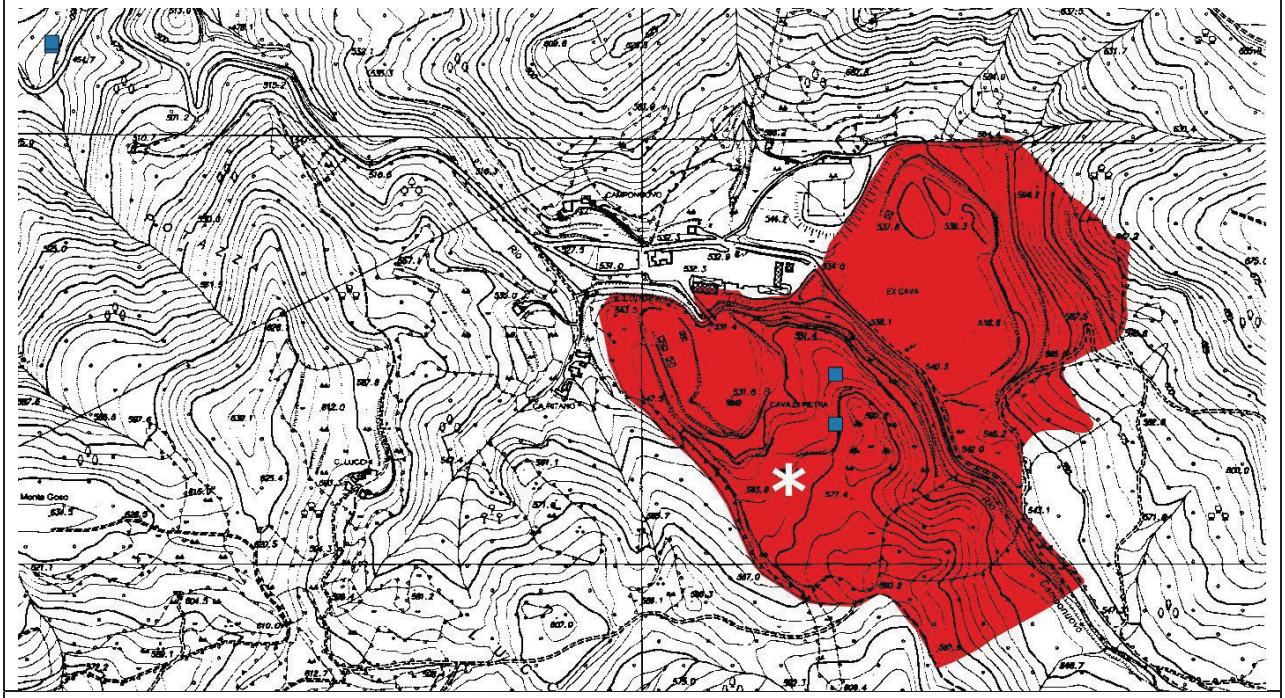
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



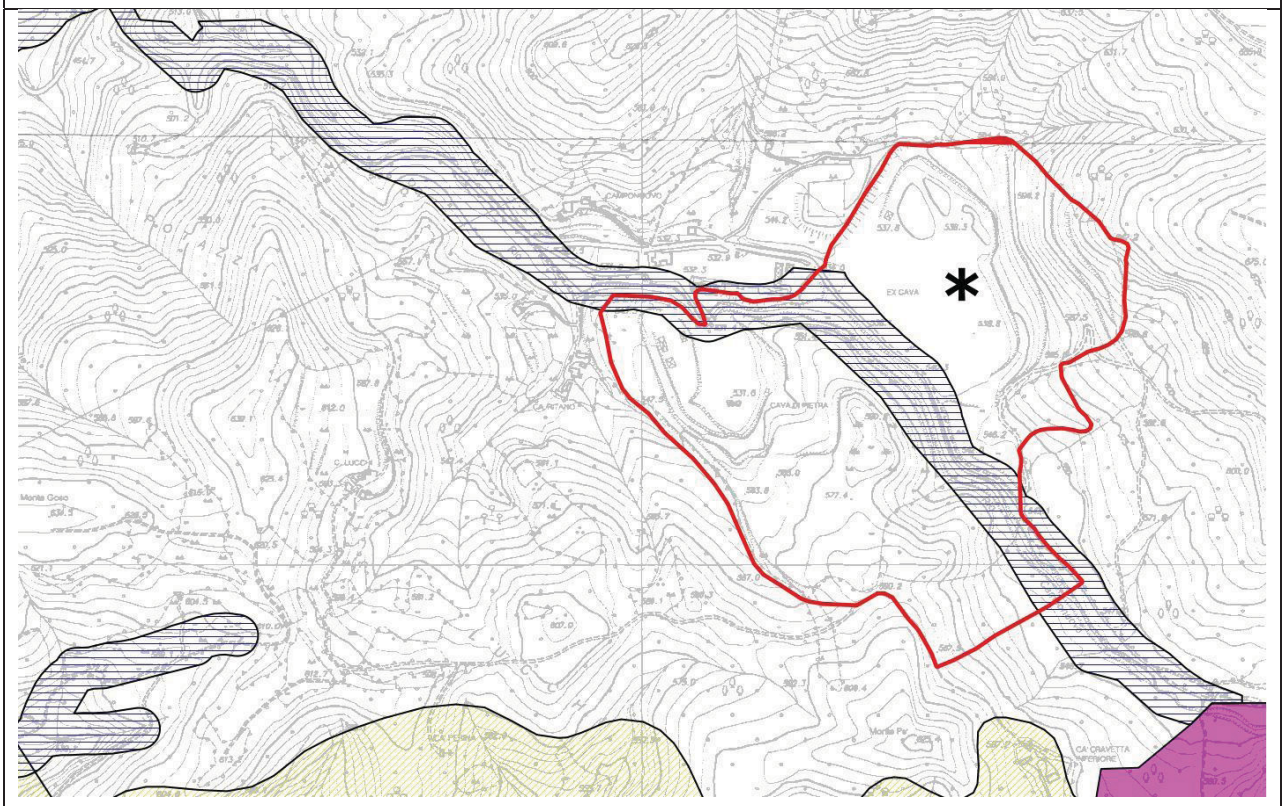
La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

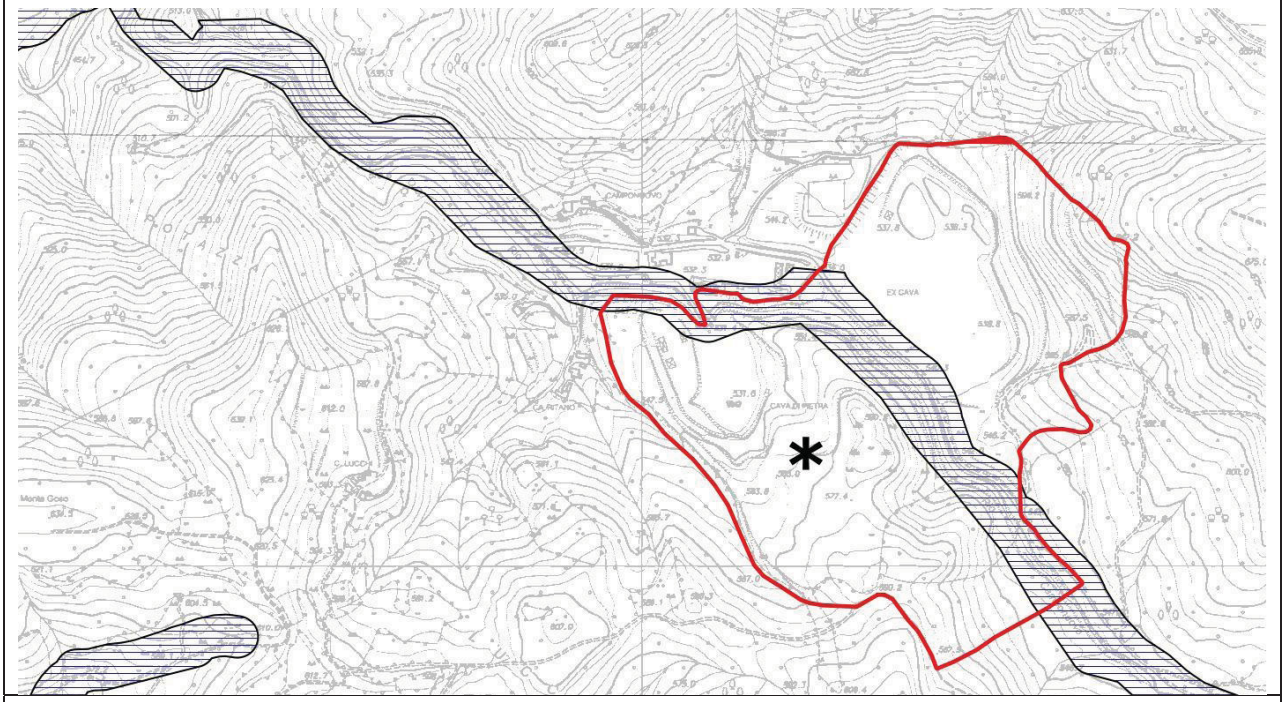
GROTTE E ZONE CARSICHE





RETE ECOLOGICA



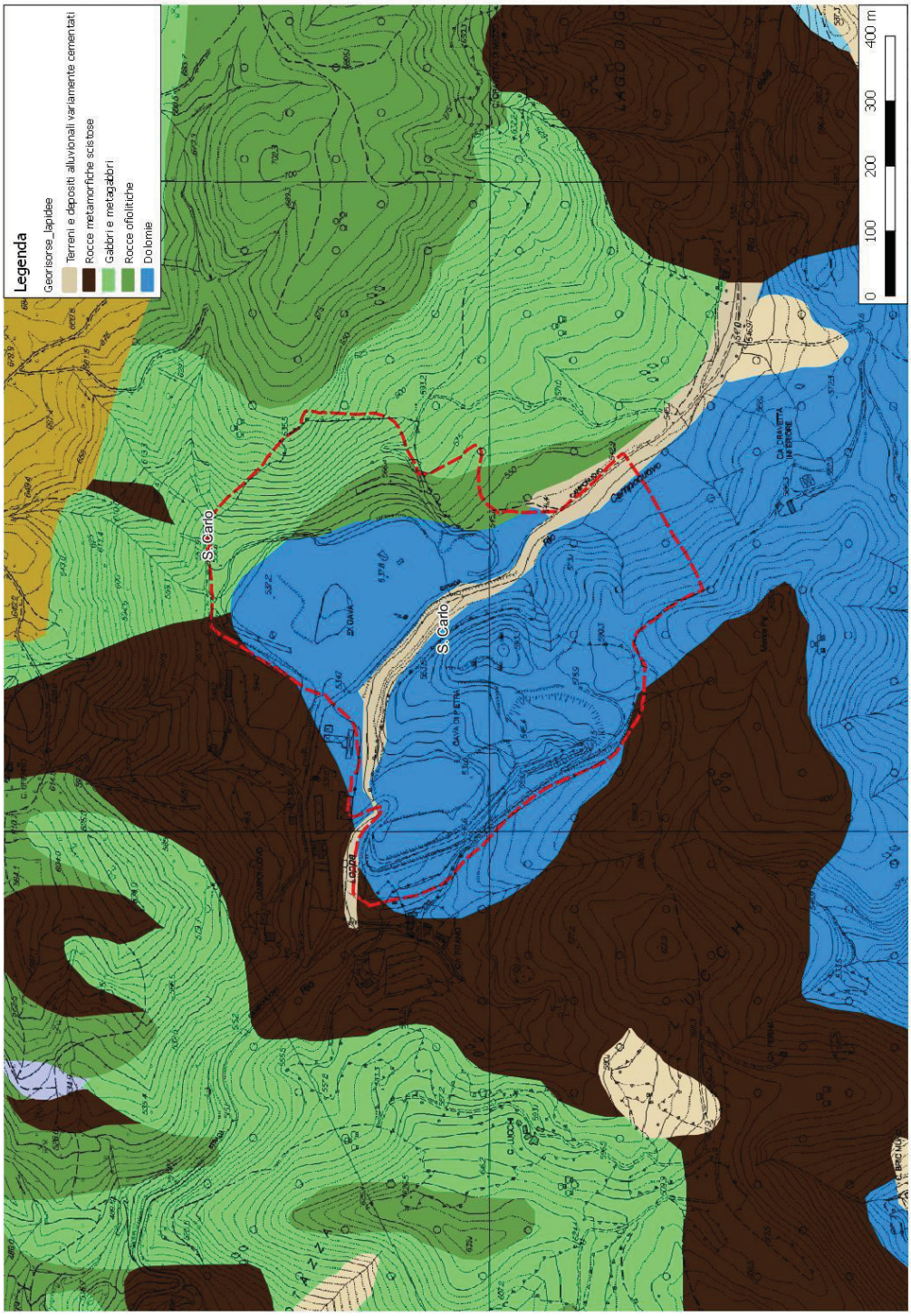


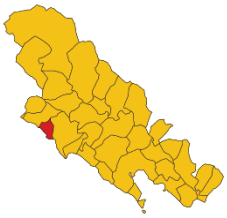
ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione autorizzato prevede una ulteriore fase di sfruttamento del Cantiere 2.
È previsto il recupero dell'ambito dei Cantieri 1 e 2.

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.
La scheda progetto del nuovo Piano comprenderà il Cantiere 1 e il Cantiere 2 in un unico areale.

CARTA DELLE GEORISORSE

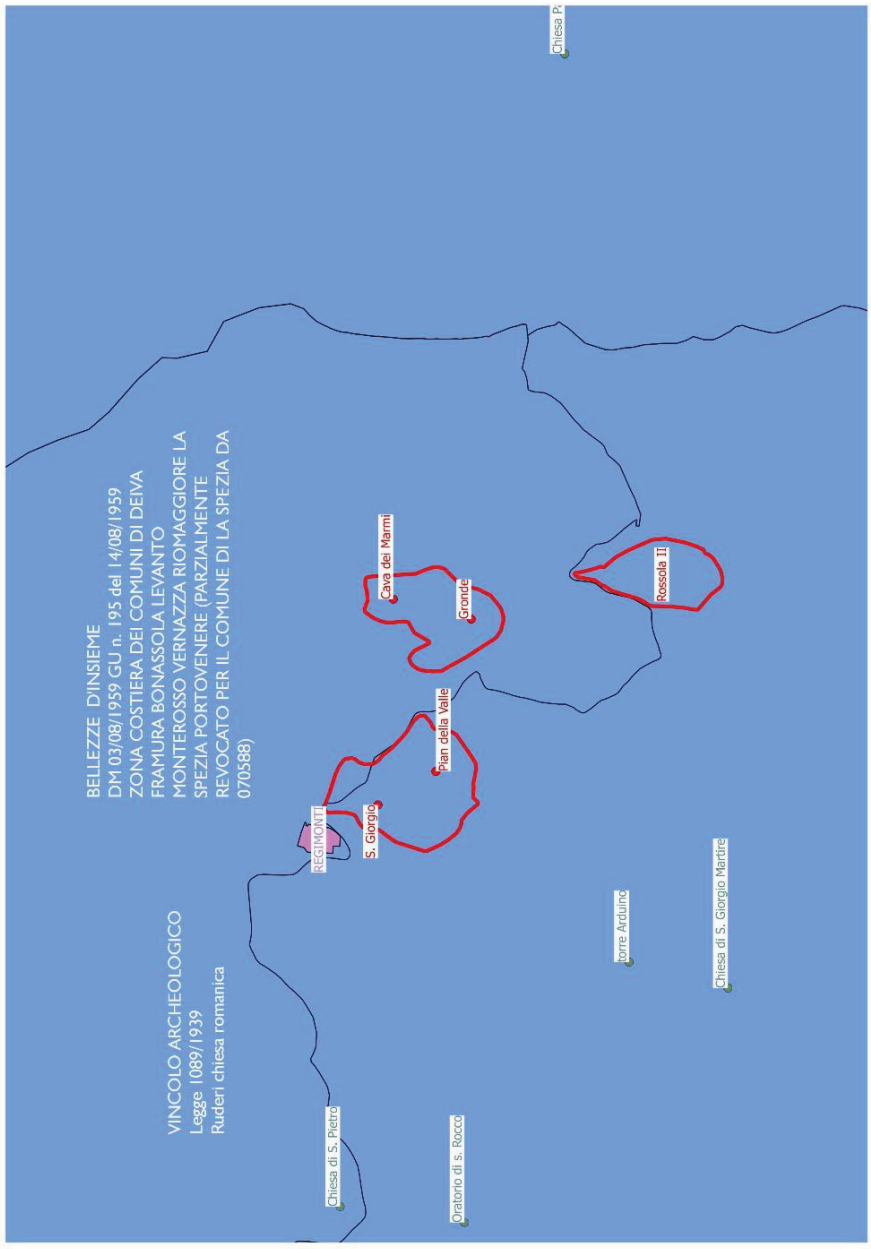


PTRAC 2000	SIGLA **8 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SAN GIORGIO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**BONASSOLA**	
LOCALITÀ	**SAN GIORGIO**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**33.870 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**410 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008	**180 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**29.610 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è raggiungibile dalla S.P. Baracca – Levanto, che ha inizio dalla S.S. 1 Aurelia e si trova in sponda sinistra del Fosso di San Giorgio a valle della provinciale stessa. L'ambito è caratterizzato da poche abitazioni sparse. La cava non è particolarmente visibile dai centri abitati.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'ambito interessato dalla cava risulta allo stato attuale parzialmente sfruttato. L'area si presenta con un piazzale a quota media di circa 400 m s.l.m. e una fossa dove avviene la coltivazione. Sul piazzale è installato un *derrik* per il sollevamento dei blocchi dalla fossa. Sono presenti nell'area alcuni manufatti leggeri utilizzati come uffici, spogliatoi e servizi igienici.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il progetto in corso di istruttoria per la relativa autorizzazione riduce i volumi di scavo e lo sviluppo del fronte di scavo rispetto al precedente progetto. La coltivazione con mezzi meccanici avviene a fossa e viene concentrata solo nella parte di giacimento classificabile commercialmente come rosso di Levanto, traguardando in tempi più rapidi la ricomposizione e recupero del sito estrattivo. La ricomposizione avverrà mediante tombamento della fossa e verranno recuperate dal punto di vista ambientale anche le zone in passato adibite a viabilità interna e piazzale di servizio.
FATTORI PENALIZZANTI	La coltivazione dovrà mantenersi a una distanza non inferiore all'attigua S.P.

FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito. Il materiale estratto è utilizzato prevalentemente per rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA CPA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

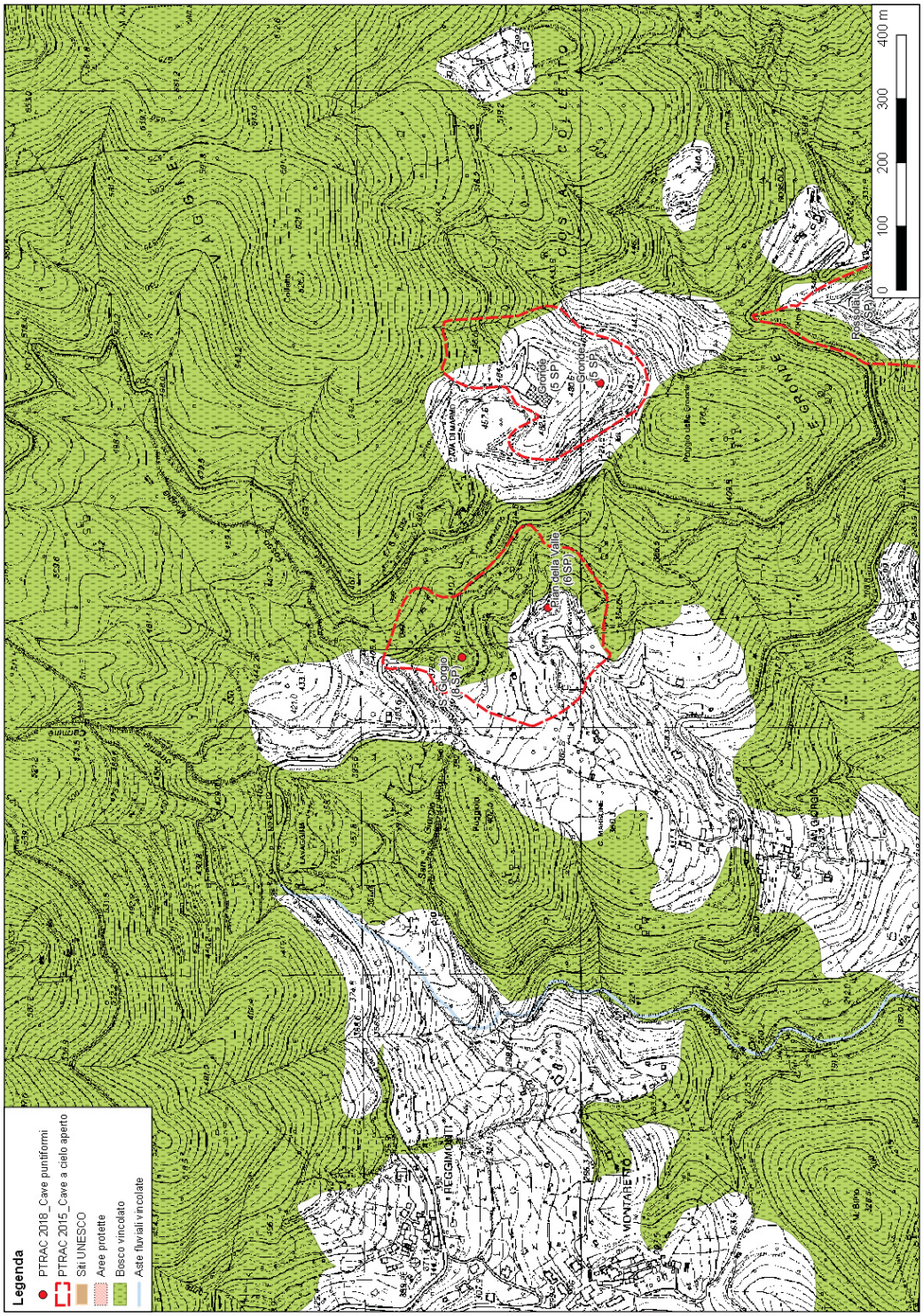
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

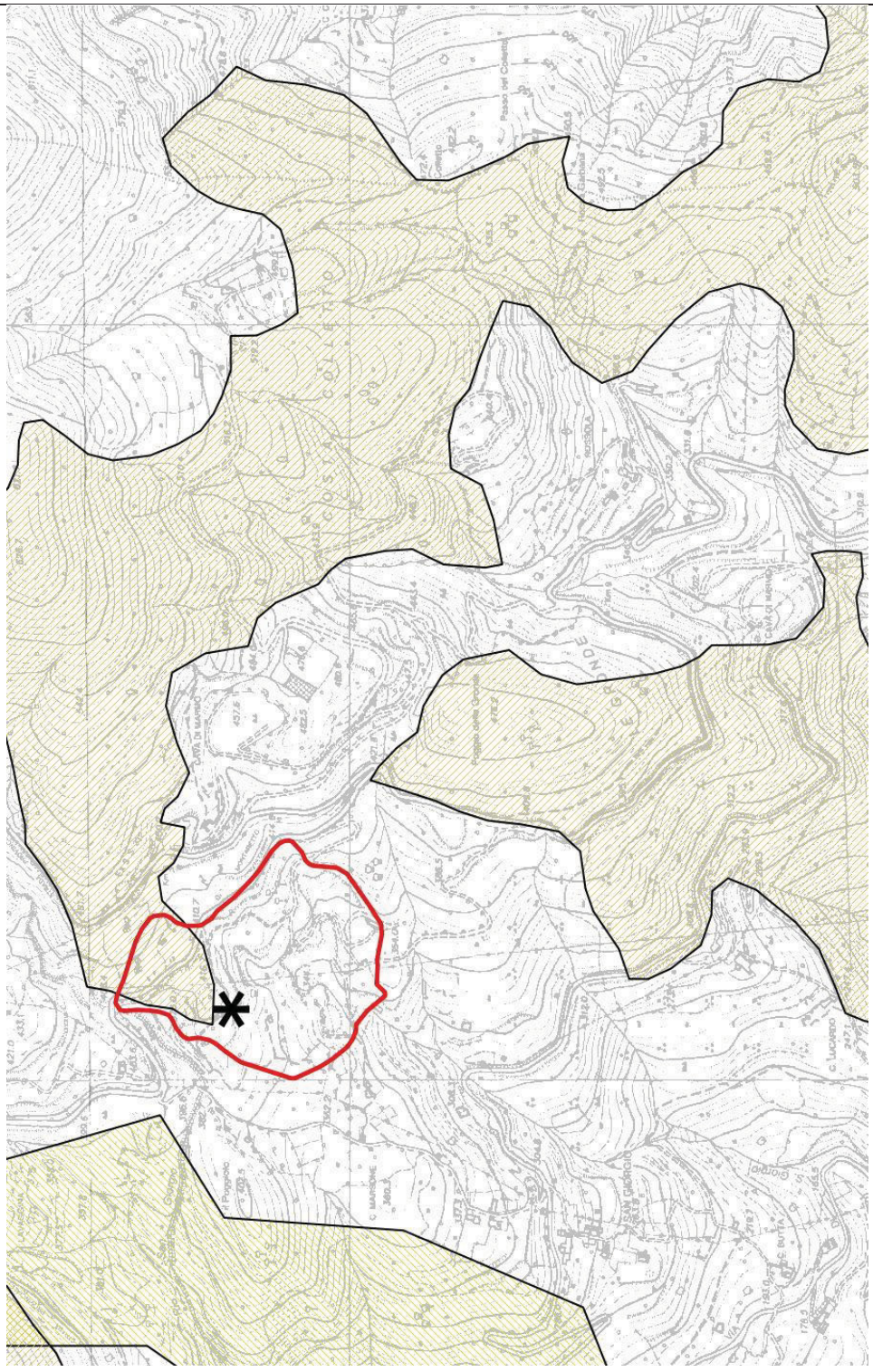
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO



La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

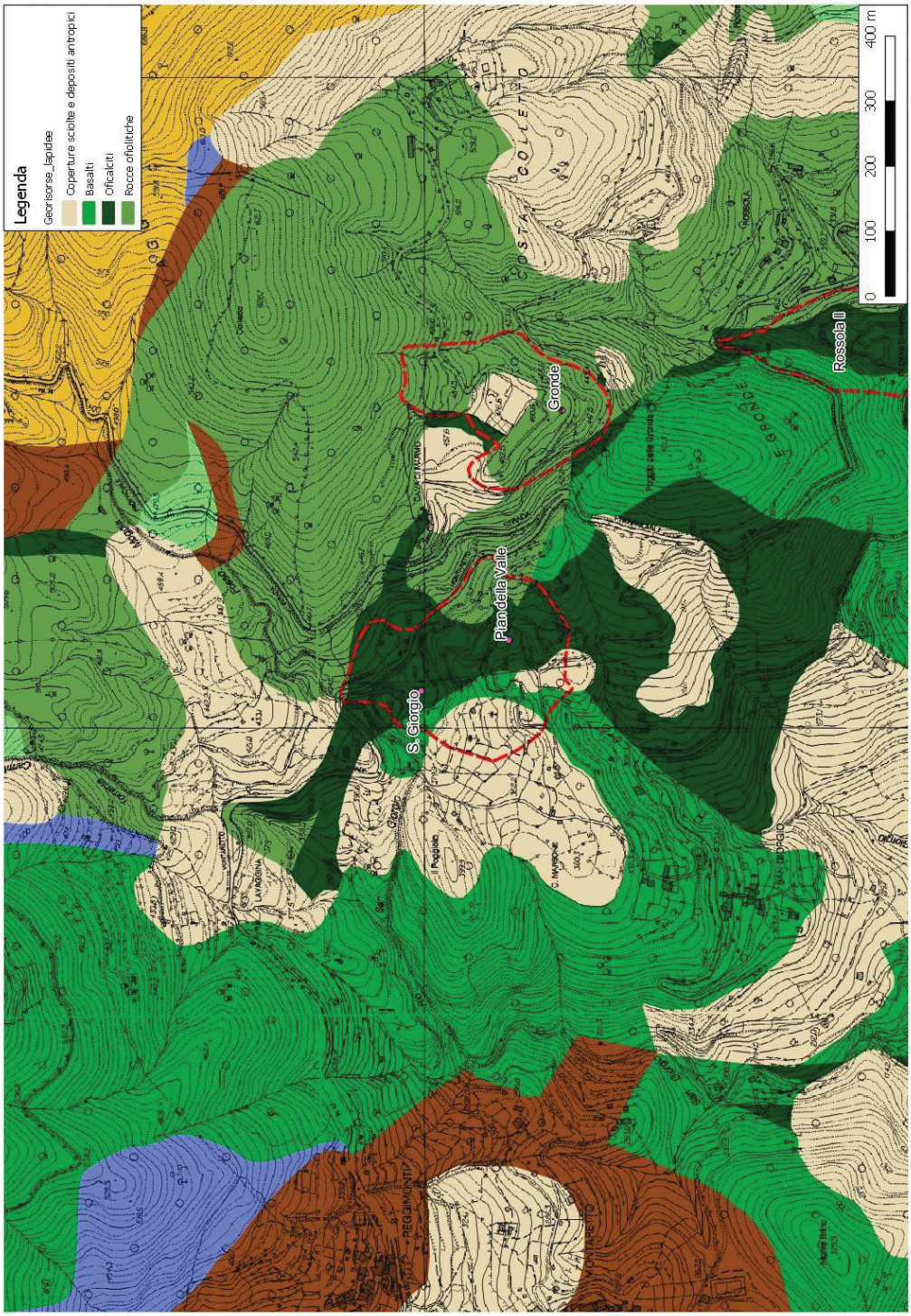
Nell'ambito in argomento è presente un giacimento di marmo rosso Levanto idoneo a essere sfruttato.
Il programma di coltivazione presentato è inquadrato nell'ambito del Ca e prevede la continuazione della coltivazione con estrazione del materiale ivi presente, articolato in diverse fasi che culminano nella ricomposizione completa dell'area.
Lo stato dei luoghi non consente l'ampliamento del Ca.

Si propone la suddivisione dell'areale Ca che comprende le cave puntuali "SAN GIORGIO" e "PIAN DELLA VALLE" in due areali che distinguono le due cave e di conseguenza di propone di superare il regime puntuale dell'attuale PTRAC.

Si propone altresì un ampliamento dell'areale nella zona destinata alla coltivazione per ricomprendere l'intera fossa e la pista di accesso alla fossa medesima.

Si propone inoltre una parziale riduzione dell'areale, in zona posta al di sopra della S.P., mai stata oggetto di coltivazione, in quanto l'eventuale coltivazione comporterebbe la movimentazione della copertura costituita prevalentemente da materiale serpentinoso.

CARTA DELLE GEORISORSE

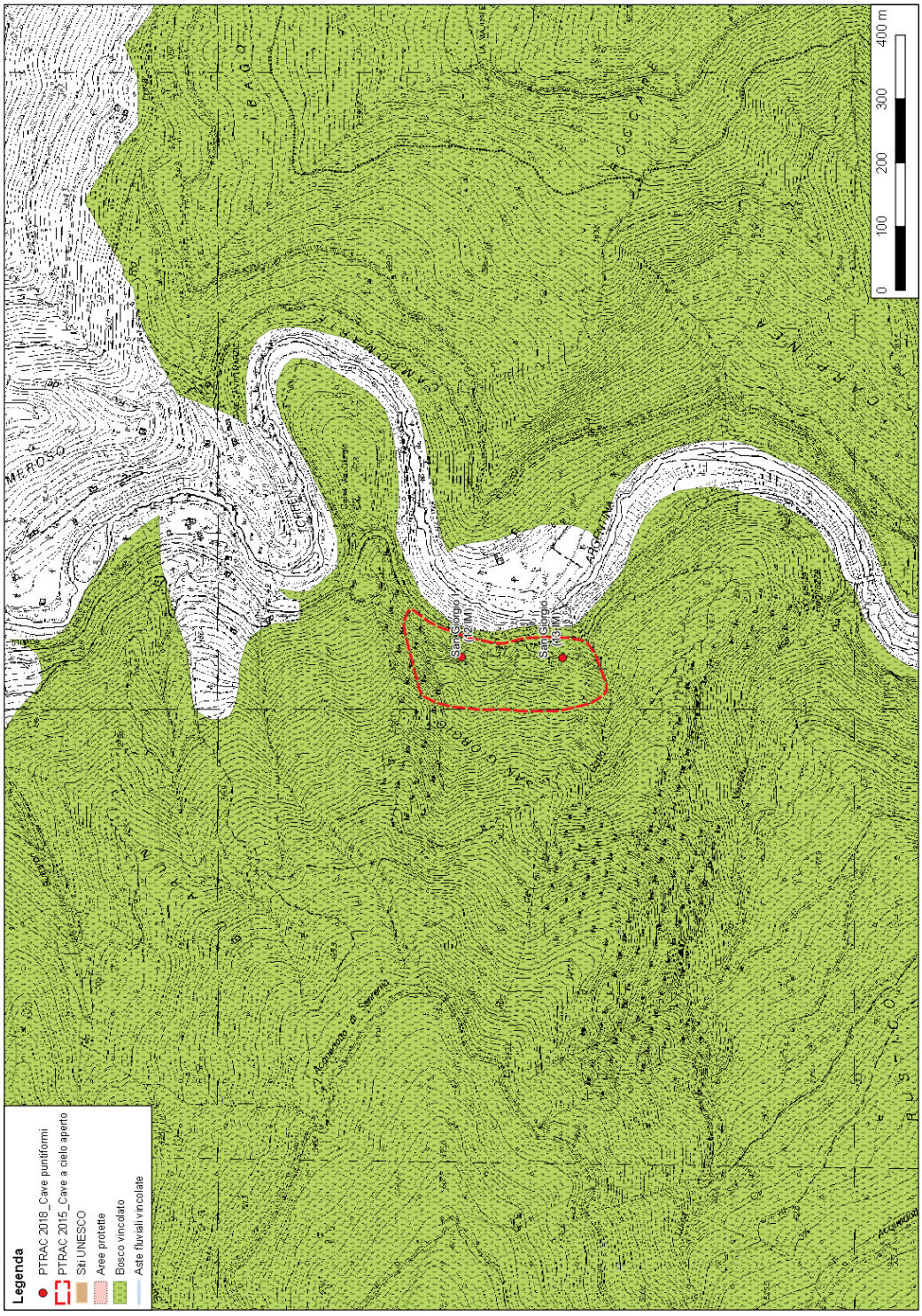


PTRAC 2000	SIGLA **12 IM** e **13 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SAN GIORGIO I e SAN GIORGIO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**TAGGIA**	
LOCALITÀ	**SAN GIORGIO**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**16.641 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**120 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**220 mc (cava San Giorgio I)**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**392 mc (cava San Giorgio I) 313 mc (San Giorgio)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**59.477 mc (cava San Giorgio I) 135.999 mc (cava San Giorgio)**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Le cave si trovano in Valle Argentina lungo la S.P. Arma di Taggia - Badalucco, in sponda destra del torrente Argentina. Procedendo verso Badalucco si incontra la cava San Giorgio e, successivamente, la cava San Giorgio I. L'accesso alle cave avviene mediante un'apertura verso la S.P. L'ambito è rurale. Sono visibili per un breve tratto della strada provinciale e dal versante opposto, raggiungibile solo a piedi. Le cave sono separate da un impluvio naturale.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	Allo stato attuale le cave si presentano ognuna con un fronte distinto con accenni di gradonatura ed un piazzale di servizio. Sul piazzale della cava San Giorgio sono presenti dei *container* adibiti a uffici e servizi, attrezzature utilizzate per la lavorazione del materiale protette da tettorie e un silos. All'interno della cava San Giorgio I non sono presenti manufatti e/o strutture.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Le cave San Giorgio e San Giorgio I sono state autorizzate rispettivamente con decreto dirigenziale n. 204/2012 e n. 1225/2008. I programmi di coltivazione prevedono la gradonatura delle due cave con successivo riporto di terreno vegetale sulle pedate di risulta e messa a dimora di essenze vegetazionali. Sul piazzale della cava San Giorgio I è previsto l'abbancamento di materiale di provenienza esterna per la ricomposizione morfologica fino a quota 145 m. Le cave estraggono il materiale in prevalenza con mezzi meccanici. Il materiale viene selezionato e stoccato sul piazzale in cumuli di pezzatura omogenea e venduto direttamente senza ulteriori lavorazioni.
FATTORI PENALIZZANTI	Il fronte di cava è direttamente prospiciente la viabilità di fondo valle.

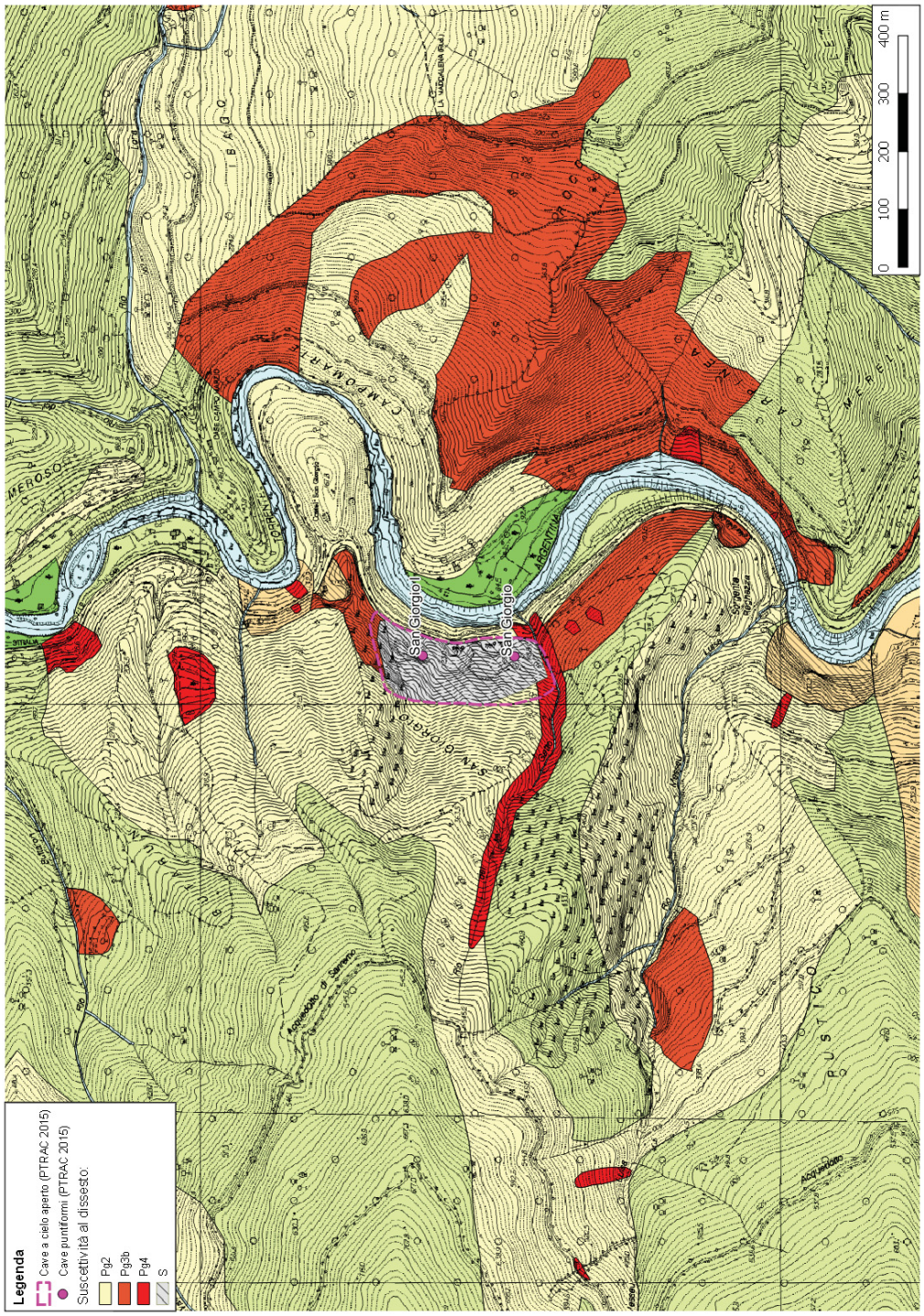
FATTORI FAVOREVOLI	Il materiale è di pregio e riveste un interesse particolare per i lavori di restauro dei centri storici locali e per rivestimenti faccia a vista.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

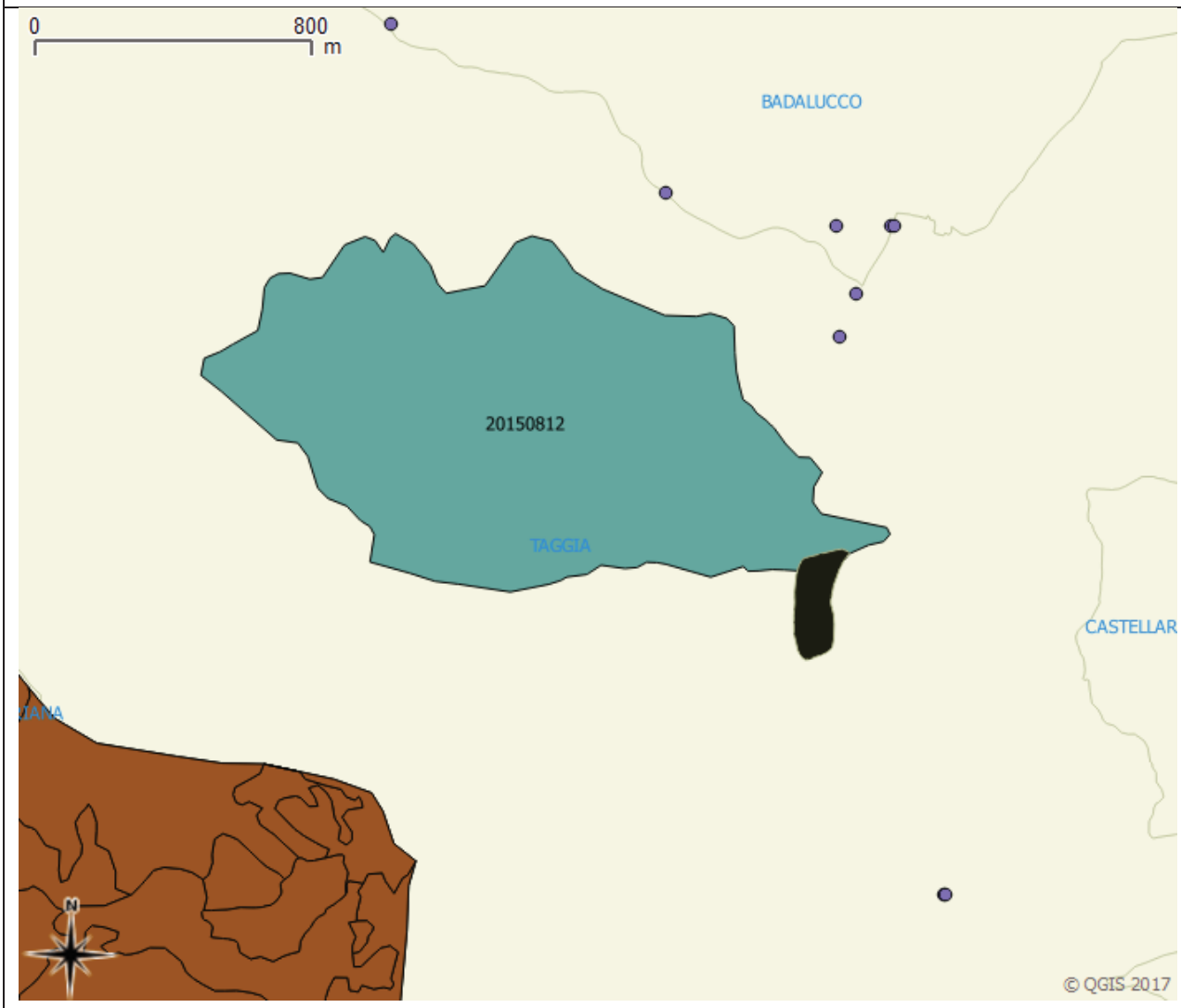


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



AREE PERCORSE DAL FUOCO



ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione autorizzato prevede, per le due cave, lo sfruttamento del giacimento di arenaria; gli interventi vengono condotti in maniera saltuaria.
Il programma di riqualificazione ambientale prevede il recupero delle aree interessate e dei relativi piazzali di servizio.

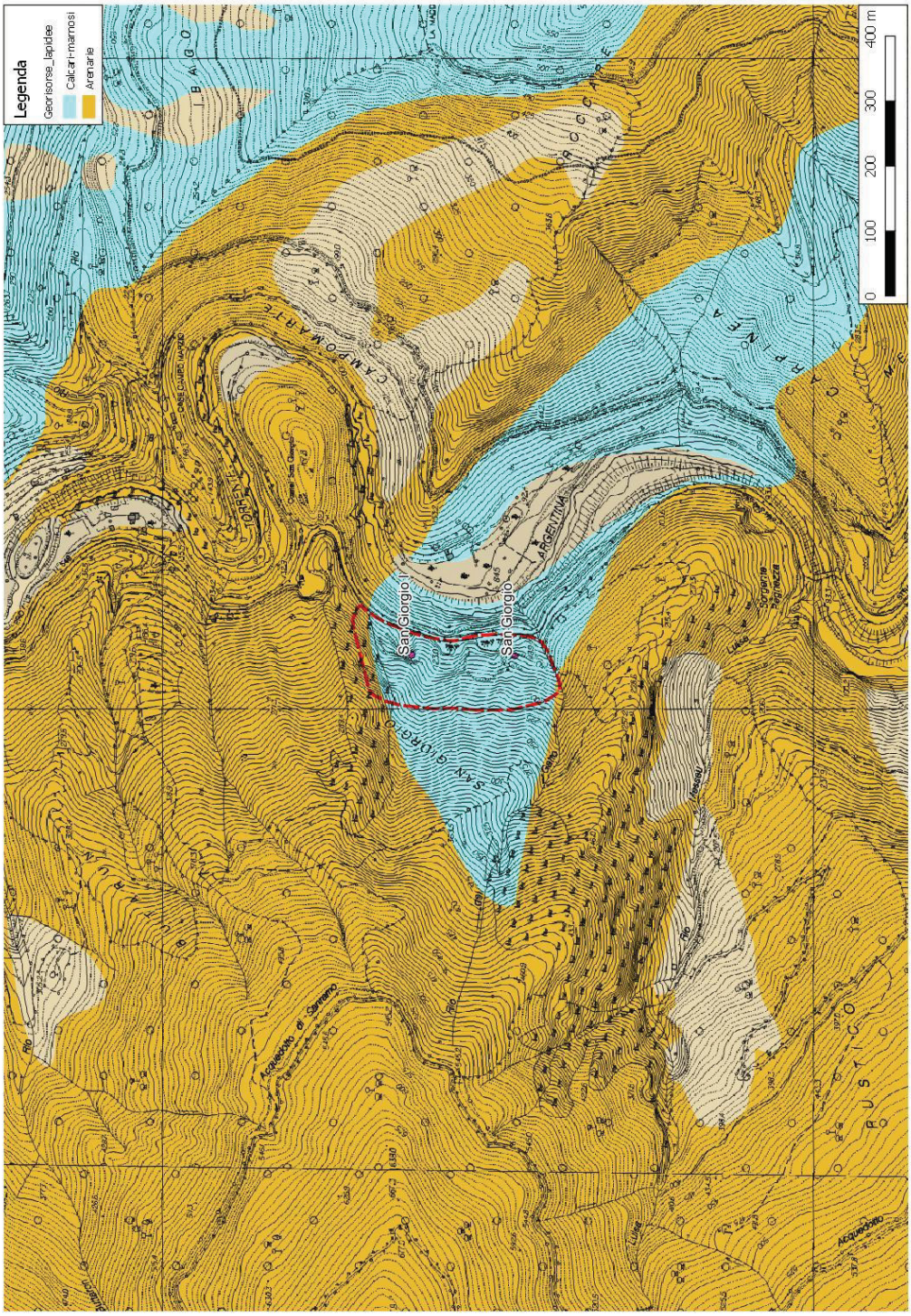


Figura 1 – Foto dalla viabilità per Badalucco

Si propone la conferma dell'areale Ca superando il relativo regime puntuale dell'attuale PTRAC.

La scheda progetto del nuovo Piano, pertanto, sarà unica e detterà la disciplina concernente la prosecuzione dell'attività estrattiva.
Un'unica norma di Piano consentirà di coordinare meglio i programmi di coltivazione delle due attività estrattive e anche i relativi progetti di ricomposizione morfologica del sito a fine coltivazione.

CARTA DELLE GEORISORSE

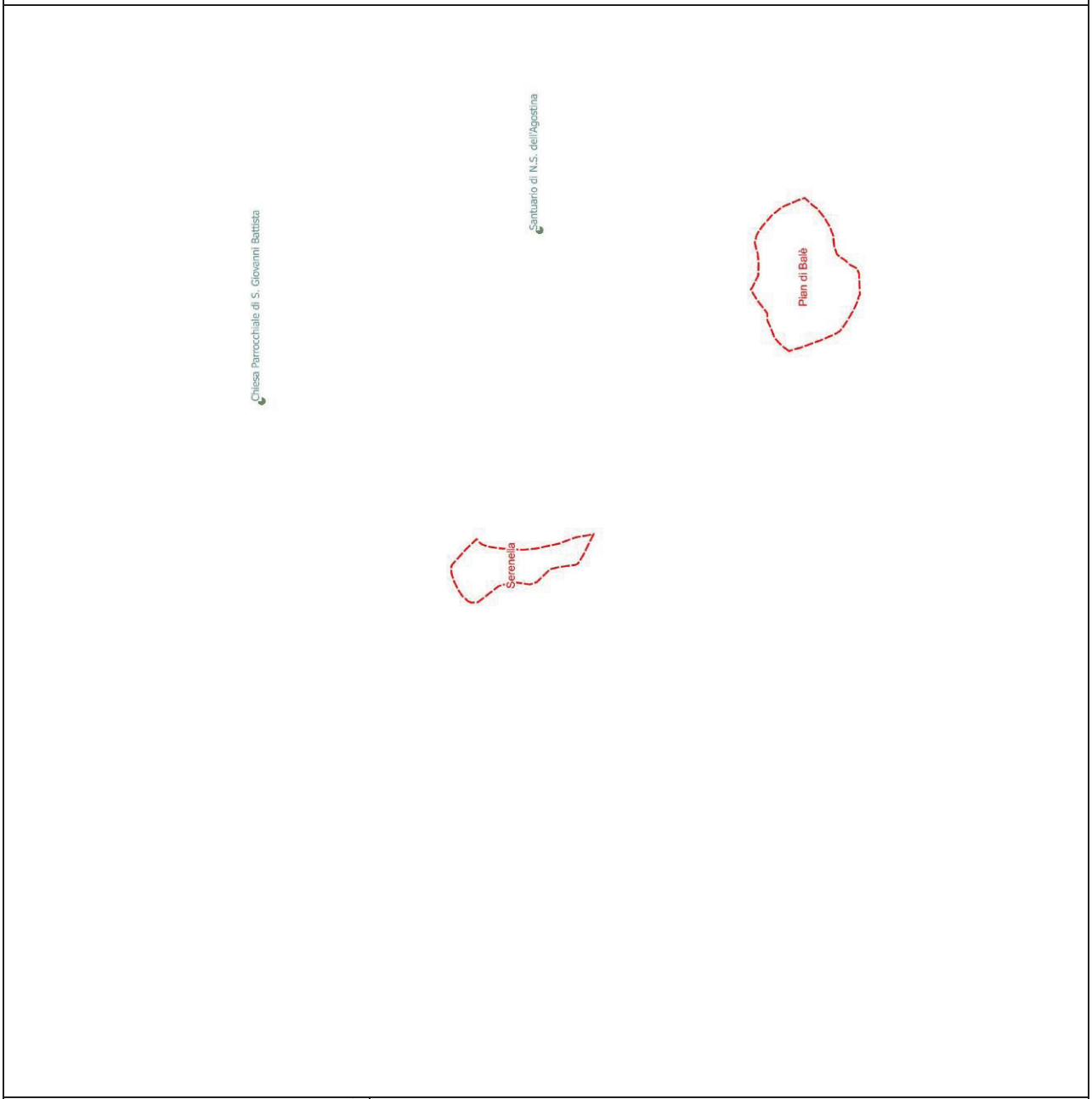


PTRAC 2000	SIGLA **25 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SERENELLA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA**	
LOCALITÀ	**SERENELLA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**36.777 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**240 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**2.969 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è parzialmente contornata dal SIC "Portovenere – Riomaggiore - S.Benedetto", ed è situata sulla pendice nord occidentale del Monte Carmo, lungo il torrente Trambacco, in una valle trasversale rispetto a quella del torrente Riccò dove sono ubicati i principali nuclei urbani. È raggiungibile percorrendo la strada provinciale per Riccò del Golfo dalla quale si diparte un tratto di strada comunale che permette di raggiugere la località Casella. Il nucleo abitato più vicino è quello di Serenella, situato sul versante opposto, a circa 240 m dal centro della cava e abitato prevalentemente nei mesi estivi. La cava è visibile dal una parte della località di Casella e dalla località Serenella, mentre risulta scarsa o nulla dalle altre zone limitrofe.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte parzialmente gradonato con un piazzale alla base. Non sono presenti impianti e/o manufatti di servizio.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'ultimo programma di coltivazione finalizzato al ripristino è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 3752/2014, ma a seguito di annullamento del contratto di affitto da parte del Comune su un mappale di sua proprietà, facente parte della cava, il progetto approvato non è eseguibile. Con provvedimento dirigenziale n. 1711/2015 è stato imposto alla Ditta esercente e al comune di predisporre un nuovo progetto di ripristino, ognuno sui propri mappali. Tale progetto non è mai pervenuto. La cava è sospesa da vari anni e si presenta in stato di abbandono. Il programma di coltivazione non prevedeva lo sfruttamento della cava, ma la messa in sicurezza del fronte con disgaggio degli elementi lapidei instabili e allontanamento del materiale commercialmente utile. È previsto l'abbancamento di circa 52.000 mc di terre e rocce da scavo e la rinaturalizzazione delle superfici finali mediante piantumazione e rinverdimento.
FATTORI PENALIZZANTI	Indisponibilità dei terreni di proprietà del Comune che consentirebbero l'esecuzione della riqualificazione del sito secondo il progetto già approvato.

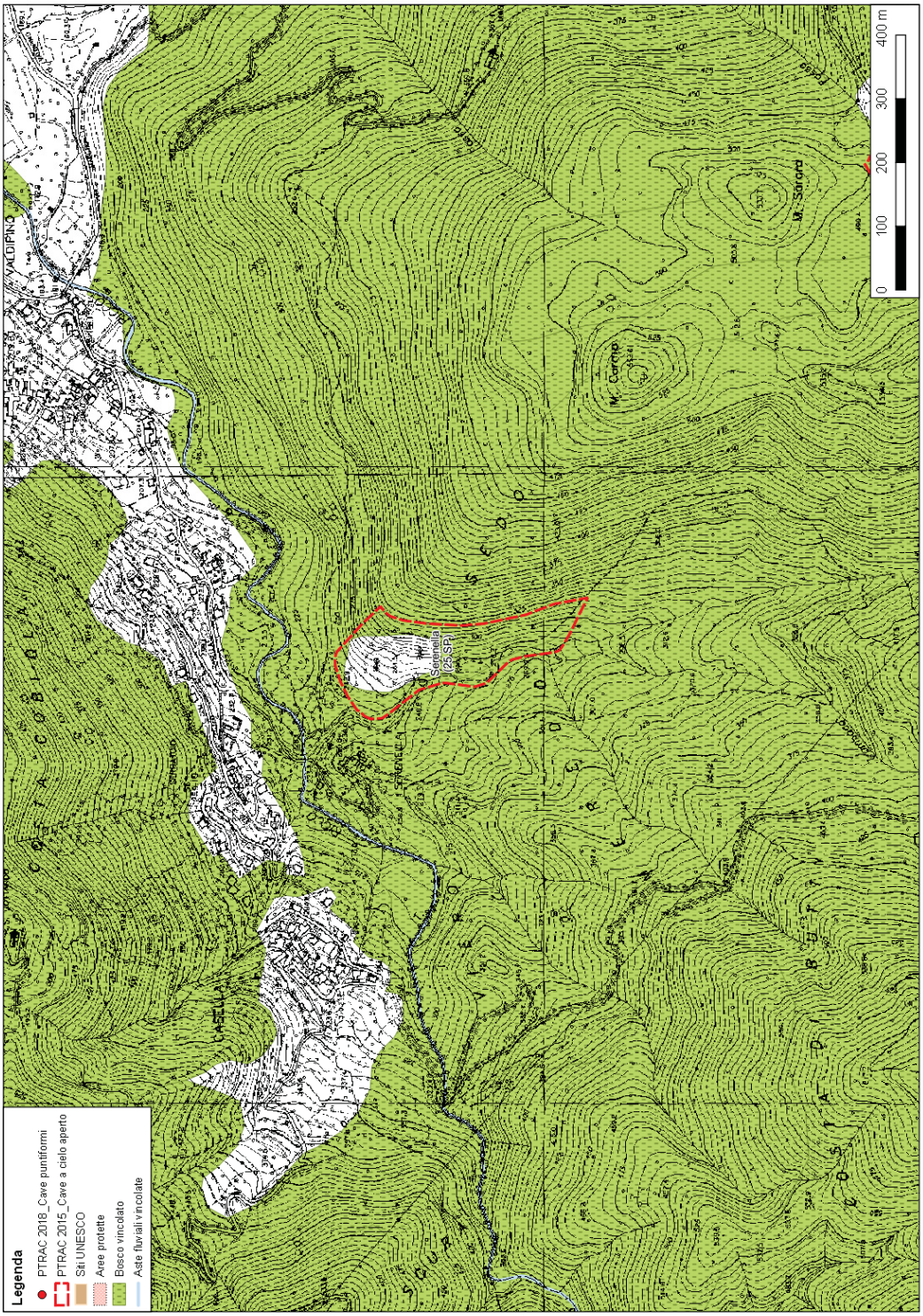
FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		■	
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000	■		
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			■
GROTTE E ZONE CARSICHE	■		
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



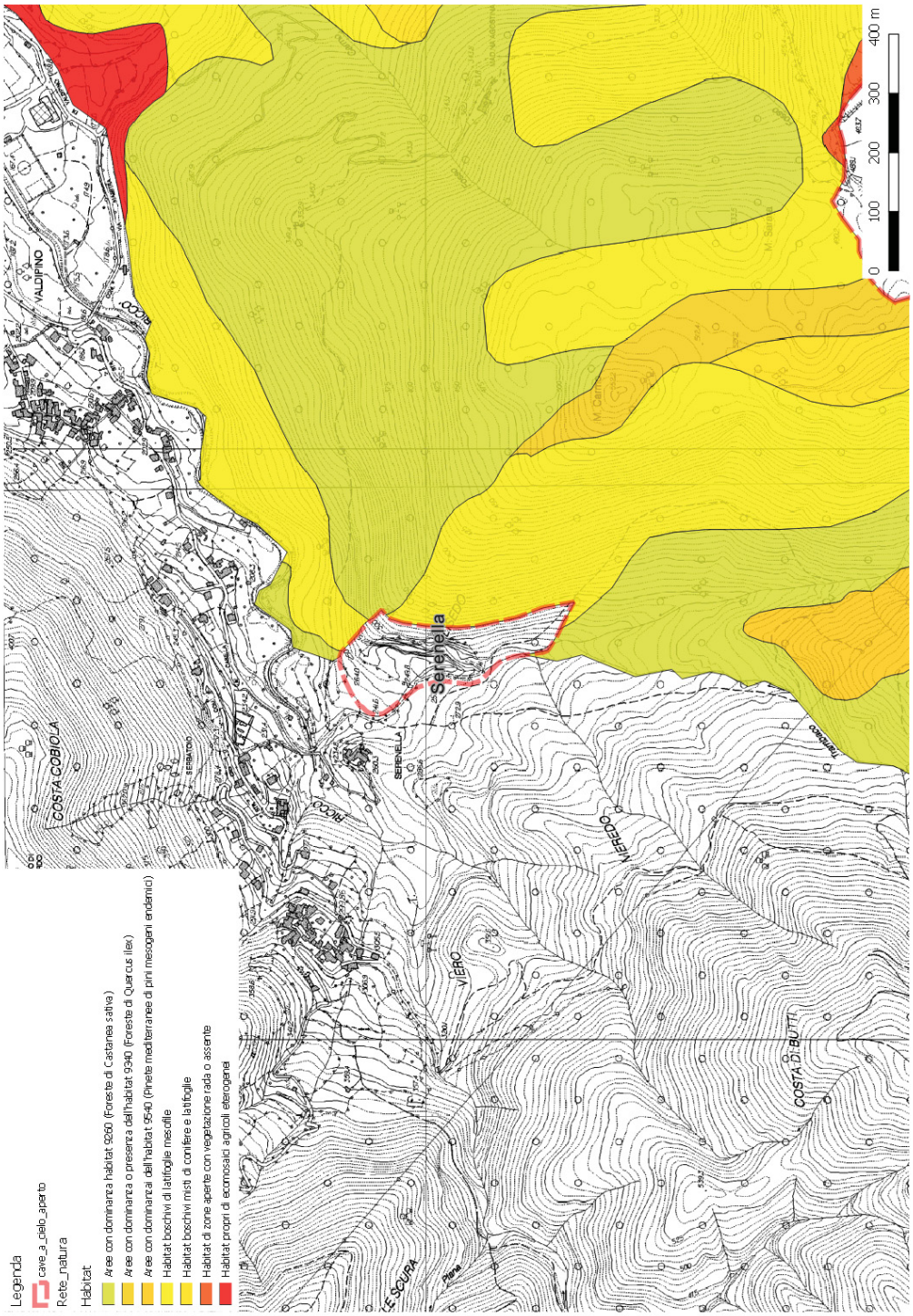


VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

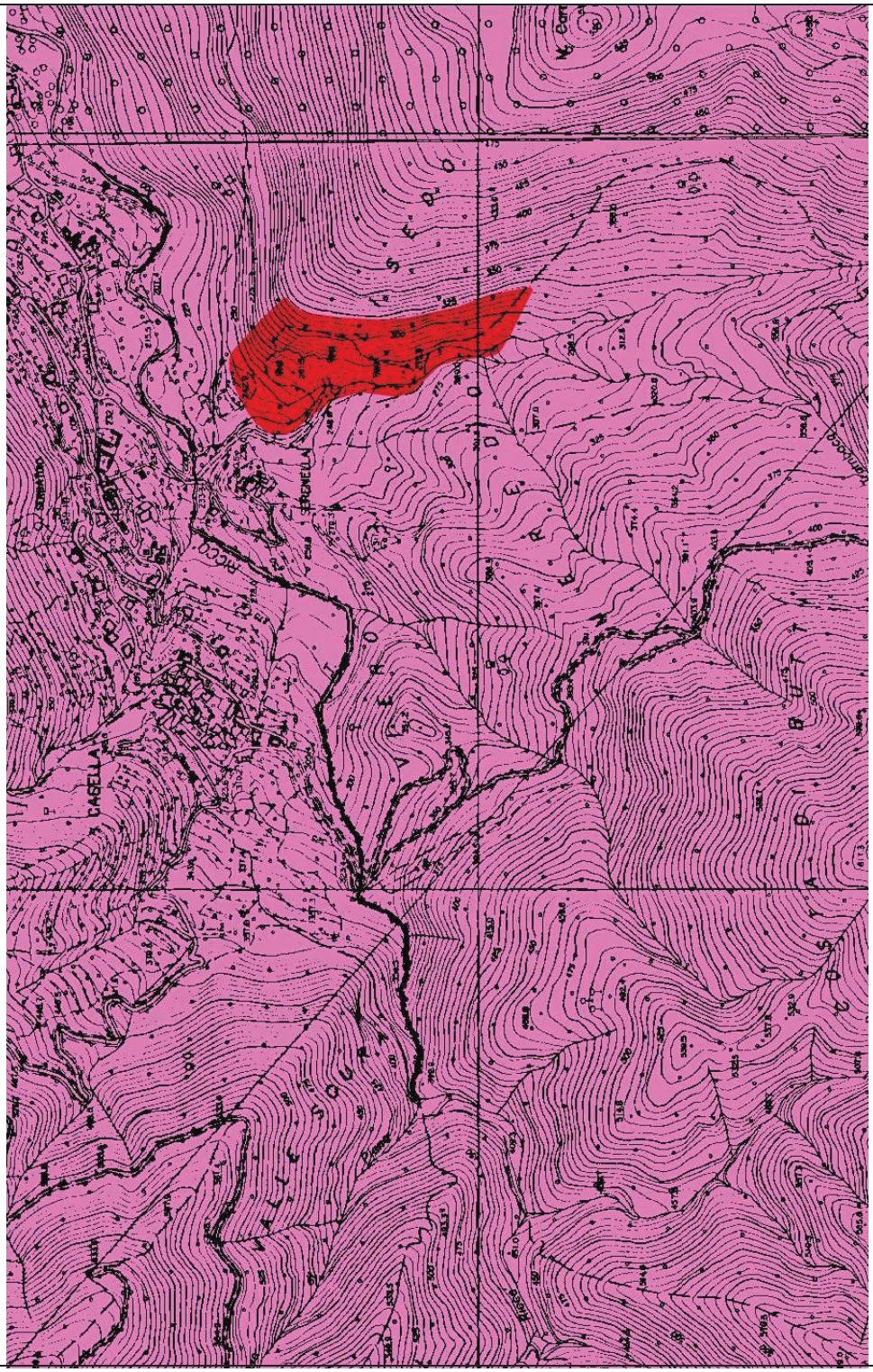


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

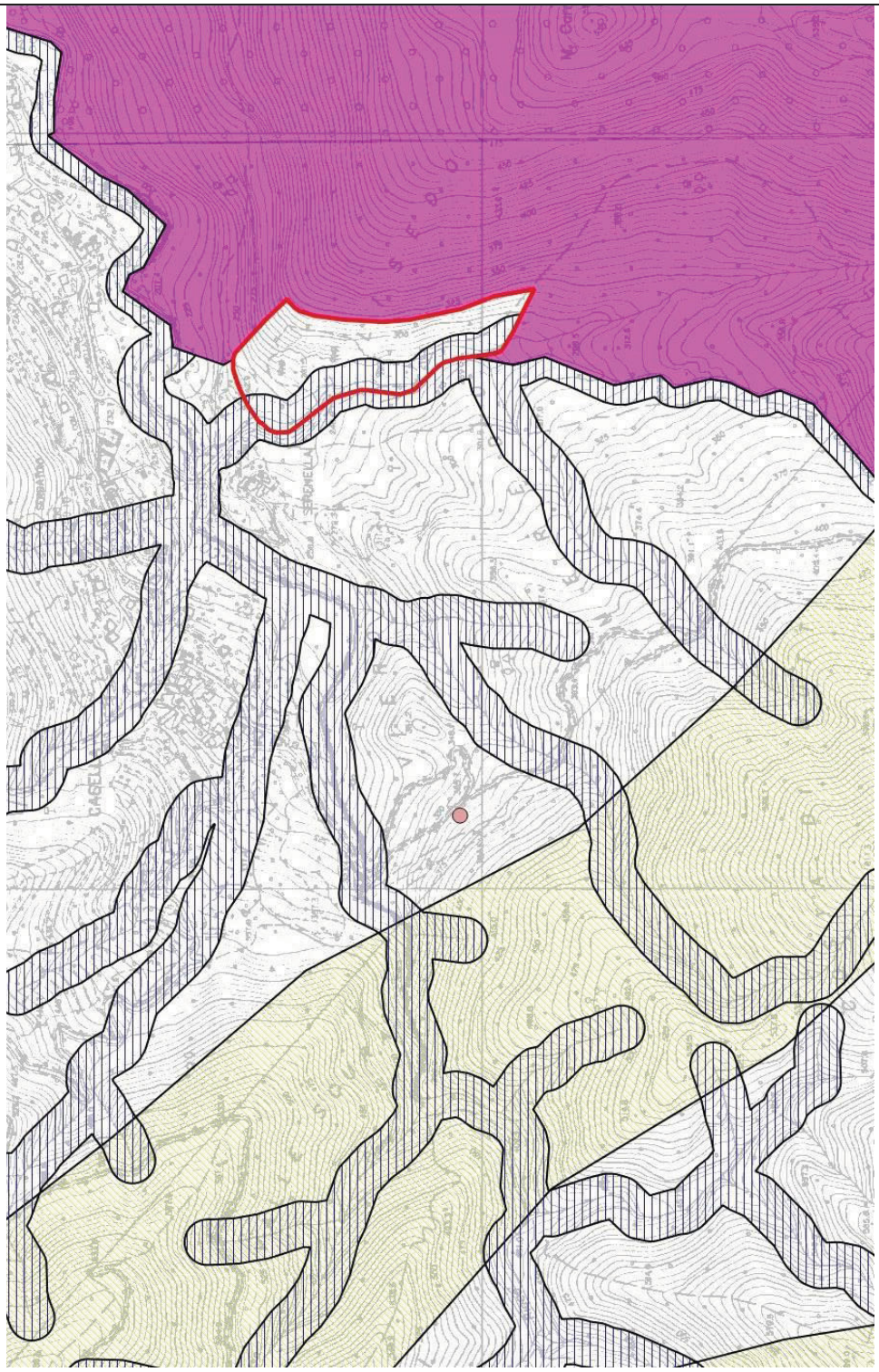
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



GROTTE E ZONE CARSICHE



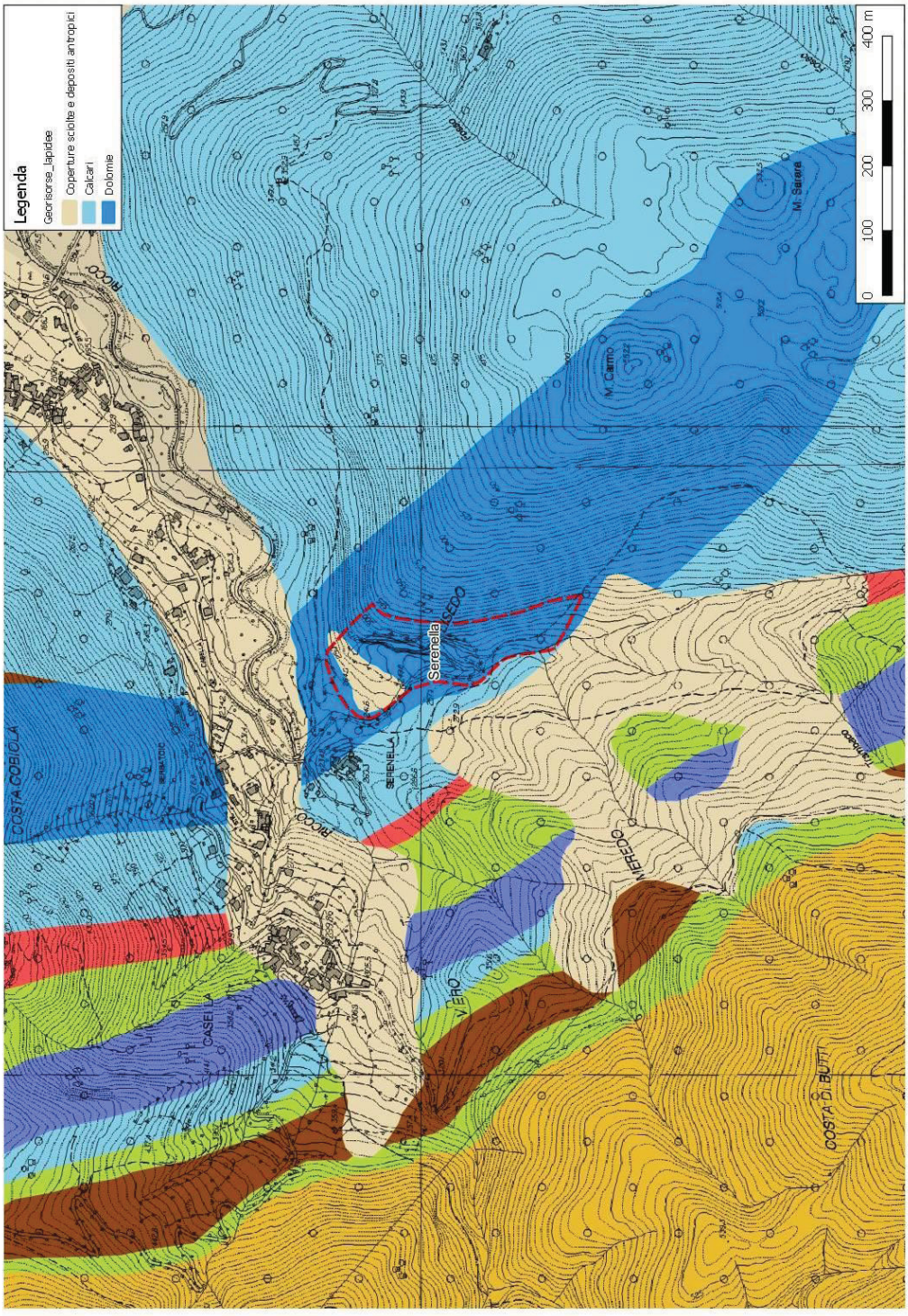
RETE ECOLOGICA

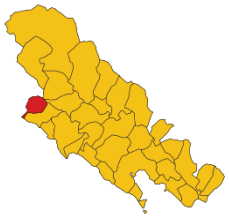


ANALISI DI PROGETTO

Il programma attualmente autorizzato consentirebbe la ricomposizione morfologica e ambientale del sito, ma tuttavia non è realizzabile in quanto il Comune ha revocato la disponibilità del fondo di sua proprietà.
A tutt'oggi, pertanto, non è attuabile nessun progetto finalizzato alla sistemazione del sito.
L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico degli aventi titolo di attuare la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento.

CARTA DELLE GEORISORSE

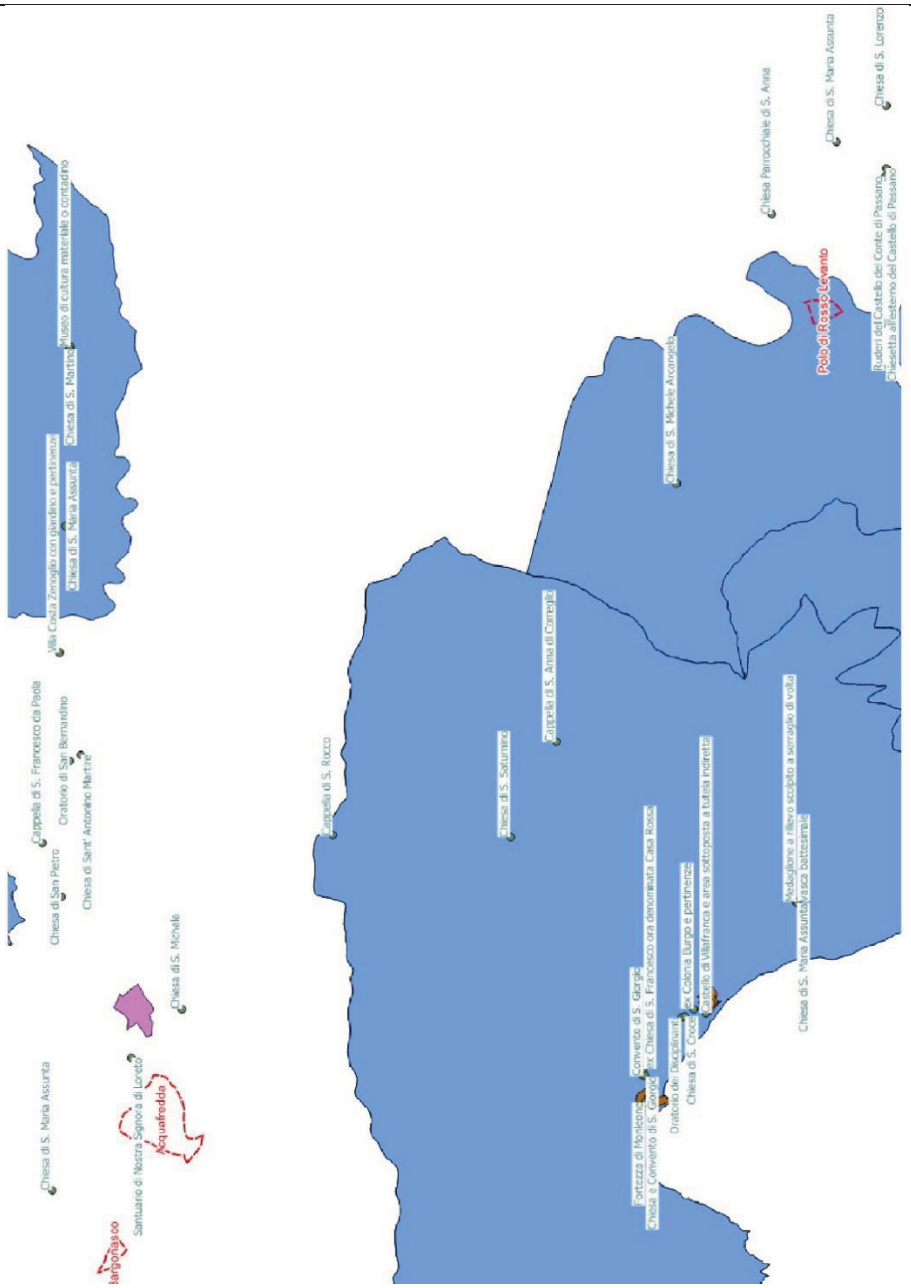


PTRAC 2000	SIGLA **10 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SFINGE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**DEIVA MARINA**	
LOCALITÀ	**MOLINELLO**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE e MARMO ROSSO LEVANTO**	
SUPERFICIE "Ca"	**24.864 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**100 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**7.655 mc (solo 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**149.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata su un terreno prevalentemente boscato, compreso tra il Rio di Piazza, un piccolo fosso affluente di destra, la strada comunale delle Ghiare e la S.P. di Piazza ed è perimetrale al SIC "Deiva – Bracco – Pietra di Vasca – Mola". Vi si accede tramite una strada che si diparte dalla S.P. per Deiva Marina, all'altezza del ponte sul Rio di Piazza. L'ambito è caratterizzato da fabbricati sparsi e attività ricettive turistiche e la località più prossima è Piazza, a circa 750 m, in posizione morfologicamente defilata rispetto al sito. La cava non è visibile dai centri abitati e molto limitata dalla viabilità principale e secondaria.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte di circa 100 m di larghezza, parzialmente gradonato, con parete verticale di antica coltivazione e un piazzale di base. È presente un fabbricato utilizzato come ufficio, magazzino, mensa operai, spogliatoio e servizi igienici. Sono inoltre presenti i macchinari per il taglio del marmo. La cava è inattiva da vari anni.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'ultimo programma di coltivazione autorizzato risale all'anno 2009 e prevedeva l'abbandono della coltivazione sulla parte destra del fronte, oggetto di sistemazione del dissesto franoso, e di quella sinistra dove affiora il serpentino. Pertanto era prevista solo l'estrazione del marmo rosso Levanto mediante ampliamento del fronte di marmo con la creazione di tre gradoni a quota 152, 140 e 128 m e lo sbasso del piazzale fino alla quota finale di 65 m. Il sistema di abbattimento è previsto con filo diamantato, mezzi meccanici e subordinatamente esplosivo. Il ripristino della cava avverrà mediante riempimento della fossa con materiale derivante dalla scoperchiatura e dallo scarto di estrazione, unitamente a materiale proveniente dall'esterno sino alla quota media finale di 126 m con copertura di terreno naturale per la semina e la piantumazione delle essenze vegetazionali. Il profilo di risulta si presenterà gradonato mantenendo a vista alcune pareti di taglio a scopo scientifico e geologico – petrografico.
FATTORI PENALIZZANTI	Vicinanza con strutture turistico ricettive.

FATTORI FAVOREVOLI	Non visibile dai centri abitati.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

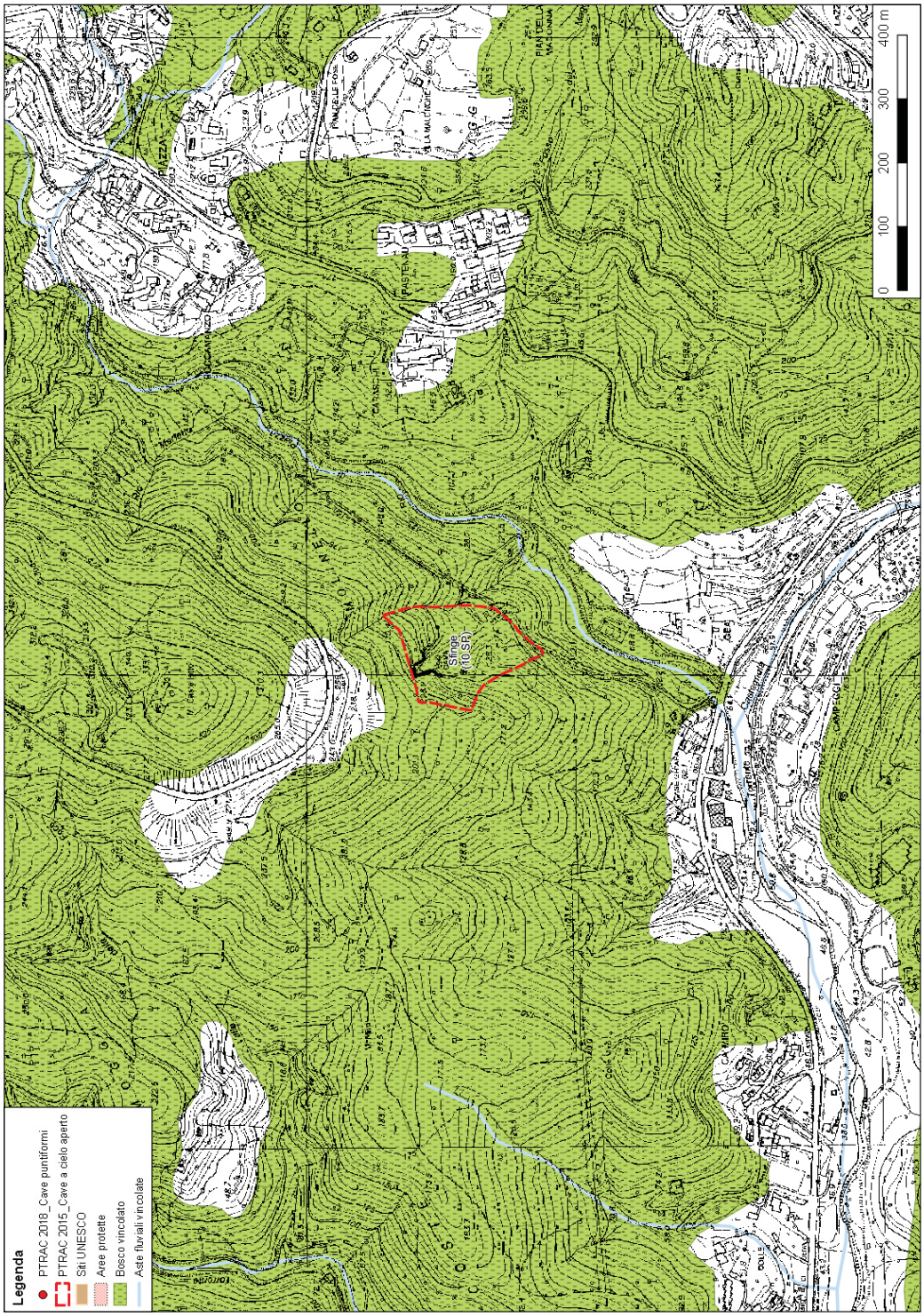
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

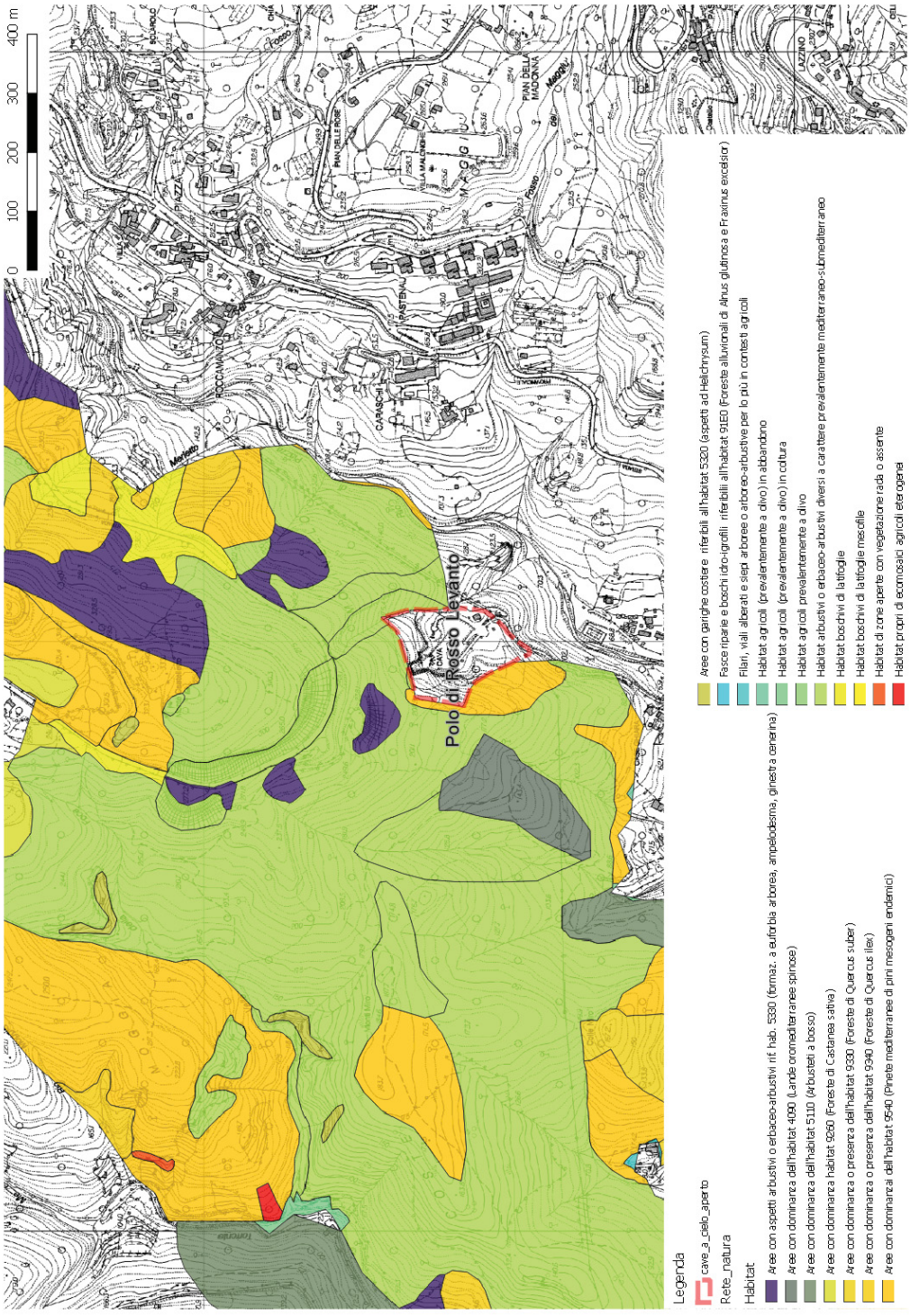
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

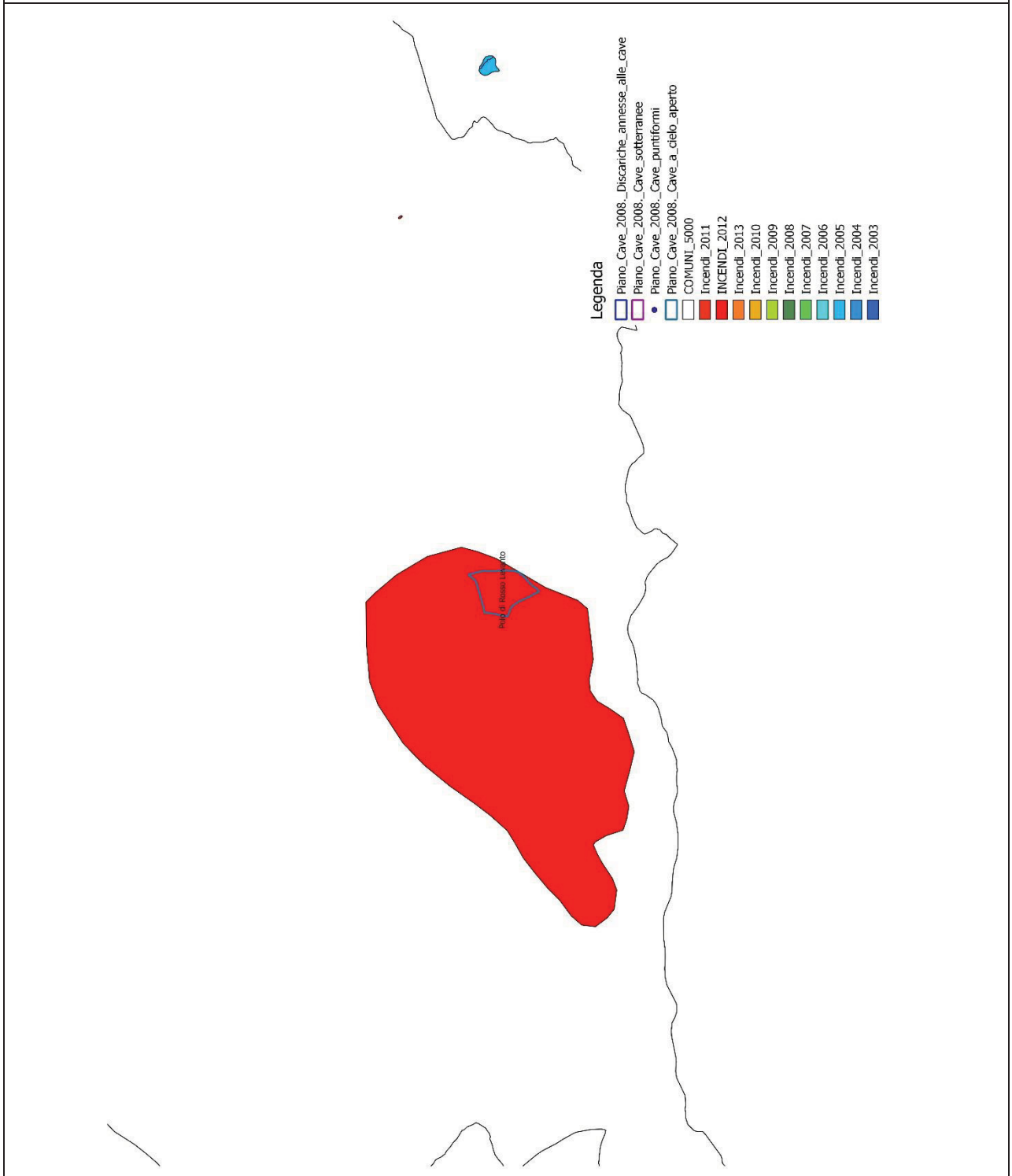


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



AREE PERCORSE DAL FUOCO



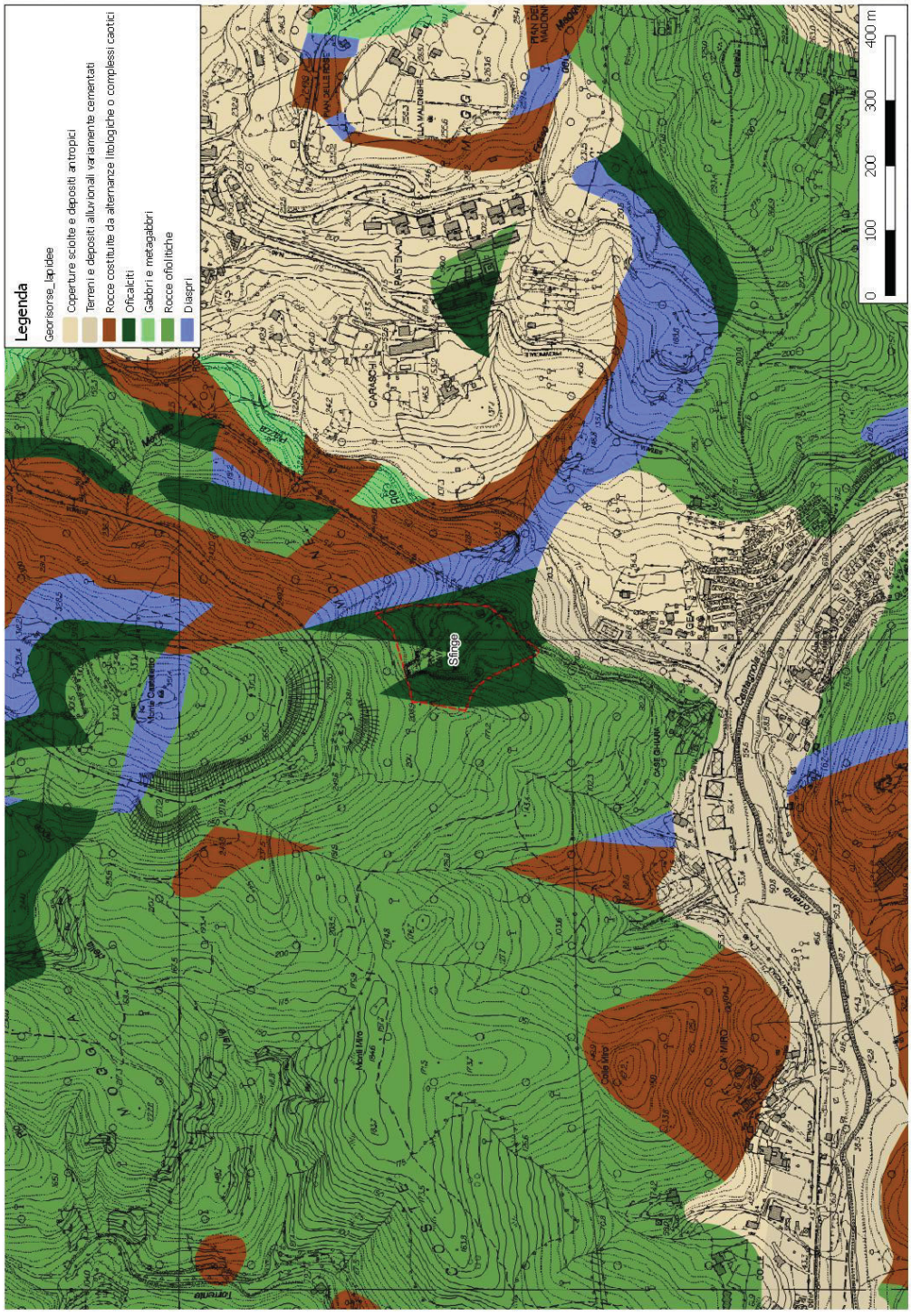
ANALISI DI PROGETTO

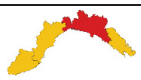
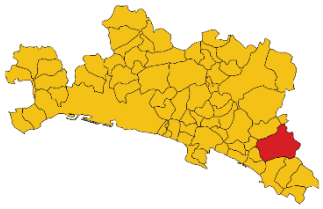
La cava non è coltivata da diversi anni.



Il materiale del giacimento è un materiale pregiato anche per i lavori di restauro a condizione che sia di buona qualità e non fratturato. Per tale motivo si conferma la previsione dell'attuale Piano.
Il programma di coltivazione dovrà farsi carico della ricomposizione morfologica del sito, che nel caso in questione si presterebbe a mantenere la memoria storica degli elementi litoidi caratteristici della zona.

CARTA DELLE GEORISORSE



PTRAC 2000	SIGLA **24 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**SOPRA LA FONTANA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**NASCIO**	
MATERIALE ESTRATTO	**OFICALCITE**	
SUPERFICIE "Ca"	**33.548 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**440 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**192 mc (solo 2000)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata sul versante orografico destro del rio Sagra, tributario del torrente Graveglia, ad una quota compresa tra 450 e 490 m circa s.l.m. La zona di interesse è situata in una porzione mediana del versante compresa tra Case Iscioli e Case del Monte. Si raggiunge mediante una diramazione in corrispondenza della quota 341 m s.l.m. della S.P. che da Frisolino conduce a Monte Domenico. La zona interessata dalla cava risulta pressoché disabitata e priva di qualsiasi costruzione, ad eccezione di qualche fabbricato semidiroccato. I centri abitati più vicini distano circa 200 m in linea d'aria. La cava è scarsamente visibile dai nuclei abitati.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un piazzale e un fronte parzialmente gradonato. Sono presenti mezzi meccanici e tagliatrici a catena.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	La cava è stata autorizzata con decreto dirigenziale n. 4149/2016. Il progetto prevede il completamento dell'attività di coltivazione - ormai pressoché terminata - utilizzando prevalentemente mezzi meccanici, e una fase di sistemazione definitiva, mediante abbancamento di inerti e successivo recupero vegetazionale dell'area. Il profilo finale si presenterà gradonato.
FATTORI PENALIZZANTI	

FATTORI FAVOREVOLI	È prevista la ricomposizione morfologica e vegetazionale del sito. Non è visibile dai centri abitati. Il materiale estratto è utilizzato per realizzazione di rivestimenti.		
PTCP_ insediativo	IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		■	
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000			■
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto	■		
GROTTE E ZONE CARSICHE			■
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO			■

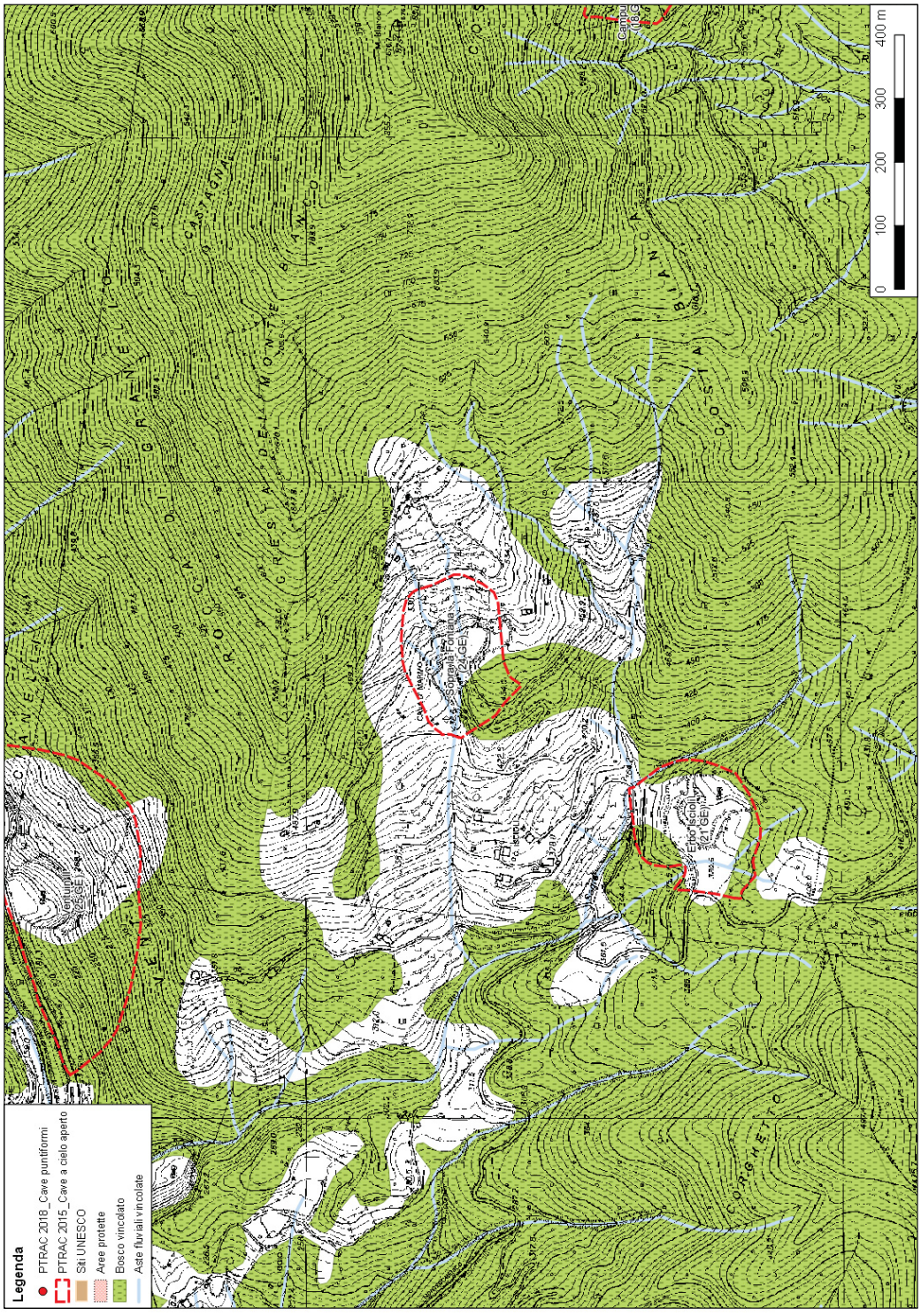
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

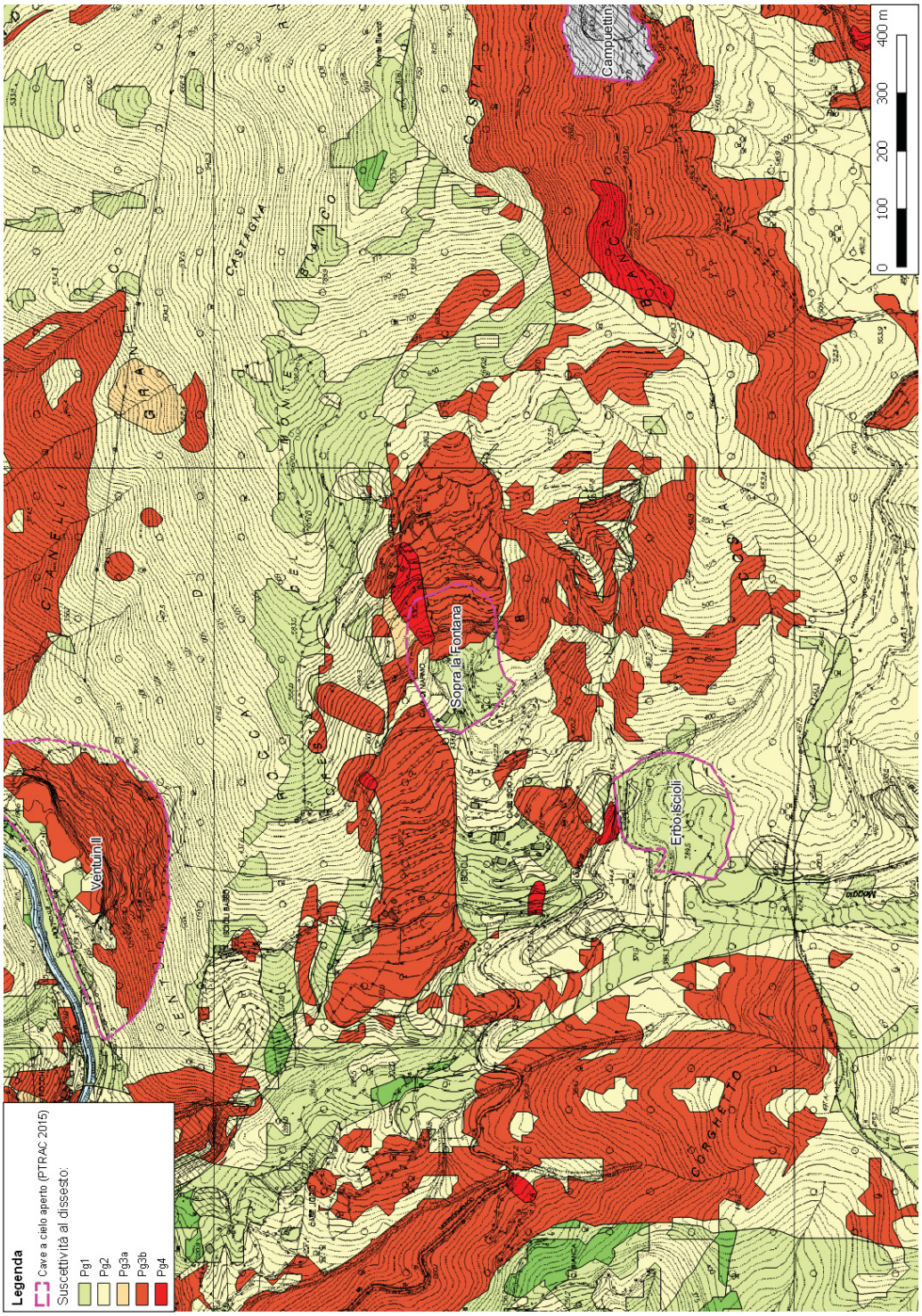
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

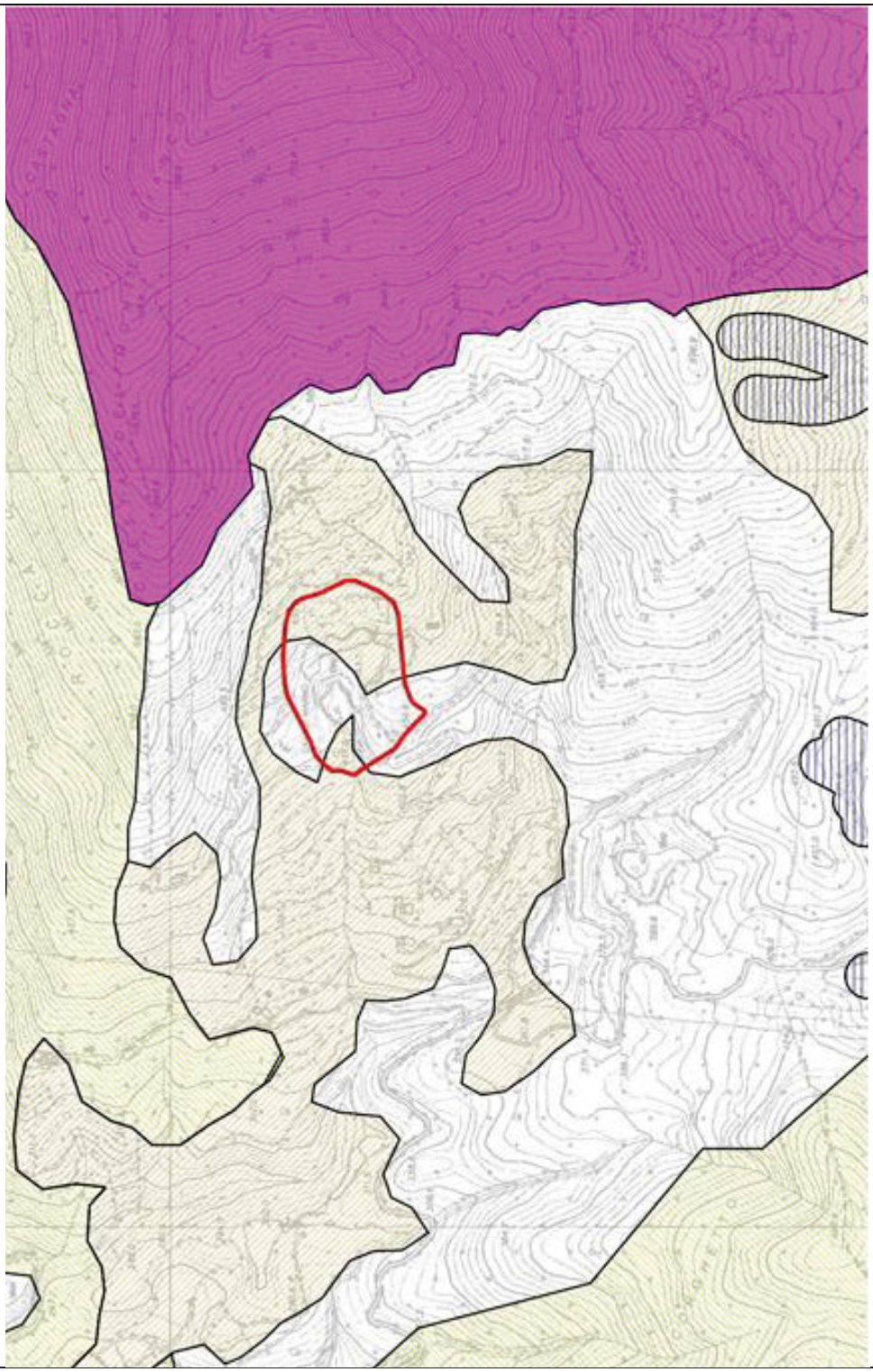


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA

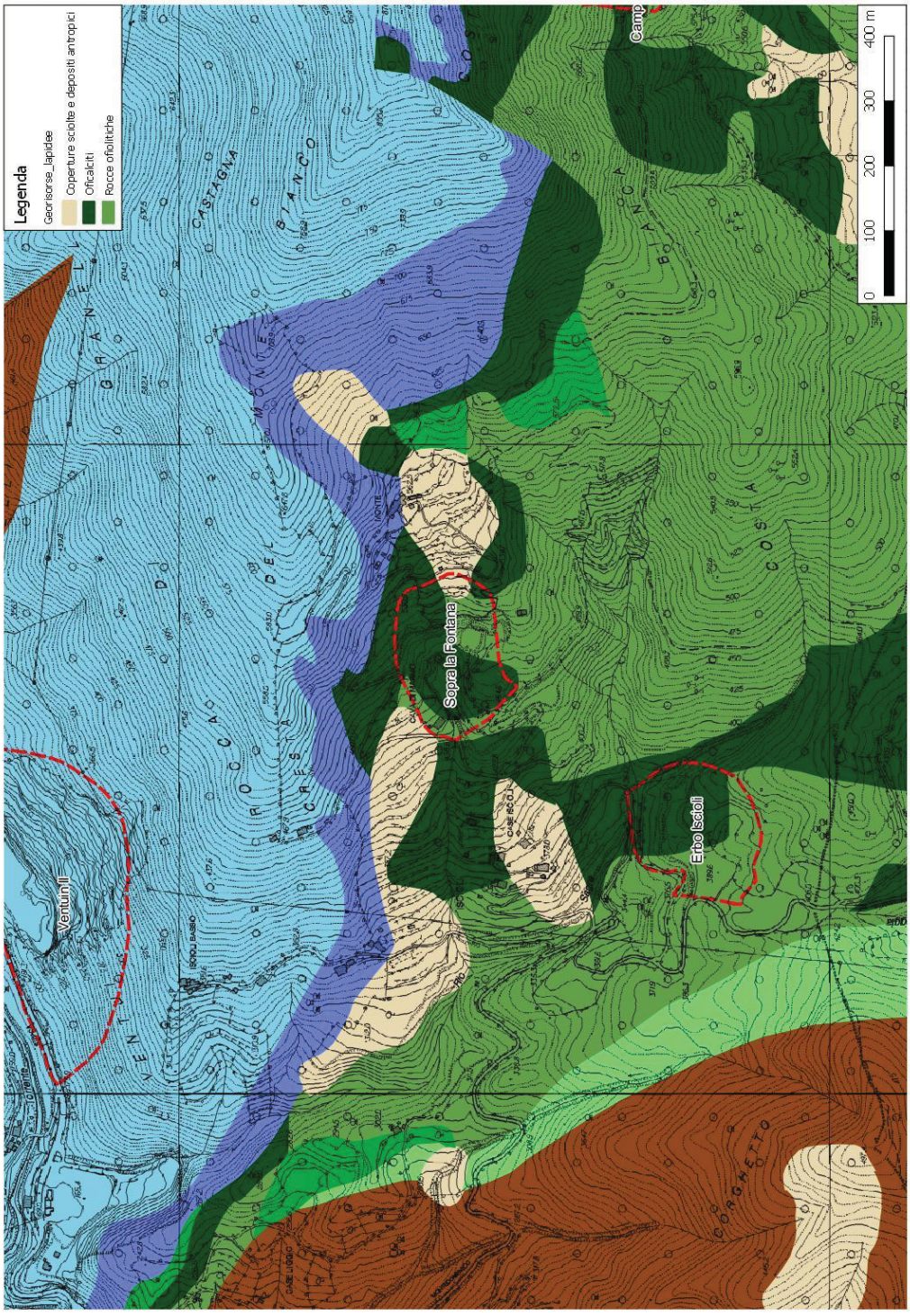


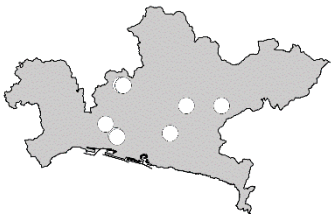
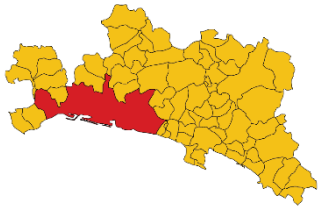
ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.

L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

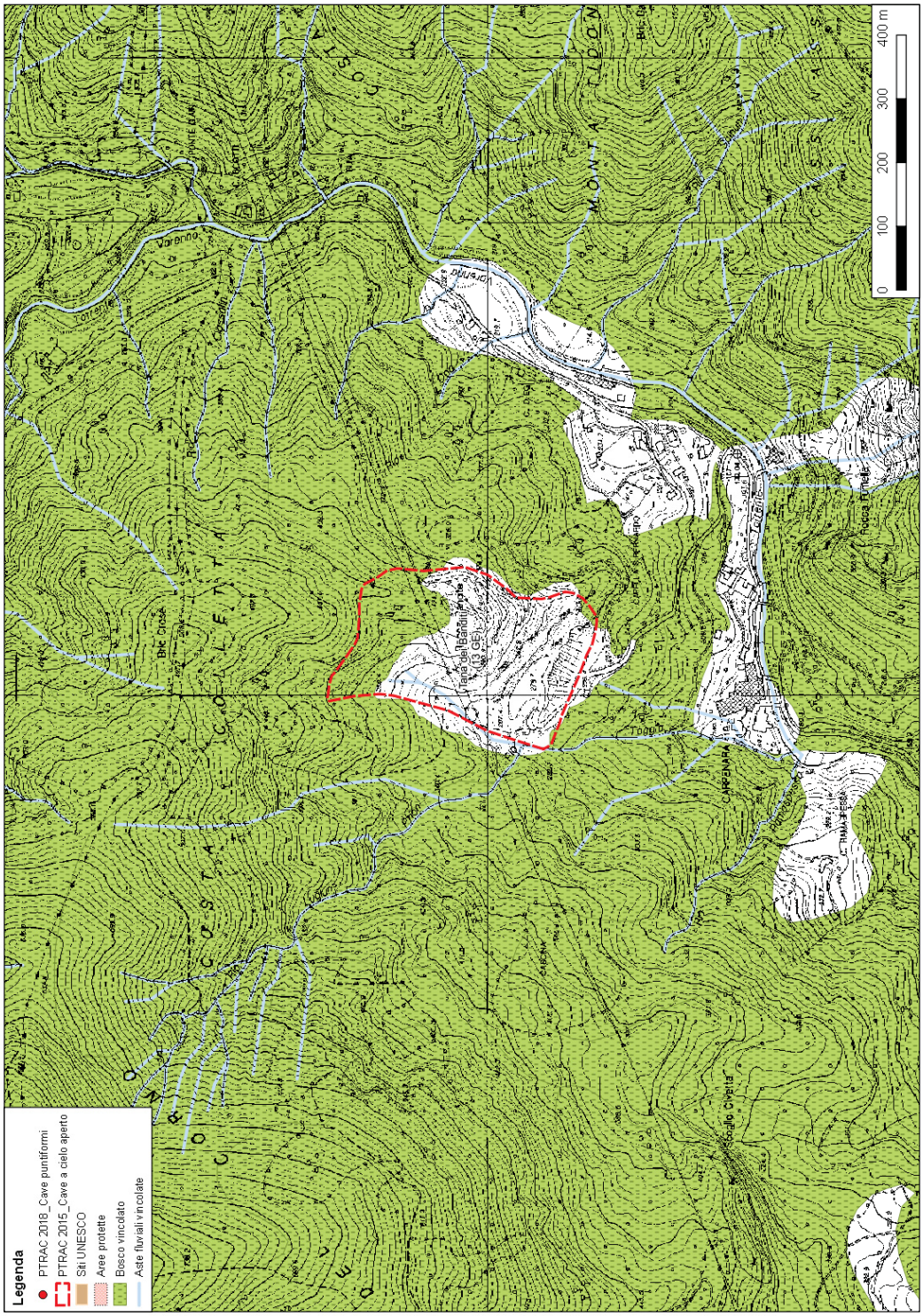


PTRAC 2000	SIGLA **13 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**TANA DEI BANDITI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**GENOVA**	
LOCALITA'	**CARPENARA**	
MATERIALE ESTRATTO	**GABBRO**	
SUPERFICIE "Ca"	**78.550 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**500 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**16.281 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**33.328 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**251.296 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è sita in Val Varenna e si apre sulla pendice sud-occidentale del rilievo di Rocca dei Banditi, tra le quote di 260 e 420 m circa, sulla sponda orografica sinistra del rio Taggia. È raggiungibile mediante una strada privata di circa 450 m che si diparte dalla strada comunale che da Pegli porta a San Carlo di Cese, circa 200 m dopo la località Carpenara. Dista circa 4 km dalla Via Aurelia e dal casello autostradale Genova Pegli. Il nucleo abitato più vicino è Carpenara, posto a circa 400 m in linea d'aria e vi sono alcuni edifici isolati ad uso abitazione e insediamenti produttivi lungo la strada comunale. Non è visibile dai centri abitati o località presenti nell'areale, salvo da alcune case di Carpenara e da un tratto di strada di fondovalle dopo Chiesino. L'areale è perimetrato dal SIC "Praglia – Pracaban – Monte Leco – Punta Martin".	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con una conformazione "a schiena d'asino", una serie di gradoni dalla quota media di 285 fino a 400 m e il piazzale di base a quota 260 m circa. Sul piazzale di base si trova un impianto di lavorazione dell'inerte formato da un impianto di frantumazione primaria, un frantoio secondario, vari vagli e tramogge di selezione e relativi nastri trasportatori per le differenti granulometrie di materiale. Alcuni manufatti di servizio sono ubicati esternamente alla zona di cava e fuori dal PTRAC.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 1479/2011. Il programma prevede l'arretramento del fronte a partire dalla sommità della pendice con la creazione di una gradonatura che si sviluppa essenzialmente lungo l'asse del crinale, con raccordi laterali ai versanti e alla pista di arroccamento e uno sbasso del piazzale di base fino a quota 245 m. È prevista la realizzazione di 10 gradoni. La coltivazione avviene utilizzando il metodo del gradino diritto discendente, dall'alto verso il basso, con uso prevalente di esplosivo. Durante la coltivazione del fronte, contestualmente alla realizzazione dei gradoni inferiori, si procederà alla sistemazione dei gradoni superiori. Il ripristino di cava prevede: il tombamento del ribasso operato nel piazzale con materiali di provenienza prevalentemente esterna unitamente al detrito di scoperchiatura e agli scarti di lavorazione fino al primo gradone; il successivo riporto di terreno naturale e semina di essenze erbacee; la messa a dimora di vegetazione arbustiva e arborea. Il profilo finale risulterà gradonato.
FATTORI PENALIZZANTI	La strada comunale di collegamento tra la cava e il fondo valle presenta alcuni punti di criticità a causa della carreggiata ridotta e comporta anche una riduzione degli orari di trasporto materiale a causa del passaggio di pullman scolastici.

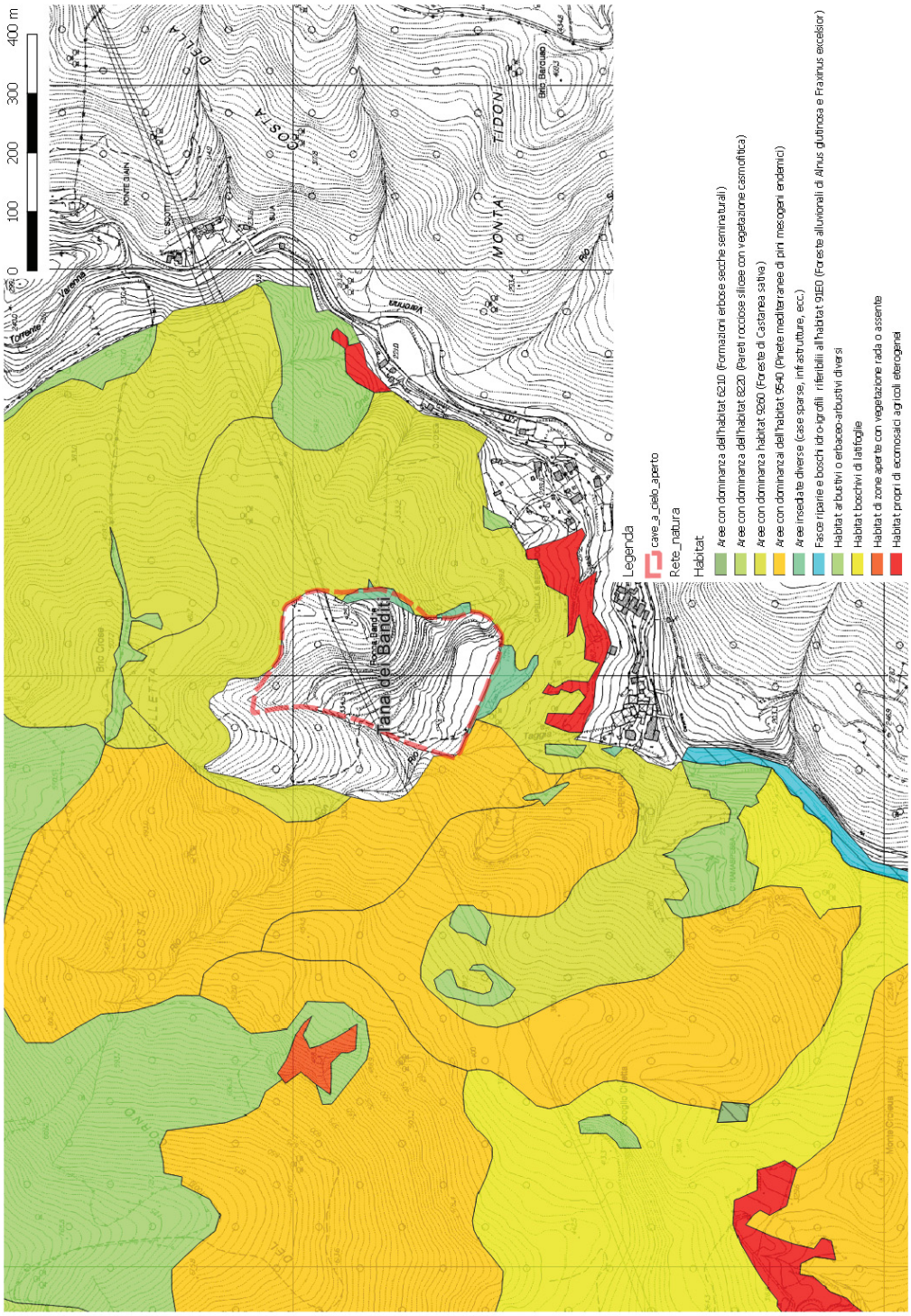
FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. È prevista la ricomposizione ambientale dell'ambito. Il materiale estratto è utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbia, ghiaia, pietrisco; massi per difese spondali, marittime e fluviali, materiale per la realizzazione di massicciate ferroviarie.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			■
VINCOLI CODICE PAESAGGIO	■		
RETE NATURA 2000	■		
PARCHI			■
PdB- FASCE INONDABILI			■
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto	■		
GROTTE E ZONE CARSICHE			■
RETE ECOLOGICA	■		
AREE PERCORSE DAL FUOCO	■		

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

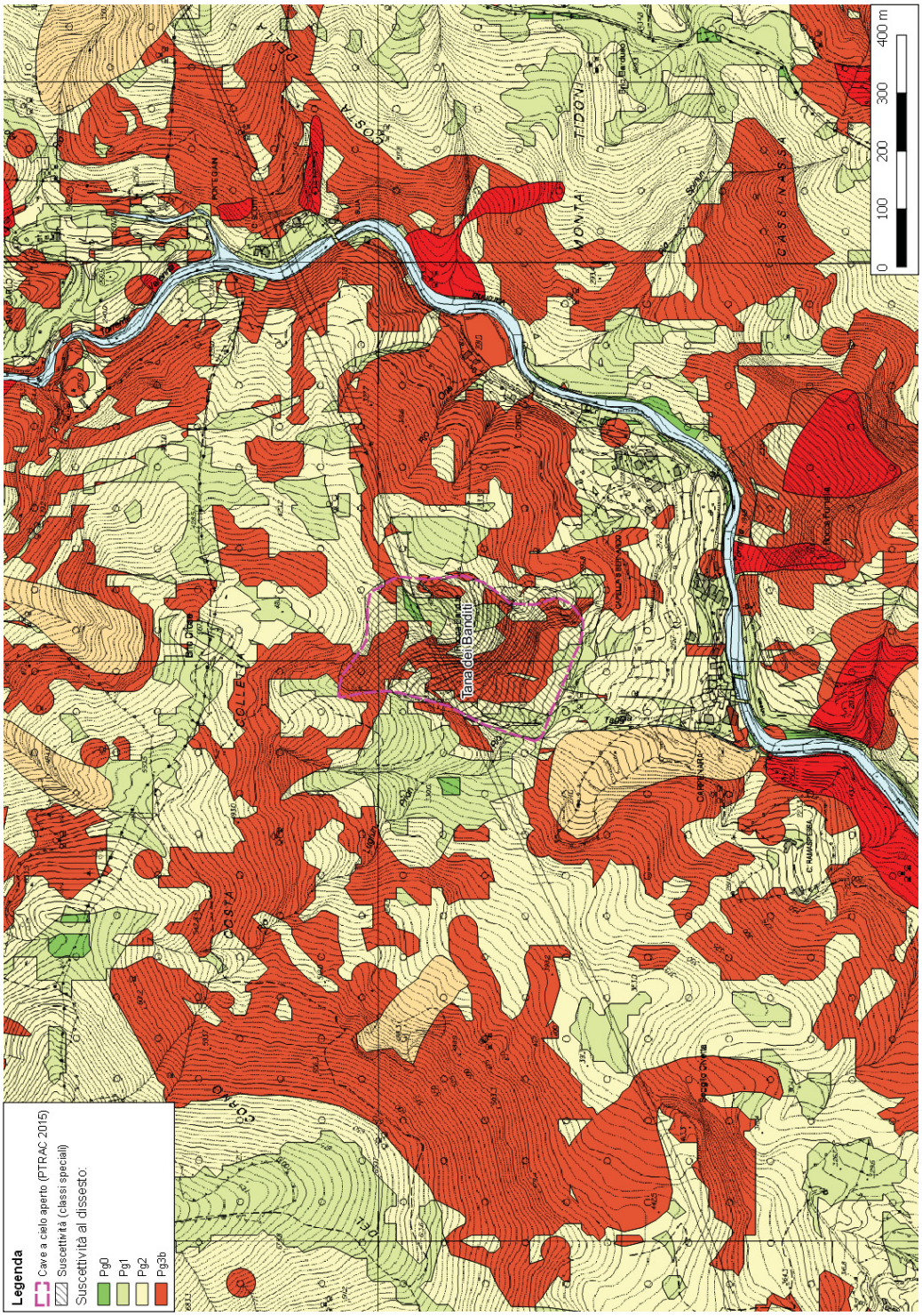


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

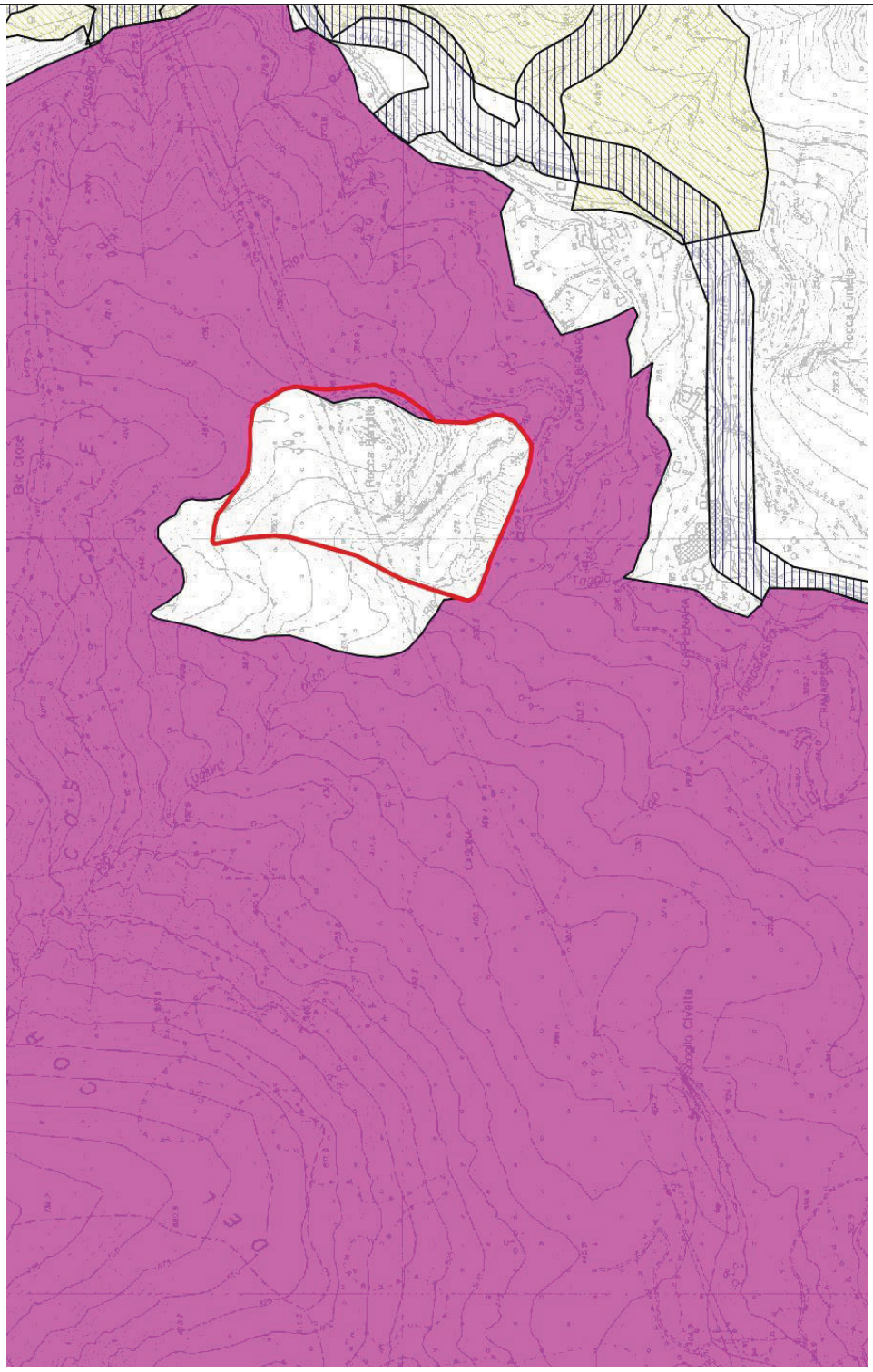
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



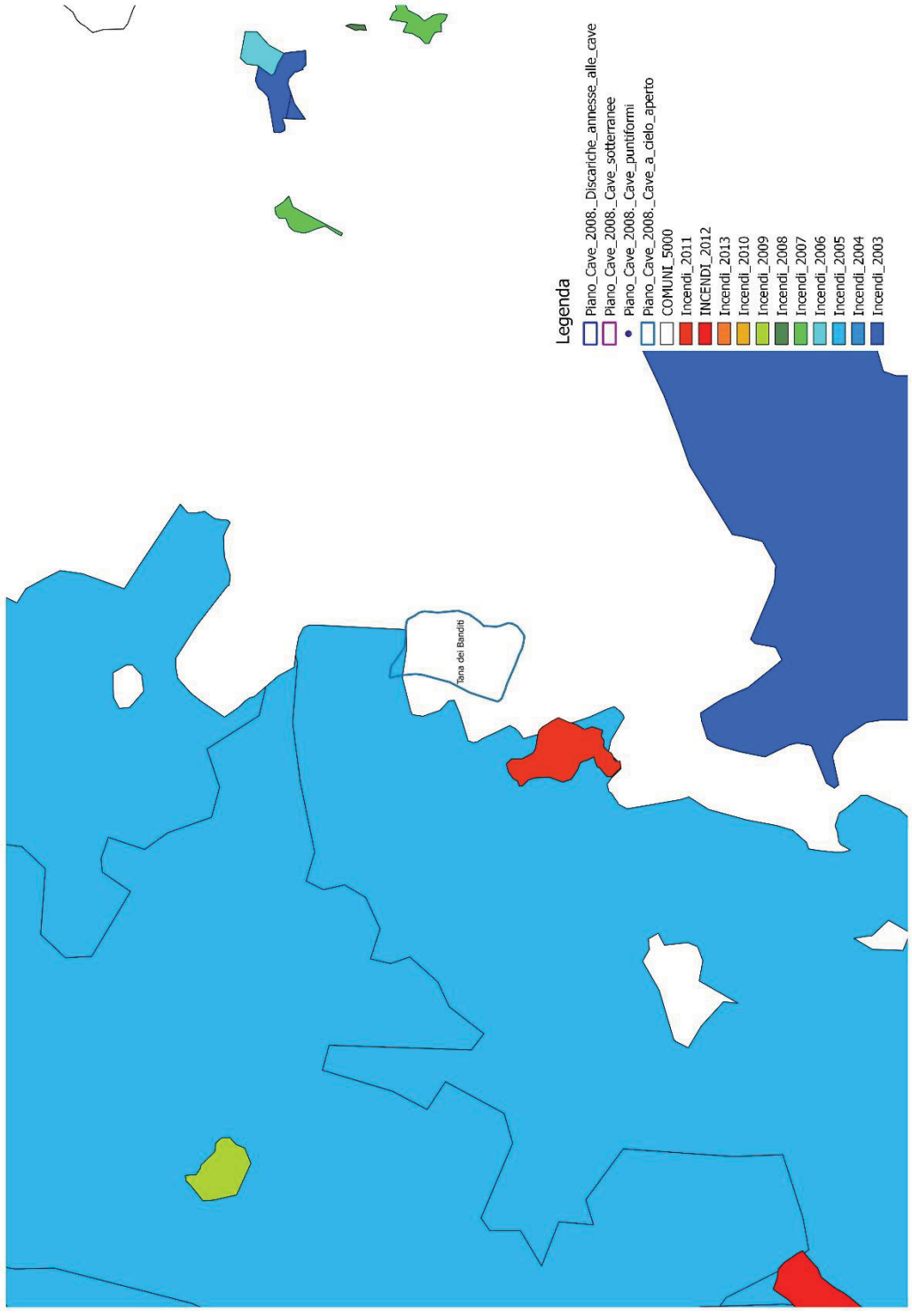
PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA



AREE PERCORSE DAL FUOCO



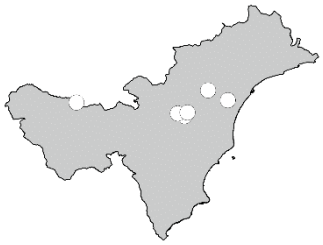
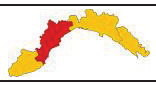
ANALISI DI PROGETTO

Il programma di coltivazione autorizzato prevede una ulteriore fase di sfruttamento del giacimento.
Si prevede il recupero dell'ambito a fine coltivazione.

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

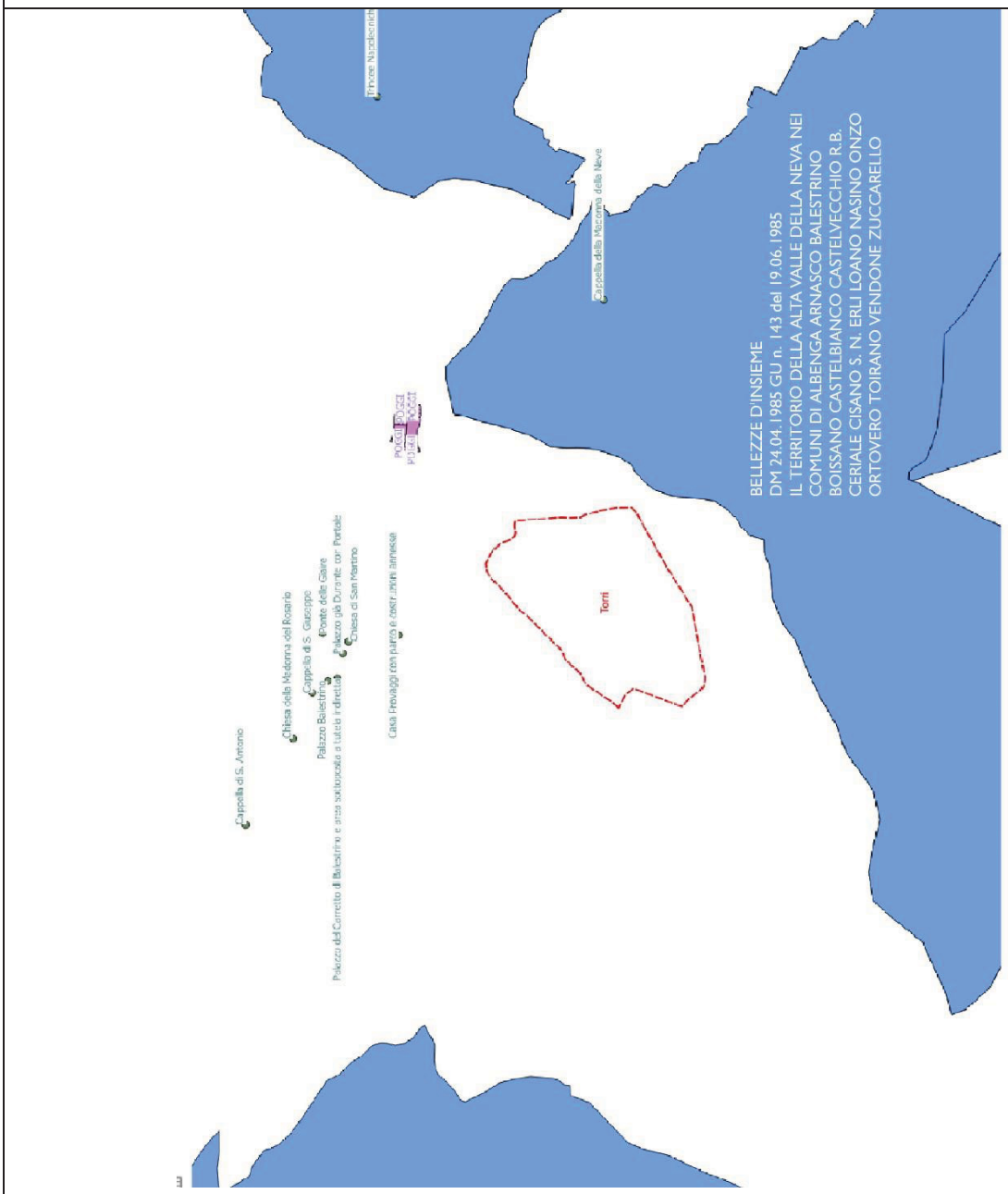


PTRAC 2000	SIGLA **33 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**TORRI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**3 – ALBENGA / FINALE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**TOIRANO**	
LOCALITÀ	**TORRI**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**230.223 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**55 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**36.024 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**133.759 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**579.776 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava si trova in posizione limitrofa all'uscita dell'autostrada di Borghetto Santo Spirito, sulla viabilità provinciale. L'ambito limitrofo è naturale e boscato. La porzione di fondo valle è occupata da attività produttive.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava ha un piazzale molto esteso, con impianti di frantumazione e lavorazione degli inerti. Ci sono anche manufatti adibiti ad uffici e magazzini. Il fronte si presenta parzialmente gradonato.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 3684/2006 e, pertanto, è antecedente alle *Linee Guida* regionali. Prevede gradoni di alzata 15 m e pedata 8 m. Il programma prevede che il materiale della cava Rosa di Balestrino siano lavorati agli impianti a servizio di cava Torri.
FATTORI PENALIZZANTI	Visibile dall'autostrada. Attualmente manca un progetto di riempimento del piazzale a fine coltivazione per ricostruire la morfologia del territorio.

FATTORI FAVOREVOLI	Viabilità di accesso diretto dalla strada provinciale. Ampia dimensione degli spazi del piazzale. Limitata acclività del versante.		
PTCP_ insediativo	ANI MA - IS MA - IS MA CPA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

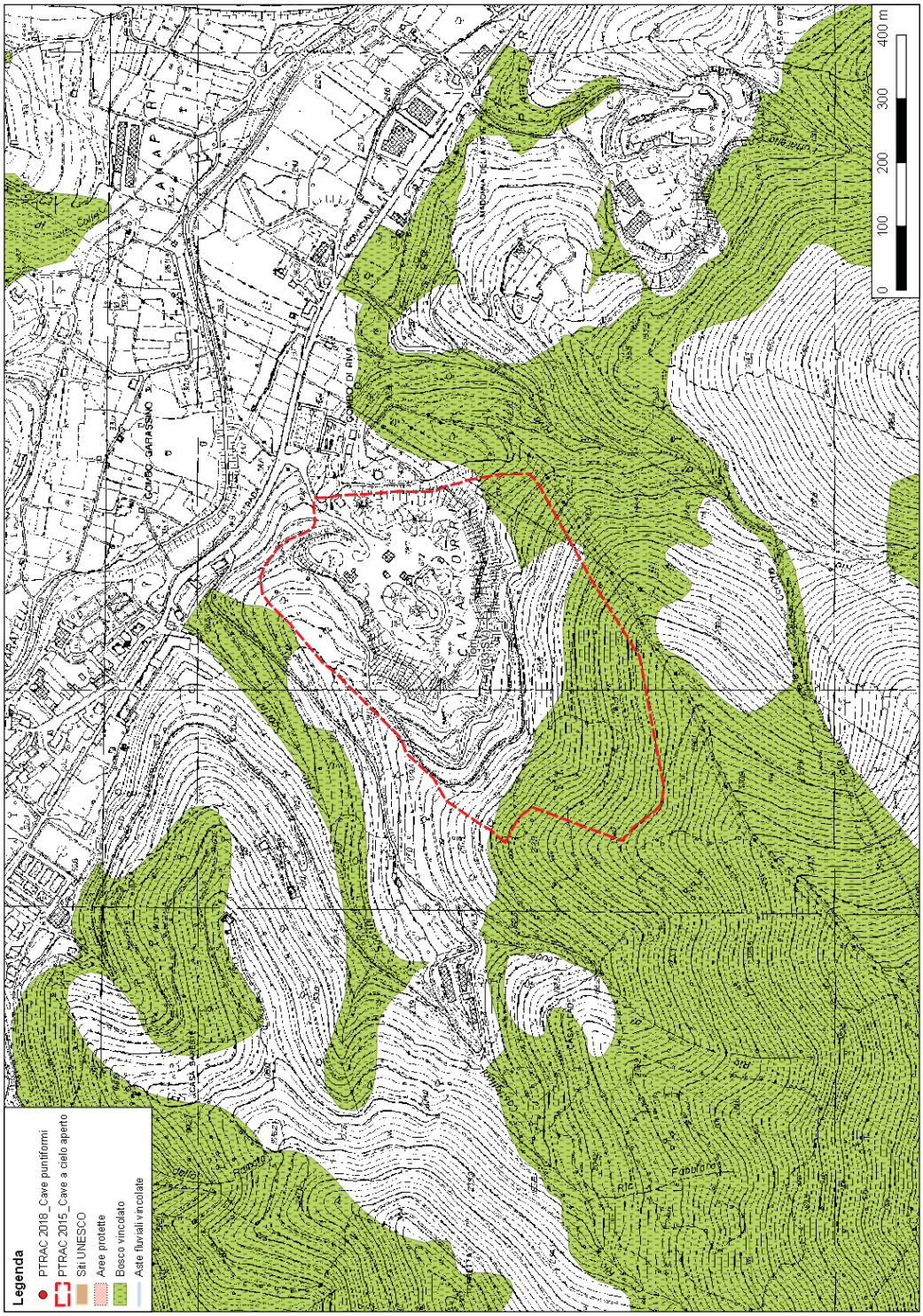
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

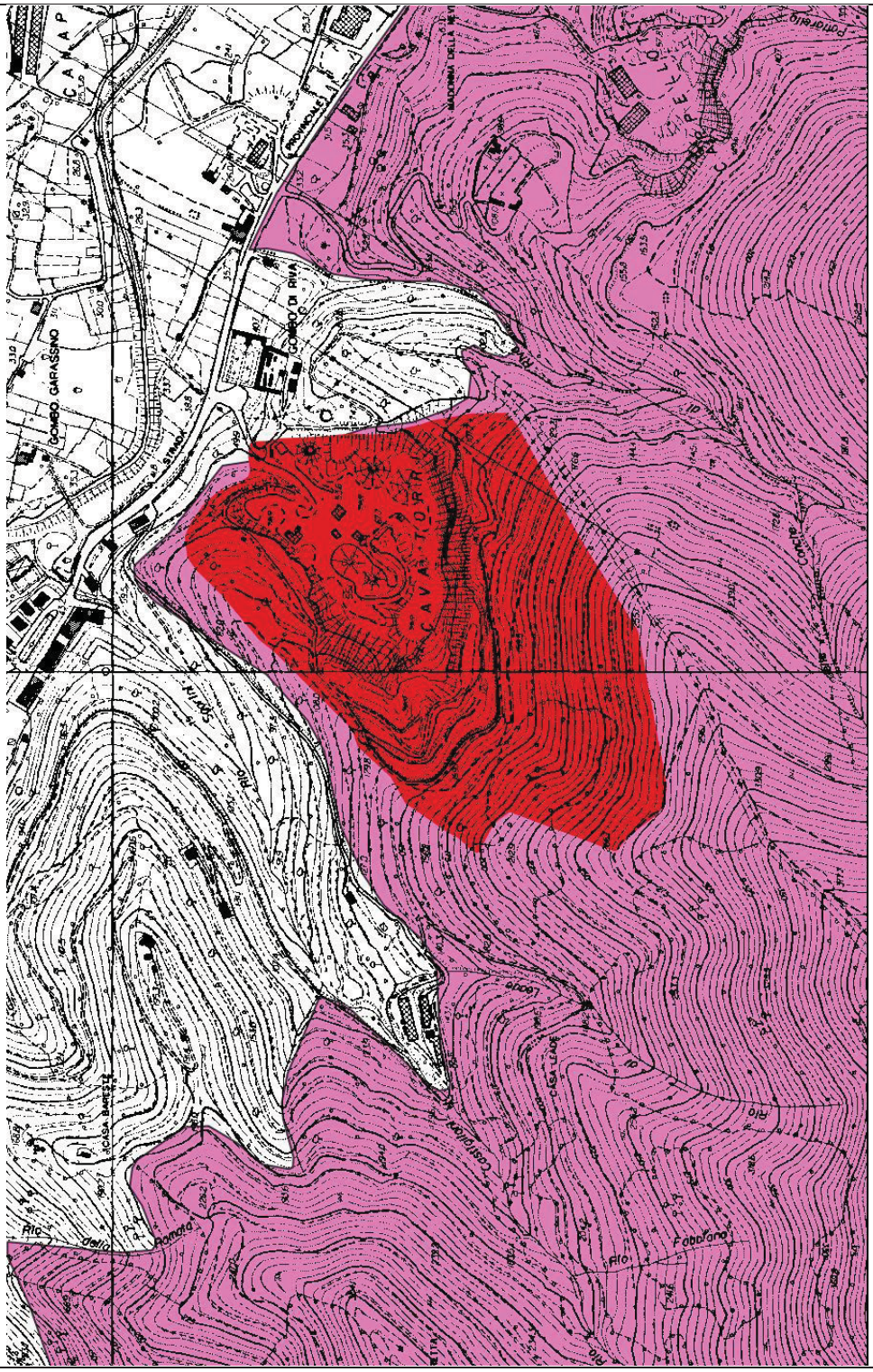
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

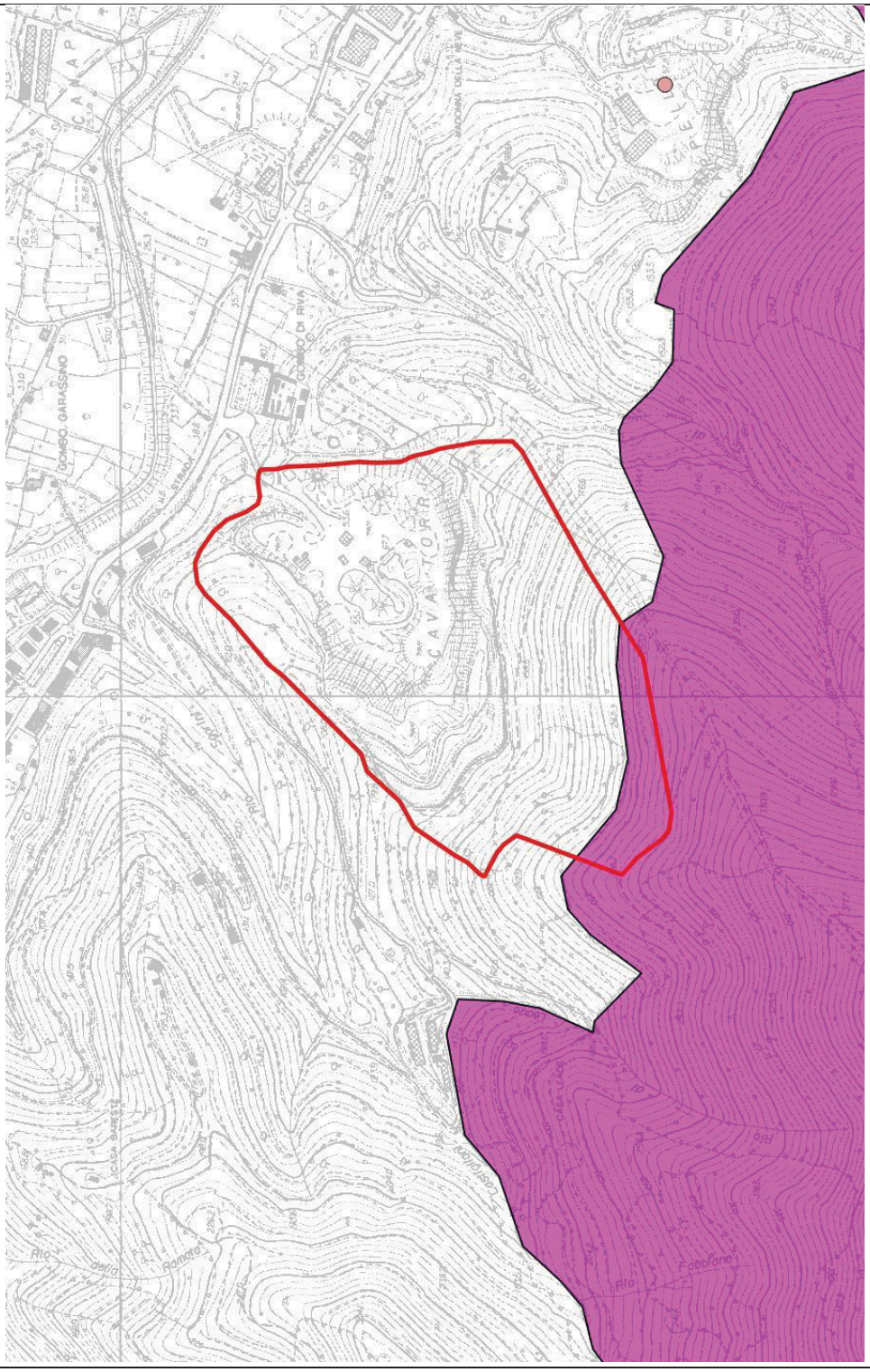


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

GROTTE E ZONE CARSICHE



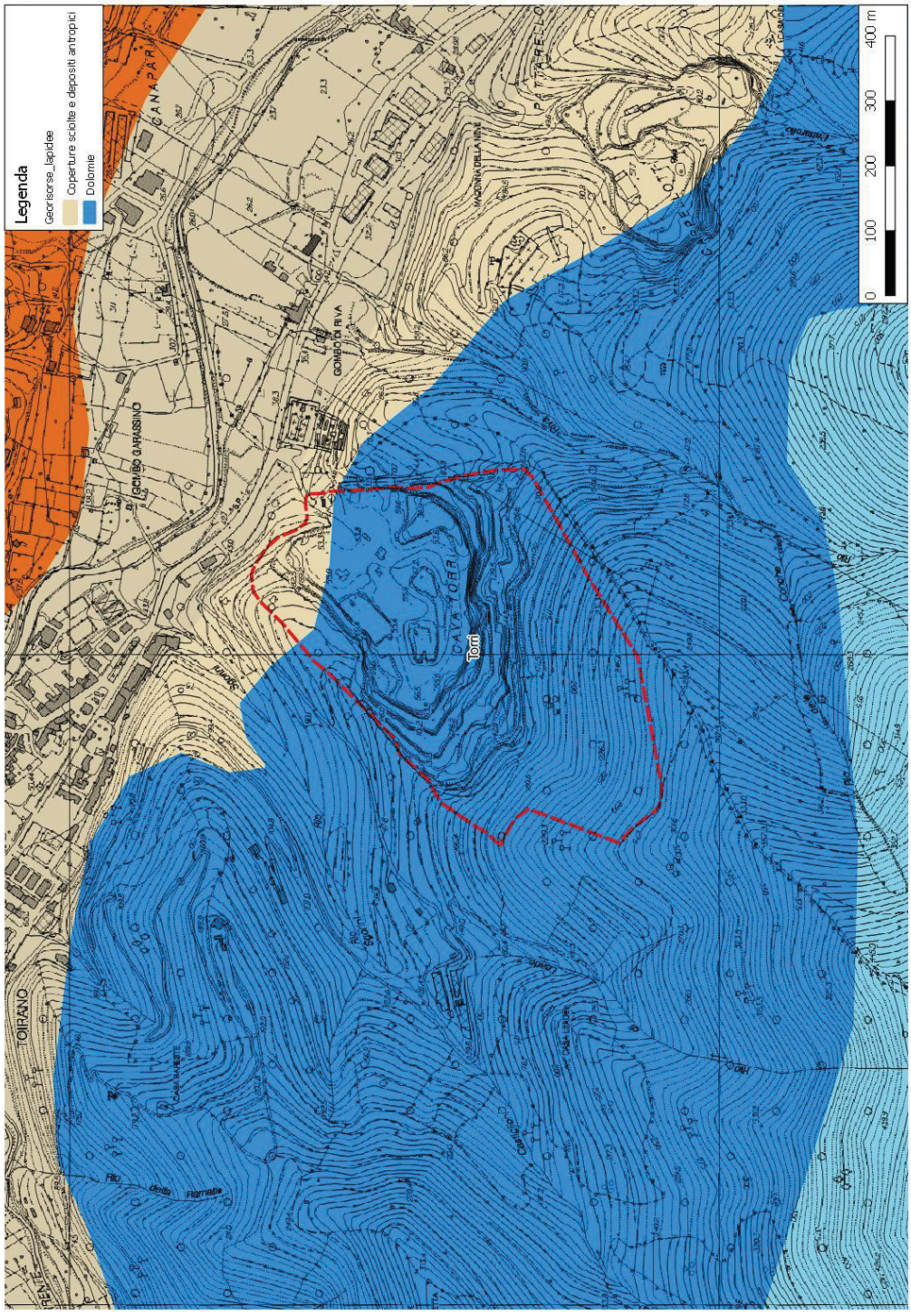
RETE ECOLOGICA

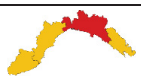
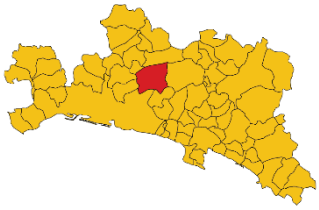


ANALISI DI PROGETTO

Si confermano le previsioni dell'attuale PTRAC.

CARTA DELLE GEORISORSE

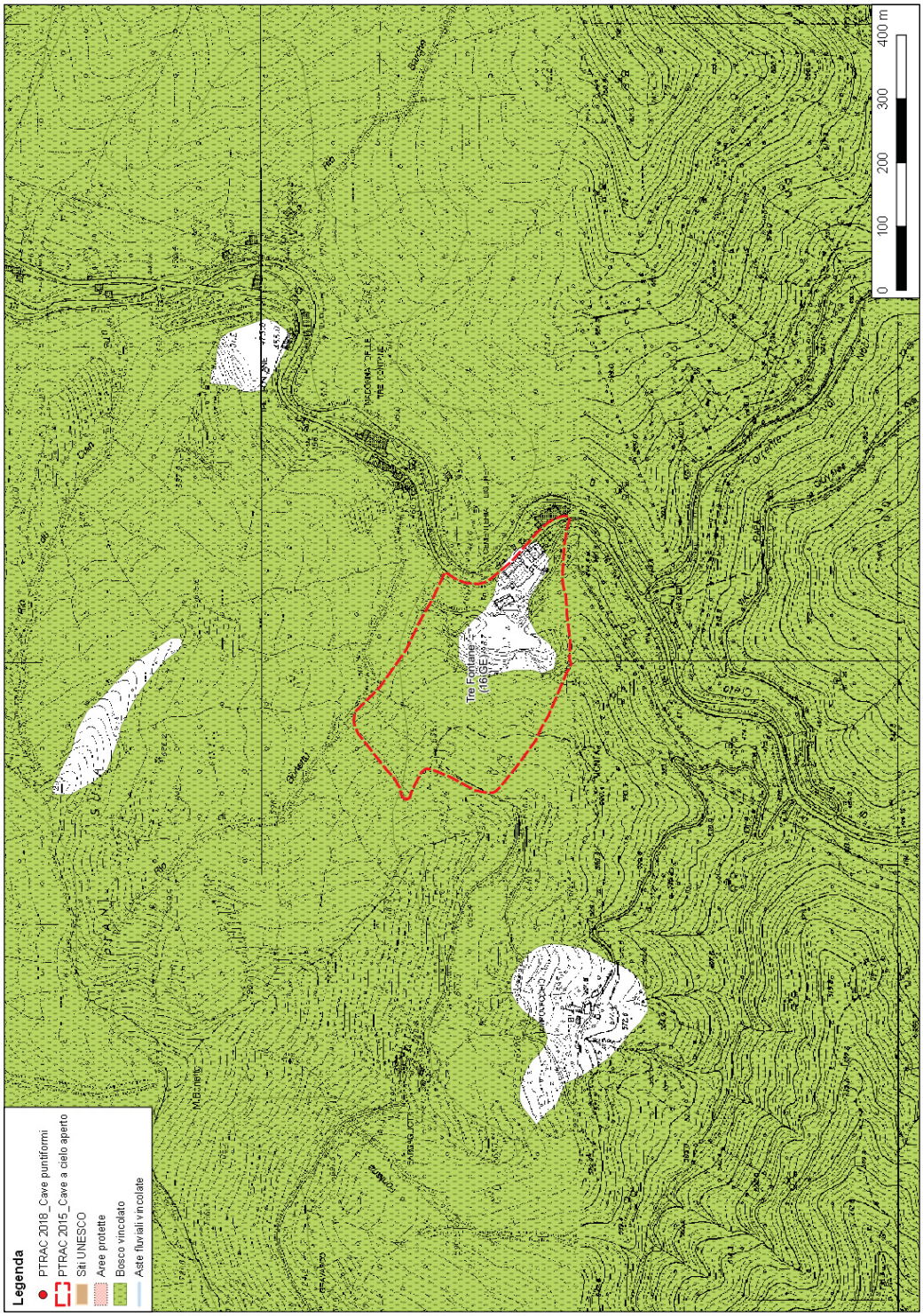


PTRAC 2000	SIGLA **16 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**TRE FONTANE**	
AMBITO ESTRATTIVO	**6 – GENOVA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**MONTOGGIO**	
LOCALITÀ	**TRE FONTANE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**86.313 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**500 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD - OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**2.842 mc (solo nel 2008)**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.800.000 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata a mezza costa sulle pendici sud-orientali del Monte Sonetto, nel versante orografico sinistro del torrente Laitona e dista circa 1,5 km da Montoggio. Dalla S.P. n. 13 Creto – Montoggio si diparte una strada di servizio con la quale si raggiunge il piazzale di cava. La cava risulta visibile dal versante opposto della valle del torrente Laitona dove non sono presenti significativi centri abitati, dalla diga del lago di Val di Noci e da alcuni tratti della S.P. n. 13.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un ampio piazzale di servizio alla base del vecchio fronte di coltivazione; la parte superiore dell'attuale fronte è raggiungibile con una pista di arroccamento. È presente un rilevato di circa 3 m nella porzione di piazzale sottostante le aree di abbattimento e sono stati eseguiti modesti interventi di coltivazione, tratti di piste e gradoni intermedi, necessari per iniziare la coltivazione dall'alto. Sono presenti impianti di trattamento del materiale e la cementifera, comprendente la fornace, i forni, i silos, le insaccatrici, i mulini, i depositi magazzino e le attrezzature di frantumazione, situati a valle della cava e da tempo inattivi.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 2371/2013. Il nuovo progetto prevede la riduzione dell'altezza dei gradoni a 15 m e il mascheramento del fronte residuo di coltivazione mediante riporti di materiale. La coltivazione avverrà mediante escavatore munito di martello demolitore e piccole volate di mine, per *tranche* orizzontali discendenti, fino al raggiungimento delle quote di impostazione dei gradoni definitivi. Al termine delle fasi di escavazione risulteranno 11 gradoni ed un piazzale a quota 479 m. La riqualificazione avverrà inizialmente con deposito di almeno 2 metri di pietrame di cava sul piazzale ricoperto da uno strato di geotessile con funzioni di drenaggio e, infine, con terreno di provenienza esterna; tale riempimento raggiungerà il gradone di quota media 560 m circa. I gradoni superiori verranno recuperati non appena raggiunta la quota di progetto. Verrà poi steso il terreno naturale per effettuale inerbimento e piantumazione di essenze erbacee, arbustive e arboree e il profilo di risulta si presenterà gradonato con un ampio piazzale inerbito. L'attività è sospesa. L'autorizzazione paesaggistica scade nel 2021.
FATTORI PENALIZZANTI	Nell'area di cava sono presenti 2 rii, anche se non risultano demaniali.

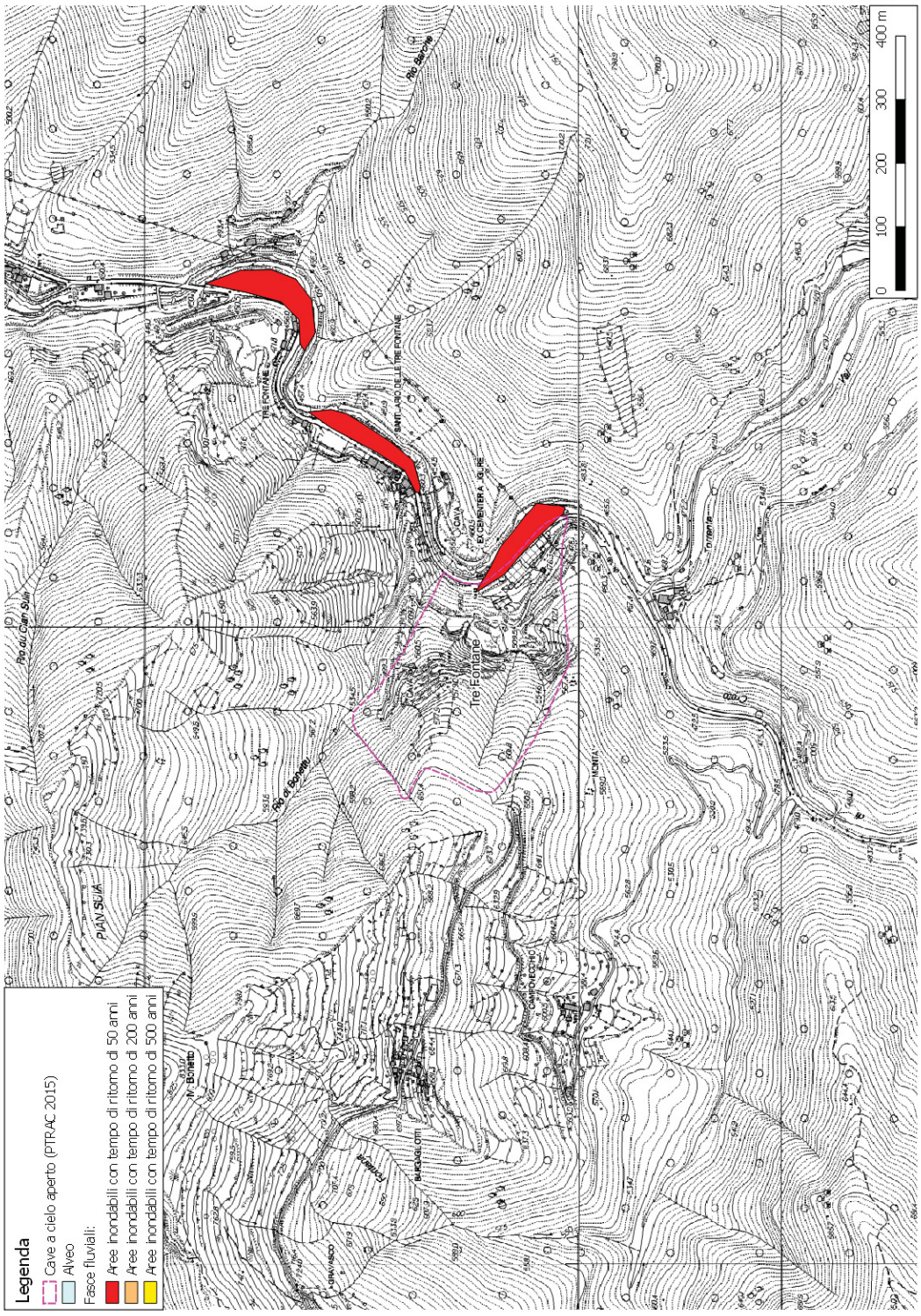
FATTORI FAVOREVOLI	È previsto il recupero dell'area e dei manufatti presenti sul piazzale. Il materiale è utilizzato per la produzione di inerti per uso edile e stradale, sabbia, ghiaia, pietrisco e per la produzione di cemento e calce.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

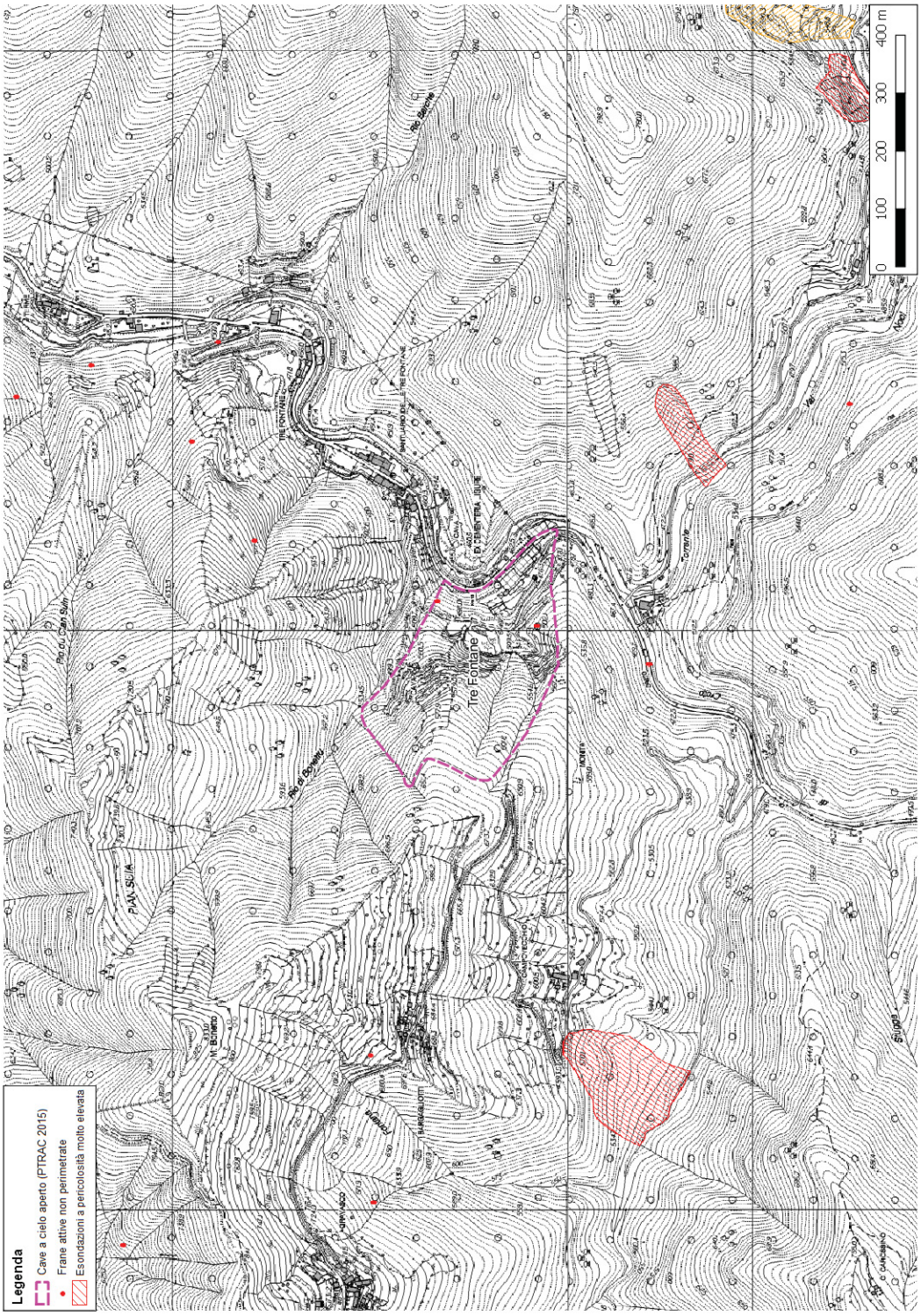


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

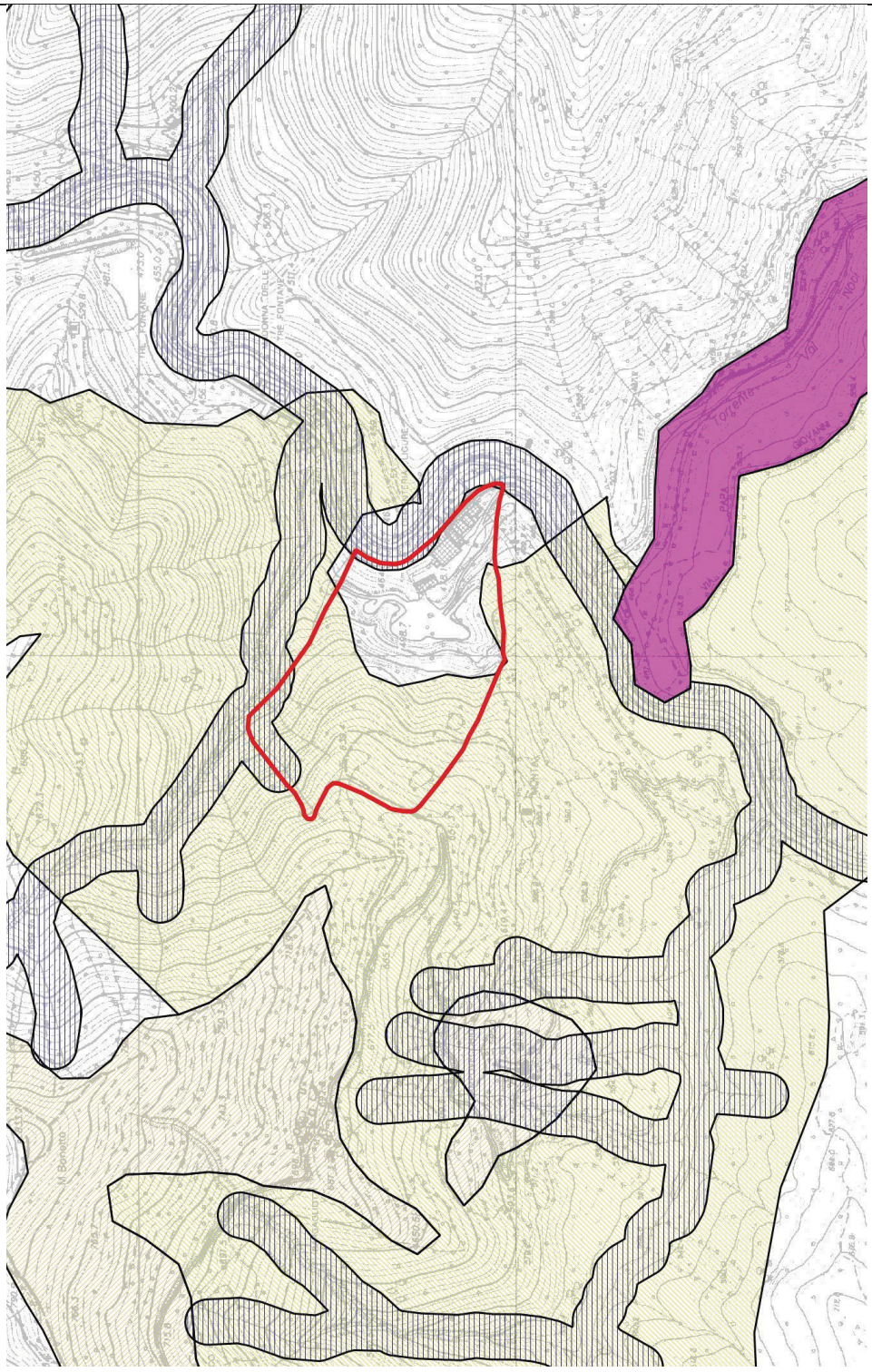
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA

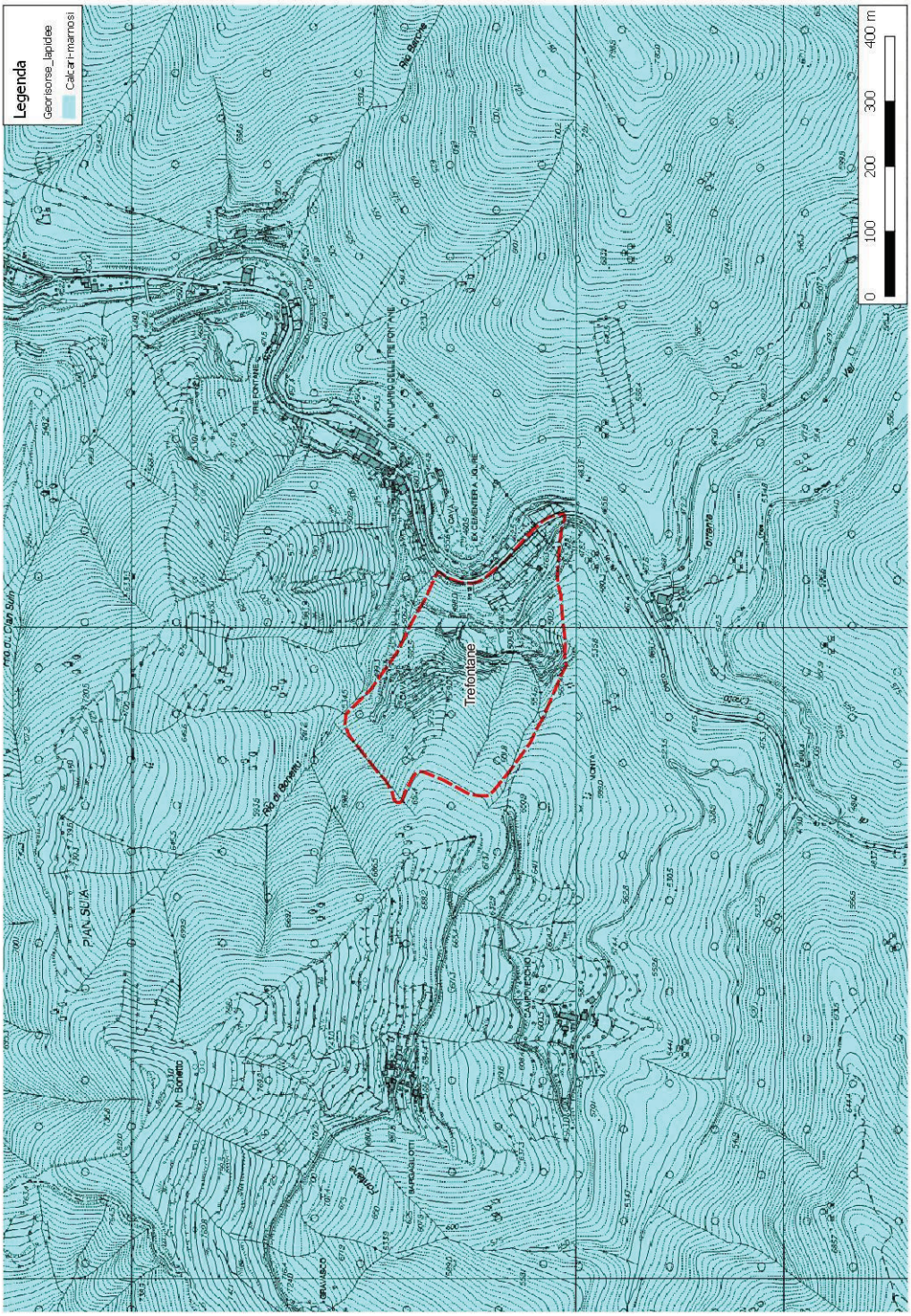


ANALISI DI PROGETTO

La cava è inserita nel documento "cave inattive" allegato al Quadro Operativo del Piano.
L'areale Ca è ridefinito in base al programma di coltivazione autorizzato.

Alla ripresa di lavori la cava sarà inserita nel Quadro Operativo di Piano con apposita scheda di progetto.
Contrariamente si procederà a inserire nel Quadro Operativo di Piano una scheda di progetto che preveda la riqualificazione ambientale del sito oggetto di passate coltivazioni.

CARTA DELLE GEORISORSE

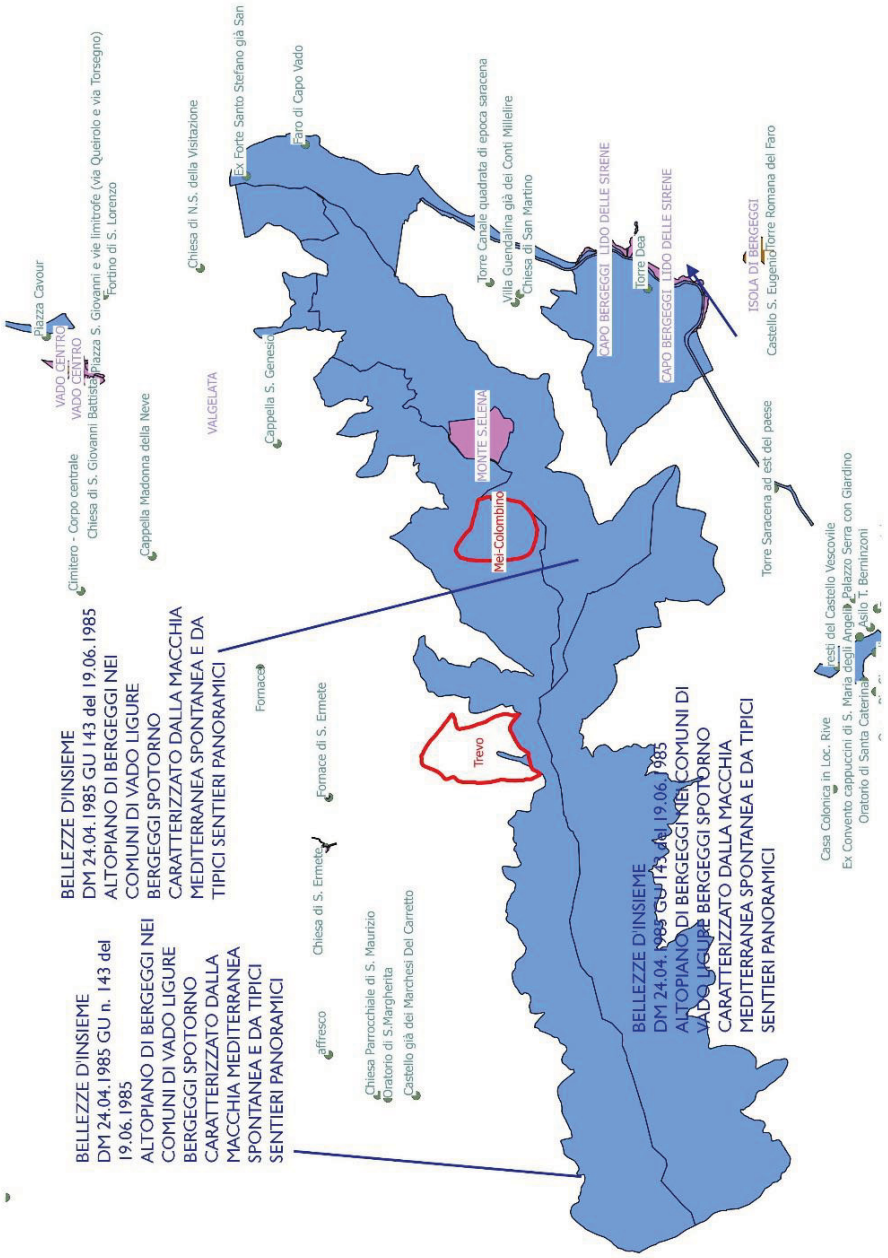


PTRAC 2000	SIGLA **36 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**TREVO**	
AMBITO ESTRATTIVO	**4 – SAVONA**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**VADO LIGURE**	
LOCALITÀ	**SANT'ERMETE**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**183.169 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**105 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**100.525 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è situata nell'entroterra del comune di Vado Ligure, ad una distanza di circa 3 km dalla linea di costa, nell'ambito del Bacino del torrente Segno. L'esposizione dei fronti è prevalentemente a nord nord-ovest. Sul lato ovest della cava passa l'autostrada Genova – Ventimiglia. È raggiungibile percorrendo la strada comunale Vado Ligure – S. Ermete, da dove si diparte un breve tratto della strada vicinale Pria. La cava non ha centri abitati nelle vicinanze. La cava è visibile dall'autostrada per circa 600 m verso Ventimiglia, per poche decine di metri verso Genova e da alcuni settori superiori dell'abitato di S. Ermete e dal crinale Bric Colombino – Monte Mao.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con due piazzali a quota 110 e 140 m e un fronte gradonato. È presente una cabina elettrica, un fabbricato ad un piano ad uso uffici e spogliatoio e servizi igienici, 3 tettoie di modeste dimensioni e 4 vasche di decantazione. Sul piazzale a quota 110 m è presente un impianto di altra impresa e cumuli vari di materiale inerte; sempre sullo stesso piazzale, in area esterna alla concessione, è presente un secondo impianto di trattamento e stoccaggio inerti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	I terreni sono di proprietà del Comune, dati in concessione, a seguito di gara, ad una nuova Ditta che ha presentato un programma di coltivazione a tutt'oggi in istruttoria. La precedente autorizzazione è stata dichiarata decaduta, in quanto la Ditta, in allora titolare, ha perso la disponibilità dei terreni. Il nuovo programma di coltivazione, in fase autorizzativa, prevede la continuazione della coltivazione a gradoni con l'utilizzo prevalente di esplosivo e un ampliamento nella parte sinistra della cava guardando il fronte con ricomposizione ambientale del sito.
FATTORI PENALIZZANTI	Limitrofa al SIC Rocca dei Corvi – Mao – Mortou. A breve distanza dall'area protetta di interesse provinciale Monte Mao e dal corridoio ecologico id. 65. È visibile dall'autostrada.

FATTORI FAVOREVOLI	Il materiale estratto può essere utilizzato per la produzione di inerti per usi edili e stradali, sabbia, ghiaia e pietrischi, massi per le difese spondali marittime e fluviali.		
PTCP_ insediativo	ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

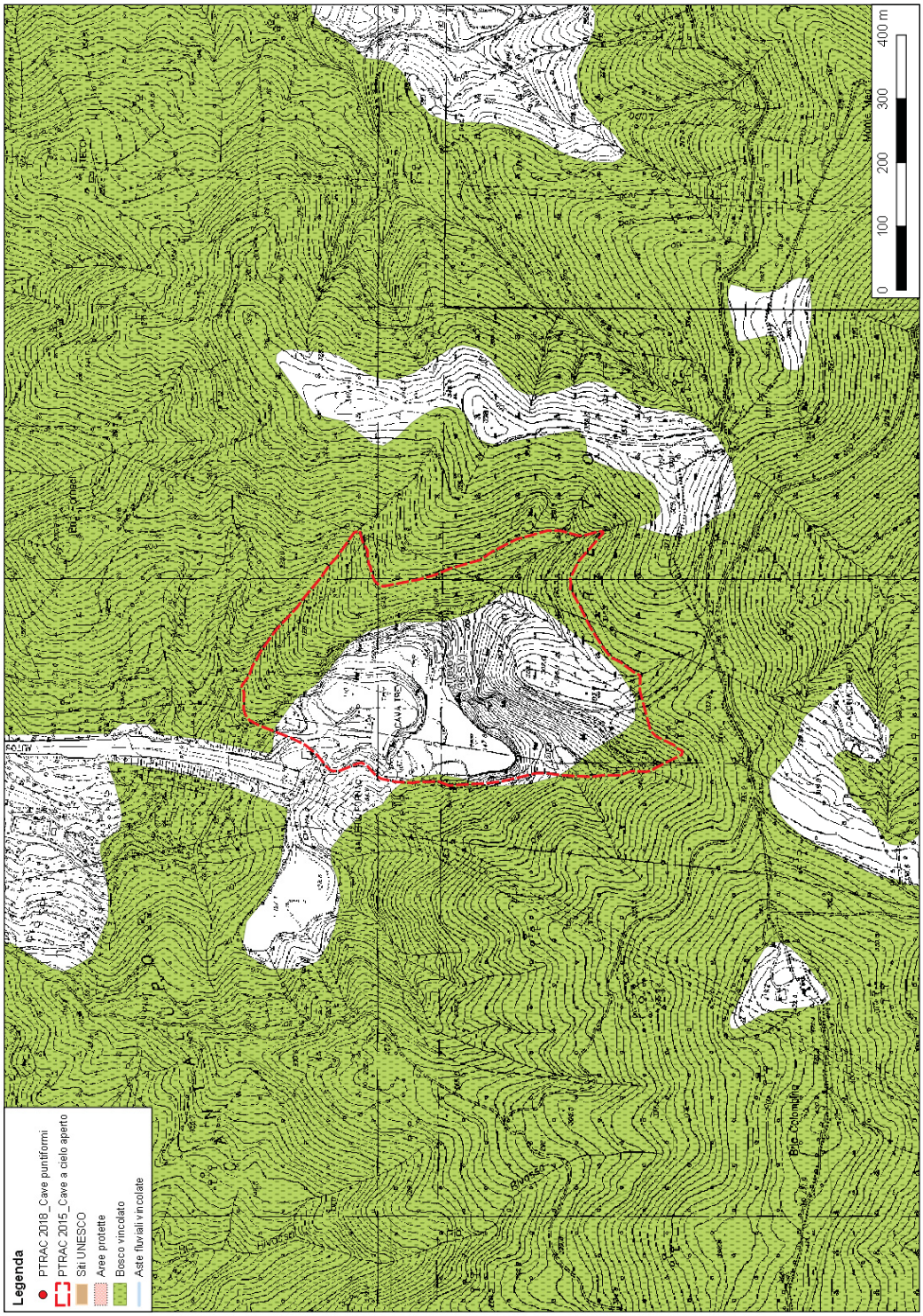
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

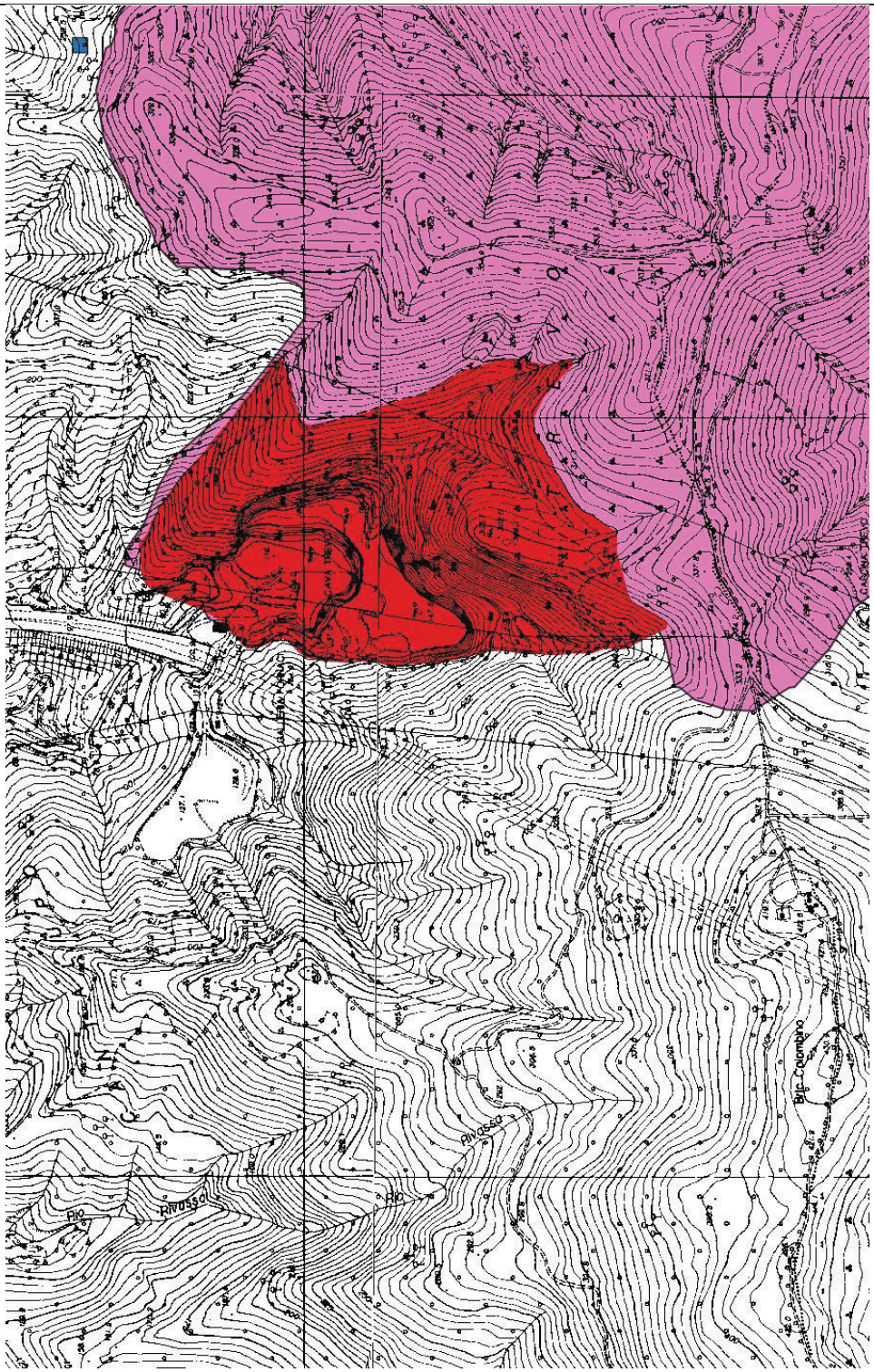
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

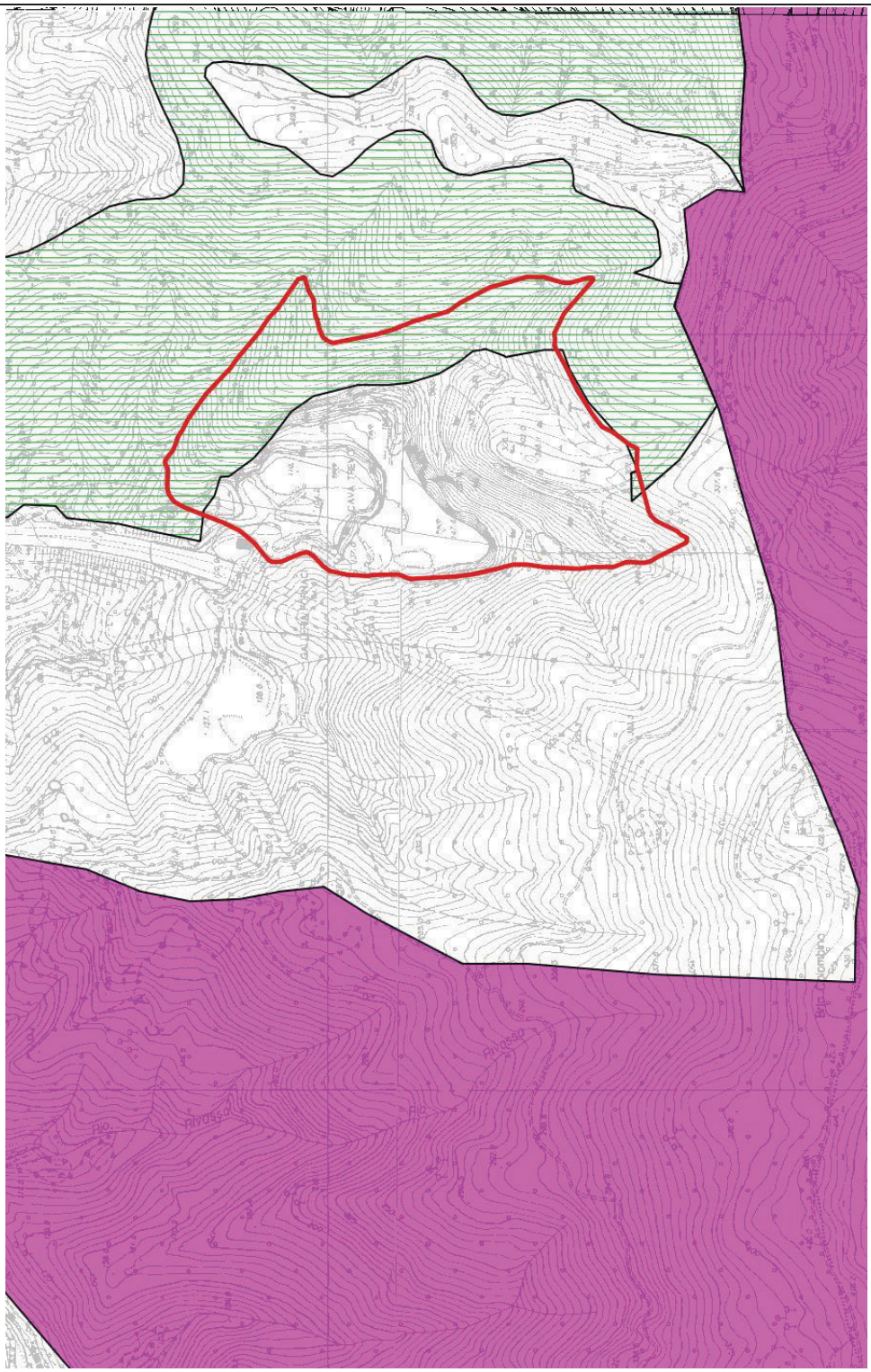


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

GROTTE E ZONE CARSICHE



RETE ECOLOGICA



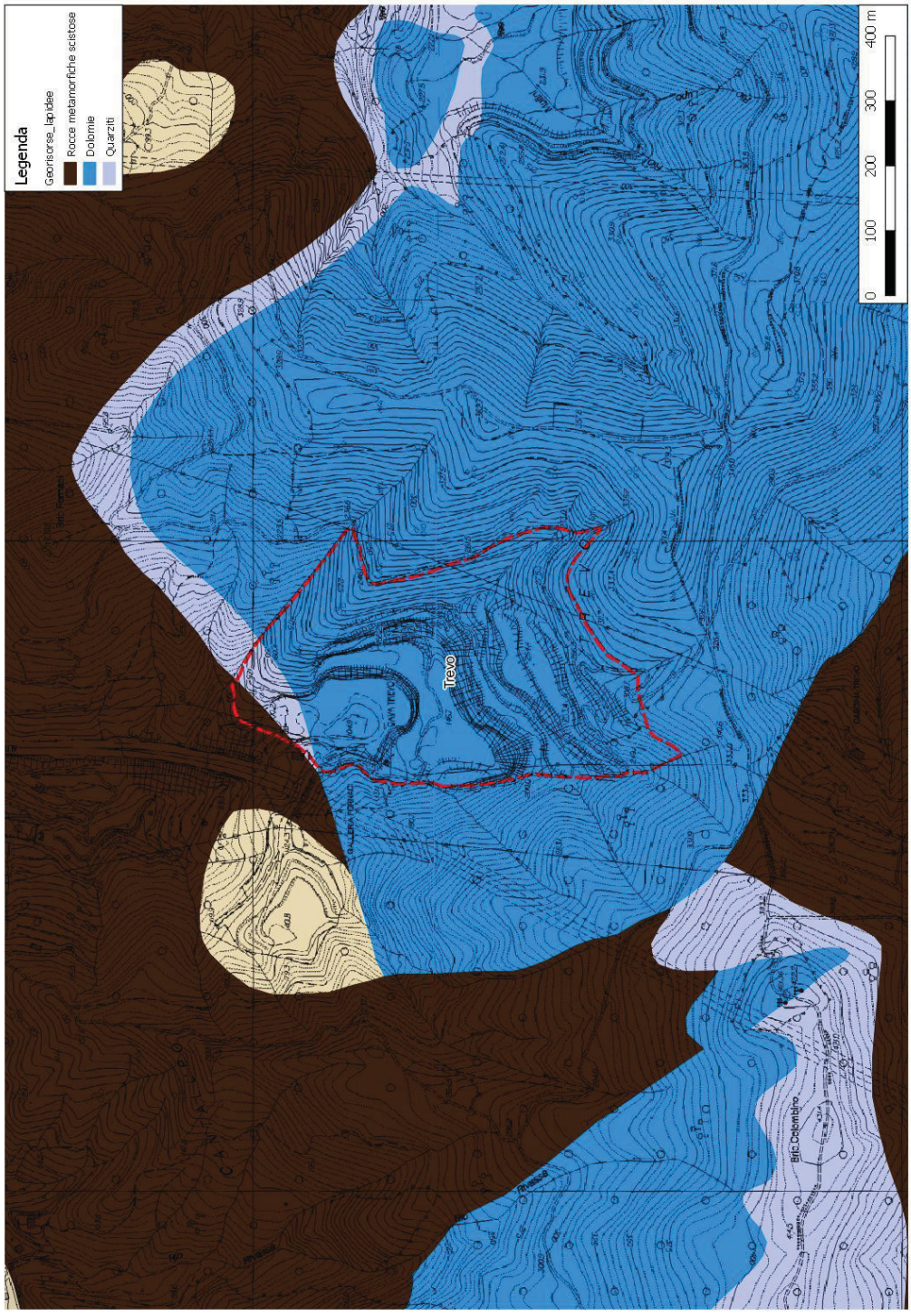
ANALISI DI PROGETTO

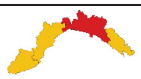
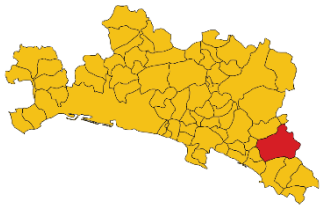
Il nuovo programma di coltivazione, in fase istruttoria, contempla la prosecuzione della coltivazione anche mediante ampliamento del fronte di scavo e la ricomposizione ambientale del sito.

Si propone la conferma delle previsioni dell'attuale PTRAC.

Si propone, peraltro, anche lo stralcio dall'ambito Ca della porzione di piazzale occupata da un impianto che esula dall'attività estrattiva, e la contestuale modifica del perimetro che permetta di comprendere all'interno del Ca stesso, lo sviluppo della strada di servizio già presente.

CARTA DELLE GEORISORSE

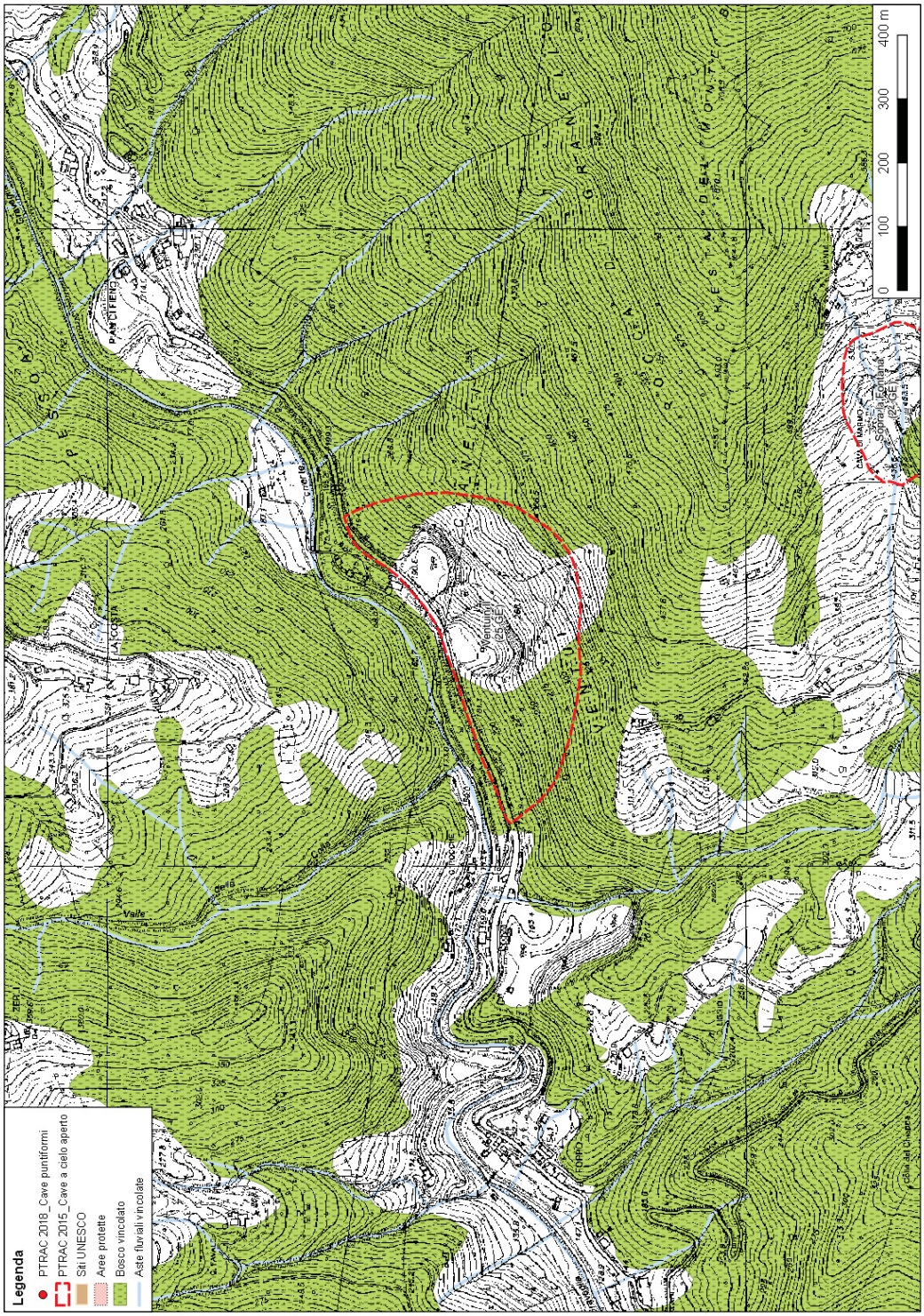


PTRAC 2000	SIGLA **25 GE**	
DENOMINAZIONE CAVA	**VENTUIN II**	
AMBITO ESTRATTIVO	**7 – VAL FONTANABUONA / VAL GRAVEGLIA**	
PROVINCIA	**GENOVA**	
COMUNE	**NÈ**	
LOCALITÀ	**PIAN DI FIENO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**101.514 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**200 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD - EST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**72.667 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata sulla sponda orografica sinistra del torrente Graveglia, in vicinanza della strada provinciale Conscenti – Pian di Fieno, tra le quote 185 e 385 m s.l.m. È raggiungibile percorrendo la strada provinciale e, dopo aver superato il ponte sul rio Sagrà, si giunge al piazzale di servizio della cava. È a circa 500 m dalla frazione di Piandifieno dalla quale la visibilità della cava è quasi impercettibile, mentre è visibile dalla frazione di Zerli.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	L'attività estrattiva di vecchia data ha creato due fronti di scavo gradonati, separati da uno sperone roccioso su cui è stata tracciata la pista di arroccamento. Non sono presenti impianti.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	L'ultimo programma di coltivazione è stato autorizzato con decreto dirigenziale n. 4465/2013, con il quale è stato previsto il completamento della coltivazione mediante riprofilatura del fronte sinistro che, ad oggi, è in fase di riqualificazione con apporto di materiale (terre e rocce da scavo) di provenienza esterna. Per il fronte destro è stato richiesto lo scorporo dell'areale in quanto sono stati ultimati sia gli interventi estrattivi sia di riqualificazione ambientale. Ad avvenuta sistemazione ambientale i profili dei fronti si presenteranno parzialmente gradonati.
FATTORI PENALIZZANTI	È prospicente alla strada pubblica.

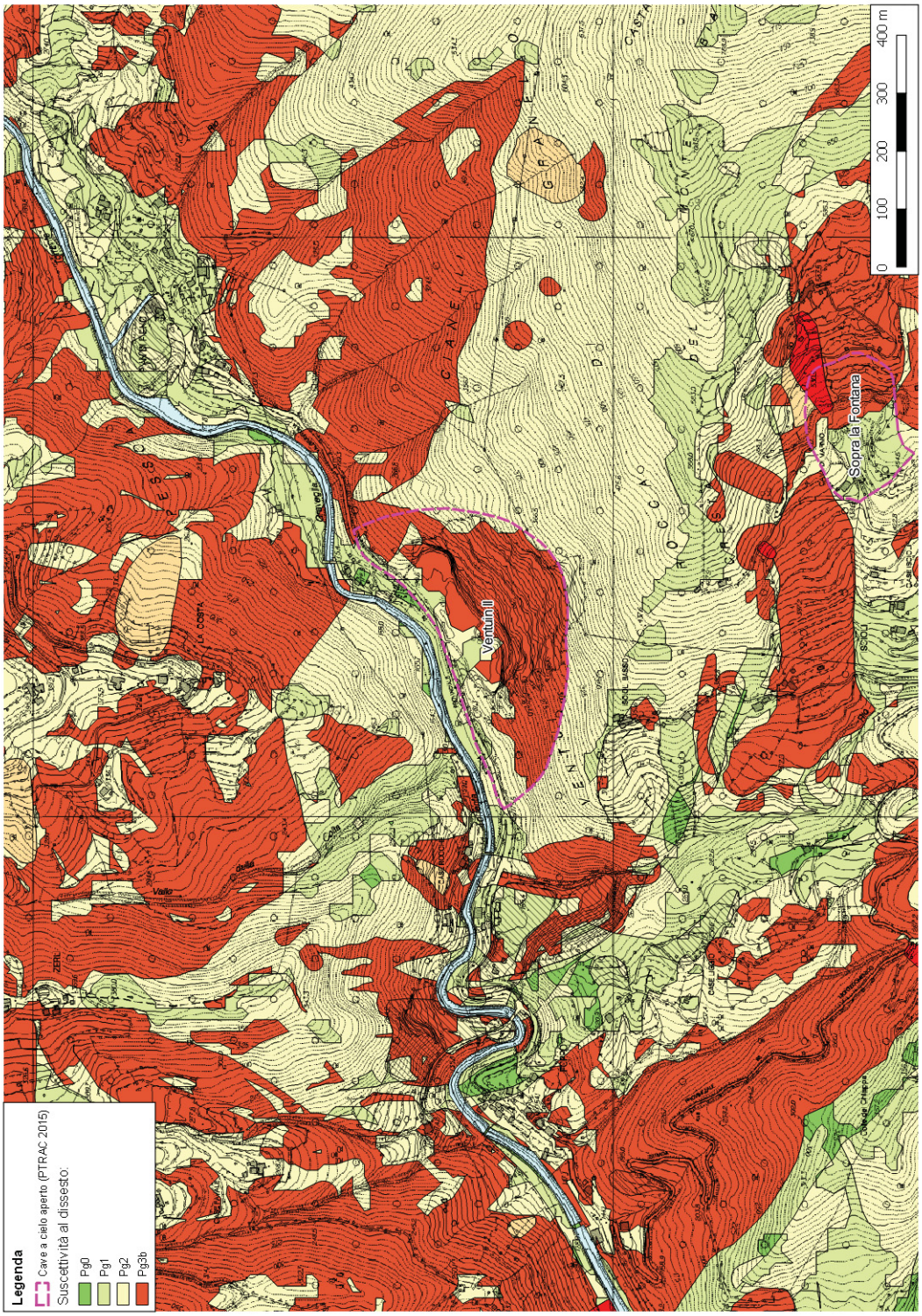
FATTORI FAVOREVOLI	È stata avviata la ricomposizione ambientale del sito, in parte già completata.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

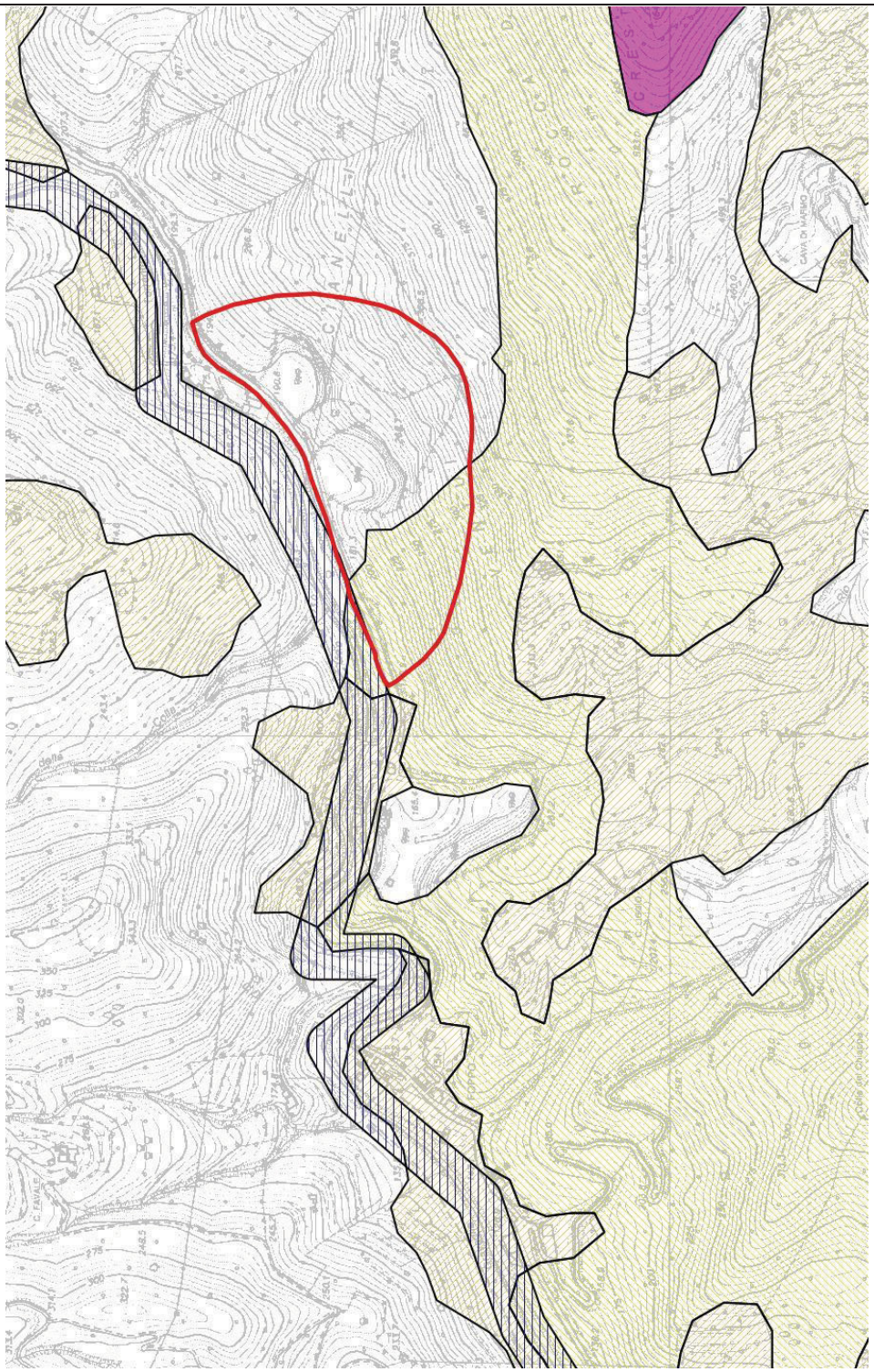


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO



RETE ECOLOGICA

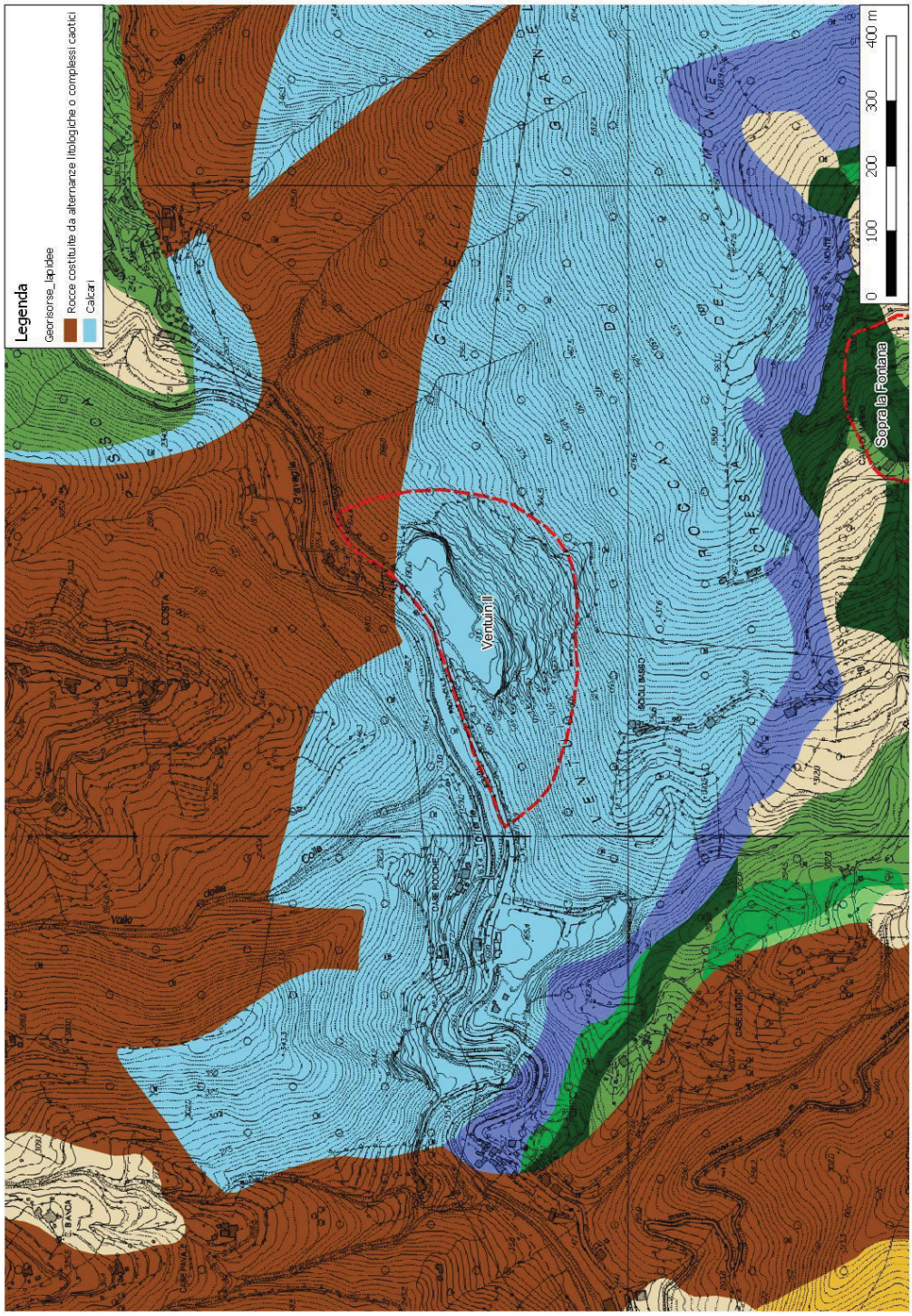


ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.

L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

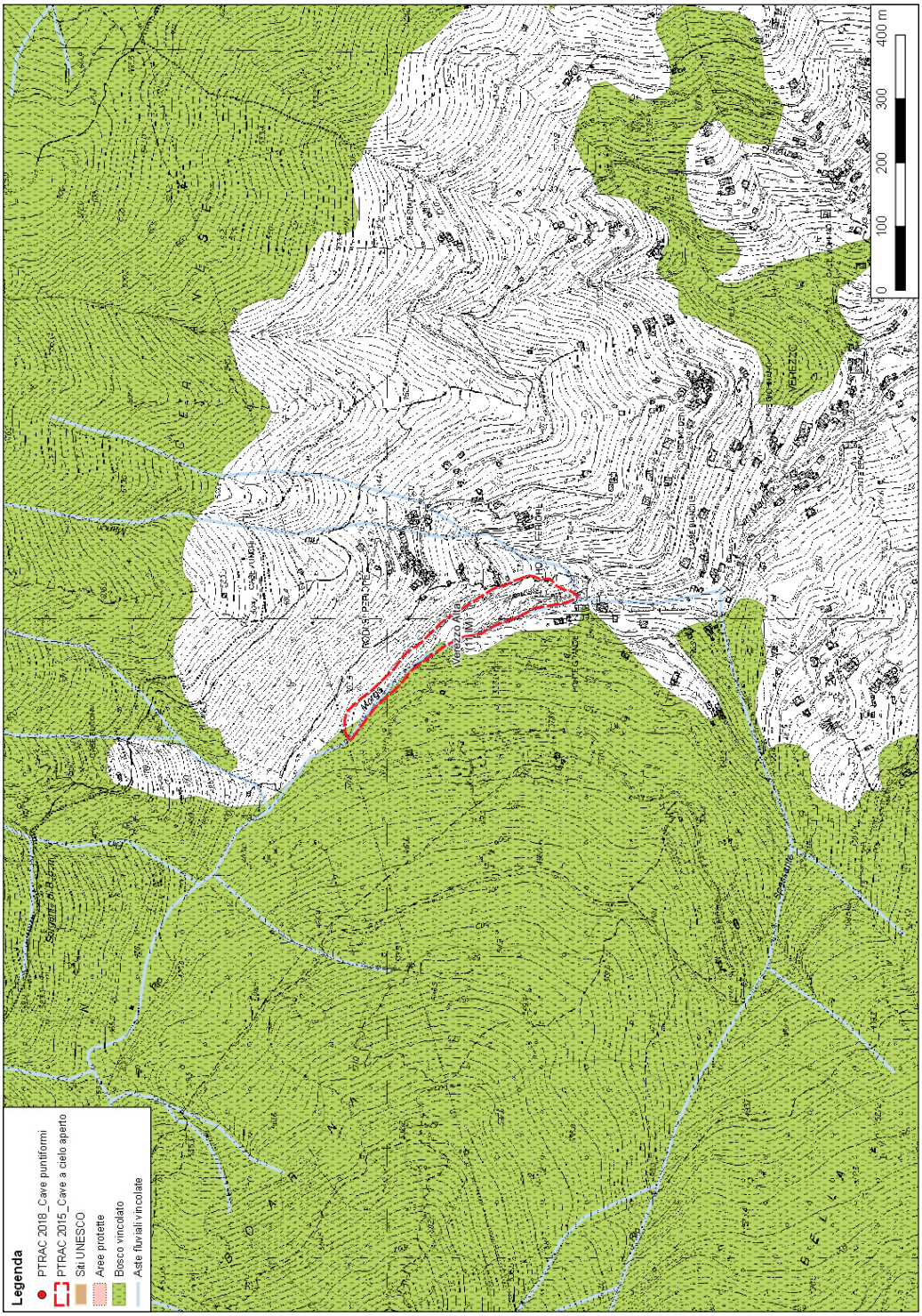


PTRAC 2000	SIGLA **11 IM**	
DENOMINAZIONE CAVA	**VEREZZO ALTA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**2 – SANREMO / IMPERIA**	
PROVINCIA	**IMPERIA**	
COMUNE	**SANREMO**	
LOCALITÀ	**VEREZZO**	
MATERIALE ESTRATTO	**ARENARIA**	
SUPERFICIE "Ca"	**15.369 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**300 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**455 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**1.053 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**77.544 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	Dall'uscita dell'Aurelia bis all'altezza di Portosole si prende la strada per Verezzo. La viabilità di accesso è di livello locale e di dimensione piuttosto limitata. L'ambito che circonda la cava è un ambito rurale caratterizzato in parte anche da attività agricole.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si sviluppa su un fronte molto acclive e su un areale molto limitato. All'ingresso della cava è presente un piazzale con deposito materiali e alcuni impianti di lavorazione.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsioni ricomposizione ambientale)	Il programma di coltivazione è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 2320/2006 e, pertanto, è antecedente alle *Linee Guida* regionali. Il progetto prevede una parte di escavazione con sbasso del piazzale che sarà poi oggetto di riempimento. Una porzione di fronte, a causa del versante molto acclive e della ristrettezza degli spazi, rimarrà a vista con altezza variabile dai 15 ai 25/30 m.
FATTORI PENALIZZANTI	Viabilità di accesso ridotta. Vicinanza ai centri abitati. Spazi ridotti per le operazioni di estrazione. Fronti alti a vista

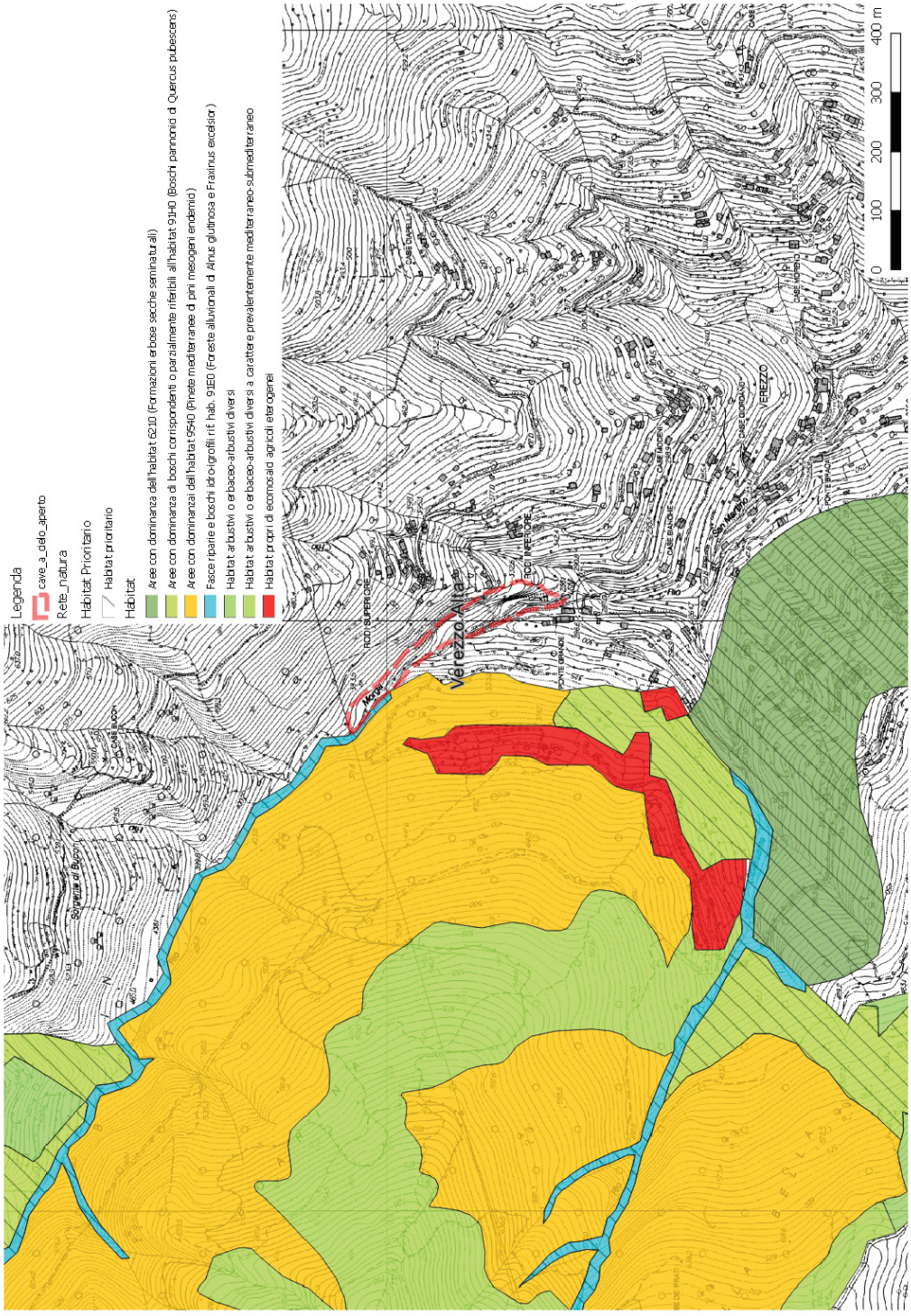
FATTORI FAVOREVOLI	Produzione di pregio come pietra da rivestimento. Ambito non visibile dalla viabilità		
PTCP_ insediativo	ANI MA – ID MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

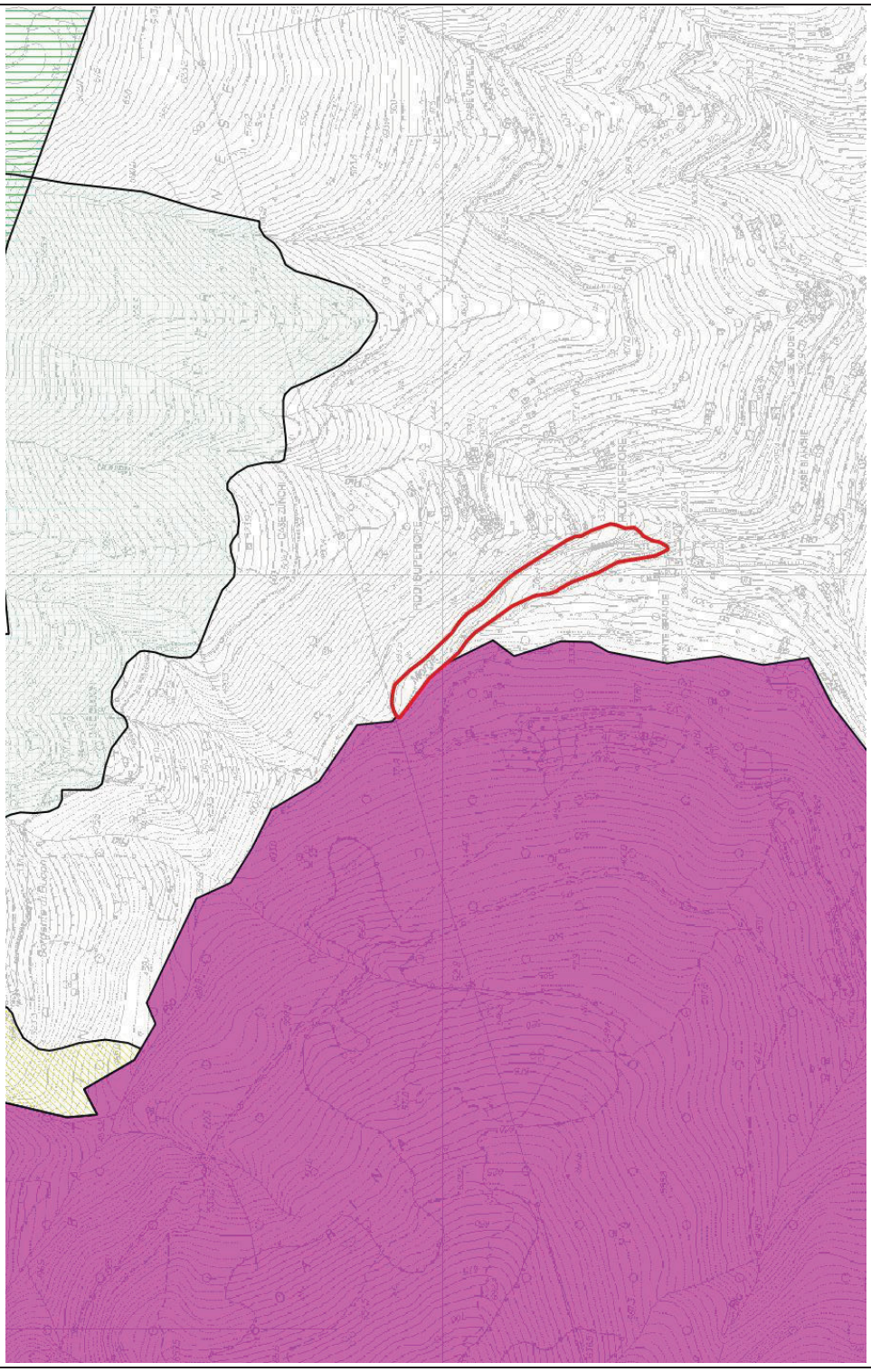


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000

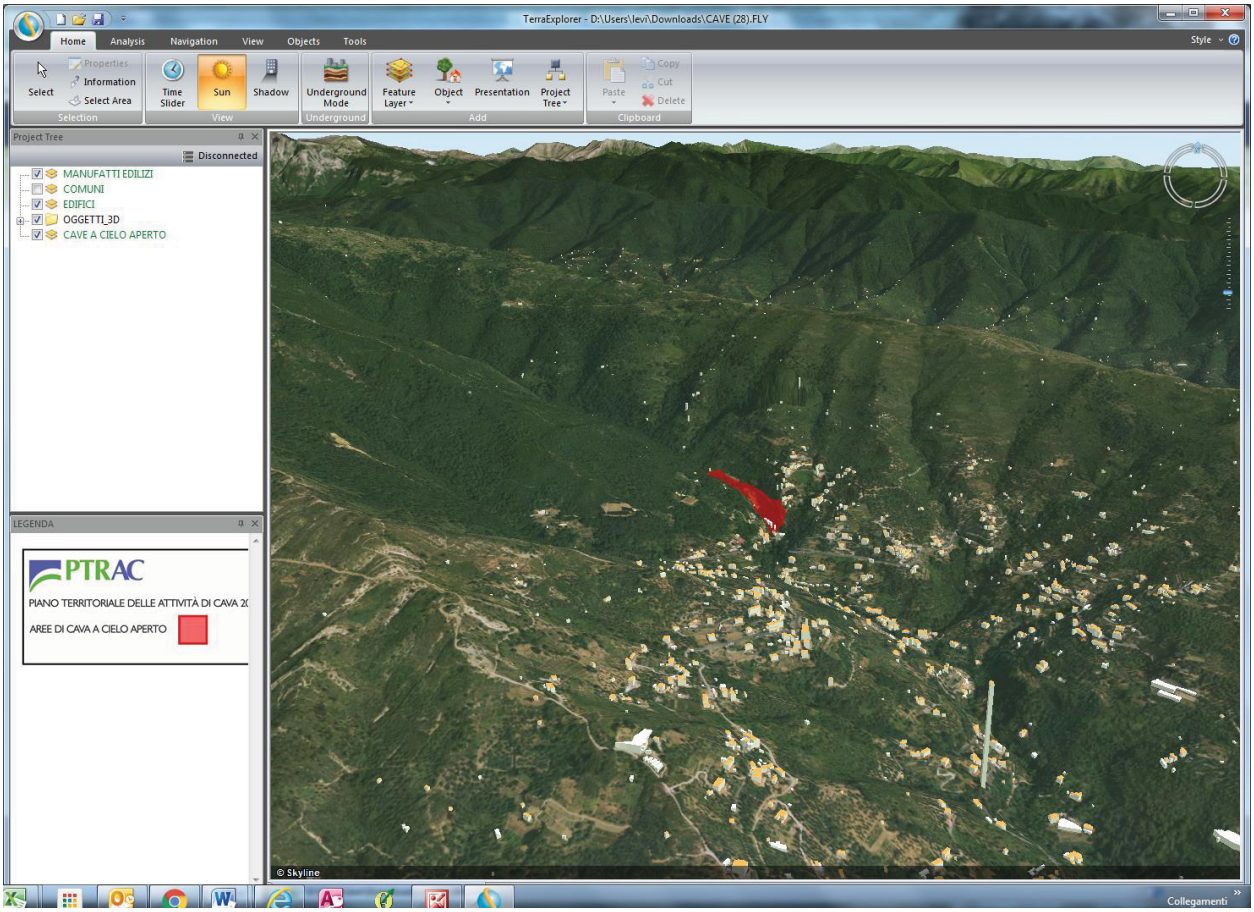


RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

La cava produce un materiale di interesse per la realizzazione di muri faccia a vista, di grande qualità anche per interventi di restauro.
L'attività, pertanto, riveste interesse e un'eventuale revisione dell'areale permetterebbe da un lato di mantenere nel tempo la produzione di questo materiale e dall'altro di migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori dell'attività estrattiva.



La cava peraltro risulta visibile solo da ambiti non abitati e non dal fondovalle.
La porzione di areale Ca posta all'ingresso della cava è occupata dall'attività di trasformazione del materiale estratto che viene tagliato e trasformato in blocchetti da rivestimento.
Lo spazio occupato da tale attività deriva dalla presenza di un fronte di passate coltivazioni in parte già rivegetato spontaneamente. Tale porzione di Ca non è oggetto di previsioni nel programma di coltivazione attualmente autorizzato.

Si propone pertanto di stralciare dal Piano Cave la suddetta porzione di areale fino al limite sud del programma attualmente autorizzato.

Si propone inoltre la modifica dell'areale Ca nella porzione a nord nord-est con un arretramento della parte del fronte più lontana dalle abitazioni, per la ripresa della coltivazione a gradoni discendenti finalizzata ad ottenere una minore acclività complessiva del fronte.

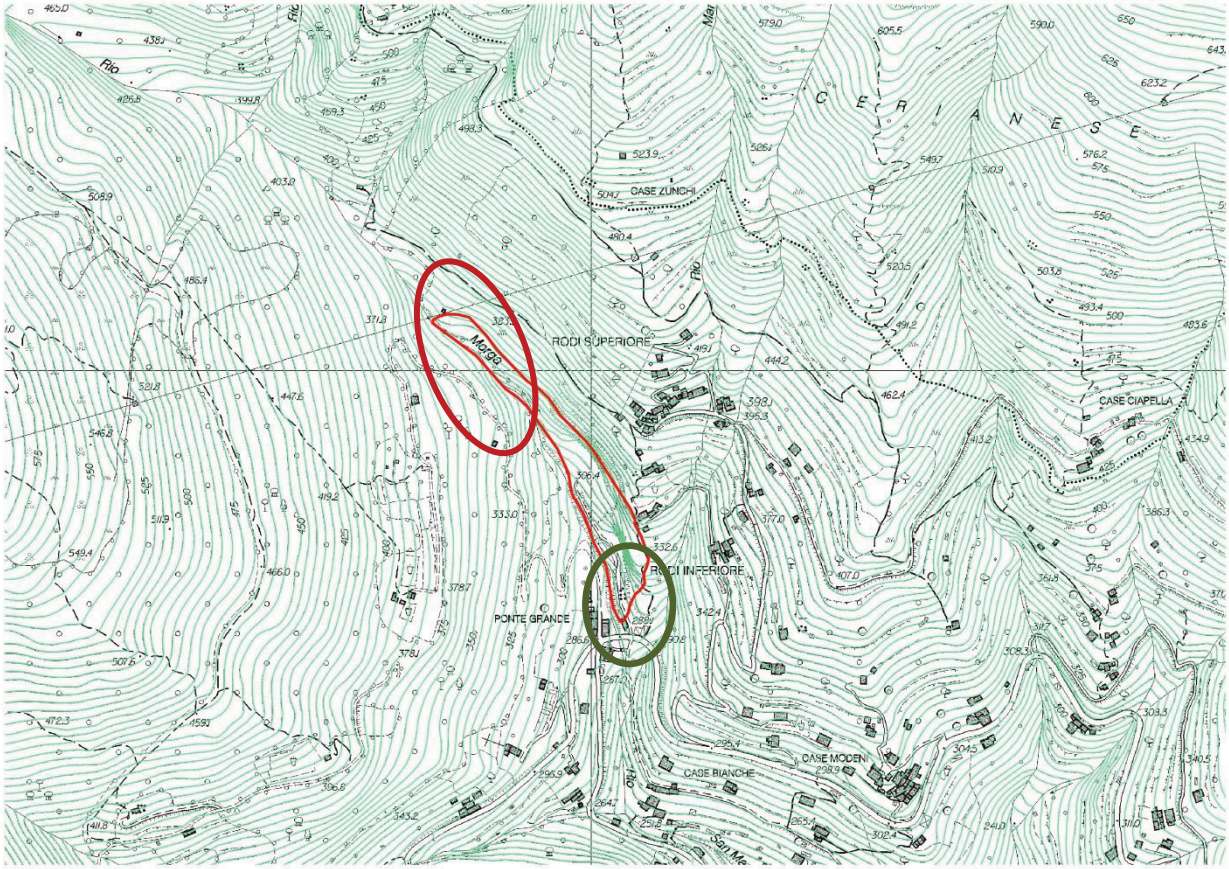
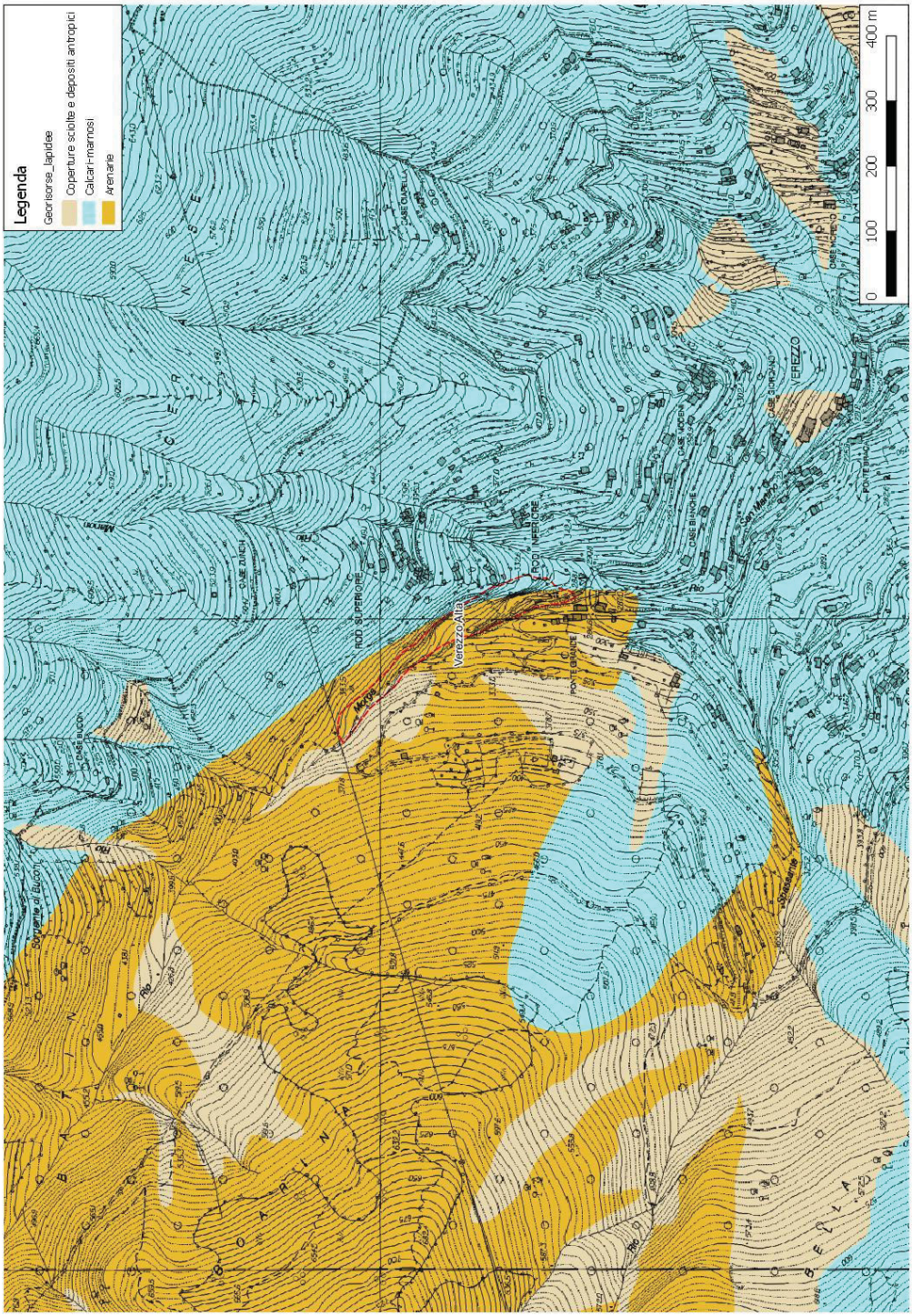
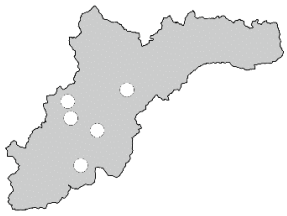
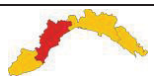


Figura 1 – Cava Verezzo alta. Schema di riperimetrazione – porzione a sud da scorporare – porzione a nord da ampliare

CARTA DELLE GEORISORSE

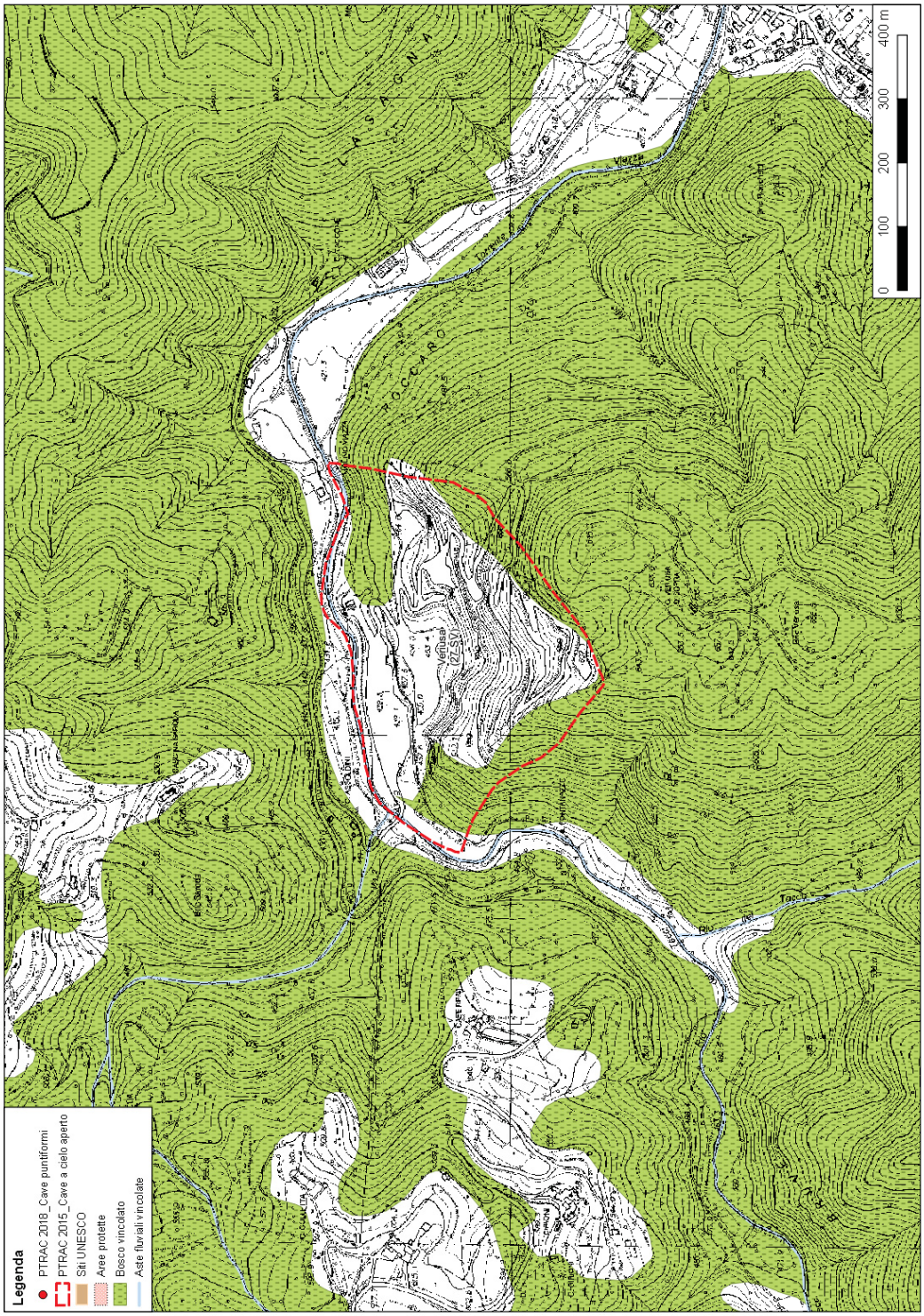


PTRAC 2000	SIGLA **27 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**VERIUSA**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**PALLARE**	
LOCALITÀ	**VERIUSA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**166.432 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**440 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**NORD**	
ESTRATTO NEL 2016	**56.863 mc**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**50.371 mc**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**1.166.846 mc**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è raggiungibile da Carcare tramite la strada provinciale per Pallare, proseguendo verso Biestro. Ambito rurale inserito nel bosco. La cava non è limitrofa ai centri abitati.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava presenta un ampio piazzale ove sono ubicati locali spogliatoi, servizi, officina riparazione e uffici. È presente un frantoio, con vaglio e nastri trasportatori e altre attrezzature per la lavorazione del materiale. Il fronte si presenta parzialmente gradonato. 63 dipendenti a tempo indeterminato (20 impiegati in attività di cava) 6 dipendenti a tempo determinato
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	La cava Veriusa ha un programma di coltivazione autorizzato nel 2010 che prevede una gradonatura con alzate di 15 m e pedate dai 7 ai 10 metri. Il ripristino ambientale comporta la piantumazione dei gradoni da quota 440 a 580 m, ma non prevede ulteriori riempimenti. Il progetto prevede anche alla conclusione dell'attività estrattiva di realizzare percorsi di collegamento della rete escursionistica, sviluppata sul percorso delle piste di arroccamento.
FATTORI PENALIZZANTI	Zona di contatto fra quarziti e calcare. Problematiche di stabilità del versante estremo destro per la presenza di una faglia con giacitura a franapoggio.

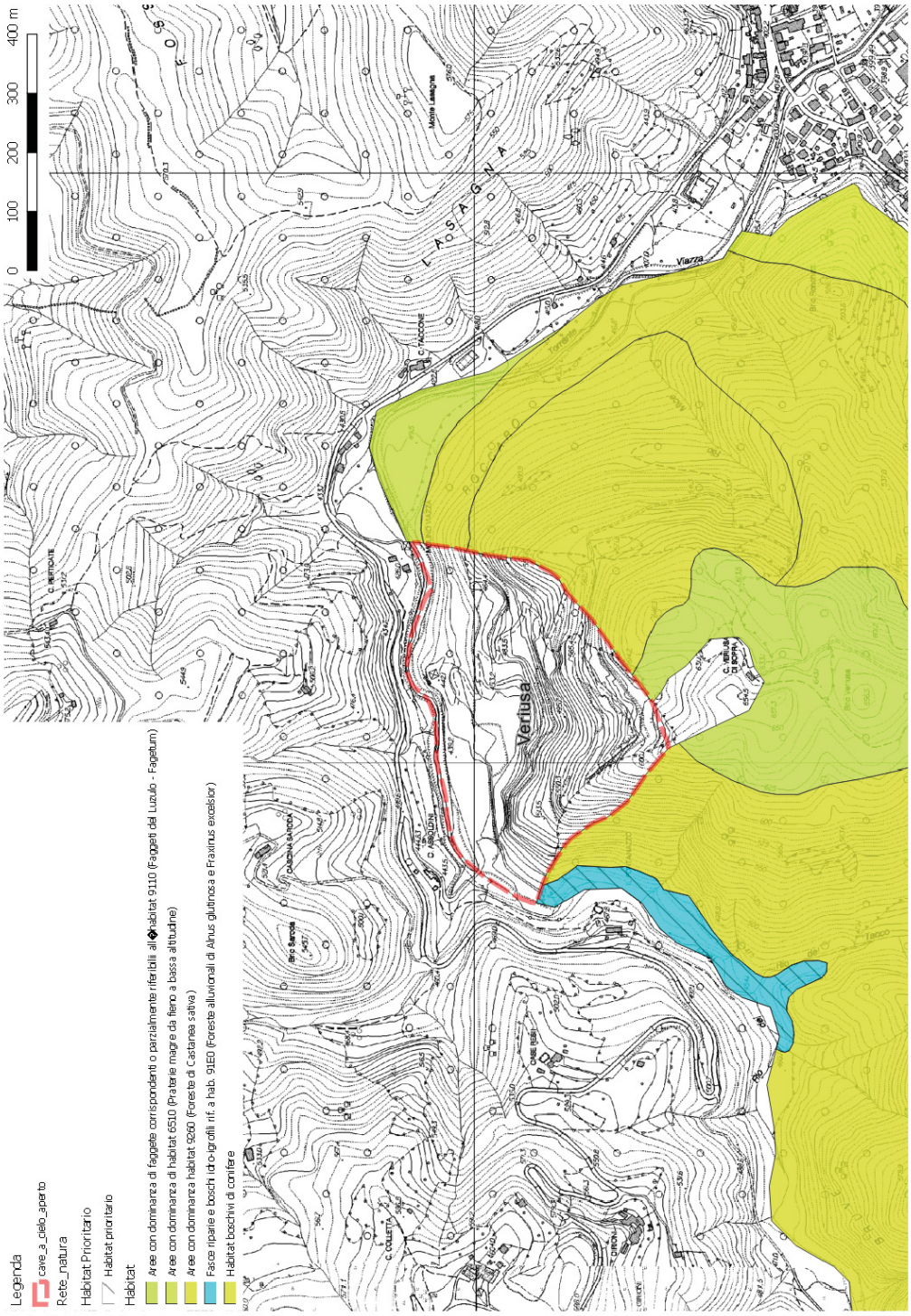
FATTORI FAVOREVOLI	Accessibilità. Ambito non abitato. Visibile solo da posizione frontale.		
PTCP_ insediativo	ANI MA – IS MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

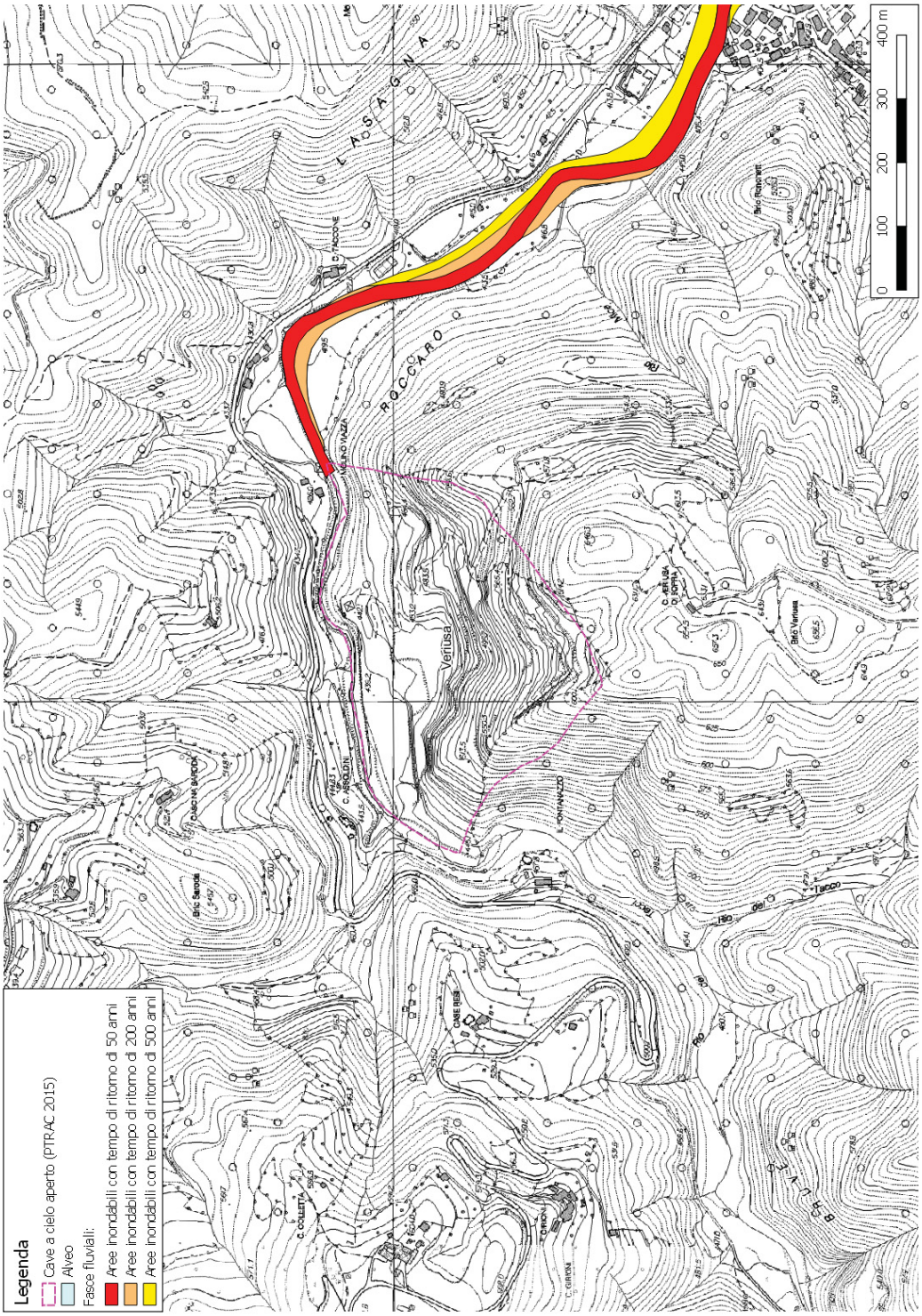


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

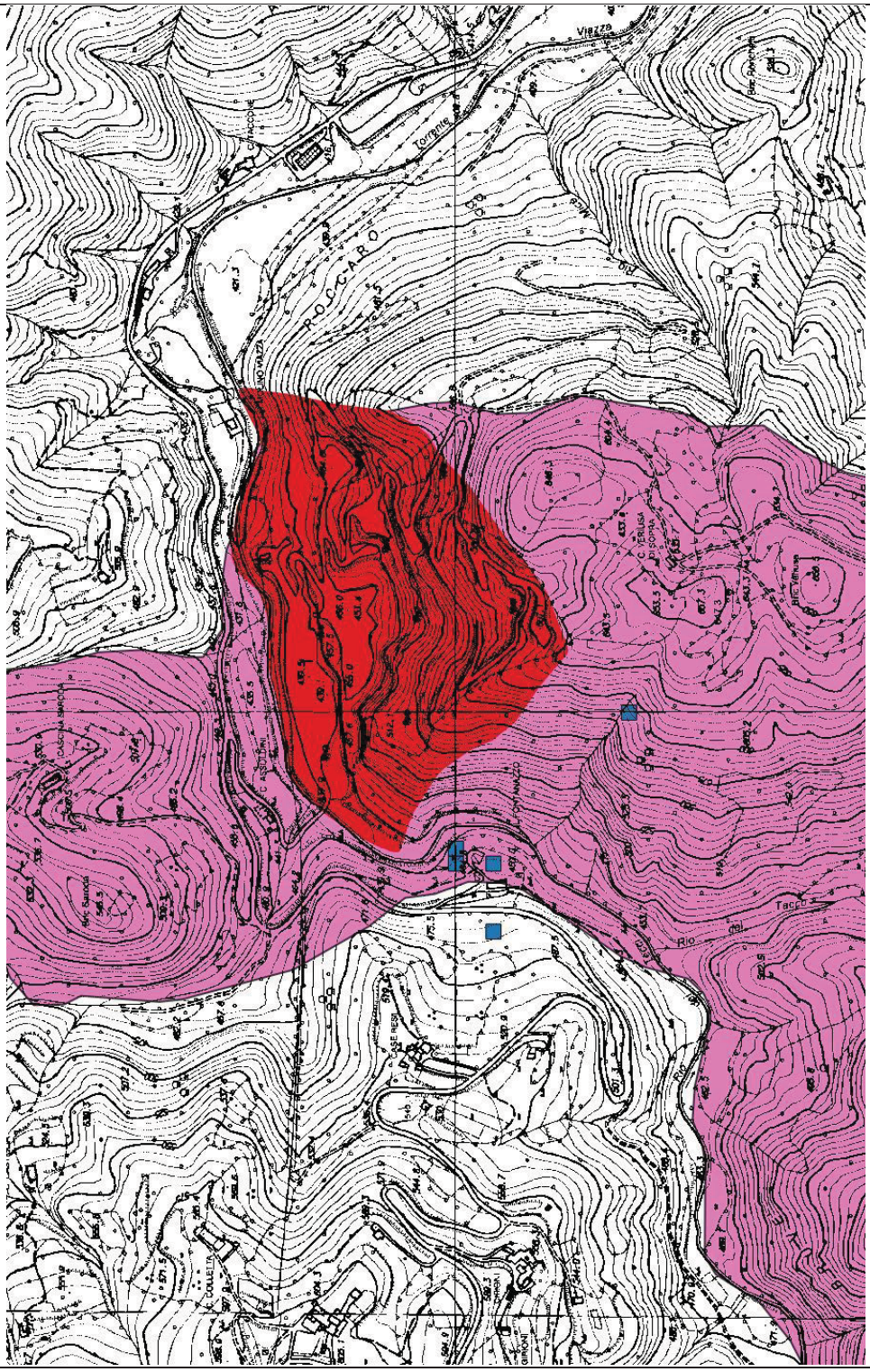
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



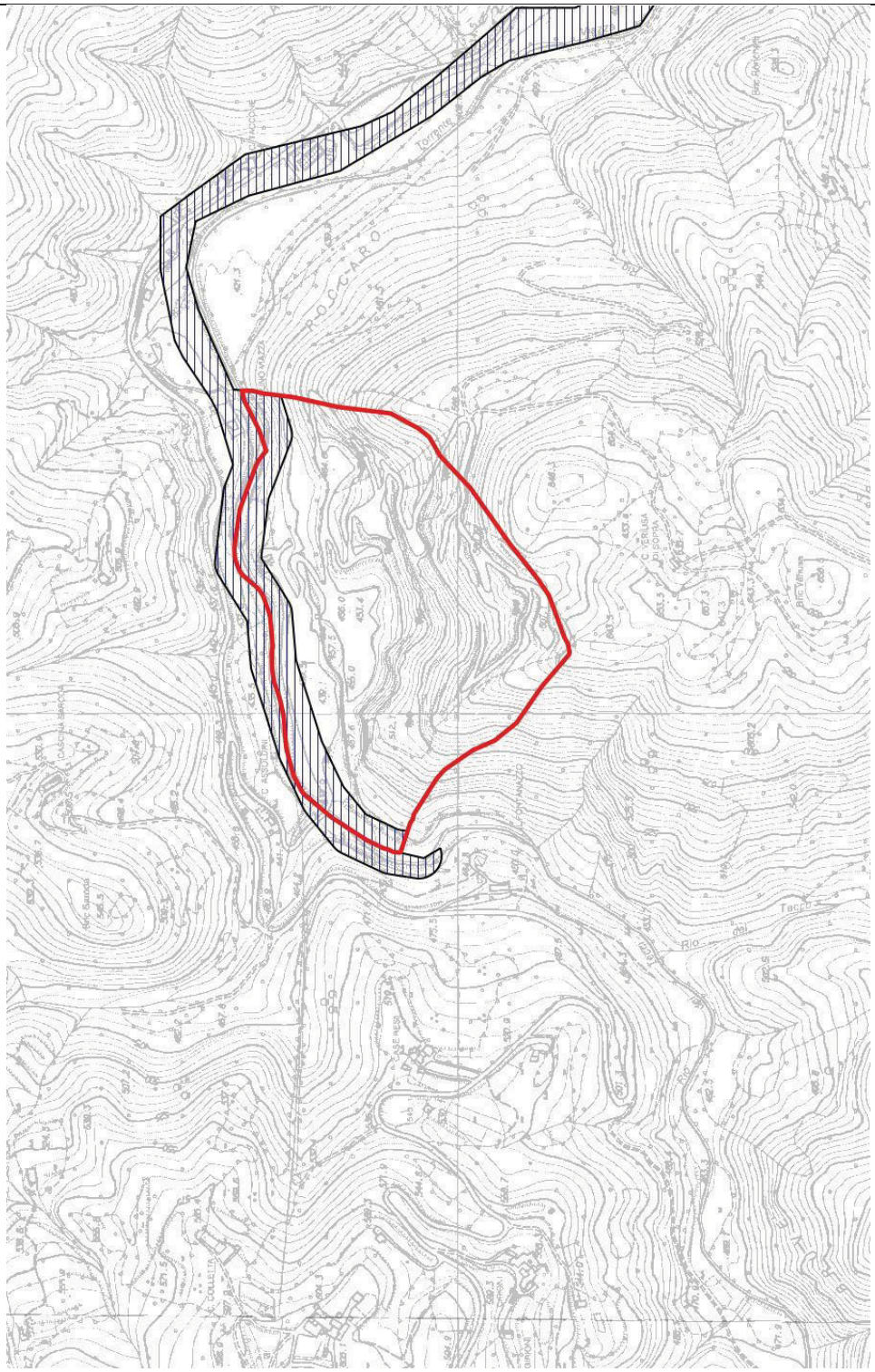
PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



GROTTE E ZONE CARSICHE

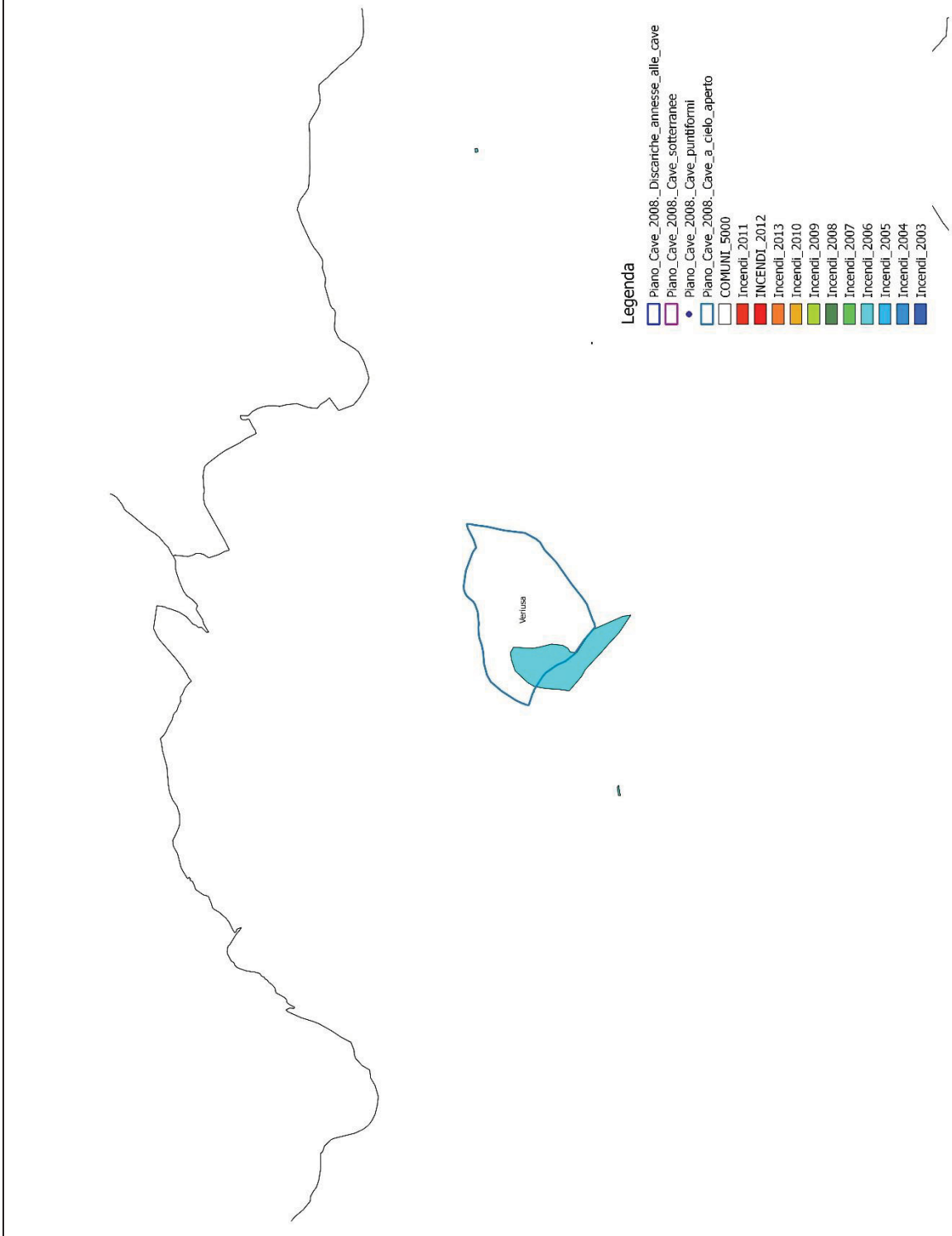


RETE ECOLOGICA



Corridoio ecologico per specie in ambienti acquatici

AREE PERCORSE DAL FUOCO



ANALISI DI PROGETTO

Dal punto di vista dell'analisi d'ambito, le Bormide hanno una buona riserva di materiale ancora da coltivare, tanto è vero che anche cava Veriusa può contare su oltre 1 milione di mc di calcare ancora da estrarre, proseguendo l'attività come da programma di coltivazione autorizzato.
L'areale di cava del Piano vigente comprende, però, a est una zona di contatto fra quarziti e calcare che desta qualche problema di stabilità e che sarebbe meglio escludere dall'ambito di coltivazione.
Oltre a questo è presente a ovest una faglia con giacitura a franapoggio (oggetto di provvedimento cautelativo dell'ASL) che necessita di interventi per migliorare la stabilità del fronte.
Il programma di coltivazione, peraltro, non prevede alcun riempimento nella zona del piazzale di cava teso a ricostruire la morfologia dei luoghi e pertanto non risponde alle esigenze più attuali circa un più adeguato inserimento nel contesto del paesaggio e nell'ambiente circostante, obiettivo che il Piano intende perseguire.
La ditta esercente è una importante realtà imprenditoriale della zona, che ha operato anche nelle cave Vignali, Binè, Piani e Poggetti (oggi non contemplata dall'attuale PTRAC) e che al momento estrae materiale solo da cava Veriusa. La medesima ditta è titolare anche di cava Giambrigne dove sono ancora stati avviati i lavori.
Una modifica dell'areale quindi potrebbe traguardare oltre al mantenimento dei livelli occupazionali e al lieve aumento delle riserve di calcare per compensare eventuali carenze degli ambiti limitrofi, il miglioramento complessivo delle condizioni di coltivazione e di successivo ripristino ambientale.

Dal punto di vista dell'analisi della visibilità la cava attualmente è visibile dalla frazione di Biestro, e un eventuale ampliamento a monte comporterebbe la percezione della stessa dalla vallata laterale che non è abitata.

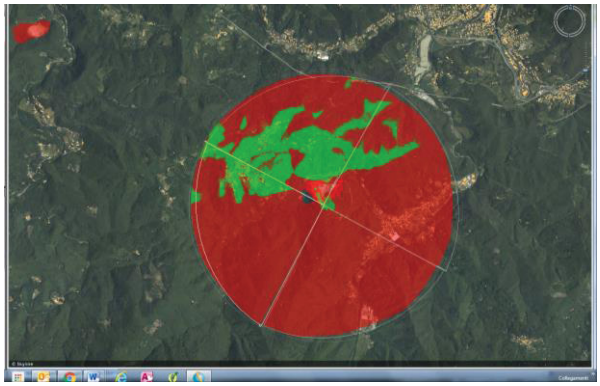


Figura 1 – Visibilità attuale ciglio di cava

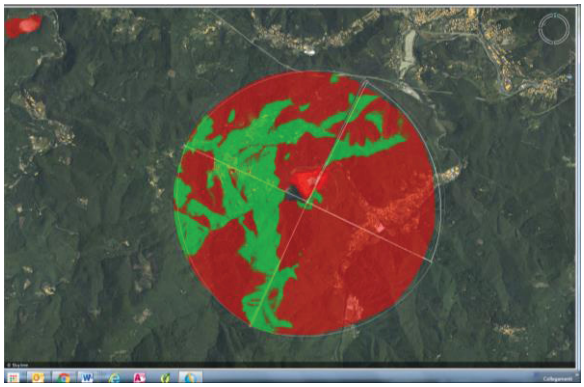


Figura 2 – Visibilità ampliamento a monte del ciglio

Una nuova impostazione del programma di coltivazione tramite ampliamento a monte del ciglio di cava, consentirebbe la realizzazione di gradoni orizzontali meno acclivi nell'inviluppo esterno, e, con opportune prescrizioni normative, potrebbe essere vincolata alla contestuale rinaturalizzazione con riempimento nella parte bassa e laterale di cava.
È da segnalare che il fronte destro, guardando la cava, è interessato da una porzione indentificata come area percorsa dal fuoco nel 2006 e pertanto non è al momento possibile prevedere cambi di destinazione.

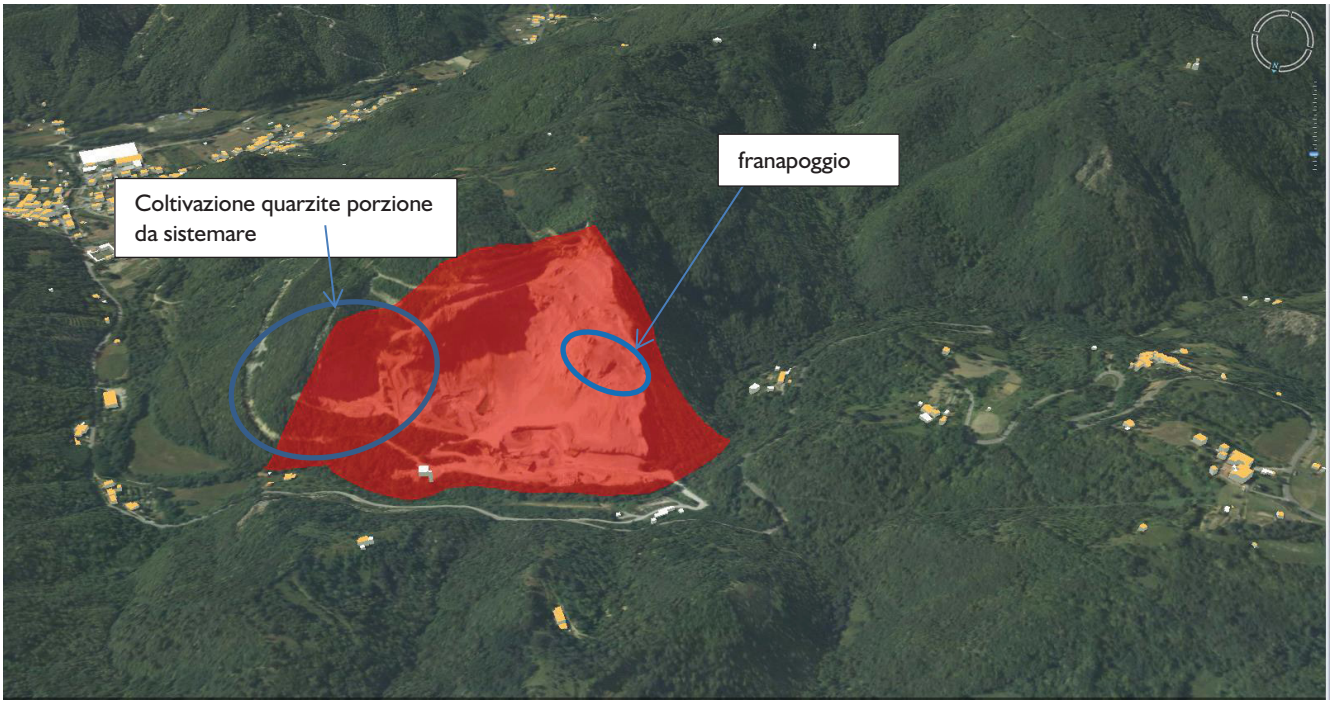
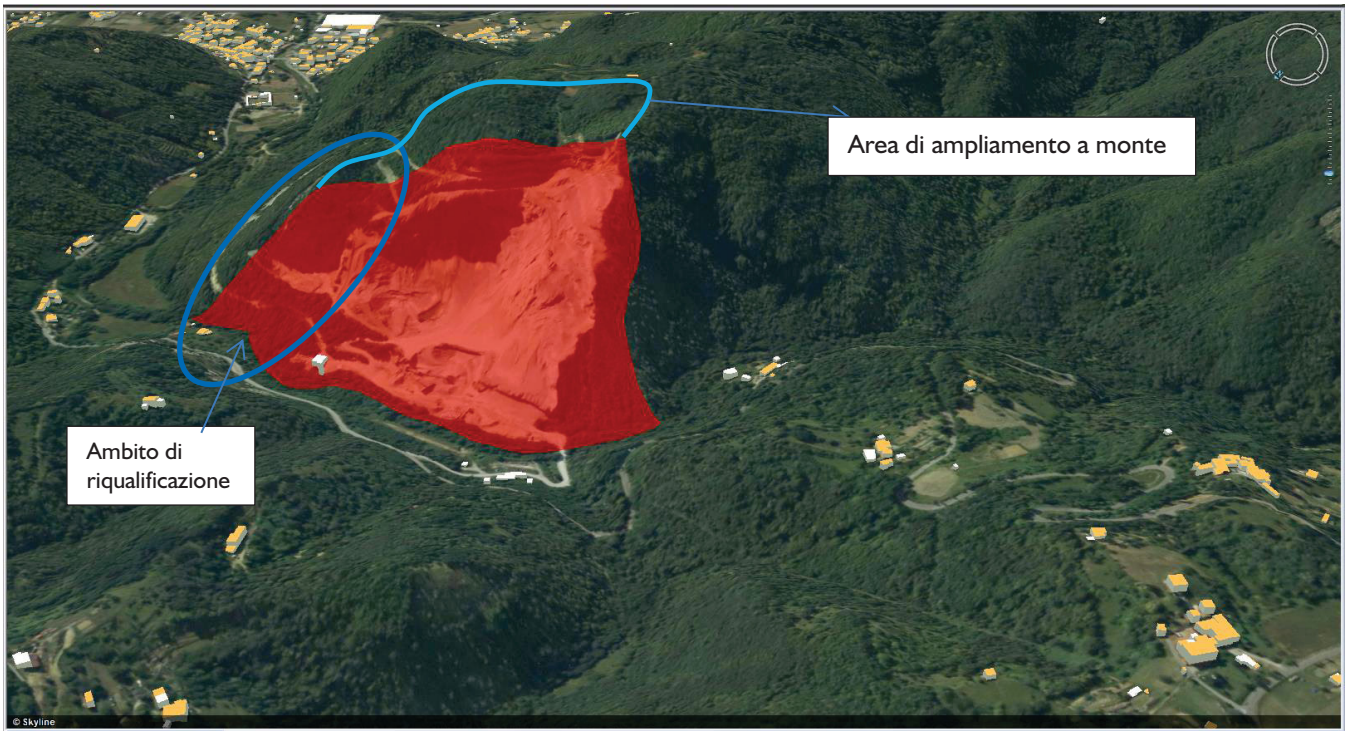


Figura 3 – Caratteristiche geologiche attuali



Figura 4 – Contatto fra quarziti e calcari


Area di ampliamento a monte
Ambito di riqualificazione
© Skyline

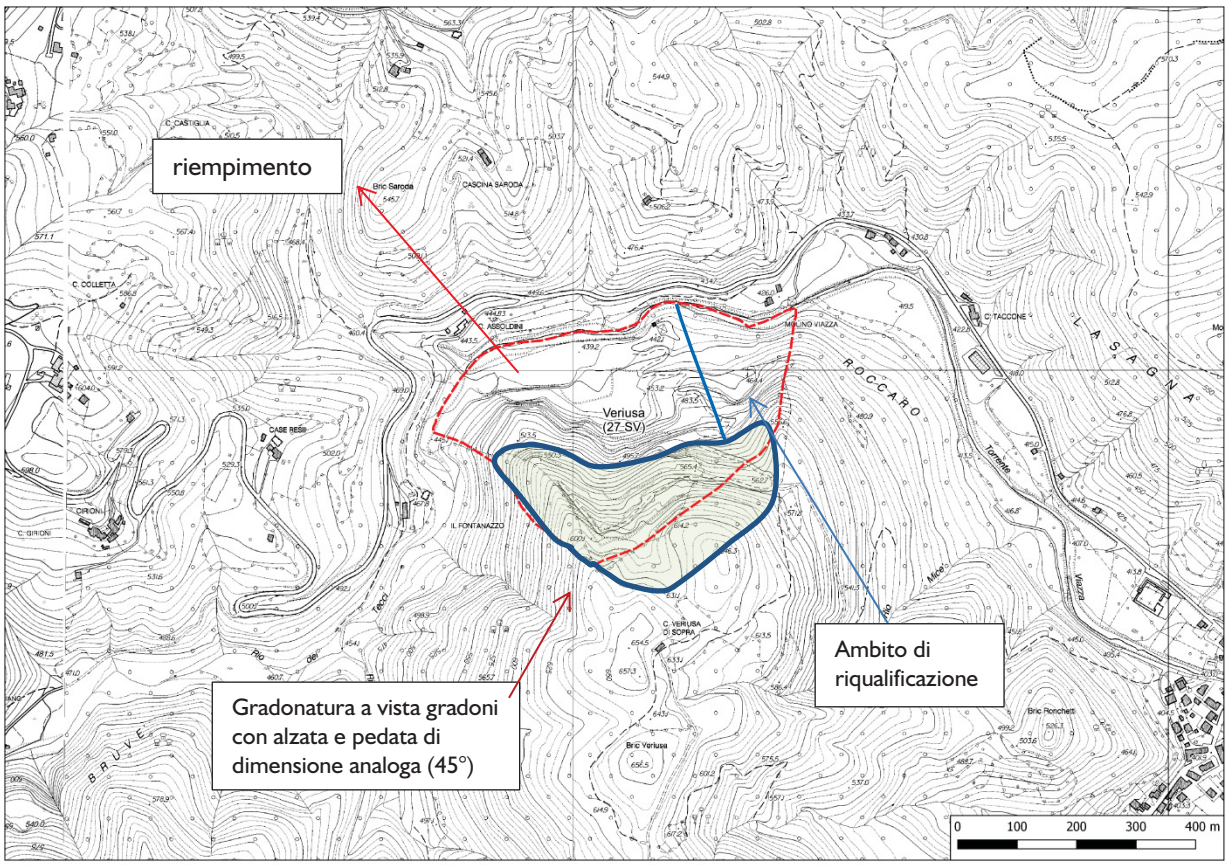
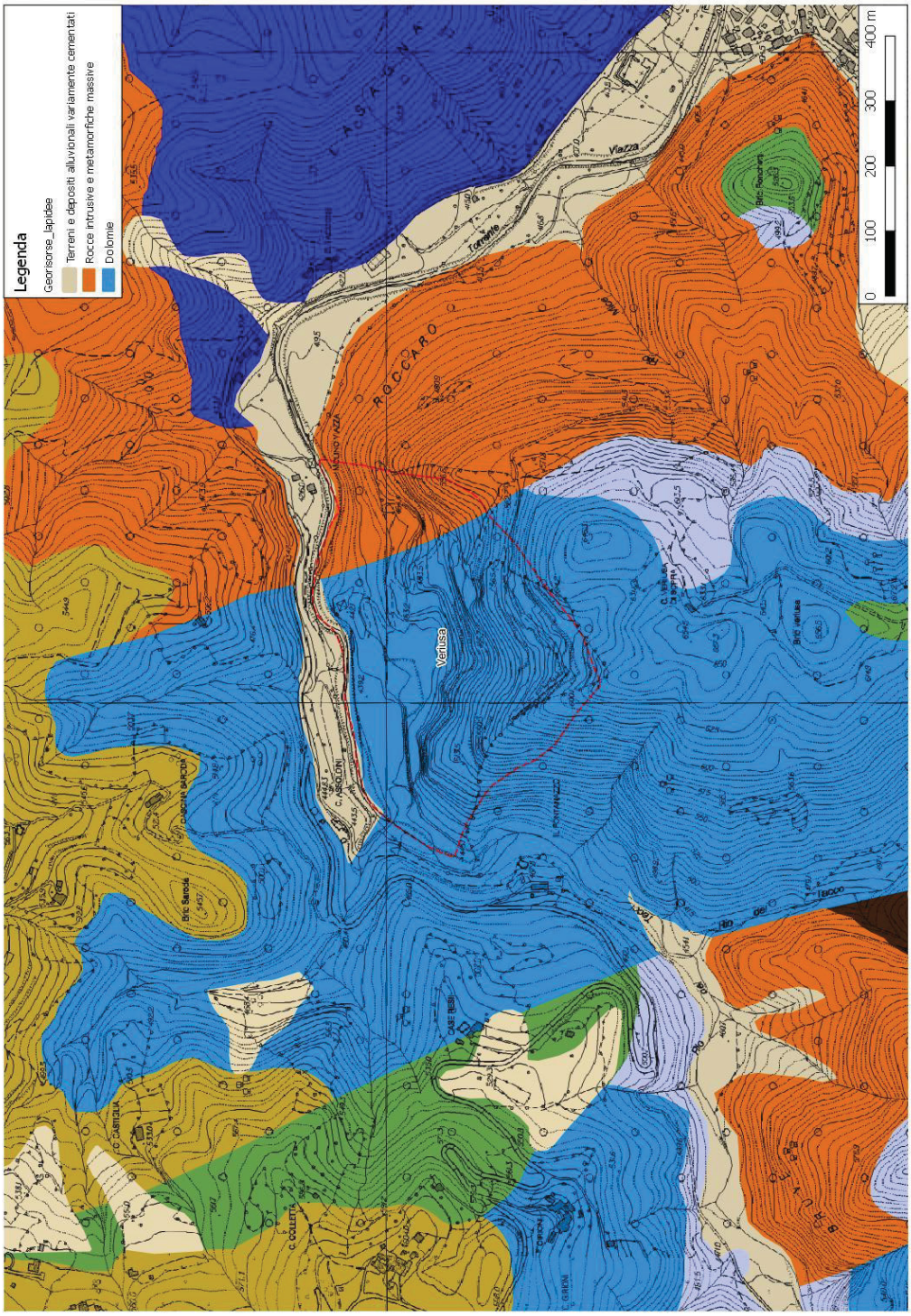

riempimento
Gradonatura a vista gradoni con alzata e pedata di dimensione analoga (45°)
Ambito di riqualificazione
Veriusa (27 SV)
Bric Saroda
CASCINA SARODA
C. CASTIGLIA
C. COLLETTA
C. GIRIONI
CASE BESSI
IL FONTANAZZO
MULINO VIAZZA
C. TACCONE
ROCCARO
LASAGNA
C. VERIUSA DI SOPRA
Bric Veriusa
Bric Ronchetti
0
100
200
300
400 m

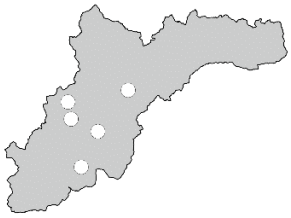


Figura 5 – Schema progettuale

Si propone pertanto una modifica delle previsioni dell'attuale PTRAC mediante ampliamento dell'areale e identificazione di norme specifiche per la coltivazione e il ripristino ambientale.

CARTA DELLE GEORISORSE

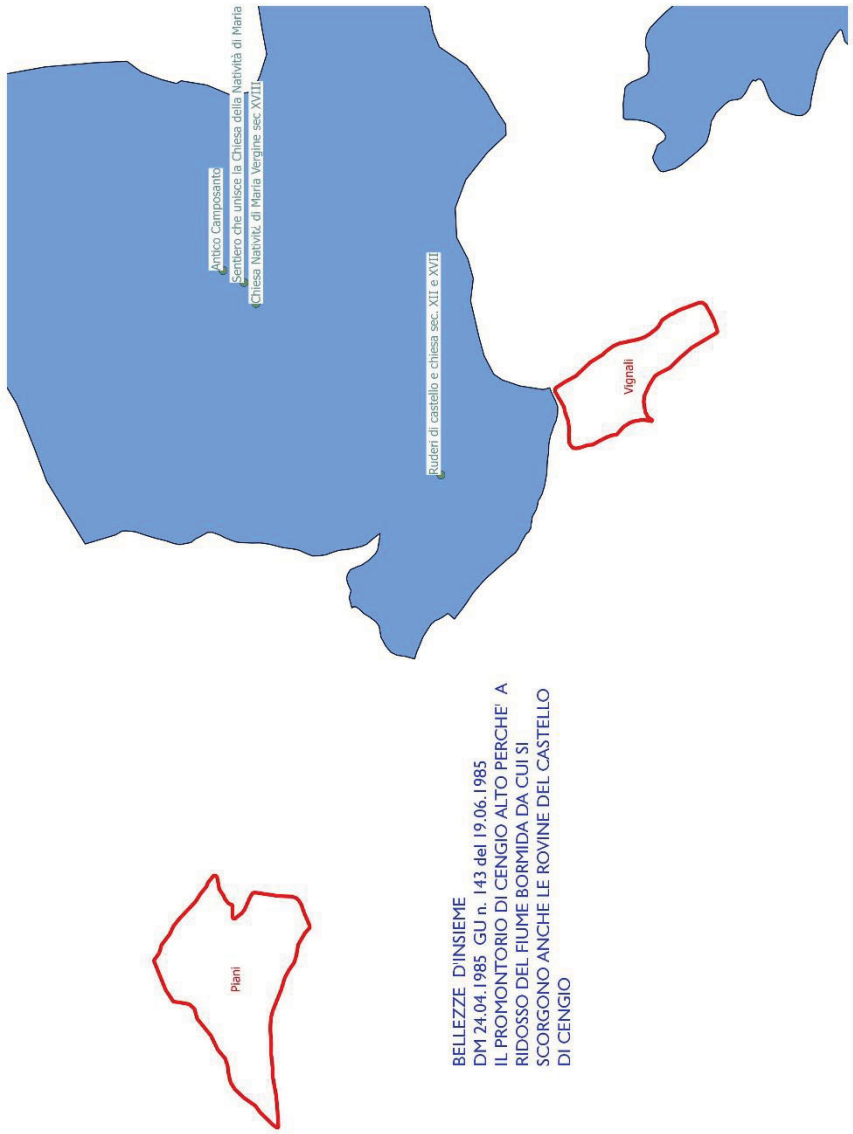


PTRAC 2000	SIGLA **18 SV**	
DENOMINAZIONE CAVA	**VIGNALI**	
AMBITO ESTRATTIVO	**5 – BORMIDE**	
PROVINCIA	**SAVONA**	
COMUNE	**CENGIO**	
LOCALITÀ	**MOLINI DI CENGIO**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE DOLOMITICO**	
SUPERFICIE "Ca"	**54.460 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**415 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**OVEST**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI	**-**	
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata lungo la sponda orografica sinistra del fiume Bormida. La zona è accessibile dalla strada vicinale Vignali – Millesimo che costeggia la cava lungo il lato orientale. La cava non risulta visibile dall'abitato di Millesimo e di Cengio e neppure dai principali insediamenti della zona.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La zona di cava risulta pressoché pianeggiante e completamente ricoperta di vegetazione spontanea. Non sono presenti strutture di alcun tipo. La cava è inattiva da vari anni.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento) (previsione ricomposizione ambientale)	La cava è sostanzialmente rinaturalizzata. È stato approvato un progetto nell'anno 2017 finalizzato alla sistemazione ambientale del sito mediante movimentazione del materiale apportato per conguagliare le esistenti depressioni; rimozione e allontanamento di quello risultante in eccesso; interventi di rivegetazione.
FATTORI PENALIZZANTI	Area inondabile a pericolosità molto elevata.

FATTORI FAVOREVOLI	La cava non è visibile dai centri abitati. È in fase di completamento la ricomposizione ambientale dell'ambito.		
PTCP_ insediativo	IS MO-B		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

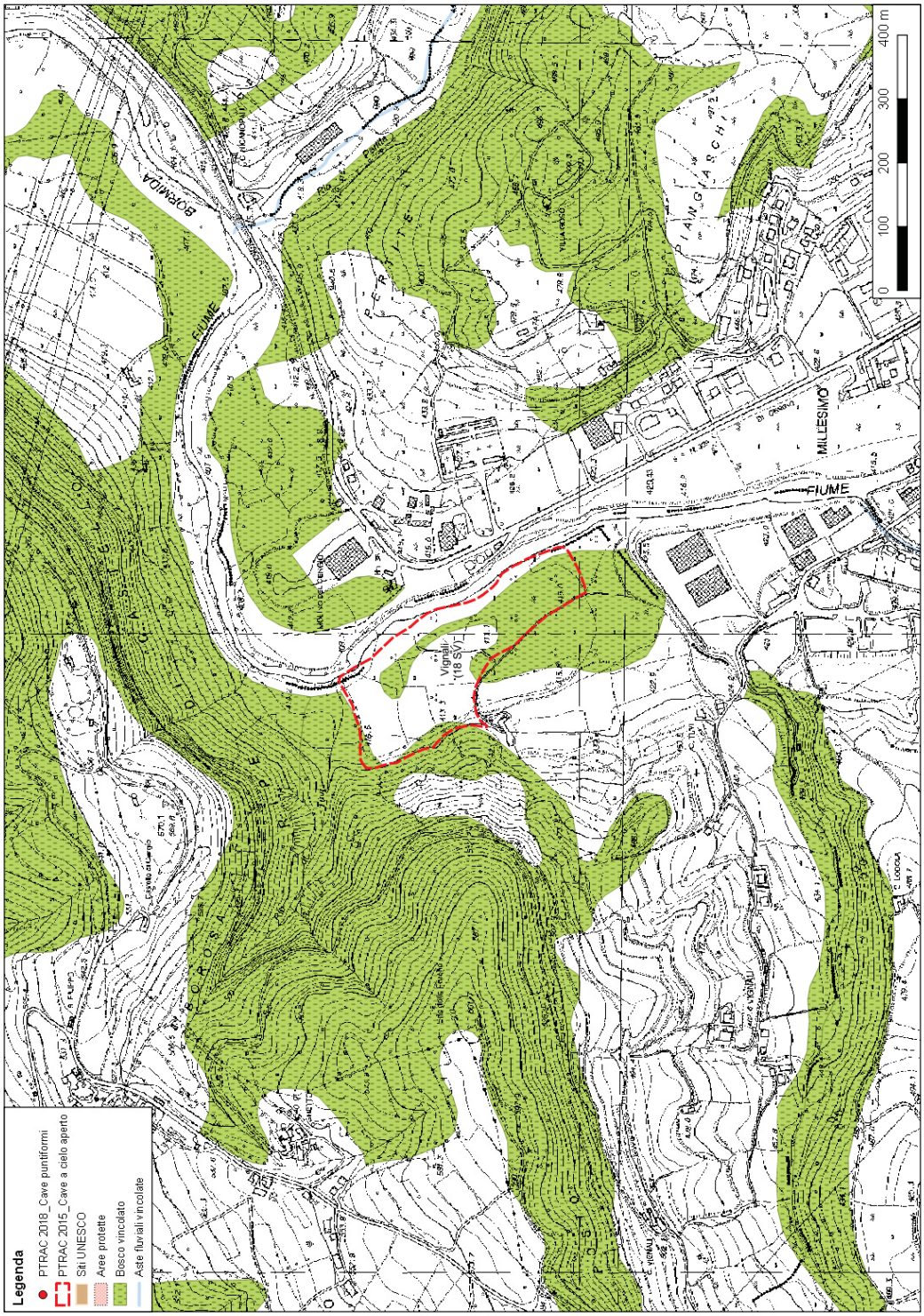
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

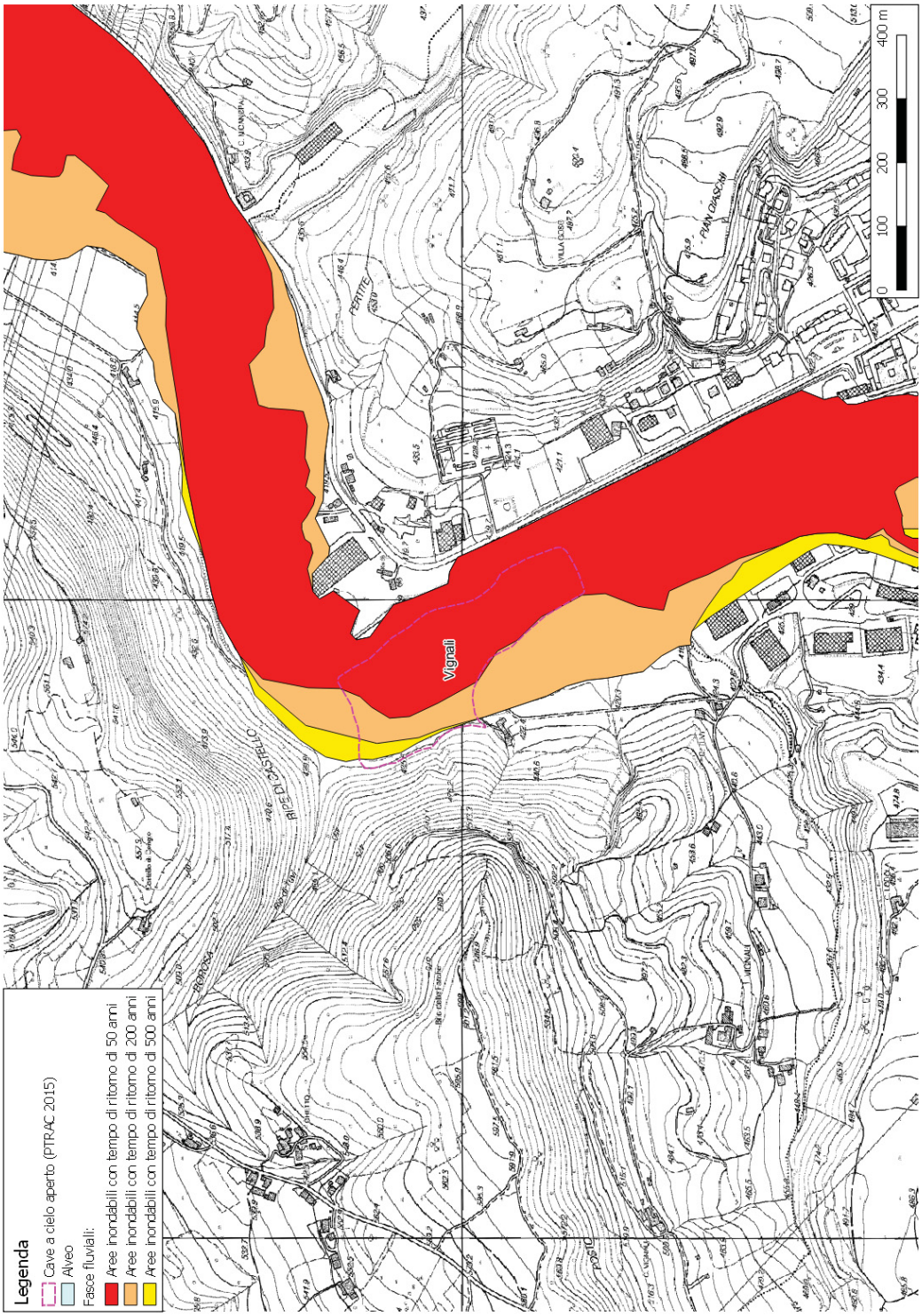
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

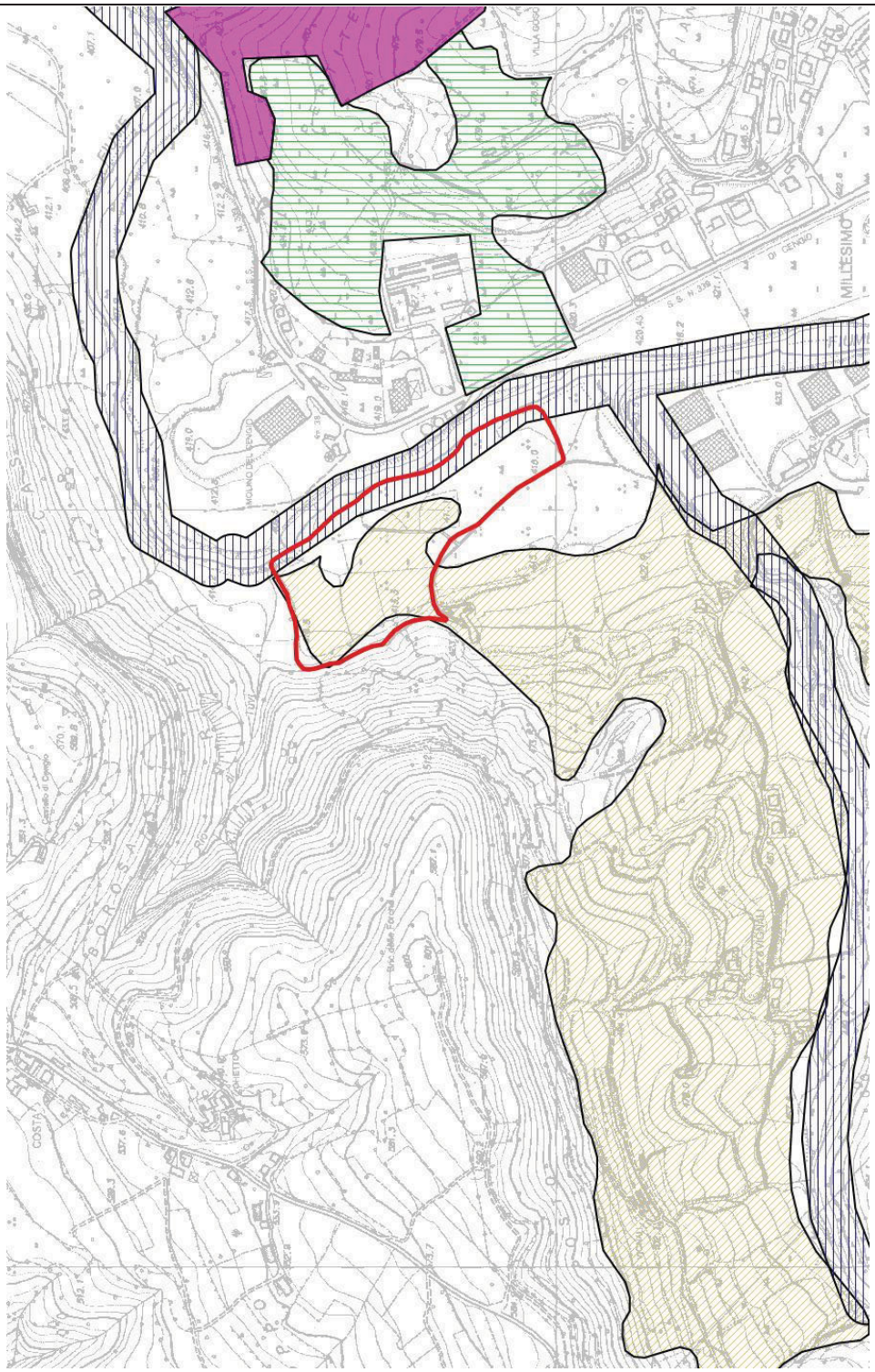


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



RETE ECOLOGICA

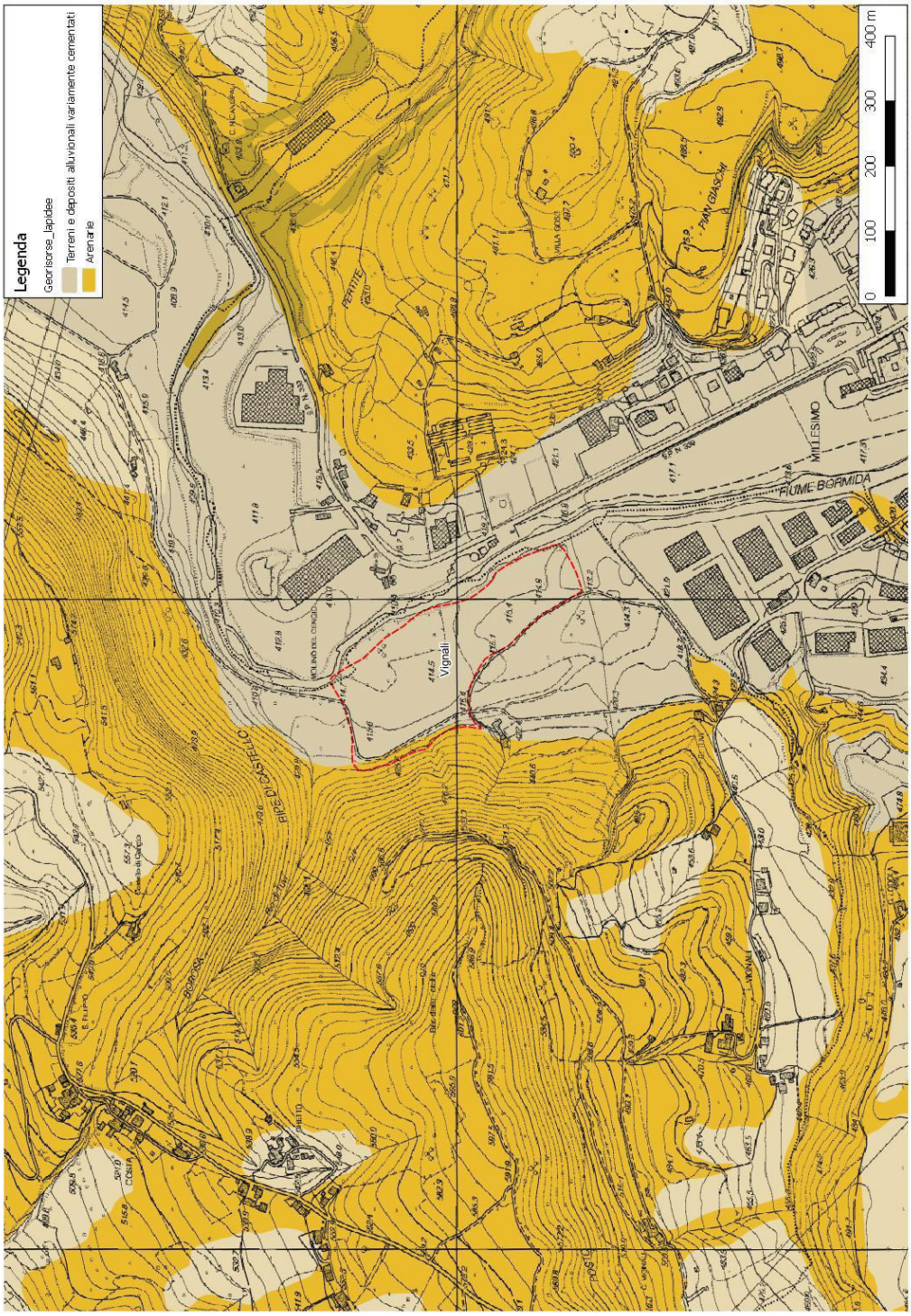


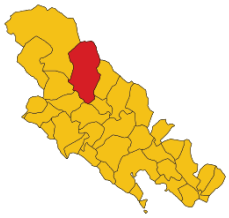
ANALISI DI PROGETTO

Il progetto attualmente approvato è volto alla definizione degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.

L'ambito di cava, non essendo più oggetto di attività estrattiva, esula dalla disciplina del Piano Cave e pertanto la relativa scheda di progetto non viene confermata.
Resta inteso l'onere a carico dell'avente titolo di definire la sistemazione dell'ambito interessato dal pregresso sfruttamento del giacimento sulla base del progetto autorizzato.

CARTA DELLE GEORISORSE

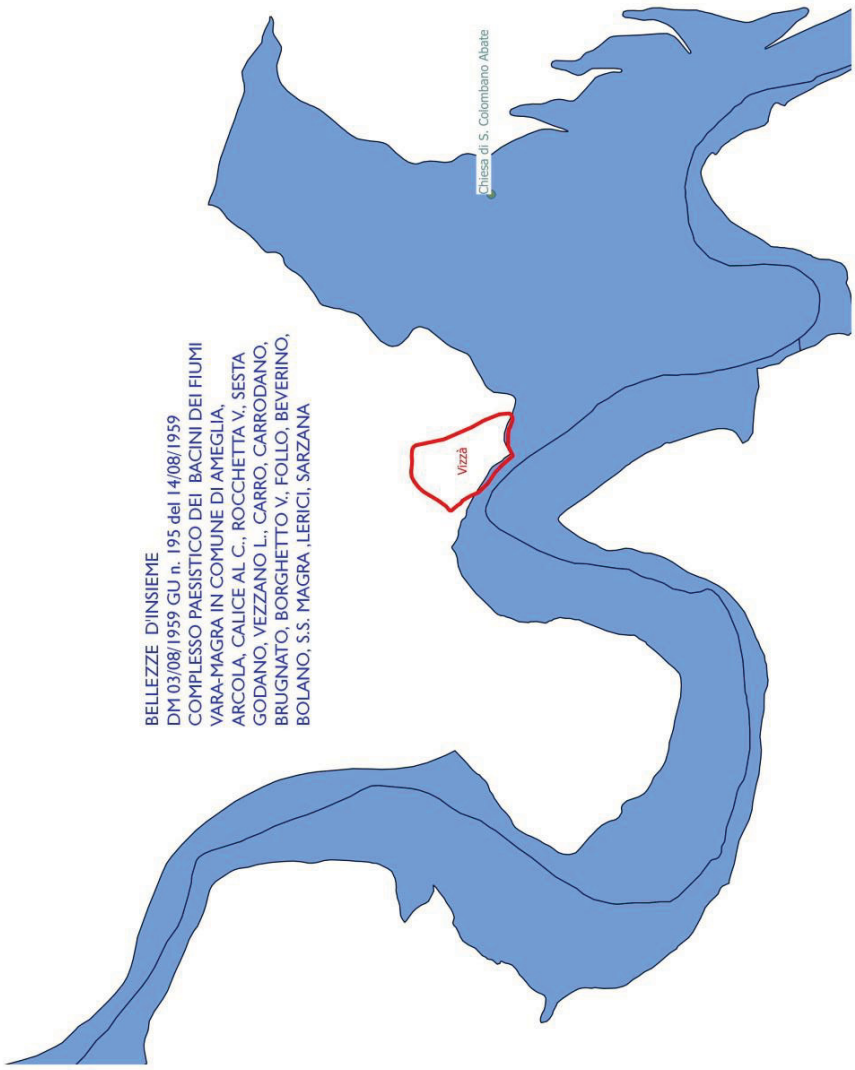


PTRAC 2000	SIGLA **34 SP**	
DENOMINAZIONE CAVA	**VIZZÀ**	
AMBITO ESTRATTIVO	**8 – LA SPEZIA**	
PROVINCIA	**LA SPEZIA**	
COMUNE	**SESTA GODANO**	
LOCALITÀ	**MADDALENA**	
MATERIALE ESTRATTO	**CALCARE**	
SUPERFICIE "Ca"	**31.590 mq**	
QUOTA PIAZZALE	**130 m**	
ESPOSIZIONE DEI FRONTI	**SUD**	
ESTRATTO NEL 2016	**-**	
ESTRATTO MEDIO 2000, 2008, 2016	**-**	
RISERVA MC. AUTORIZZATI		
AMBITO DI RIFERIMENTO (zone limitrofe, viabilità)	La cava è ubicata in adiacenza alla strada provinciale n. 566, nei pressi dell'abitato di Cà di Vara, in località Vizzà nel comune di Sesta Godano. È collocata in sponda sinistra del fiume Vara, alla confluenza con il torrente Dorgiola e si eleva sino a quota 250 m s.l.m. Vi si accede percorrendo una strada sterrata che si diparte dalla provinciale e attraversando un guado sul fiume Vara. La cava non è più visibile in quanto è presente una fitta vegetazione.	

STRUTTURA DELLA CAVA (piazzali, impianti, fronti)	La cava si presenta con un fronte parzialmente gradonato, occultato dalla fitta vegetazione e un piazzale ormai ricoperto da vegetazione spontanea. Non sono presenti impianti e/o strutture.
PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE (stato della cava, metodo coltivazione e abbattimento)	L'autorizzazione risulta scaduta. La cava risulta inattiva da circa 20 anni.
FATTORI PENALIZZANTI	In prossimità di SIC. Ricade, in parte, in zona Parco. Non raggiungibile facilmente in quanto è necessario attraversare un guado.

FATTORI FAVOREVOLI			
PTCP_ insediativo	ANI CE – ANI MA		
NOTE			
INTERFERENZA VINCOLI	ALTA SOVRAPPOSIZIONE	MEDIA AREE ADIACENTI	NON SIGNIFICATIVA
VINCOLI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI			
VINCOLI CODICE PAESAGGIO			
RETE NATURA 2000			
PARCHI			
PdB- FASCE INONDABILI			
PdB- SUSCETTIVITÀ dissesto			
GROTTE E ZONE CARSICHE			
RETE ECOLOGICA			
AREE PERCORSE DAL FUOCO			

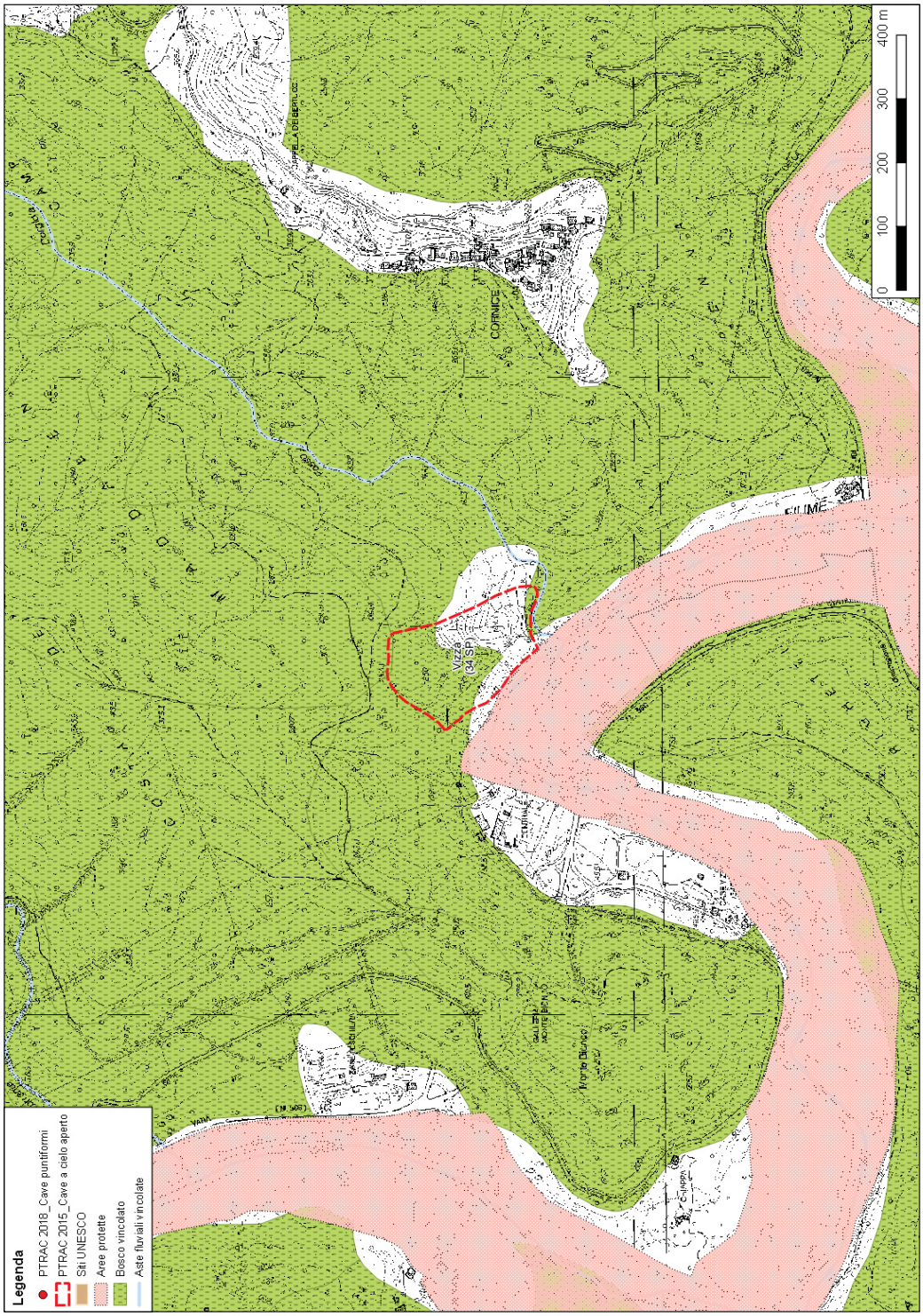
VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI
WWW.LIGURIAVINCOLI.IT



Legenda

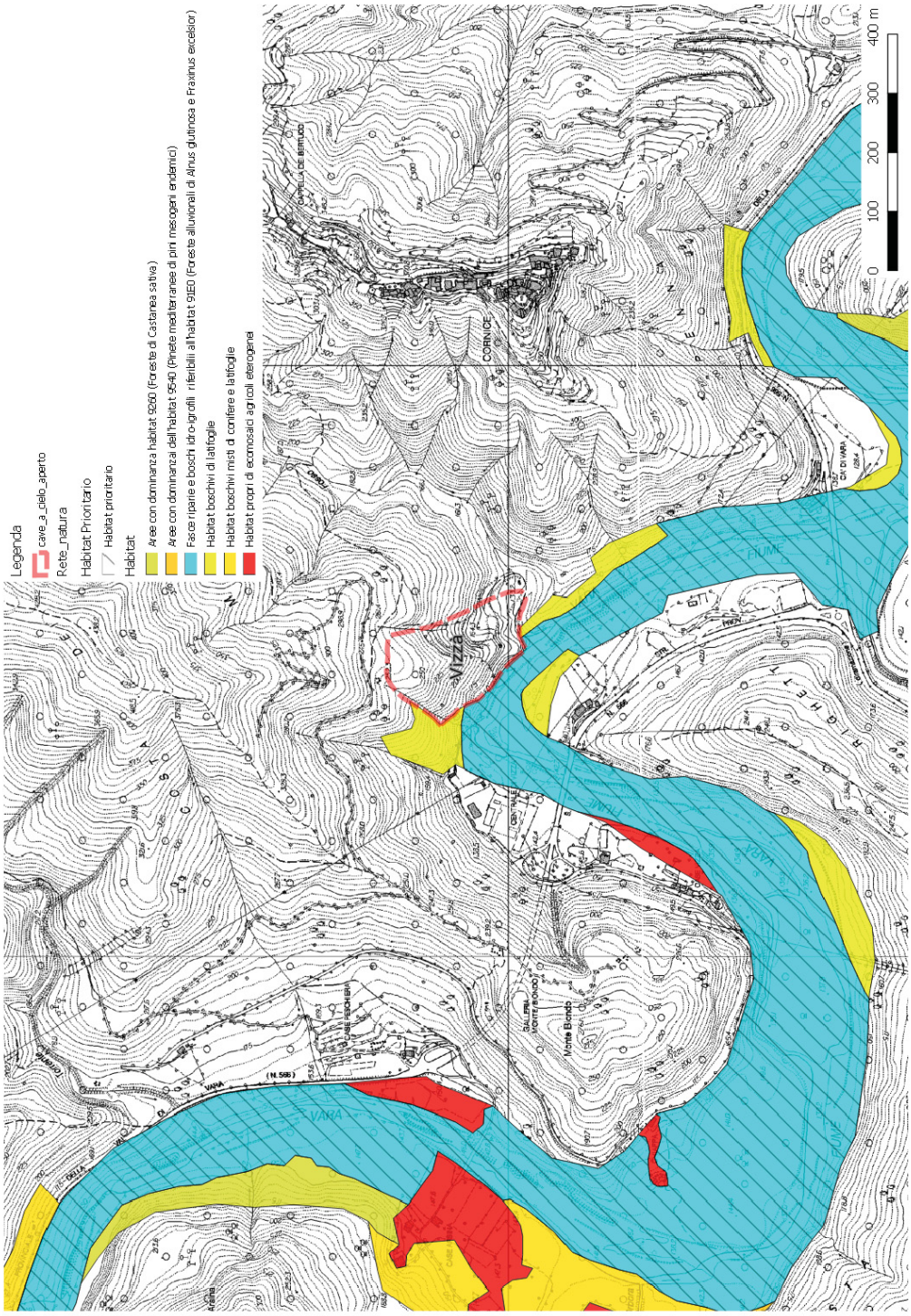
- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI
CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142 E AREE PARCO

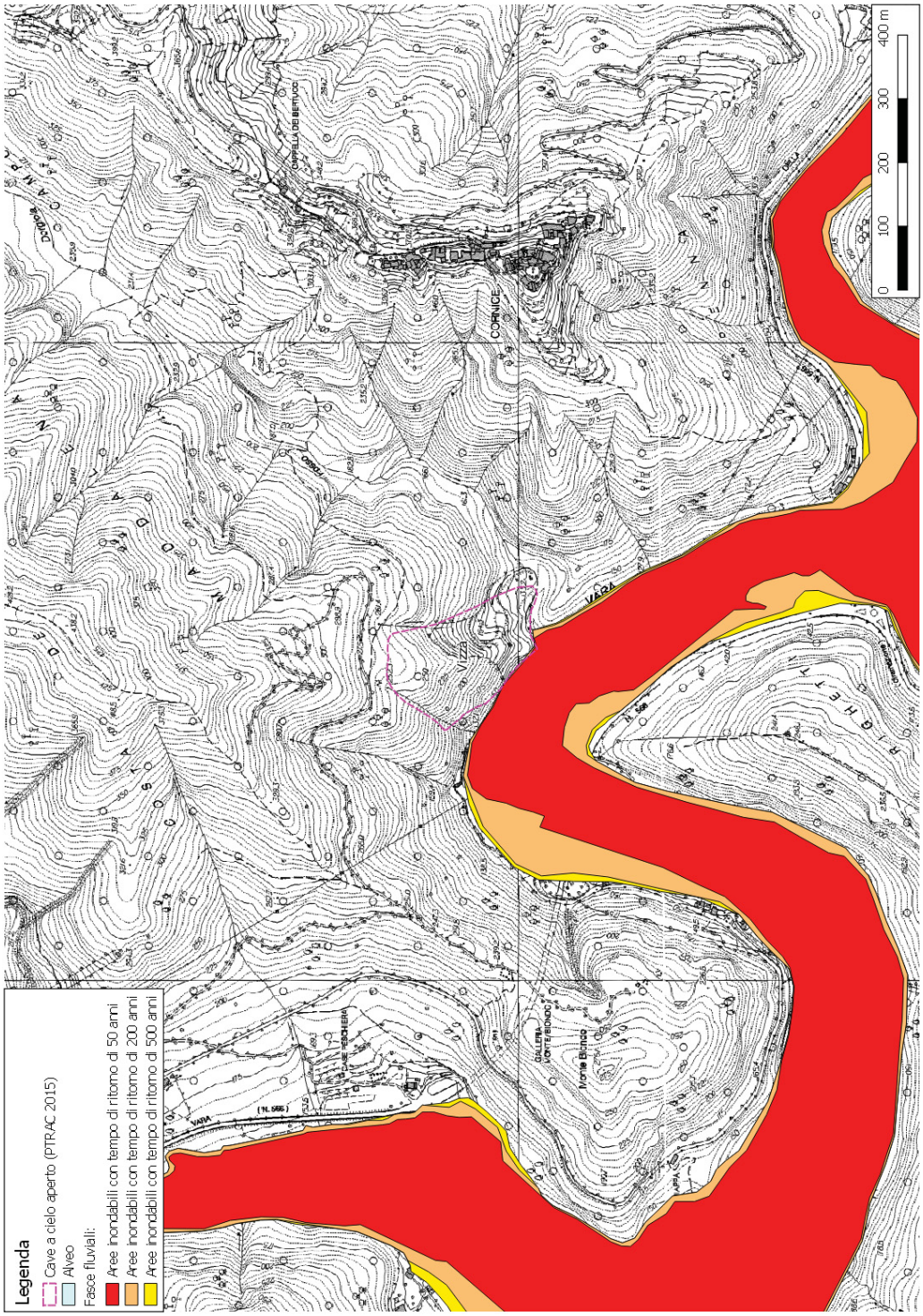


La cartografia ha unicamente funzione rappresentativa, pur non avendo valore amministrativo.

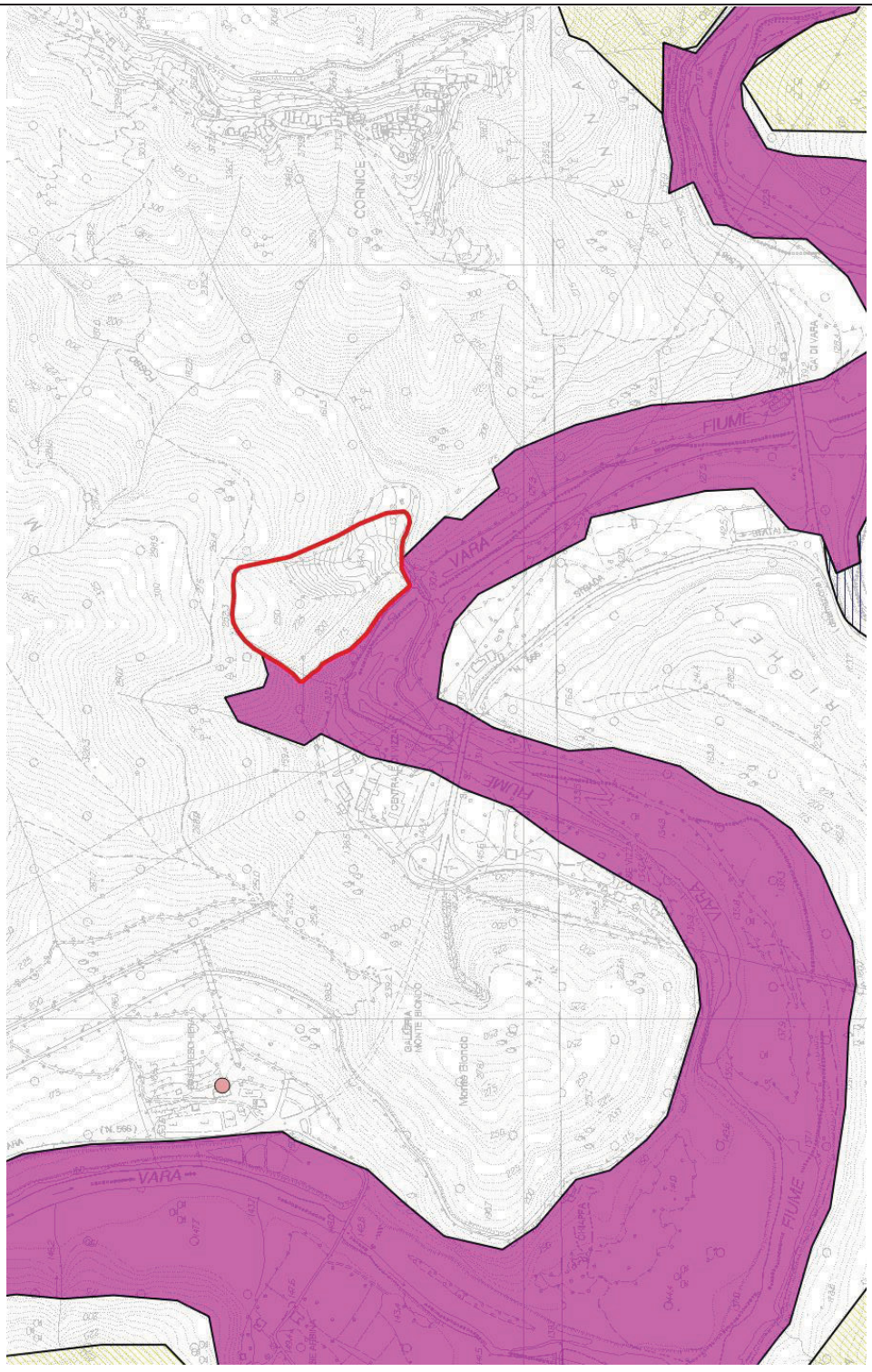
BIODIVERSITÀ RETE NATURA 2000



PIANO DI BACINO – AREE INONDABILI CON TEMPO DI RITORNO 50, 200 e 500 anni



RETE ECOLOGICA



ANALISI DI PROGETTO

Non esiste un progetto autorizzato.

Si propone l'eliminazione della scheda di progetto dal PTRAC in considerazione del fatto che l'accesso all'ambito avviene esclusivamente attraverso un guado, il contesto è ormai rinaturalizzato spontaneamente e risulta nelle vicinanze di ambiti ambientali di pregio.
Infine il materiale del giacimento è comunque reperibile nell'ambito del bacino di utenza spezzino.

CARTA DELLE GEORISORSE

